

XVII LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (X e XI) .....	<i>Pag.</i>	3
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	25
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	35
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	47
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	56
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	70
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA .....	»	83
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI .....	»	84
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL LIVELLO DI DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE DELLE PUBBLICHE AMMI- NISTRAZIONI E SUGLI INVESTIMENTI COMPLESSIVI RIGUARDANTI IL SETTORE DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE .....	»	166
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	168

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Articolo 1 - Movimento Democratico e Progressista: MDP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà-Possibile: SI-SEL-POS; Scelta civica-ALA per la Costituente Liberale e Popolare-MAIE: SC-ALA CLP-MAIE; Democrazia Solidale-Centro Democratico: (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Civici e Innovatori: Misto-CI; Misto-Direzione Italia: Misto-DI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-UDC-IDEA: Misto-UDC-IDEA; Misto-Alternativa Libera-Tutti Insieme per l'Italia: Misto-AL-TIpI; Misto-FARE!-PRI: Misto-FARE!-PRI; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.

PAGINA BIANCA

## COMMISSIONI RIUNITE

### X (Attività produttive, commercio e turismo) e XI (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

#### RISOLUZIONI:

7-01308 Ciprini, 7-01309 Rizzetto, 7-01317 Airaudo, 7-01318 Boccuzzi, 7-01321 Galgano, 7-01322 Ricciatti e 7-01328 Polverini: Prospettive produttive e occupazionali dello stabilimento Perugina di San Sisto (PG) ( <i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni nn. 8-00255, 8-00256, 8-00257, 8-00258, 8-00259, 8-00260, 8-00261</i> ) .....	3
ALLEGATO 1 (Risoluzione approvata dalle Commissioni) .....	7
ALLEGATO 2 (Risoluzione approvata dalle Commissioni) .....	10
ALLEGATO 3 (Risoluzione approvata dalle Commissioni) .....	12
ALLEGATO 4 (Risoluzione approvata dalle Commissioni) .....	15
ALLEGATO 5 (Risoluzione approvata dalle Commissioni) .....	17
ALLEGATO 6 (Risoluzione approvata dalle Commissioni) .....	20
ALLEGATO 7 (Risoluzione approvata dalle Commissioni) .....	22

#### RISOLUZIONI

*Giovedì 3 agosto 2017. — Presidenza del presidente della X Commissione, Guglielmo EPIFANI. — Interviene la viceministra dello sviluppo economico, Teresa Bellanova.*

#### La seduta comincia alle 9.

**7-01308 Ciprini, 7-01309 Rizzetto, 7-01317 Airaudo, 7-01318 Boccuzzi, 7-01321 Galgano, 7-01322 Ricciatti e 7-01328 Polverini: Prospettive produttive e occupazionali dello stabilimento Perugina di San Sisto (PG).**

*(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni nn. 8-00255, 8-00256, 8-00257, 8-00258, 8-00259, 8-00260, 8-00261).*

Le Commissioni proseguono la discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata nella seduta del 25 luglio 2017.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che sono state assegnate alle Commissioni riunite le risoluzioni Ricciatti 7-01322 e Polverini 7-01328 che, vertendo sullo stesso argomento, saranno discusse congiuntamente alle risoluzioni Ciprini 7-01308, Rizzetto 7-01309, Airaudo 7-01317, Boccuzzi 7-01318 e Galgano 7-01321.

Nessuno chiedendo di parlare, invita la viceministra Bellanova ad esprimere il parere sulle risoluzioni presentate.

La viceministra Teresa BELLANOVA esprime parere favorevole sulla risoluzione Ciprini 7-01308, a condizione che: il primo impegno sia riformulato nei seguenti termini: « in considerazione della grave rilevanza sociale della vicenda legata allo stabilimento di San Sisto, ad adoperarsi, nell'ambito del tavolo istituzionale istituito presso il Ministero dello Sviluppo economico – con la partecipazione dei rappre-

sentanti della Nestlé, delle organizzazioni sindacali, della Regione Umbria e delle istituzioni locali interessate – per la definizione di tutte le misure possibili volte a garantire la tutela dell’occupazione dei lavoratori;»; il secondo impegno si riformulato nei seguenti termini: « ad assumere ogni iniziativa di competenza volta a far sì che l’azienda attui una strategia di sviluppo ed implementazione delle produzioni, mediante il pieno rispetto del piano industriale presentato nel 2016 e la tutela dei livelli occupazionali, favorendo la centralità produttiva dello stabilimento perugino; il terzo impegno sia riformulato nei seguenti termini: « ad assumere tutte le iniziative di competenza, in collaborazione con la Regione Umbria e gli enti locali interessati, volte alla valorizzazione delle esistenti infrastrutture di collegamento con il sito produttivo di San Sisto;»; il quarto impegno sia riformulato nei seguenti termini: « a monitorare, nel corso del prosieguo del tavolo istituzionale insediato presso il Ministero dello sviluppo economico, l’attuazione del piano industriale dell’azienda, verificando che lo stesso determini il rafforzamento dello stabilimento di San Sisto come sito strategico e consenta la tutela degli assetti occupazionali. ».

Esprime parere favorevole sulla risoluzione Rizzetto 7-01309, a condizione che il relativo impegno sia riformulato nei seguenti termini: « ad adoperarsi, per quanto di competenza, affinché la Nestlé, nell’ambito del tavolo di confronto istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, si impegni ad agire in coerenza con il piano industriale sottoscritto nel 2016 con particolare riferimento ai profili connessi alla tutela degli assetti occupazionali. ».

Esprime parere favorevole sulla risoluzione Airaudo 7-01317, a condizione che: il primo impegno sia riformulato nei seguenti termini: « ad adoperarsi per quanto di competenza, affinché la multinazionale Nestlé agisca nel pieno rispetto dell’accordo dell’aprile 2016, gestendo i riflessi occupazionali del piano industriale mediante un costante confronto con le organizzazioni sindacali e le istituzioni inte-

ressate;»; il secondo impegno sia riformulato nei seguenti termini: « ad adoperarsi, per quanto di competenza, al fine di promuovere, con riferimento allo stabilimento di San Sisto, un confronto ampio e collaborativo tra le parti allo scopo di implementare il piano di rilancio siglato nell’aprile 2016 e tutelare gli assetti occupazionali. ».

Esprime parere favorevole sulla risoluzione Boccuzzi 7-01318, a condizione che: il primo impegno sia riformulato nei seguenti termini: « ad assumere ogni iniziativa di competenza volta a tutelare gli assetti occupazionali dello stabilimento Perugina di San Sisto (Pg);»; il secondo impegno sia riformulato nei seguenti termini: « ad adoperarsi, nell’ambito del tavolo istituzionale istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, con la partecipazione dei rappresentanti della Nestlé, delle organizzazioni sindacali, della Regione Umbria e delle istituzioni locali interessate, al fine di attivare tutti gli strumenti utili a scongiurare la riduzione degli assetti occupazionali che inciderebbe in modo significativo sul tessuto sociale del territorio umbro, in considerazione del rilievo che il polo industriale di San Sisto riveste per tale territorio;»; il terzo impegno sia riformulato nei seguenti termini: « a monitorare dettagliatamente le fasi attuative di detto piano industriale, in coerenza con gli obiettivi annunciati di trasformare lo stabilimento di San Sisto nel polo di eccellenza per la produzione dei Baci Perugina e del cioccolato Perugina, per l’Italia e per l’estero, valorizzando la componente produttiva e tutelando gli assetti occupazionali. ».

Esprime parere favorevole sulla risoluzione Galgano 7-01321, a condizione che: il primo impegno sia riformulato nei seguenti termini: « a confrontarsi, nell’ambito del tavolo istituzionale insediato presso il Ministero dello sviluppo economico il 27 luglio scorso, sulla definizione di tutte le possibili misure volte al mantenimento delle produzioni e alla tutela degli assetti occupazionali del sito di San Sisto di Perugia;»; che il secondo impegno sia riformulato nei seguenti termini: « ad

adoperarsi, per quanto di competenza, al fine di verificare se esistono le condizioni per favorire il trasferimento nello stabilimento di San Sisto delle produzioni che Nestlé ha definito *healthy*, come il caffè o i prodotti per l'infanzia;»; che il terzo impegno sia riformulato nei seguenti termini: « ad adoperarsi, per quanto di competenza, al fine di verificare la possibilità di avviare una collaborazione tra *Nestlé Health Science* con il dipartimento di medicina sperimentale dell'università degli studi di Perugia che costituisce un'eccellenza a livello internazionale per quanto riguarda le ricerche sui rapporti tra microbioma e nutrizione, avviando anche rapporti con società imprenditoriali nel campo delle biotecnologie;»; che il quarto impegno sia riformulato nei seguenti termini: « a valutare la possibilità di destinare risorse alla promozione di progetti di attrattività turistica incentrati sul brand « Perugia città del cioccolato. ».

Esprime parere favorevole sulla risoluzione Ricciatti 7-01322, a condizione che il relativo impegno sia riformulato nei seguenti termini: « ad adoperarsi, nel prosieguo del tavolo istituzionale insediato presso il Ministero dello sviluppo economico, al fine di favorire, in collaborazione con la Regione e le istituzioni locali, il più ampio e approfondito confronto tra l'azienda e le organizzazioni sindacali, favorendo l'implementazione dell'accordo sottoscritto lo scorso anno tra le parti, allo scopo di tutelare gli assetti occupazionali e di potenziare una delle filiere più importanti dell'industria alimentare italiana. ».

Esprime parere favorevole sulla risoluzione Polverini 7-01328, a condizione che: il primo impegno sia riformulato nei seguenti termini: « ad adoperarsi, nell'ambito del tavolo istituzionale istituito presso il Ministero dello Sviluppo economico – con la partecipazione dei rappresentanti della società Nestlé, delle organizzazioni sindacali e delle istituzioni regionali e locali interessate – allo scopo di favorire la predisposizione di misure volte alla tutela degli assetti occupazionali dello stabilimento di San Sisto di Perugia;»; il

secondo impegno sia riformulato nei seguenti termini: « ad assumere ogni iniziativa di competenza al fine di tutelare gli assetti occupazionali dello stabilimento della Nestlé-Perugina, valorizzandone il carattere strategico e favorendone la centralità produttiva;»; il terzo impegno sia riformulato nei seguenti termini: « ad adoperarsi per quanto di competenza al fine di favorire la concreta attuazione del piano industriale del 2016, con particolare riferimento alla tutela degli assetti occupazionali. ».

Tiziana CIPRINI (M5S), prima firmataria della risoluzione n. 7-01308, nell'accettare la riformulazione proposta dal Governo, chiede alla viceministra assicurazioni sul fatto che le misure possibili, da definire in sede di tavolo di confronto per il mantenimento dei livelli occupazionali del sito di San Sisto, come previsto nel primo impegno del testo riformulato della sua risoluzione, riguardino solo tale stabilimento, escludendo la possibilità, pure proposta dall'azienda, di ricollocare i lavoratori presso stabilimenti di altre aziende esistenti nel territorio di Perugia.

La viceministra Teresa BELLANOVA rassicura la deputata Ciprini che gli impegni del Governo sono circoscritti al perimetro definito dalle parti in sede di tavolo di confronto e che, quindi, essi riguardano esclusivamente i livelli occupazionali dello stabilimento di San Sisto.

Emanuele PRATAVIERA (Misto-FARE ! – Pri) sottoscrive la risoluzione Rizzetto 7-01309 accettando la riformulazione proposta dal Governo.

Giulio MARCON (SI-SEL-POS), cofirmatario della risoluzione Airaudo 7-01317, accetta la riformulazione proposta dal Governo.

Antonio BOCCUZZI (PD) accetta la riformulazione proposta dal Governo della propria risoluzione 7-01318.

Adriana GALGANO (Misto-CI) accetta la riformulazione proposta dal Governo della propria risoluzione 7-01321.

Guglielmo EPIFANI (MDP), cofirmatario della risoluzione Ricciatti 7-01322, accetta la riformulazione proposta dal Governo.

Renata POLVERINI (FI-PdL) accetta la riformulazione proposta dal Governo della propria risoluzione 7-01328.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano, la nuova formulazione della risoluzione Ciprini 7-01308, che assume il numero 8-00255 (*vedi allegato 1*), nonché, per le parti non assorbite, la nuova for-

mulazione della risoluzione 7-01309 Rizzetto, che assume il numero 8-00256 (*vedi allegato 2*), la nuova formulazione della risoluzione Airaudò 7-01317, che assume il numero 8-00257 (*vedi allegato 3*), la nuova formulazione della risoluzione Boccuzzi 7-01318, che assume il numero 8-00258 (*vedi allegato 4*), la nuova formulazione della risoluzione Galgano 7-01321, che assume il numero 8-00259 (*vedi allegato 5*), la nuova formulazione della risoluzione Ricciatti 7-01322, che assume il numero 8-00260 (*vedi allegato 6*), e la nuova formulazione della risoluzione Polverini 7-01328, che assume il numero 8-00261 (*vedi allegato 7*).

**La seduta termina alle 9.15.**

## ALLEGATO 1

**7-01308 Ciprini: Prospettive produttive e occupazionali dello stabilimento Perugia di San Sisto (PG).****RISOLUZIONE APPROVATA DALLE COMMISSIONI**

Le Commissioni X e XI,  
premessi che:

lo stabilimento Perugia Nestlé con sede in località di San Sisto di Perugia è una delle realtà imprenditoriali più significative dell'Umbria per l'occupazione e l'economia del territorio e rappresenta un marchio e un'azienda « storica » della città di Perugia così come le Acciaierie Speciali Terni lo sono per la città di Terni; lo stabilimento della Perugia occupa circa 1.000 dipendenti;

nello stabilimento di San Sisto a Perugia si producono importanti marchi quali Baci e Nero Perugia esportati in cinquantacinque Paesi;

dopo una lunga vertenza, il 2 marzo 2016 Nestlé ha ufficializzato il piano industriale di rilancio di Perugia: investimenti per 60 milioni di euro in tre anni con prodotto portante il « Bacio », nessun esubero, nuova struttura manageriale e innovazione delle tecnologie produttive e del modello organizzativo;

anche la presidente della regione Umbria, Catuscia Marini, all'esito dell'incontro del 2 marzo 2016 con il *management* di Nestlé presso palazzo Donini della Regione, affermava: « Si è trattato di un incontro molto importante, nel corso del quale abbiamo preso atto delle informazioni che il management di Nestlé ci ha fornito relativamente al piano industriale, con specifico riferimento alle politiche industriali, commerciali e degli investimenti che possano garantire il mantenimento e la valorizzazione dei livelli occu-

pazionali per lo stabilimento di San Sisto a Perugia » (<http://www.regione.umbria.it/>);

con il verbale di accordo del 7 aprile 2016 concluso presso la sede di Confindustria Umbria tra Nestlé Italiana spa e la rappresentanza sindacale unitaria del sito di Perugia assistita dalle segreterie provinciali FAI-CISL, FLAI-CGIL e UILA-UIL veniva definito un piano di sviluppo del *business* dolciari volto a valorizzare le attività e le competenze « core » del cioccolato « Perugia », nonché a fare di « Baci Perugia » un « *global brand* » – prodotto esclusivamente nella fabbrica di S. Sisto – simbolo del « *Made in Italy* » e dell'eccellenza italiana nel mondo, valorizzando il più possibile il legame con il territorio, con la previsione di un « robusto piano pluriennale di investimenti commerciali di 45 milioni di euro focalizzati a perseguire precisi obiettivi di crescita nelle produzioni a base cioccolato, sia sul mercato interno, sia soprattutto sui mercati esteri, che possono offrire interessanti opportunità di progressiva destagionalizzazione delle produzioni »;

con il piano industriale delineato, l'azienda, inoltre, proponeva « S. Sisto come centro di produzione di riferimento per la fornitura di biscotti per gelato alle consociate della zona EMENA, comprese eventuali articolazioni in « *joint venture* » – confidando sulla capacità di esprimere un costo competitivo derivante dal pieno utilizzo della capacità produttiva installata e dalla piena espressione delle competenze professionali disponibili – al fine di intensificare, nell'immediato, un'attività fortemente contro stagionale rispetto alle

produzioni a base cioccolato» con investimenti tecnici per complessivi 15 milioni di euro per rafforzare la vocazione strategica di S. Sisto, polo produttivo di eccellenza del cioccolato, e consolidarne la posizione competitiva all'interno dell'apparato industriale della zona Emena del gruppo Nestlé;

contestualmente, l'azienda prevedeva per il periodo tra gennaio 2017 e giugno 2018 una richiesta di trattamento straordinario di integrazione salariale, ai sensi dell'articolo 21 e seguenti del decreto legislativo n. 148 del 2015 per riorganizzazione aziendale con la previsione di una serie di misure di riconversione e ricollocazione professionale interno ed esterno del personale;

il 24 febbraio 2017 sono stati resi noti i primi dati sul buon andamento del «Bacio» e delle tavolette, sia sul mercato interno che sull'*export*. «Purtroppo – si legge nella nota – sull'*export* l'aumento del 44 per cento non si traduce in volumi importanti, tali da assicurare un conseguente aumento produttivo». In Usa, Canada, Brasile, Cina ed Australia la crescita del Bacio è a doppia cifra. In Canada e Cina l'aumento è del 60 per cento;

nel piano industriale si prevedeva anche la produzione dei coni gelato per sopperire alla stagionalità del cioccolato e Nestlé ha ufficializzato il contratto di fornitura alla Froneri dei biscotti per il Maxibon della durata di tre anni, con un quantitativo iniziale di circa 930 tonnellate;

sebbene la rappresentanza sindacale unitaria abbia dato un giudizio positivo sull'andamento del piano, il 6 aprile 2017 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha approvato il programma di riorganizzazione aziendale autorizzando la corresponsione – per il periodo dal 16 gennaio 2017 al 15 luglio 2018 – del trattamento di Cassa integrazione guadagni straordinari in favore di 819 lavoratori impiegati presso lo stabilimento di San Sisto;

anche per la rappresentanza sindacale unitaria la firma della Cassa integrazione guadagni speciali «non è altro che il proseguo del percorso avviato nella scorsa primavera quando fu siglato l'accordo che prevede un investimento totale sulla fabbrica perugina di 60 milioni di euro». In quella sede fu definito il percorso per il biennio 2017-2018, che «prevede da un lato degli investimenti, al fine di rendere lo stabilimento sempre più performante e supportare i marchi Perugina nel mondo, dall'altro, la richiesta della cassa integrazione come strumento per la gestione della forza lavoro in questo biennio di attuazione del Piano» (in [www.rassegna.it](http://www.rassegna.it) dell'11 gennaio 2017);

tuttavia, il 9 maggio 2017, presso Confindustria Umbria, la società ha comunicato l'intenzione di ridurre, al termine del periodo Cassa integrazione guadagni straordinari, l'organico di circa 340 unità, non essendo in grado di riassorbire tutte le unità lavorative, nonostante i dati positivi relativi al settore cioccolato registrati dalla multinazionale;

già sono pervenute le lettere ai dipendenti con le quali si dice che il processo di riorganizzazione «coinvolge direttamente anche le attività da Lei svolte nello stabilimento» e li si invita a partecipare a obbligatori percorsi di riqualificazione o ricollocamento;

immediata è stata la reazione dei sindacati che chiedono «di mantenere la discussione nei confini dell'accordo sottoscritto ad aprile 2016, senza aperture su argomenti estranei, soprattutto in quanto tesi ad un riassetto strutturale che ci pare assolutamente evitabile»; nella nota si annuncia anche il possibile stato di agitazione, con azioni da intraprendere in vista della futura campagna produttiva, con la convocazione di un tavolo ministeriale;

nell'ambito degli accordi intercorsi tra azienda e sindacati, la società si è impegnata a effettuare adeguati investimenti a sostegno del piano di riorganizzazione. In particolare, per il sito di Perugia, la società si è impegnata a realiz-

zare un articolato programma di investimenti tecnologici e commerciali per oltre 60 milioni di euro, al fine di valorizzare le attività e le competenze « *core* » di « Perugina », nonché a fare di Baci Perugina un « *global brand* » simbolo del « *Made in Italy* » e dell'eccellenza italiana nel mondo, prodotti esclusivamente nella fabbrica di S. Sisto;

si assiste invece, a parere dei firmatari del presente atto, ad un progressivo ridimensionamento dell'attività produttiva e delle linee di produzione presso lo stabilimento di San Sisto: nello stabilimento vengono progressivamente abbandonate le produzioni di dragées (Tenerelli, Flipper e altro) e di prodotti storici come il torrone e la caramella Cinzia; nel 2015 Nestlé vende tutta la linea gelati al colosso R&R e nel 2016 viene ceduto tutto il comparto caramelle (compresa la storica Rossana) a Diva; nel corso dello stesso anno la stessa sorte hanno avuto anche il comparto Ore liete (venduto a Tedesco) e tutto il comparto delle Strenne, ovvero la linea di prestigio dei regali aziendali;

l'accordo dell'aprile 2016, invece, avrebbe dovuto evitare un ulteriore ridimensionamento dell'attività produttiva e occupazionale dello stabilimento di San Sisto e rilanciarne la produzione ed essere uno strumento alternativo ad eventuali esuberi;

è evidente che il progressivo ridimensionamento dell'attività dello stabilimento e i conseguenti esuberi (ben 340) comporterebbero pesanti ricadute economiche e sociali sia per il numero dei lavoratori coinvolti sia per il contesto specifico del territorio umbro-perugino già marcatamente colpito dalla crisi industriale in atto,

impegnano il Governo:

1) in considerazione della grave rilevanza sociale della vicenda legata allo stabilimento di San Sisto, ad adoperarsi, nell'ambito del tavolo istituzionale istituito presso il Ministero dello Sviluppo economico – con la partecipazione dei rappresentanti della Nestlé, delle organizzazioni sindacali, della regione Umbria e delle istituzioni locali interessate – per la definizione di tutte le misure possibili volte a garantire la tutela dell'occupazione dei lavoratori;

2) ad assumere ogni iniziativa di competenza volta a far sì che l'azienda attui una strategia di sviluppo ed implementazione delle produzioni, mediante il pieno rispetto del piano industriale presentato nel 2016 e la tutela dei livelli occupazionali, favorendo la centralità produttiva dello stabilimento perugino;

3) ad assumere tutte le iniziative di competenza, in collaborazione con la regione Umbria e gli enti locali interessati, volte alla valorizzazione delle esistenti infrastrutture di collegamento con il sito produttivo di San Sisto;

4) a monitorare, nel corso del prosieguo del tavolo istituzionale insediato presso il Ministero dello sviluppo economico, l'attuazione del piano industriale dell'azienda, verificando che lo stesso determini il rafforzamento dello stabilimento di San Sisto come sito strategico e consenta la tutela degli assetti occupazionali.

(8-00255) « Ciprini, Vallascas, Gallinella, Cominardi, Dall'Osso, Chimenti, Lombardi, Tripiedi ».

## ALLEGATO 2

**7-01309 Rizzetto: Prospettive produttive e occupazionali dello stabilimento Perugina di San Sisto (PG).****RISOLUZIONE APPROVATA DALLE COMMISSIONI**

Le Commissioni X e XI,

premesso che:

la Perugina è un'azienda alimentare storica fondata nel 1907 a Perugia e specializzata nel settore della produzione di cioccolato e nella produzione e vendita di prodotti dolciari; ha sede a San Sisto (Perugia) e rappresenta il più grande sito produttivo italiano della multinazionale svizzera Nestlé;

si è appreso che la società Nestlé intenda diminuire la produzione del prodotto Perugina più famoso, i cioccolatini « Baci » e, contestualmente, in dispregio agli accordi presi un anno fa, con il piano di rilancio dello stabilimento Perugina di San Sisto, voglia procedere ad un taglio di 340 posti di lavoro;

l'accordo sottoscritto al Ministero del lavoro e delle politiche sociali prevedeva investimenti per 60 milioni di euro in tre anni, con prodotto portante il famoso « Bacio », nessun esubero, nuova struttura manageriale e innovazione delle tecnologie produttive e del modello organizzativo: queste le principali linee guida del piano industriale di Nestlé per rilanciare la Perugina;

la società aveva dunque assunto un impegno per iniziare un nuovo percorso di sviluppo in grado di rilanciare la Perugina come eccellenza in Italia e nel mondo;

in particolare, non si prevedevano esuberanti, ma la concessione della cassa

integrazione per 819 lavoratori, legata al rilancio aziendale. Tale piano è risultato efficace, considerando che nel mese di febbraio 2017, la Nestlé, in sede di audizione parlamentare, aveva comunicato dati positivi delle vendite, sia sul mercato interno che sull'*export*. Ciò nonostante sembra che si stia per riaprire il tavolo di crisi, considerate le recenti dichiarazioni del capo mercato Nestlé che ha comunicato che alla fine della cassa integrazione guadagni straordinaria per 340 lavoratori non ci sarà più un futuro certo in Perugina;

a parere del firmatario del presente atto di indirizzo, il cambio di rotta dalla società svizzera potrebbe essere determinato anche dalle recenti manovre che l'hanno interessata nel mercato azionario. A riguardo, infatti, il fondo d'investimento Third Point, con sede a New York, ha comunicato di essere diventato uno degli azionisti più importanti della Nestlé dopo aver acquisito oltre 40 milioni di azioni, pari all'1,3 per cento tutto il capitale. Il fondo si è prefisso l'obiettivo chiaro di rilanciare l'operatività del gruppo e accrescere la sua redditività per far ottenere maggiori guadagni ai propri azionisti. Pertanto, consistenti risorse saranno spostate da possibili progetti d'investimento per un uso solo finanziario;

ebbene, tali manovre non possono ripercuotersi per il firmatario del presente atto in danno ai lavoratori, disattendendo il piano concordato che aveva la finalità di riassorbire gli esuberanti e di gestire eventuali

situazioni di criticità senza alcun impatto sociale;

non è ammissibile, consentire a Nestlé una tale condotta aziendale, considerando che non sarebbe conforme per il firmatario del presente atto a principi di responsabilità e correttezza l'aver sottoscritto un preciso piano industriale per poi disattenderlo dopo aver già richiesto sacrifici al personale posto in cassa integrazione,

impegnano il Governo

ad adoperarsi, per quanto di competenza, affinché la Nestlé, nell'ambito del tavolo di confronto istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, si impegni ad agire in coerenza con il piano industriale sottoscritto nel 2016 con particolare riferimento ai profili connessi alla tutela degli assetti occupazionali.

(8-00256) « Rizzetto, Prodani, Prativiera ».

## ALLEGATO 3

**7-01317 Airaud: Prospettive produttive e occupazionali dello stabilimento Perugia di San Sisto (PG).****RISOLUZIONE APPROVATA DALLE COMMISSIONI**

Le Commissioni X e XI,

premessi che:

il 6 giugno 2017 l'amministratore delegato della « Nestlé Italia » Leo Wencel, dopo un incontro con i sindacati tenutosi presso la sede di Confindustria Umbria, nell'ambito di un piano di rinnovamento dello stabilimento Perugia sito in località San Sisto (Perugia) che prevedeva la cassa integrazione a rotazione degli operai, ha reso esplicita la volontà unilaterale dell'azienda di procedere, a decorrere dal giugno del 2018, ad un riassetto dell'organico attraverso un riequilibrio occupazionale che contemplerebbe il taglio di 340 dei circa 870 posti di lavoro attualmente attivi presso il medesimo sito industriale ed ai quali sarà possibile assicurare la continuità occupazionale solo in funzione della stagionalità tipica delle produzioni dolciarie;

tale decisione interviene, ad un anno dalla firma di un accordo siglato il 7 aprile 2016, dopo un'estenuante trattativa con le rappresentanze sindacali, che aveva la finalità di riassorbire gli esuberanti e di gestire eventuali situazioni di criticità senza impatti sociali, dietro la promessa da parte del *management* dell'azienda di un piano di rilancio che prevedeva un investimento pari a 60 milioni di euro in tre anni destinati al rinnovamento tecnologico, produttivo ed organizzativo, e allo studio di nuovi programmi di *marketing*. Nella stessa sede fu definito un percorso valido per il biennio 2017-2018, che oltre a prevedere investimenti che rendessero lo stabilimento di San Sisto più performante

e supportassero il marchio Perugia nel mondo, ricorresse alla Cigs come strumento per la gestione della forza lavoro;

sebbene la multinazionale prometta di ricollocare in altri stabilimenti tutti i lavoratori interessati dal piano di esubero, i sindacati non abbassano la guardia, soprattutto per salvaguardare il destino di un marchio fortemente legato al capoluogo umbro e di uno stabilimento che, oltre ad esprimere una forte connessione con l'identità cittadina, rappresenta per l'intera regione Umbria un fondamentale riferimento di equilibrio economico e sociale. Per questo, in sede di accordo, si era anche convenuto di dare immediato avvio a percorsi formativi che avrebbero dovuto coinvolgere, a vario titolo, i lavoratori e prioritariamente rivolti a perseguire la ricollocazione professionale all'interno del Gruppo Nestlé o presso altre aziende del territorio;

la volontà di ridimensionare i livelli occupazionali del sito di San Sisto è giunta nonostante i dati confortanti relativi all'*export* del settore del cioccolato registrati dalla multinazionale. Infatti, la crisi che aveva interessato lo stabilimento, addebitata soprattutto alla carenza di investimenti e di innovazione dei suoi sistemi di produzione, è stata efficacemente arginata dal nuovo piano industriale, avendo determinato la crescita delle vendite dei prodotti del sito, tra cui i famosi « baci » e le tavolette di cioccolato, con un incremento a doppia cifra in molti Paesi stranieri con punte fino al 60 per cento in Canada e Cina;

nel 1988 Perugina, per oltre ottant'anni noto marchio storico dell'industria dolciaria italiana, è confluita nella Nestlé Italiana spa, la multinazionale svizzera del gruppo, continuando fino ad oggi e senza soluzione di continuità ad investire nel sito produttivo umbro, mantenendo inalterato lo spirito ed i valori che da sempre hanno contraddistinto l'azienda storica e grazie ai quali, in Europa, il gruppo Nestlé detiene uno dei principali stabilimenti per la produzione del cioccolato;

al momento dell'acquisizione la sede direzionale del gruppo IBP/CIR contava, in Umbria, tre stabilimenti produttivi: Perugina di San Sisto, un'area di 287.400 metri quadri con circa 3.500 addetti alla produzione di cioccolato; Perugina di Castiglione del Lago, ove si producevano lievitati con i marchi Ore Liete e Perugina; Buitoni di Sansepolcro, ove si producevano pasta, fette biscottate e sostitutivi del pane;

tale radicamento sul territorio della realtà industriale aveva, inoltre, generato un considerevole indotto legato alle arti grafiche e fotografiche, alla produzione di macchinari industriali, alla fornitura di servizi di distribuzione e di materiali di *packaging*, dando così lavoro a centinaia di lavoratori;

a partire dal 1996 il gruppo Nestlé, che, nel frattempo aveva acquisito i marchi Motta, Alemagna, Maxibon, Antica Gelateria del Corso e Valle degli orti, ha cominciato a ridimensionare ed a chiudere alcuni stabilimenti storici (come quelli di Castiglione del Lago e Sansepolcro), trasferendo le relative produzioni in quello di San Sisto, a cedere la linea gelati, il comparto caramelle, compresa la storica « Rossana », e quello delle Strenne, ma, soprattutto, a distruggere l'intera rete di vendita acquisita e radicata, per quasi un secolo, sul territorio italiano;

vertenze di questa portata, che si prospettano lunghe e difficili, trovano la loro sede naturale di risoluzione nel contesto nazionale;

durante precedenti incontri istituzionali promossi dal Ministero dello sviluppo economico con il *management* della multinazionale Nestlé, utili per ricevere informazioni più precise rispetto agli obiettivi del gruppo, non risultano essere state definite strategie volte a dare garanzie occupazionali, attraverso il riassorbimento degli esuberanti, ad implementare la capacità industriale del sito di San Sisto e ad evitare che la paventata riorganizzazione del personale si traduca nella concreta perdita di posti di lavoro capace di innescare una vera e propria emergenza sociale;

a margine di un tavolo istituzionale tenutosi il 15 giugno 2017 con la presidente della regione Umbria Catuscia Marini, il sindaco di Perugia Andrea Romizi ed i rappresentanti della Nestlé, le segreterie nazionali e territoriali di Flai Cgil, Fai Cisl, Uila Uil, oltre ai rappresentanti confederali e alla rappresentanza sindacale unitaria di San Sisto, hanno ribadito la loro totale contrarietà e ferma opposizione al piano di esuberanti esternato dal gruppo Nestlé, chiedendo di spostare la discussione ad un livello istituzionale più alto che coinvolga, oltre a comune e regione, anche il Governo, rappresentato non solo dal Ministero dello sviluppo economico, ma anche dai Ministeri del lavoro e delle politiche sociali e delle infrastrutture e trasporti, anche al fine di ricondurre la vertenza « Perugina », uscendo da una discussione incentrata solo sulla logica di costi e di tagli, in un contesto adeguato, ovvero nell'ambito di un ragionamento sulle prospettive di Nestlé in Italia e sul ruolo della città di Perugia nello scacchiere europeo;

in una nota congiunta, al termine della medesima riunione, presidente della regione Umbria ed il sindaco di Perugia hanno dichiarato di voler proporre anch'essi un « tavolo nazionale presso il Ministero dello sviluppo economico, che serva a definire un accordo che metta in campo strumenti per investimenti in ricerca e sviluppo e nuove politiche industriali che siano in grado di offrire una

prospettiva di nuova occupazione, traducendo in sostanza in nuovi posti di lavoro quelli che attualmente rappresentano esuberanti »;

con l'accordo di un anno fa il gruppo Nestlé si impegnava al rilancio del marchio Perugina sia in Italia che all'estero, allo sviluppo del sito di San Sisto e ad utilizzare a pieno l'articolazione tecnologica dello stabilimento migliorandone l'efficienza operativa, ma di tutto ciò, ad oggi, si è visto solo un risparmio economico realizzato sulla pelle di quei lavoratori che hanno sottoscritto i contratti di solidarietà;

nell'ambito di una serie di iniziative di mobilitazione i sindacati, per la giornata del 19 luglio 2017 hanno indetto otto ore di sciopero al fine di consentire ai lavoratori di partecipare personalmente al presidio organizzato davanti all'ingresso del Ministero dello sviluppo economico. Per tutta la giornata del 20 luglio 2017 sono invece previste assemblee, una per

ogni turno, all'interno dello stabilimento di San Sisto;

qualora il gruppo Nestlé perseverasse sulla linea dei preannunciati licenziamenti, l'impatto sociale per il territorio umbro sarebbe pesantissimo,

impegnano il Governo:

1) ad adoperarsi per quanto di competenza, affinché la multinazionale Nestlé agisca nel pieno rispetto dell'accordo dell'aprile 2016, gestendo i riflessi occupazionali del piano industriale mediante un costante confronto con le organizzazioni sindacali e le istituzioni interessate;

2) ad adoperarsi, per quanto di competenza, al fine di promuovere, con riferimento allo stabilimento di San Sisto, un confronto ampio e collaborativo tra le parti allo scopo di implementare il piano di rilancio siglato nell'aprile 2016 e tutelare gli assetti occupazionali.

(8-00257) « Airaudo, Civati, Marcon, Fratoianni ».

ALLEGATO 4

**7-01318 Boccuzzi: Prospettive produttive e occupazionali dello stabilimento Perugina di San Sisto (PG).****RISOLUZIONE APPROVATA DALLE COMMISSIONI**

Le Commissioni X e XI,

premesso che:

nel 2016 Nestlé presentava il proprio piano industriale alle istituzioni umbre (regione e comune di Perugia) e alle organizzazioni sindacali;

il piano industriale è divenuto operativo con la firma dell'accordo tra l'azienda e le organizzazioni sindacali, avvenuta il 7 aprile 2016;

tale accordo prevede un investimento per 60 milioni di euro in tre anni con la promozione del prodotto di punta il « Bacio », nessun esubero, una nuova struttura manageriale, l'innovazione delle tecnologie produttive e del modello organizzativo e lo spostamento della produzione di alcune tipologie di gelati al fine di ovviare al fisiologico calo della domanda della cioccolata nei mesi più caldi;

lo stesso piano prevedeva la dismissione della produzione di alcuni marchi tra i quali Ore Liete e Rossana senza però ricorrere ad esuberi di personale e a decisioni unilaterali dell'azienda su questo, per tutta la durata del piano e, quindi, almeno fino al 2018, seppure fosse già chiara la necessità di dover ricorrere agli ammortizzatori sociali;

l'accordo relativo al piano industriale è stato ratificato a larga maggioranza anche dai lavoratori nelle assemblee di fabbrica;

il 24 febbraio 2017 la Nestlé, nel corso di un'audizione parlamentare aveva

reso noti i primi dati sul buon andamento del Bacio e delle tavolette di cioccolato, sia per quanto riguarda il mercato interno che per l'*export*;

la crescita percentuale delle vendite del Bacio negli Stati Uniti, in Canada, Brasile, Cina e Australia è risultata in doppia cifra; in Canada e in Cina, in particolare, si è registrato un aumento del 60 per cento, risultato che, però, secondo la multinazionale non è sufficiente per il rilancio e sarebbe alla base della modifica del piano di rilancio;

a fine luglio 2016 l'azienda ha presentato anche il proprio piano di *marketing*, che prevedeva un forte rilancio del marchio Perugina, legato al valore aggiunto del territorio e del *made in Italy* e, di conseguenza, un forte supporto commerciale strutturato nel tempo e innovativo nelle forme e nel *packaging*;

le maggiori vendite non si sono tradotte, secondo quanto rappresentato dalle organizzazioni sindacali, in un conseguente aumento della produzione e, anzi, la Nestlé Perugina ha presentato unilateralmente, ad inizio maggio 2017, un progetto di riassetto organizzativo degli organici che prevedrebbe 300 esuberi;

le organizzazioni sindacali hanno da subito dimostrato la loro contrarietà a tale progetto, tanto da convocare nella giornata del 24 maggio 2017 tre assemblee sindacali dei segretari e dei delegati di categoria di Cgil, Cisl e Uil;

a seguito del comunicato di Leo Wencel, capo mercato del gruppo Nestlé in Italia, nel quale si conferma che al termine della cassa integrazione guadagni straordinaria per 340 lavoratori non ci sarà garanzia del futuro in Perugia, le rappresentanze sindacali unitarie hanno dichiarato lo stato di agitazione;

attualmente, lo stabilimento della Perugia occupa complessivamente circa 1.000 dipendenti, ma al termine dell'utilizzazione degli ammortizzatori sociali dovrebbe ridimensionarsi a poco più di 600 unità, determinando un forte contraccolpo sul tessuto sociale della città di Perugia e suscitando un'immediata e preoccupata reazione dell'amministrazione cittadina e regionale nonché delle organizzazioni sindacali, le quali, dopo l'ennesimo incontro con la dirigenza del gruppo dal quale non sono emersi ripensamenti, hanno indetto lo stato di agitazione;

a fronte dell'interessamento del comune di Perugia e della regione Umbria e delle iniziative sindacali, la dirigenza della Nestlé ha prospettato non meglio definite soluzioni di ricollocamento all'interno del gruppo, che al momento consisterebbero in solo 86 posizioni libere sui 340 esuberanti, l'incarico ad una società di *placement* per ricercare soluzioni sul territorio, nonché possibili incentivi all'esodo e programmi di prepensionamento;

con tali numeri, gli effetti del piano, così come interpretato dalla dirigenza del gruppo Nestlé, rischiano di tradursi in un ridimensionamento dello stabilimento di San Sisto, vanificando i sacrifici economici che i lavoratori hanno dovuto sopportare e l'utilizzo di risorse pubbliche finalizzate all'erogazione della cassa integrazione,

impegnano il Governo:

1) ad assumere ogni iniziativa di competenza volta a tutelare gli assetti occupazionali dello stabilimento Perugia di San Sisto (Pg);

2) ad adoperarsi, nell'ambito del tavolo istituzionale istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, con la partecipazione dei rappresentanti della Nestlé, delle organizzazioni sindacali, della regione Umbria e delle istituzioni locali interessate, al fine di attivare tutti gli strumenti utili a scongiurare la riduzione degli assetti occupazionali che inciderebbe in modo significativo sul tessuto sociale del territorio umbro, in considerazione del rilievo che il polo industriale di San Sisto riveste per tale territorio;

3) a monitorare dettagliatamente le fasi attuative di detto piano industriale, in coerenza con gli obiettivi annunciati di trasformare lo stabilimento di San Sisto nel polo di eccellenza per la produzione dei Baci Perugia e del cioccolato Perugia, per l'Italia e per l'estero, valorizzando la componente produttiva e tutelando gli assetti occupazionali;

4) a valutare, d'intesa con le amministrazioni regionali e comunali, la possibilità di iniziative volte a migliorare l'infrastrutturazione logistica degli impianti perugini, a fronte di seri e verificabili impegni sul piano produttivo ed occupazionale.

(8-00258) « Boccuzzi, Impegno, Sereni, Ascani, Verini, Giulietti, Damiano, Gnechi, Patrizia Maestri, Baruffi, Miccoli, Incerti, Paris, Gribaudo, Tinagli, Arlotti, Albanella, Giacobbe, Casellato ».

ALLEGATO 5

**7-01321 Galgano: Prospettive produttive e occupazionali dello stabilimento Perugina di San Sisto (PG).****RISOLUZIONE APPROVATA DALLE COMMISSIONI**

Le Commissioni X e XI,

premessi che:

lo stabilimento Perugina Nestlé, con sede in località di San Sisto di Perugia, è una delle realtà imprenditoriali più significative dell'Umbria per l'occupazione e l'economia del territorio, impiega attualmente un migliaio di dipendenti, di cui 850 nei livelli produttivi, ed è legato indissolubilmente all'identità e alla storia di Perugia e della regione;

nello stabilimento di San Sisto si producono importanti marchi, quali Baci e Nero Perugina esportati in 55 Paesi;

dopo una lunga vertenza, il 2 marzo 2016 Nestlé ha ufficializzato il piano industriale di rilancio dello stabilimento Perugina in cui si prevedevano investimenti per 60 milioni di euro in tre anni per fare del prodotto « Bacio » un *brand* di livello internazionale. Nel documento non si faceva alcun accenno ad esuberi, mentre si parlava di una nuova struttura manageriale e di processi di innovazione delle tecnologie produttive;

nel piano, inoltre, la multinazionale affermava di voler fare dello stabilimento di San Sisto il centro di produzione di riferimento per la fornitura di biscotti per gelato alle consociate della zona Emena, comprese eventuali articolazioni in « *joint venture* » per intensificare un'attività fortemente contro-stagionale rispetto alle produzioni a base cioccolato con investimenti tecnici per complessivi 15 milioni di euro;

Nestlé ha, a questo proposito, ufficializzato il contratto di fornitura alla Froneri dei biscotti per il Maxibon della durata di tre anni con un iniziale quantitativo di circa 930 tonnellate;

nel piano, l'azienda prevedeva, inoltre, per il periodo tra gennaio 2017 e giugno 2018 una richiesta di trattamento straordinario di integrazione salariale, ai sensi dell'articolo 21 e seguenti del decreto legislativo n. 148 del 2015 per riorganizzazione aziendale con la previsione di una serie di misure di riconversione e ricollocazione professionale interno ed esterno del personale. La cassa di integrazione straordinaria è stata già concessa dal Governo;

il 24 febbraio 2017 sono stati resi noti i primi dati sul buon andamento del Bacio e delle tavolette, sia sul mercato interno che sull'*export*: « purtroppo – si legge nella nota – sull'*export* l'aumento del 44 per cento non si traduce in volumi importanti, tali da assicurare un conseguente aumento produttivo ». In Usa, Canada, Brasile, Cina ed Australia la crescita del Bacio è a doppia cifra. In Canada e Cina l'aumento è del +60 per cento;

la rappresentanza sindacale unitaria dello stabilimento di San Sisto aveva dato un giudizio positivo per quanto riguarda l'andamento del piano, ma « ora servono le ore di lavoro » – avevano detto – visto che, da aprile, è appunto partita la cassa integrazione per 867 dipendenti che scadrà a giugno 2018;

a giugno 2017 è stata ufficializzata, con una nota a firma dell'amministratore

delegato di Nestlé Italia, Leo Wencel, la volontà della multinazionale di tagliare 340 posti di lavoro in Perugia. Una « doccia fredda » soprattutto alla luce dei dati positivi relativi al settore cioccolato annunciati in precedenza;

il 27 luglio 2017 è stato convocato un tavolo presso il Ministero dello sviluppo economico cui parteciperanno i vertici aziendali della società Nestlé, le organizzazioni sindacali e le istituzioni regionali e locali interessate per avviare un confronto rispetto all'annuncio degli esuberi e al possibile ridimensionamento del sito della Perugia;

sempre a luglio il fondo d'investimento americano Third Point ha comunicato di essere diventato uno degli azionisti più importanti della società Nestlé dopo aver acquisito oltre 40 milioni di azioni, pari all'1,3 per cento di tutto il capitale;

in conseguenza di ciò, il consiglio di amministrazione di Nestlé, guidato dal nuovo amministratore delegato Ulf Mark Schneider, ha ufficializzato che la società riacquisterà titoli per circa 20 miliardi di euro nei prossimi tre anni. Una mossa in linea con le richieste di Third Point ma che sottrae enormi risorse da possibili progetti d'investimento per destinarle ad un uso solo finanziario;

inoltre, Schneider ha anche affermato che il *focus* di Nestlé sarà sulle categorie caffè, petcare, *healthcare*, acqua e cibi per l'infanzia ovvero sui settori commerciali considerati *healthy*. Il *confectionary*, ovvero il cioccolato e le caramelle, non è stato menzionato e la società ha annunciato di aver messo in vendita una serie di marchi americani di *snack* che fatturano circa 920 milioni di dollari;

intanto, tramite la Nestlé Health Science, con un organico di 3 mila persone dislocate in tutto il mondo, l'azienda sta puntando sul settore delle soluzioni nutrizionali scientificamente formulate. Tra

le *mission* della società viene indicata quella « di investire e innovare anche in scoperte e piattaforme tecnologiche rivoluzionarie che ci aiuteranno a sviluppare quella che chiamiamo “nutriterapia” o “*Novel Therapeutic Nutrition*” », « collaborando con società imprenditoriali del campo delle biotecnologie per aiutare a creare sul mercato terapie trasformazionali, come il microbioma »;

la città di Perugia ha un legame identitario forte con lo stabilimento Perugia di San Sisto tanto da essere considerata la capitale italiana del cioccolato dove sono presenti iniziative culturali, gastronomiche e museali che contribuiscono ulteriormente a caratterizzarne l'immagine in questo senso;

il possibile ridimensionamento dell'attività dello stabilimento di San Sisto e i conseguenti 340 esuberi comporterebbero, inoltre, pesanti ricadute economiche e sociali nel contesto specifico del territorio umbro-perugino già duramente colpito dalla crisi industriale in atto e dalle conseguenze indirette derivante dagli ultimi eventi sismici,

impegnano il Governo:

1) a confrontarsi, nell'ambito del tavolo istituzionale insediato presso il Ministero dello sviluppo economico il 27 luglio scorso, sulla definizione di tutte le possibili misure volte al mantenimento delle produzioni e alla tutela degli assetti occupazionali del sito di San Sisto di Perugia;

2) ad adoperarsi, per quanto di competenza, al fine di verificare se esistono le condizioni per favorire il trasferimento nello stabilimento di San Sisto delle produzioni che Nestlé ha definito *healthy*, come il caffè o i prodotti per l'infanzia;

3) ad adoperarsi, per quanto di competenza, al fine di verificare la possibilità di avviare una collaborazione tra *Nestlé Health Science* con il dipartimento di me-

dicina sperimentale dell'università degli studi di Perugia che costituisce un'eccellenza a livello internazionale per quanto riguarda le ricerche sui rapporti tra microbioma e nutrizione, avviando anche rapporti con società imprenditoriali nel campo delle biotecnologie;

4) a valutare la possibilità di destinare risorse alla promozione di progetti di attrattività turistica incentrati sul brand « Perugia città del cioccolato ».

(8-00259) « Galgano, Bombassei, Catalano ».

ALLEGATO 6

**7-01322 Ricciatti: Prospettive produttive e occupazionali dello stabilimento Perugia di San Sisto (PG).****RISOLUZIONE APPROVATA DALLE COMMISSIONI**

Le Commissioni X e XI,

premesso che:

Perugina è uno storico marchio della produzione dolciaria italiana. Fondata a Perugia nel 1907 è stata acquisita dalla multinazionale svizzera Nestlé nel 1988;

l'azienda ha da sempre rappresentato una realtà economica significativa per il territorio umbro, sia sotto il profilo occupazionale – attualmente con oltre mille dipendenti – sia per l'indiscutibile prestigio del marchio;

attualmente, in Umbria, la produzione è concentrata nello stabilimento di San Sisto, in provincia di Perugia;

alla Perugia sono 850 gli occupati a tempo indeterminato tra tempo pieno e *part-time*, e 150 stagionali;

nel corso degli ultimi anni la produzione ha subito importanti perdite di volumi, con conseguenti ripercussioni sui livelli occupazionali;

nel 2014, a seguito della previsione di esuberi per lo stabilimento perugino, la Nestlé e la rappresentanza sindacale unitaria hanno sottoscritto un contratto di solidarietà, in sede Confindustria, valido sino al 2016, al fine di scongiurare il rischio che gli esuberi dichiarati si trasformassero in licenziamenti; le organizzazioni sindacali ritengono che il calo dei volumi produttivi non dipenda esclusivamente dalla condizione di mercato, ma anche da scelte strategiche errate da parte della multinazionale svizzera, che ha nel

corso del tempo ridimensionato il ruolo dello stabilimento nelle strategie del gruppo;

nel 2016, in assenza di un cambio di rotta sui presupposti illustrati, i lavoratori, attraverso le rispettive rappresentanze sindacali, hanno sollevato l'allarme circa il futuro dello stabilimento;

la Nestlé, in risposta alle criticità ed agli allarmi citati, ha annunciato per lo stabilimento di San Sisto la fine dei contratti di solidarietà e volumi produttivi in linea con quelli del 2014, ribadendo l'impegno a sostenere lo sviluppo della fabbrica e « un piano di riposizionamento per favorire il rilancio delle produzioni, in uno scenario comunque negativo in termini di consumi » (Ansa, 31 agosto 2015); i sindacati, tuttavia, ritengono che al di là di tali dichiarazioni, volte a rassicurare i lavoratori, la Nestlé non stia mostrando alcun segnale concreto sul piano di rilancio per l'azienda, ed insistono per conoscere i dettagli del piano industriale;

nel corso degli anni il settore ha subito una costante diminuzione degli stabilimenti e dei livelli occupazionali;

appaiono più che fondati i timori sul futuro dello storico marchio dolciario e sull'eventualità che l'azienda ridimensioni ulteriormente il ruolo produttivo dello stabilimento visto che, nei giorni scorsi, la Nestlé ha annunciato 340 esuberi;

i sindacati chiedono al Governo di richiamare la Nestlé al rispetto dell'accordo del 2016, che prevedeva il rilancio

della fabbrica e non certo un taglio di 340 posti di lavoro, un piano anche con investimenti tecnologici e strategie di *marketing* per l'*export* e la controstagionalità, « che hanno bisogno di un periodo congruo per andare a regime. Ecco perché – hanno precisato infine i sindacati Flai, Fai, Uila e rappresentanza sindacale unitaria » – « abbiamo bisogno di ammortizzatori sociali, in scadenza il 30 giugno 2018, che coprano un periodo più lungo di quello previsto dall'attuale normativa »,

impegnano il Governo

ad adoperarsi, nel prosieguo del tavolo istituzionale insediato presso il Ministero

dello sviluppo economico, al fine di favorire, in collaborazione con la regione e le istituzioni locali, il più ampio e approfondito confronto tra l'azienda e le organizzazioni sindacali, favorendo l'implementazione dell'accordo sottoscritto lo scorso anno tra le parti, allo scopo di tutelare gli assetti occupazionali e di potenziare una delle filiere più importanti dell'industria alimentare italiana.

(8-00260) « Ricciatti, Zappulla, Epifani, Ferrara, Giorgio Piccolo, Martelli, Scotto, Melilla, Nicchi, Piras, Quaranta, Franco Bordo, Folino, Laforgia ».

## ALLEGATO 7

**7-01328 Polverini: Prospettive produttive e occupazionali dello stabilimento Perugia di San Sisto (PG).****RISOLUZIONE APPROVATA DALLE COMMISSIONI**

Le Commissioni X e XI,  
premessi che:

recentemente, la multinazionale Nestlé ha diramato una nota ufficiale nella quale si legge che « A giugno 2018 terminerà il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, che non sarà più rinnovabile. Data l'impossibilità di fare ulteriore ricorso agli ammortizzatori sociali emerge l'esigenza di procedere ad un riequilibrio occupazionale che, ad oggi, stimiamo possa coinvolgere circa 340 addetti alle attività di produzione e logistica, ai quali – nei prossimi anni – non sarà possibile assicurare la continuità occupazionale presso l'Unità di Perugia, se non in funzione della stagionalità tipica delle produzioni dolciarie »;

lo stabilimento Perugia-Nestlé rappresenta una delle realtà imprenditoriali più significative della regione Umbria per le ricadute di carattere occupazionale ed economico sul territorio: lo stabilimento, infatti, conta circa 1.000 dipendenti ed è la sede di produzione di importanti marchi quali Baci e Nero Perugia, esportati in cinquantacinque Paesi;

in data 7 aprile 2016, presso la sede di Confindustria Umbria, la Nestlé Italiana spa e la rappresentanza sindacale unitaria del sito di Perugia assistita dalle segreterie provinciali Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil, hanno proceduto con la firma di un accordo che prevedeva un investimento di 60 milioni di euro nei successivi tre anni;

tale robusto piano pluriennale si articolava, da un lato, in un disegno di

investimenti commerciali per un valore pari a 45 milioni di euro « focalizzati a perseguire precisi obiettivi di crescita nelle produzioni a base cioccolato, sia sul mercato interno, sia soprattutto sui mercati esteri, che possono offrire interessanti opportunità di progressiva destagionalizzazione delle produzioni »;

dall'altro lato, l'azienda proponeva « S. Sisto come centro di produzione di riferimento per la fornitura di biscotti per gelato alle consociate della zona Emena, comprese eventuali articolazioni in « joint venture » – confidando sulla capacità di esprimere un costo competitivo derivante dal pieno utilizzo della capacità produttiva installata e dalla piena espressione delle competenze professionali disponibili – al fine di intensificare, nell'immediato, un'attività fortemente contro stagionale rispetto alle produzioni a base cioccolato », con investimenti tecnici per complessivi 15 milioni di euro per rafforzare la vocazione strategica di S. Sisto, polo produttivo di eccellenza del cioccolato, e consolidarne la posizione competitiva all'interno dell'apparato industriale della zona Emena del gruppo Nestlé;

per di più, lo stesso piano contemplava, inoltre, accanto alla dismissione della produzione di alcuni marchi, il rilancio dell'importante prodotto il « Bacio Perugia », un « *global brand* », simbolo del « *made in Italy* » e dell'eccellenza italiana nel mondo, valorizzando il più possibile il legame con il territorio, senza però la necessità di ricorrere ad esuberanti di personale e a decisioni unilaterali dell'azienda

per tutta la durata del piano, quindi almeno fino al 2018;

tale accordo era stato ratificato a larga maggioranza anche dai lavoratori e salutato con entusiasmo dalla stessa presidente della regione Umbria, che ha testualmente affermato che « Si è trattato di un incontro molto importante, nel corso del quale abbiamo preso atto delle informazioni che il management di Nestlé ci ha fornito relativamente al piano industriale, con specifico riferimento alle politiche industriali, commerciali e degli investimenti che possano garantire il mantenimento e la valorizzazione dei livelli occupazionali per lo stabilimento di San Sisto a Perugia »;

il nuovo piano industriale era riuscito ad arginare in maniera efficace il fenomeno di crisi che aveva colpito lo stabilimento, originato soprattutto dalla carenza di investimenti e di innovazione dei suoi sistemi di produzione, avendo prodotto una crescita delle vendite dei prodotti dell'azienda, tra cui figurano i famosi « baci » e le tavolette di cioccolato;

nonostante la multinazionale avesse registrato dati confortanti relativi all'*export* del settore del cioccolato, il *management* aziendale, in una nota del 24 febbraio 2017, ha confermato l'intenzione di procedere ad un ridimensionamento dei livelli occupazionali dello stabilimento di San Sisto. Si legge infatti che « Purtroppo sull'*export* l'aumento del 44 per cento non si traduce in volumi importanti, tali da assicurare un conseguente aumento produttivo ». È necessario sottolineare come i dati riportino un incremento a doppia cifra registrato in molti Paesi stranieri (Usa, Brasile ed Australia), con punte fino al 60 per cento in Canada e Cina;

sebbene la rappresentanza sindacale unitaria avesse espresso un giudizio positivo sull'andamento del piano, il 6 aprile 2017 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha approvato il programma di riorganizzazione aziendale autorizzando la corresponsione – per il periodo dal 16 gennaio 2017 al 15 luglio

2018 – del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinari in favore di 819 lavoratori impiegati presso lo stabilimento di San Sisto;

la stessa rappresentanza sindacale aveva del resto considerato la firma della cassa integrazione guadagni speciali come « il prosieguo del percorso avviato nella scorsa primavera quando fu siglato l'accordo che prevede un investimento totale sulla fabbrica perugina di 60 milioni di euro ». Allora fu definito, infatti, il percorso per il biennio 2017-2018, che « prevede da un lato degli investimenti, al fine di rendere lo stabilimento sempre più performante e supportare i marchi Perugina nel mondo, dall'altro, la richiesta della cassa integrazione come strumento per la gestione della forza lavoro in questo biennio di attuazione del Piano »;

tuttavia, a maggio 2017, la società ha comunicato, tramite Leo Wencel, capo mercato del gruppo Nestlé in Italia, l'intenzione di ridurre, al termine del periodo di cassa integrazione guadagni straordinari, l'organico di circa 340 unità, non essendo in grado di riassorbire tutte le unità lavorative;

conseguentemente, preoccupati per il forte contraccolpo che tale progetto potrebbe avere sul tessuto sociale della città di Perugia, i sindacati hanno prontamente reagito denunciando i citati esuberi previsti per lo stabilimento di San Sisto che metterebbero a rischio, dunque, il futuro di circa 340 dipendenti. A seguito di ciò, la regione Umbria aveva deciso di convocare un « tavolo istituzionale », con la partecipazione delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori e rappresentanti dell'azienda, per il 15 giugno 2017, al fine di discutere, acquisire le necessarie informazioni ed avere, conseguentemente, un quadro più organico rispetto alla vicenda complessivamente considerata;

dall'incontro istituzionale tenutosi a giugno 2017 tra i vertici aziendali di Nestlé, le rappresentanze sindacali unitarie, la regione ed il comune di Perugia, tuttavia non sembra essere emersa una

soluzione definitiva della questione. I primi, infatti, non fanno nessun passo indietro sui 340 esuberanti, ma si sono dichiarati disponibili a partecipare ad un tavolo al Ministero dello sviluppo economico, con l'obiettivo di fare di Perugia « una fabbrica efficiente e competitiva che possa svilupparsi anche nel futuro e di ricercare tutte le soluzioni possibili per gestire le persone, in modo da trovare prospettive occupazionali per tutti ». Dal canto suo, la presidente della regione Umbria, Catuscia Marini, ha ribadito con forza che « questo anno sia messo a frutto per un lavoro di mantenimento della capacità industriale, ma anche per evitare che la riorganizzazione dell'azienda si traduca in una riduzione di posti di lavoro e in un'emergenza sociale per i lavoratori »;

nell'ambito del citato incontro del 15 giugno 2017, Nestlé italiana ha inoltre respinto in modo deciso le accuse di non rispettare gli accordi sottoscritti, confermando la scelta del gruppo di fare di San Sisto il polo di eccellenza nella produzione dei Baci Perugina e del cioccolato Perugina, per l'Italia e per l'estero, e ha smentito le voci su presunti disinvestimenti, ridimensionamenti e passi indietro dell'azienda rispetto agli accordi presi, anche alla luce della decisione aziendale di investire sui « Baci » per farne un *brand* globale. Seppure tale scelta sia stata considerata positiva dalla presidente della regione e dal sindaco del comune di Perugia, questi hanno aggiunto che a tale proposta occorre affiancare necessariamente « una proposta nuova di carattere industriale, che possa, interessare la regione e il territorio »;

secondo quanto si apprende da diverse fonti, il 27 luglio 2017 sarebbe stato convocato un tavolo presso il Ministero dello sviluppo economico con la partecipazione dei vertici aziendali della società Nestlé, le organizzazioni sindacali e le istituzioni regionali e locali interessate ad avviare un confronto rispetto all'annuncio degli esuberanti e al possibile ridimensionamento del sito della Perugina. In questo stesso periodo, il fondo d'investi-

mento americano Third Point avrebbe comunicato di essere diventato uno degli azionisti più importanti della società Nestlé dopo aver acquisito oltre 40 milioni di azioni, pari all'1,3 per cento di tutto il capitale;

la Perugina rappresenta prima di tutto un'azienda con un'importante produzione, uno storico marchio dell'industria dolciaria italiana. Confluita nel 1998 nella Nestlé italiana spa, multinazionale svizzera del gruppo, quest'ultima ha saputo proteggere e salvaguardare i valori che hanno caratterizzato da sempre la storica azienda che, attualmente, rappresenta uno dei principali stabilimenti europei per la produzione di cioccolato;

il sito produttivo umbro rappresenta altresì una parte decisiva della storia e dell'identità recente di Perugia e dell'Umbria intera e, quindi, una circostanza come quella sopra descritta rappresenterebbe un evento drammatico per tutta la comunità regionale,

impegnano il Governo:

1) ad adoperarsi, nell'ambito del tavolo istituzionale istituito presso il Ministero dello Sviluppo economico – con la partecipazione dei rappresentanti della società Nestlé, delle organizzazioni sindacali e delle istituzioni regionali e locali interessate – allo scopo di favorire la predisposizione di misure volte alla tutela degli assetti occupazionali dello stabilimento di San Sisto di Perugia;

2) ad assumere ogni iniziativa di competenza al fine di tutelare gli assetti occupazionali dello stabilimento della Nestlé-Perugina, valorizzandone il carattere strategico e favorendone la centralità produttiva;

3) ad adoperarsi per quanto di competenza al fine di favorire la concreta attuazione del piano industriale del 2016, con particolare riferimento alla tutela degli assetti occupazionali.

(8-00261) « Polverini, Minardo, Laffranco, Polidori ».

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	25
5-12044 Toninelli ed altri: Sul presidio delle forze di pubblica sicurezza nei comuni di Mirano e Santa Maria di Sala (Venezia) .....	25
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i> .....	28
5-12045 Costantino e Maestri: Sulla situazione del centro di accoglienza di Cona (Venezia) ....	26
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i> .....	29
5-12046 Sisto e Labocchetta: Sulle perquisizioni presso il domicilio di Bruno Contrada ....	26
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i> .....	31
5-12043 Plangger ed altri: Sul comitato di solidarietà vittime dell'estorsione e dell'usura .	27
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i> .....	32
5-12042 D'Attore ed altri: Sulle iniziative per garantire la sicurezza dell'edificio dell'ex fabbrica di penicillina a Roma .....	27
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i> .....	33

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 3 agosto 2017. — Presidenza del vicepresidente Cristian INVERNIZZI. — Interviene il viceministro dell'interno, Filippo Bubbico.*

##### **La seduta comincia alle 11.05.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

##### **5-12044 Toninelli ed altri: Sul presidio delle forze di pubblica sicurezza nei comuni di Mirano e Santa Maria di Sala (Venezia).**

Emanuele COZZOLINO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, volta a conoscere gli orientamenti del Governo in merito all'ampliamento della presenza delle forze dell'ordine nel territorio di Mirano e Santa Maria di Sala, che è stato anche un argomento di dibattito nella recente campagna elettorale.

Il viceministro Filippo BUBBICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Emanuele COZZOLINO (M5S), replicando, ringrazia il viceministro per la risposta che conferma però la preoccupazione per l'orientamento del Governo in

ordine alla non necessità di ampliare l'organico della stazione dei Carabinieri del territorio. Ritiene, infatti, essenziale una diversa gestione della sicurezza del territorio in oggetto, anche in virtù dell'adesione dei due comuni al protocollo di vicinato.

**5-12045 Costantino e Maestri: Sulla situazione del centro di accoglienza di Cona (Venezia).**

Andrea MAESTRI (SI-SEL-POS), rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il viceministro Filippo BUBBICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Andrea MAESTRI (SI-SEL-POS), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto. Condivide, infatti, con il Governo l'obiettivo del superamento della logica emergenziale delle politiche di accoglienza, ma deve però constatare che la realtà è ben lontana dal conseguimento di tale obiettivo. Ritiene che con il decreto-legge n. 13 del 2017 si sia persa un'occasione e si sia rimasti all'interno di una logica emergenziale, con centri di accoglienza con grandi numeri di migranti ospitati nei quali spesso si verificano lesioni dei diritti della persona. Sul centro di accoglienza oggetto dell'interrogazione, ritiene che la riduzione della capienza non sia sufficiente e che sussista ancora un sovraffollamento di 400 o 550 unità, cosa intollerabile sia per i migranti che per i cittadini di quel territorio. Ribadisce quindi la necessità di garantire il rispetto dei diritti umani all'interno del centro di accoglienza di Cona.

**5-12046 Sisto e Labocchetta: Sulle perquisizioni presso il domicilio di Bruno Contrada.**

Amedeo LABOCCHETTA (FI-PdL) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, concernente le perquisizioni effettuate presso il domicilio di Bruno Contrada. Ritiene che il Ministro dell'in-

terno dovrebbe invitare Bruno Contrada al Ministero e rivolgergli le sue scuse e provvedere, poi, al suo reintegro nei quadri della Polizia di Stato e alla ricostruzione della sua carriera. Ritiene altresì che il Ministro debba assumere pesanti iniziative contro la questura di Reggio Calabria per il suo operato nei confronti di Bruno Contrada. Non sono giustificabili, infatti, gli atteggiamenti persecutori di tale Questura, anche dopo l'assoluzione di Contrada, giunta dopo venticinque anni. In questa chiave persecutoria si pongono le perquisizioni alle 4 del mattino nella casa di un uomo di età avanzata ed anche in presenza della moglie malata di questi. Si attende una puntuale risposta del Governo alle questioni poste con l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Filippo BUBBICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Amedeo LABOCCHETTA (FI-PdL), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, che nel contempo ringrazia per il suo garbo. Afferma di nutrire grande rispetto per la Polizia di Stato, ma ritiene che le modalità di azione della Polizia, su delega della Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria, siano in questo caso censurabili e che si sia andati oltre i limiti delle proprie competenze. Gli dispiace contraddire il rappresentante del Governo, ma a lui risulta, da colloqui avuti direttamente con Bruno Contrada, che non sia stata assolutamente verificata la disponibilità di Contrada medesimo alla perquisizione. In merito ai fatti criminosi oggetto dell'indagine della Direzione distrettuale antimafia, fa presente che all'epoca in cui furono commessi Bruno Contrada era rinchiuso in isolamento nel carcere romano di Forte Boccea e la sua corrispondenza era sottoposta a controllo. Ritiene che se si vuole continuare ad intimidire Bruno Contrada dopo venticinque anni lo si dica apertamente oppure lo Stato ponga fine a questa persecuzione egli rivolga le sue scuse.

**5-12043 Plangger ed altri: Sul comitato di solidarietà vittime dell'estorsione e dell'usura.**

Riccardo NUTI (Misto) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, concernente il fondo di solidarietà per le vittime del racket e dell'usura, fondo che nel 2016 ha già erogato oltre 9 milioni di euro. L'interrogazione parte dalla constatazione dell'eventualità di possibili conflitti d'interesse, data la presenza, all'interno del Comitato solidarietà vittime dell'estorsione e dell'usura titolato alla gestione del fondo, di rappresentanti di associazioni interessate, tramite loro associati, alle elargizioni del fondo medesimo. Ricorda come il presidente onorario della FAI, Federazione delle associazioni antiracket e antiusura italiane, Tano Grasso, abbia avuto modo di affermare che, anche se è possibile un conflitto d'interesse, il fondo deve essere autogestito. Con l'interrogazione in titolo si chiede al Governo l'elenco dei componenti del Comitato solidarietà vittime dell'estorsione e dell'usura nonché se sia stato rispettato il principio di rotazione stabilito dalla legge e quali iniziative, anche legislative, si intende assumere per assicurare la trasparenza e l'assenza di conflitti di interessi all'interno del suddetto Comitato.

Il viceministro Filippo BUBBICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Riccardo NUTI (Misto), replicando, si dichiara del tutto insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo. Ritiene infatti fuori di ogni logica che la composizione del Comitato e l'elenco dei beneficiari del Fondo siano segreti, quando si tratta di persone che si sono già esposte pubblicamente con le loro denunce. È, a suo avviso, del tutto assurdo perché si tratta di soldi pubblici che sfuggono ad ogni controllo, come d'altronde anche il rispetto del principio di rotazione e l'eventuale presenza di conflitti d'interesse. Si tratta, lo ribadisce, di più di 9 milioni di euro già elargiti nel 2016 sui quali il Governo non fa una bella

figura, gettando ombre anche su chi fa attività antiracket e antiusura.

**5-12042 D'Attore ed altri: Sulle iniziative per garantire la sicurezza dell'edificio dell'ex fabbrica di penicillina a Roma.**

Roberta AGOSTINI (MDP) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria, che riguarda una ex fabbrica sita nella zona Tiburtina a Roma, inaugurata negli anni cinquanta e fiore all'occhiello per molti anni dell'industria farmaceutica romana. La fabbrica è stata abbandonata a metà degli anni novanta ed è diventata oggetto di numerose occupazioni da parte di persone senza dimora, alle quali hanno fatto seguito molti sgomberi da parte delle forze di polizia. Sottolinea inoltre come la ex fabbrica sia stata scena di episodi di violenza, quali lo stupro di una giovane donna. Si tratta di un edificio di proprietà pubblica la cui attuale condizione può danneggiare la sicurezza pubblica, anche a livello ambientale, cosa che ovviamente esula dalle competenze del Ministero dell'interno. Si chiede, quindi, al Governo quali iniziative si intendano assumere, di concerto con il Comune di Roma, per garantire la sicurezza pubblica nell'area oggetto dell'interrogazione.

Il viceministro Filippo BUBBICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Roberta AGOSTINI (MDP), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta del rappresentante del Governo. Concorda con il viceministro che nell'affrontare le occupazioni abusive da parte di persone senza dimora occorrono non solo azioni repressive, ma anche interventi di politica sociale. Prende atto della complessità del problema della messa in sicurezza dell'edificio, ma ritiene che il Comune di Roma debba intervenire anche con pressioni sui proprietari dell'edificio stesso. Chiede quindi di continuare a monitorare la situazione, con l'obiettivo della messa in sicurezza dell'area della ex fabbrica.

**La seduta termina alle 11.50.**

## ALLEGATO 1

**5-12044 Toninelli ed altri: Sul presidio delle forze di pubblica sicurezza nei comuni di Mirano e Santa Maria di Sala (Venezia).****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

I due comuni a cui si fa riferimento nell'interrogazione – Mirano e Santa Maria di Sala – sono tra le più importanti realtà sociali e produttive della provincia di Venezia, anche grazie alla loro ubicazione strategica in un'area attraversata dalle principali arterie viarie che collegano le vicine province di Padova e Treviso.

In proposito, intendo innanzitutto sottolineare che nei comuni in questione la situazione della sicurezza pubblica non presenta significativi aspetti di criticità ed è sostanzialmente sotto controllo, pur in presenza di dati non univoci.

Dall'analisi delle statistiche relative al primo semestre del 2017 rispetto all'analogo periodo del 2016, risulta che nel comune di Mirano si è registrato un incremento della delittuosità di circa il 7 per cento. Al contrario, nel comune di Santa Maria di Sala, la delittuosità generale è calata del 15 per cento e, per quanto riguarda i furti, la riduzione si attesta addirittura al 31 per cento circa.

Sul piano delle iniziative di contrasto del crimine, rappresento che entrambi i comuni hanno aderito al «Protocollo del Controllo di vicinato», che costituisce un importante strumento per innalzare gli standard di sicurezza, attraverso l'attuazione di una nuova strategia che vede la partecipazione attiva dei cittadini, allo scopo di assicurare un «territorio sotto controllo» e accrescere così la fiducia nelle istituzioni e il senso di appartenenza alla propria comunità.

Per quanto riguarda la presenza delle Forze dell'ordine nel territorio, informo che l'Arma dei Carabinieri opera nei due comuni interessati tramite la Stazione di Mirano, che attualmente costituisce – per numero di addetti – il terzo presidio della Città Metropolitana di Venezia, dopo quelli di Dolo e Mira.

Nei primi sette mesi di quest'anno, il personale della predetta Stazione ha effettuato circa 750 servizi di carattere preventivo nell'ambito territoriale di competenza, che comprende anche i due comuni in questione.

A questi servizi si sono aggiunti quelli svolti dal Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Mestre, nonché una serie di specifiche attività coordinate di controllo effettuate, con l'impiego del Battaglione di Mestre, anche a Mirano e a Santa Maria di Sala.

Per quanto detto, la presenza delle Forze dell'ordine nei comuni in questione si attesta su livelli di forza organica tra i più elevati in ambito regionale e dunque adeguati alle esigenze del territorio di competenza.

Per quanto concerne, infine, l'ipotesi della costituzione di una Tenenza, già avanzata nel 2003 e riproposta nel 2011, informo che essa non si è mai concretizzata, soprattutto a causa delle difficoltà connesse al reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione di una caserma idonea, stimate in circa 4 milioni 500 mila euro già nel 2006.

## ALLEGATO 2

**5-12045 Costantino e Maestri: Sulla situazione del centro di accoglienza di Cona (Venezia).****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'intensità e la frequenza degli sbarchi di questi anni hanno indotto il Governo a ridisegnare in profondità i meccanismi del sistema nazionale di accoglienza, con l'obiettivo di superare la logica emergenziale seguita in precedenza e conseguentemente affrontare la gestione dei flussi migratori nell'ambito di un'attività ordinaria, strutturata e programmabile.

In questa direzione, stiamo seguendo fin dal luglio 2014 una strategia di accoglienza diffusa, nella convinzione che si tratti di una scelta idonea a ridurre l'impatto del fenomeno migratorio sul tessuto sociale del Paese e a realizzare, nel contempo, l'integrazione degli stranieri aventi titolo a soggiornare nel territorio nazionale.

Attraverso l'accoglienza diffusa sarà possibile, tra l'altro, « archiviare » l'esperienza dei grandi centri a cui ancora oggi si sta facendo ricorso come *extrema ratio* in quei contesti caratterizzati da una risposta solo parziale delle istituzioni locali alle esigenze di pronta accoglienza dei migranti.

L'obiettivo dell'allargamento della platea dei comuni che concorrono all'accoglienza viene perseguito in perfetta unità di intenti con l'ANCI, con cui, nel dicembre dello scorso anno, abbiamo condiviso un apposito Piano operativo che consentirà una distribuzione più equilibrata e sostenibile tra i comuni.

Resta evidente che questo sistema funziona a condizione che tutti i diversi livelli di governo facciano la propria parte, col-

laborando in maniera responsabile alla filiera amministrativa, sia per gli aspetti decisionali che per quelli attuativi.

Venendo alla situazione del centro di Cona, faccio presente, innanzitutto, che l'Unità locale socio-sanitaria n. 3 di Venezia, sulla base della planimetria disponibile alla data del 13 marzo scorso, ha dedotto una capacità ricettiva della struttura pari a 947 posti. Si è in attesa di acquisire, ora, il dato aggiornato della capacità ricettiva in rapporto alla planimetria attuale.

Riferisco, poi, che obiettivo primario del Prefetto di Venezia è quello di arrivare alla chiusura del centro in questione e di realizzare un'accoglienza per piccoli gruppi in strutture di modeste dimensioni.

Qualora tale risultato non fosse raggiungibile nell'immediato, obiettivo secondario è quello di alleggerire il numero dei migranti presenti nella caserma, di aumentarne il *comfort* e di abbattere i tempi di permanenza.

Finora, le offerte di sistemazioni alloggiative pervenute dalle associazioni e dagli organismi di solidarietà laici e religiosi, nonché dagli enti del privato sociale, nelle 7 procedure di gara ad evidenza pubblica espletate dalla Prefettura nell'ultimo triennio, sono state del tutto insufficienti a coprire il fabbisogno di posti richiesti.

Nella procedura di gara bandita nello scorso mese di marzo, a cui si fa riferimento nell'interrogazione, sono stati aggiudicati solo 911 posti, di cui 86 nuovi. Alcune di tali sistemazioni sono ubicate in 5 comuni che in precedenza non accoglie-

vano migranti. Quindi, ad oggi i comuni veneziani che ospitano strutture temporanee di accoglienza sono 27 su 44.

Il numero limitatissimo delle offerte pervenute non ha consentito di ridurre gli ospiti di Cona al livello indicato dall'Unità locale sociosanitaria, né permette di fissare un termine temporale preciso per raggiungere tale soglia. Comunque, ad oggi, dopo la predetta procedura di gara, sono stati trasferiti dal centro di Cona 190 migranti.

Rimane fermo che, appena si rendono disponibili posti in altre strutture di accoglienza nel territorio della Città metro-

politana, viene disposto lo spostamento in essi dei migranti presenti a Cona.

Proprio a questa esigenza risponde, tra l'altro, l'avvio da parte della Prefettura, nello scorso mese di luglio, della procedura – anch'essa menzionata nell'interrogazione – per la manifestazione di interesse alla stipula di convenzioni per l'affidamento diretto dei servizi di accoglienza per complessivi 1.536 posti presso strutture temporanee da istituire.

Preciso che tale procedura, tuttora in corso, non è rivolta ai Comuni, bensì agli operatori del privato sociale e del settore alberghiero.

## ALLEGATO 3

**5-12046 Sisto e Labocetta: Sulle perquisizioni presso il domicilio di Bruno Contrada.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Riguardo ai fatti rappresentati nell'interrogazione degli onorevoli Sisto e Labocetta, informo che il 26 luglio scorso personale della Squadra mobile di Reggio Calabria ha effettuato una perquisizione delegata nell'abitazione del dottor Bruno Contrada a Palermo, nel contesto di una più ampia indagine diretta dalla Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria sul coinvolgimento di esponenti della *'ndrangheta* calabrese nella strategia stragista ordita da Cosa Nostra agli inizi degli anni '90.

Detta perquisizione è stata effettuata in deroga ai limiti temporali previsti dall'articolo 251 del codice di procedura penale,

come disposto, per ragioni di urgenza, dall'Autorità giudiziaria procedente, nel relativo decreto datato 25 luglio.

Il successivo 29 luglio, su delega verbale del magistrato della predetta Direzione distrettuale antimafia, investigatori della Squadra mobile reggina, verificata la disponibilità del signor Contrada, si sono recati, presso la stessa abitazione per svolgere alcuni approfondimenti e verifiche connesse all'indagine in questione. In tale sede, secondo quanto riferito dalla Questura di Reggio Calabria, non è stata effettuata alcuna perquisizione.

L'indagine, diretta dalla Procura distrettuale antimafia di Reggio Calabria, è coperta da segreto istruttorio.

## ALLEGATO 4

**5-12043 Plangger ed altri: Sul comitato di solidarietà vittime dell'estorsione e dell'usura.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Plangger, unitamente ad altri deputati, pone una serie articolata di questioni riguardanti il funzionamento del Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura.

Quanto alla presenza delle associazioni antiracket e antiusura nell'organismo, giova ricordare che i criteri inerenti alla loro rappresentatività sono contenuti nel decreto ministeriale 2 agosto 2013. In sintesi, essi hanno riguardo alla consistenza organizzativa, al numero delle costituzioni di parte civile, alla diffusione e articolazione territoriale, nonché alle iniziative e agli interventi svolti sul territorio relativi ad attività di prevenzione del rischio di estorsione ed usura o di sostegno alle vittime.

In prossimità di ogni rinnovo del Comitato, viene inviata ai Prefetti dei capoluoghi di regione una circolare, chiedendo di effettuare un monitoraggio delle associazioni presenti nei rispettivi contesti territoriali, indispensabile ad individuare gli organismi maggiormente rappresentativi a cui chiedere le rispettive designazioni, necessarie al Ministro per procedere alla nomina del nuovo Comitato.

In tale ambito, il principio della rotazione dei componenti del Comitato risulta essere stato sempre osservato.

Quanto alla pubblicità dei lavori dell'organismo, rilevo innanzitutto l'inopportunità della pubblicazione dei nomi dei beneficiari delle provvidenze e dei mutui concessi, trattandosi di vittime di reati odiosi, che, spesso, costituiscono espressione dell'attività di organizzazioni criminali di stampo mafioso.

La trasparenza dell'attività del Comitato è assicurata con la pubblicazione delle relazioni presentate annualmente da tutti i Commissari « pro-tempore », che

sono fonti indispensabili per conoscere tutte le iniziative assunte per contenere i reati estorsivi ed usurari, consentendo, nel contempo, alle vittime degli stessi reati di reinserirsi nell'economia legale.

Per quanto concerne l'altro quesito posto con l'interrogazione, cioè la pubblicizzazione dei nominativi dei membri del Comitato di solidarietà, rappresento che la questione è stata sottoposta, anche di recente, all'attenzione dei membri stessi, al fine di acquisire il loro espresso consenso al riguardo. Questo passaggio è motivato dalla sussistenza di profili di esposizione al rischio dei componenti di un collegio la cui attività è funzionale al contrasto di espressioni peculiari della criminalità organizzata.

I membri del Comitato, confermando un orientamento già espresso in passato, hanno ritenuto, all'unanimità, di non dar luogo alla pubblicazione dei propri nominativi per ragioni di riservatezza, sicurezza personale ed opportunità.

Su un piano più generale, ritengo di dover sottolineare che il Comitato di solidarietà assume le sue decisioni, sulla scorta di dettagliati rapporti prodotti dalla Prefetture, le quali, a loro volta, raccolgono oggettivi elementi informativi forniti dai responsabili delle Forze di polizia e dalle Procure della Repubblica e Procure distrettuali antimafia.

Una volta assunta la deliberazione, il Commissario antiracket, che è anche Presidente del Comitato di Solidarietà, adotta i conseguenti provvedimenti.

A monte e a valle delle decisioni c'è, quindi, un sistema basato su una griglia di dati, informazioni, verifiche di requisiti e presupposti che assicurano il massimo di oggettività.

## ALLEGATO 5

**5-12042 D'Attore ed altri: Sulle iniziative per garantire la sicurezza dell'edificio dell'ex fabbrica di penicillina a Roma.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Come ricordato nell'interrogazione, nel gennaio 2014, nell'ambito di un procedimento penale, militari dell'Arma dei Carabinieri di Roma hanno sequestrato per gravi motivi di natura ambientale, igienico-sanitaria e per evidente stato di degrado, lo stabile sito in via Tiburtina, ex sede dell'industria farmaceutica « I.S.F. SpA », costituito da più strutture fatiscenti insistenti su un'area di circa 35 mila metri quadrati. Nell'occasione è stata deferita all'Autorità giudiziaria, per « abbandono incontrollato di rifiuti », la legale rappresentante della società, proprietaria della struttura. Il procedimento penale è tuttora pendente nella fase dibattimentale.

Lo stabile è tuttora oggetto di sequestro penale e, secondo quanto rappresentato dalla Sindaca di Roma Capitale, risulta improcrastinabile concordare con la proprietà mirati interventi risolutivi, compresi quelli di bonifica dell'area, posto che, con il trascorrere del tempo, la situazione tende a peggiorare sotto i profili igienico e strutturale e che l'immobile continua ad essere frequentato da persone senza fissa dimora, dedite anche ad attività illecite.

L'immobile è stato oggetto di sgombero nel dicembre 2016. Esso è stato immediatamente rioccupato, non essendo stato messo in sicurezza dalla proprietà, il cui legale rappresentante, all'epoca, era anche custode giudiziario.

Il 29 marzo scorso, il Tribunale di Roma ha nominato custode giudiziario il dirigente *pro tempore* del IV Gruppo della Polizia Locale, in sostituzione del legale rappresentante della I.S.F. S.p.A.

Il successivo 2 maggio, le Forze di polizia, in esecuzione di un ordine della

Procura della Repubblica di Roma, hanno proceduto a un nuovo sgombero della struttura in questione e al conseguente deferimento all'Autorità giudiziaria di 75 soggetti di varia nazionalità per « invasione di edifici » e « violazione dei sigilli ».

Successivamente, persistendo le condizioni di abbandono, l'immobile è stato nuovamente occupato e, alla data del 15 giugno scorso, risultavano presenti circa 20-30 persone senza fissa dimora, prevalentemente stranieri.

La questione è stata esaminata, di recente, dall'Osservatorio sulla sicurezza istituito presso il IV Municipio, al fine di individuare idonee iniziative volte al superamento dell'occupazione abusiva, promuovendo in via prioritaria l'attivazione di interventi a tutela delle fragilità sociali. Ricordo che tale organismo è presieduto da un funzionario della Prefettura di Roma e di esso fanno parte le Forze dell'ordine territorialmente competenti, oltreché rappresentanti dell'Amministrazione comunale.

Su un piano più generale, rilevo che la vicenda dell'edificio in questione si inserisce nel complesso e delicato problema delle occupazioni abusive che vanno gestite sempre con molta oculatezza per evitare impatti negativi sulla sicurezza.

In questo contesto, la Prefettura di Roma, nell'ambito di una più organica strategia, ha affrontato il problema sotto diverse angolature. Innanzitutto, è stato perseguito l'obiettivo di bloccare il possibile incremento del fenomeno. Le azioni dispiegate in questo senso hanno consentito di sventare numerosi tentativi di occupazione.

In secondo luogo, è stata stilata una scala di priorità degli sgomberi, che accorda una preferenza agli interventi destinati a rimuovere i rischi per l'incolumità e la salute pubblica, a dare esecu-

zione a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, nonché a sgomberare edifici utilizzati a fini non abitativi.

In applicazione di tali criteri sono stati « liberati », nel tempo, diversi immobili.

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca .....	35
5-12047 Borghesi: Sulla situazione finanziaria del Polo di ricerca «Parco tecnologico padano» .....	35
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	38
5-12048 Palmieri: Sulla partecipazione delle scuole paritarie al Piano Nazionale per la scuola digitale .....	36
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	40
5-12049 Coscia: Sul nuovo concorso per dirigenti scolastici .....	36
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	41
5-12050 Nesi: Sulla possibilità di assegnare docenti di posto comune anche su posti di sostegno nella regione Sardegna .....	36
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	42
5-12051 Pannarale: Sull'immissione in ruolo di docenti nei licei musicali .....	36
ALLEGATO 5 (Testo della risposta) .....	43
5-12052 Vacca: Sulle misure di sicurezza da adottare nei plessi scolastici delle zone terremotate .....	37
ALLEGATO 6 (Testo della risposta) .....	44
5-12053 Nicchi: Sull'ammontare delle donazioni effettuate in favore delle scuole paritarie ...	37
ALLEGATO 7 (Testo della risposta) .....	46

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 3 agosto 2017. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi.

**La seduta comincia alle 14.**

**Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.**

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita anche mediante la diretta *web-tv*.

**5-12047 Borghesi: Sulla situazione finanziaria del Polo di ricerca «Parco tecnologico padano».**

Guido GUIDESI (LNA), in qualità di cofirmatario, rinuncia all'illustrazione dell'interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele Toccafondi risponde nei termini riportati (*vedi allegato 1*).

Guido GUIDESI (LNA), replicando, sottolinea che la risposta fa chiarezza sulla questione, purtroppo, non nei modi da lui auspicati. Sollecita il Governo a trovare quanto prima soluzioni più favorevoli per il Polo di ricerca e a non continuare in un

gioco delle parti e in un continuo rimbalzo di responsabilità. Si augura, pertanto, un intervento finanziario che possa dare ristoro alla difficile situazione del Parco tecnologico padano.

**5-12048 Palmieri: Sulla partecipazione delle scuole paritarie al Piano Nazionale per la scuola digitale.**

Antonio PALMIERI (FI-PdL) rinuncia all'illustrazione dell'interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele Toccafondi risponde nei termini riportati (*vedi allegato 2*).

Antonio PALMIERI (FI-PdL), replicando, rimarca che questa interrogazione viene proposta forse per la quarta volta. Considera questo metodo di procedere l'unico utile a portare avanti una cultura del risultato. Si augura, infatti, di aver spinto il MIUR ad una più attenta vigilanza sul coinvolgimento delle scuole paritarie nel piano nazionale per la scuola digitale. Sollecita il Governo a rendere noti i dati relativi alla partecipazione delle scuole pubbliche ai progetti attuativi di tale piano.

**5-12049 Coscia: Sul nuovo concorso per dirigenti scolastici.**

Simona Flavia MALPEZZI (PD), in qualità di cofirmataria, rinuncia all'illustrazione dell'interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele Toccafondi risponde nei termini riportati (*vedi allegato 3*).

Simona Flavia MALPEZZI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta di apprendere con precisione la tempistica degli adempimenti svolti fino a questo momento. Evidenzia, tuttavia, la necessità di conoscere con maggior certezza i tempi che occorrono per il completamento dell'*iter* previsto per la pubblicazione del bando. È convinta che ci sia la volontà del MIUR di portarlo a conclusione, ma è anche consapevole dei numerosi problemi

ancora aperti, che rendono improbabile iniziare l'anno scolastico con la garanzia di avere per ogni scuola un dirigente.

**5-12050 Nesi: Sulla possibilità di assegnare docenti di posto comune anche su posti di sostegno nella regione Sardegna.**

Mauro PILI (Misto), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele Toccafondi risponde nei termini riportati (*vedi allegato 4*).

Mauro PILI (Misto), replicando, ribadisce la necessità che il Governo assicuri, in primo luogo, la continuità didattica sui posti di sostegno. Sollecita, quindi, un intervento affinché vengano fornite agli uffici scolastici indicazioni che consentano di provvedere alla copertura dei posti di sostegno anche in assenza di personale specializzato.

**5-12051 Pannarale: Sull'immissione in ruolo di docenti nei licei musicali.**

Annalisa PANNARALE (SI-SEL-POS) illustra l'interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele Toccafondi risponde nei termini riportati (*vedi allegato 5*).

Annalisa PANNARALE (SI-SEL-POS), replicando, evidenzia che i 1.700 posti citati nella risposta, costituiscono indubbiamente un numero ragguardevole, ma trattasi sempre di posti sparsi su tutto il territorio nazionale, mentre il concorso era stato svolto su base regionale. Rileva, inoltre, che 600 spezzoni di cattedre siano troppi e che andrebbe trovato il modo di ricondurne almeno una parte a cattedre intere. Quanto, invece, alle 718 immissioni in ruolo, ritiene che il numero non rispecchi il fabbisogno che era stato evidenziato nel bando di concorso e che, pertanto, qualcosa è stato mal calcolato. Aggiunge che i docenti più penalizzati dalla « giungla » delle stratificazioni normative sono

quelli di storia della musica e degli strumenti musicali meno affermati e diffusi. Ricorda che questa categoria di docenti, pur essendo già in possesso di abilitazione ha anche vinto un concorso e ancora oggi non può sapere quando raggiungerà l'immissione in ruolo. Le norme capestro sulla mobilità allontanano sempre di più la certezza del diritto al lavoro di queste persone.

**5-12052 Vacca: Sulle misure di sicurezza da adottare nei plessi scolastici delle zone terremotate.**

Gianluca VACCA (M5S) illustra l'interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele Toccafondi risponde nei termini riportati (*vedi allegato 6*).

Gianluca VACCA (M5S), replicando, rileva che la risposta contiene il solito elenco di interventi in programma e di piani portati in Conferenza unificata, come se si stesse considerando un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. Si tratta, invece, di un'emergenza vera e propria, aggravata dall'imminente inizio dell'anno scolastico. Sollecita il Governo a chiarire ai dirigenti scolastici in quali casi le scuole dovranno restare chiuse. Ricorda, in proposito, le recenti audizioni svolte presso le Commissioni riunite VII e XI – nel corso dell'esame delle proposte di legge C. 3830 e C. 3963 – durante le quali è emersa in modo evidente la necessità di definire una volta per tutte in capo a quali soggetti ricadano le responsabilità.

**5-12053 Nicchi: Sull'ammontare delle donazioni effettuate in favore delle scuole paritarie.**

Marisa NICCHI (MDP) illustra l'interrogazione.

(*Commenti della deputata Malpezzi*).

Il sottosegretario Gabriele Toccafondi risponde nei termini riportati (*vedi allegato 7*).

Marisa NICCHI (MDP), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta, la quale pare non cogliere il senso del quesito. Esso era volto a suscitare una prima riflessione sull'istituto dello *school bonus*, che di fatto è un premio per le scuole private, per i contributi alle quali si ottiene uno sgravio fiscale. Inoltre, la risposta offre nudi dati numerici semplicemente desunti dal meccanismo procedurale introdotto nel 2016, in deroga alla regola per cui le donazioni dovevano affluire al Ministero e poi essere ridistribuite, mentre ora le donazioni si possono fare direttamente alle scuole prescelte. In tal modo, il Ministero deve basarsi sulle comunicazioni che riceve dalle scuole e non ha più il controllo diretto dell'ammontare complessivo delle liberalità. Peraltro, la risposta non precisa quali siano le causali delle donazioni.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.**

## ALLEGATO 1

**5-12047 Borghesi: Sulla situazione finanziaria del Polo di ricerca  
« Parco tecnologico padano ».****TESTO DELLA RISPOSTA**

La società Parco Tecnologico Padano S.r.l. (PTP) ha presentato, unitamente ad altri soggetti, tre diversi progetti di Ricerca Industriale nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013, ammessi alle agevolazioni da parte del MIUR.

Si tratta dei seguenti tre progetti: (1) « Genomica funzionale, miglioramento genetico ed innovazioni per la valorizzazione dei prodotti della filiera agrumicola »; (2) « Programma per sviluppare metodologie per la identificazione ed il controllo di infezioni micobatteriche animali »; (3) « Sviluppo di una piattaforma tecnologica multiplex per diagnostica molecolare, portatile ed automatizzata, basata sulla logica strumentale del Lab-on-chip, in grado di consentire applicazioni multiparametriche in campo infettivologico ».

Oggi la situazione del Parco nei confronti del MIUR è caratterizzata da reciproche obbligazioni: da un lato, la società deve restituire quella parte degli importi versati dal Ministero a titolo di anticipazione sui progetti che è risultata in eccedenza a fronte della rimodulazione del piano finanziario e, dall'altro, la medesima società vanta dei crediti per le agevolazioni maturate, alcuni dei quali, però, non risultano ancora liquidi ed esigibili.

Più in dettaglio, con riguardo al primo progetto, va rilevato che i crediti maturati non risultano liquidi ed esigibili, in quanto sono attualmente in corso le verifiche necessarie per completare la procedura di contrattualizzazione (in particolare occorre aggiornare le verifiche svolte dalla

banca per la concessione dei nulla osta). Al termine della contrattualizzazione, se la verifica sarà positiva, si potrà procedere alla compensazione richiesta.

Per quanto concerne il secondo progetto, il Parco presenta una posizione di debito ed una di credito nei confronti del MIUR. In particolare la società, a fronte dei controlli effettuati sui costi FAR (Fondo agevolazioni ricerca), risulta aver maturato un contributo pari ad euro 385.667,45 a valere sul progetto di Ricerca – a fronte di un'anticipazione ricevuta pari ad euro 193.566,00 – e un contributo pari ad euro 74.762,67 a valere sul progetto di Formazione – a fronte di un'anticipazione ricevuta pari ad euro 21.750,00.

A seguito della rimodulazione dei costi progettuali, però, la somma erogata a titolo di anticipazione, a valere sui fondi PON, FESR e FDR, per il progetto di Formazione, è risultata superiore rispetto a quanto dovuto e, pertanto, il MIUR ha richiesto al Parco la restituzione dell'importo in eccedenza, pari a euro 108.500,00.

In merito al terzo progetto il MIUR non ha ancora potuto procedere all'erogazione del contributo mancante in virtù della valutazione negativa circa la sussistenza del requisito della stabile sede nelle aree della convergenza, effettuata dall'Istituto Convenzionato, per il CINECA. Per quest'ultimo partner si è di recente proceduto alla revoca del contributo concesso, a seguito della nota del 4 maggio 2017 con cui è stato comunicato che per ragioni

strategiche il Consorzio CINECA ha deciso di non mantenere la sede nelle regioni di Area convergenza.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, si ribadisce che al

momento i crediti maturati dal Parco Tecnologico Padano nei confronti del MIUR non risultano liquidi ed esigibili e dunque le relative somme non possono essere poste in pagamento.

## ALLEGATO 2

**5-12048 Palmieri: Sulla partecipazione delle scuole paritarie al Piano Nazionale per la scuola digitale.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In tutte le azioni sin qui avviate con riferimento al Piano nazionale per la scuola digitale – sia a valere su risorse nazionali sia a valere su fondi strutturali – si sono individuate concrete soluzioni per garantire il massimo coinvolgimento di tutte le scuole, comprese quelle paritarie, attraverso la partecipazione in rete con le scuole statali.

La partecipazione in rete è considerata quale elemento premiale che consente l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo al progetto. Ciò in considerazione dell'importanza di attuare sinergia tra le scuole. Del resto, è lo stesso Piano nazionale per la scuola digitale che annovera tra le sue finalità anche quella di favorire la sinergia, la collaborazione, la creazione di reti e di contatti tra le scuole.

Evidenzio, altresì, che il riconoscimento di una premialità alla creazione di reti, oltre che rappresentare un'importante innovazione rispetto a tutti i precedenti bandi relativi a dotazioni infrastrutturali e di hardware, gestiti dal MIUR – sia su fondi nazionali che su fondi comunitari – rappresenta un precipuo segnale di attenzione verso le scuole paritarie.

La partecipazione in rete delle scuole paritarie riveste rilevante importanza soprattutto se si considera che ciò che verrà realizzato potrà essere oggetto di utilizzo da parte di tutte le scuole appartenenti alla rete, proprio perché – come da Lei ricordato – il sapere digitale rappresenta un tema di bene comune, rispetto al quale la modalità di partecipazione in rete non implica affatto l'esclusione di una partecipazione attiva di studenti e di docenti delle scuole paritarie.

Inoltre va rilevato, come noto, che le scuole paritarie non possono essere destinate dirette di finanziamenti a valere su fondi strutturali, secondo quanto previsto

nelle osservazioni della Commissione europea sull'Accordo di partenariato relativo alla programmazione 2014-2020. Ciò per evitare che si configuri un aiuto di Stato. In particolare, nel testo del citato Accordo approvato dalla Commissione è previsto espressamente che « il Fondo sociale europeo e il Fondo europeo di sviluppo regionale interverranno nel settore dell'educazione pubblica, con esclusione delle scuole private e/o parificate ».

Oggi, a dire il vero, il quadro giuridico si è arricchito di una recente disposizione in merito. Giova in proposito ricordare che, nel corso dell'esame presso la V Commissione della Camera dei deputati alla legge di bilancio per l'anno 2017, sono stati approvati diversi emendamenti che mirano a chiarire, in chiave interpretativa, la portata della decisione della Commissione Europea n. 9952 del 17/12/2014, precisando che ove si parla di « istituzioni scolastiche » si debbano intendere tutte le istituzioni scolastiche che costituiscono il sistema nazionale di istruzione, ai sensi della legge n. 62 del 2000.

Alla luce di ciò, l'Amministrazione ha avviato, con collaborazione con il competente Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica l'iter per ottenere una specifica modifica del menzionato Accordo di partenariato nel senso indicato dalla disposizione recentemente approvata e nella direzione da Lei auspicata.

Il Ministero, quindi, sta dimostrando di avere ben presente il ruolo delle scuole paritarie che, ai sensi della legge n. 62 del 2000, costituiscono il sistema nazionale di istruzione ed è sempre molto vigile nel valutare tutte le possibili soluzioni per consentire il maggiore coinvolgimento possibile delle stesse.

## ALLEGATO 3

**5-12049 Coscia: Sul nuovo concorso per dirigenti scolastici.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come è noto, le procedure relative all'indizione e allo svolgimento del concorso a posti di dirigente scolastico sono state oggetto di recente modifica normativa.

L'articolo 1, comma 217, della cosiddetta legge di stabilità per l'anno 2016 ha difatti nuovamente trasferito la competenza relativa al corso-concorso per dirigenti scolastici dalla Scuola nazionale dell'amministrazione al MIUR, stabilendo che con decreto del Ministro fossero disciplinate le modalità di svolgimento della procedura concorsuale, la durata del corso e le forme di valutazione dei candidati ammessi.

L'Amministrazione ha, pertanto, dovuto predisporre uno schema di regolamento, la cui adozione è propedeutica all'emanazione del bando.

Il relativo *iter* di definizione sta per concludersi. Su detto schema di decreto si sono pronunciati già il Consiglio superiore della pubblica istruzione, nella seduta del 10 maggio 2017, e, successivamente, il Consiglio di Stato ha espresso parere fa-

vorevole, con osservazioni, nell'Adunanza del 22 giugno 2017. Allo stato è stata effettuata la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi e sono in corso le ultime interlocuzioni.

Una volta acquisiti il visto e la registrazione da parte della Corte dei Conti, si potrà procedere alla pubblicazione del regolamento in Gazzetta ufficiale e quindi a bandire il corso-concorso, previa acquisizione dell'autorizzazione del Mef e della Funzione pubblica. In attesa della definizione del predetto *iter*, l'Amministrazione sta comunque predisponendo gli atti propedeutici all'avvio della procedura concorsuale, al fine di garantirne il celere espletamento.

È intenzione del Ministero bandirlo per tutti i posti vacanti e disponibili nell'anno scolastico 2017/2018, nonché per quelli che si renderanno tali nel successivo triennio, come specificato all'articolo 4 dello stesso schema di regolamento. Ciò consentirà di certo di eliminare l'annoso fenomeno delle reggenze.

## ALLEGATO 4

**5-12050 Nesi: Sulla possibilità di assegnare docenti di posto comune anche su posti di sostegno nella regione Sardegna.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha sempre posto grande attenzione alle rivendicazioni dei docenti che chiedono di riavvicinarsi ai propri territori di origine.

Oggi si tratta soprattutto di docenti che hanno potuto ottenere un posto di ruolo grazie al piano assunzionale nazionale previsto dalla legge n. 107 del 2015, piano al quale hanno deciso di partecipare, venendo talvolta nominati in regioni diverse da quella di residenza.

Molti di loro sono già potuti rientrare nei territori di origine, grazie ai contratti sulla mobilità territoriale che il Ministero e le organizzazioni sindacali hanno sottoscritto negli ultimi due anni, che hanno sbloccato la mobilità anche per coloro che sono stati assunti da meno di tre anni.

Anche l'incremento dei posti in organico di diritto che il Governo ha reso possibile stanziando ben 600 milioni di euro dal 2017/2018 è stato determinante nell'incrementare i posti disponibili per i trasferimenti, oltre che naturalmente per le assunzioni.

Grazie a queste misure, negli ultimi due anni 4.092 i docenti hanno ottenuto il trasferimento in Sardegna.

Venendo all'argomento delle assegnazioni provvisorie, appare opportuno anzitutto ricordare che le stesse hanno uno scopo diverso rispetto a quello dei trasferimenti. Mentre questi ultimi sono volti a consentire al personale docente di poter cambiare sede in via permanente, le assegnazioni invece hanno lo scopo di tutelare in maniera particolare, per la durata di un anno scolastico, i docenti che si trovino in specifiche situazioni di necessità familiare

o personale: non vedenti, emodializzati, docenti in chemioterapia, docenti con disabilità o che assistano persone con disabilità o che debbano ricongiungersi alla propria famiglia. Sono queste le principali categorie dei docenti beneficiari.

Ad essi il Ministero ha riservato una particolare attenzione, consentendo loro di presentare istanza di assegnazione anche prima che siano decorsi tre anni dall'assunzione. I docenti cui l'On.le interrogante si riferisce hanno così avuto una nuova occasione, dopo quella dei trasferimenti, per chiedere una sede più vicina alla rispettiva residenza.

Le istanze di assegnazione saranno accolte, naturalmente, entro il limite dei posti disponibili, in organico di diritto o di fatto. Rimane ferma la circostanza che è possibile presentare istanza di assegnazione unicamente per i posti per i quali si possiedono i necessari titoli di abilitazione o specializzazione. Non è consentito, ad esempio, che un docente di italiano possa chiedere l'assegnazione su un posto di matematica, né che un docente non specializzato possa chiederla su un posto di sostegno. Ciò al fine di tutelare al meglio il diritto all'integrazione delle studentesse e degli studenti con disabilità, che devono essere posti sempre al centro: per questo, i posti di sostegno non potranno essere dati in assegnazione provvisoria a personale non specializzato.

I posti che rimarranno liberi dopo i trasferimenti, le immissioni in ruolo e le assegnazioni provvisorie saranno ricoperti mediante scorrimento delle graduatorie di istituto, ove risultano iscritti, tra gli altri, 245 docenti specializzati sul sostegno.

## ALLEGATO 5

**5-12051 Pannarale: Sull'immissione in ruolo di docenti nei licei musicali.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come già noto, azione propedeutica all'assegnazione dei docenti di ruolo sulle cattedre in argomento è la definizione dell'organico di diritto delle relative classi di concorso, ovvero la A-53 (storia della musica), A-55 (strumento musicale, suddivisa per gli specifici strumenti), A-63 (tecnologie musicali) e A-64 (teoria, analisi e composizione).

Tale organico è stato formalizzato per la prima volta per l'anno scolastico 2017/2018, in quanto le medesime classi di concorso sono state individuate soltanto attraverso il decreto del Presidente della Repubblica n. 19 del 2016.

Il Ministero ha dato indicazioni a tal fine con nota del 15 maggio 2017, contenente le istruzioni operative per la formazione degli organici per l'anno scolastico 2017/2018, nelle more della trasmissione dello schema di decreto ministeriale recante l'adeguamento dell'organico dell'autonomia per il triennio 2016/2019.

La citata nota riporta le modalità per la formazione delle cattedre riferite alle sopra richiamate classi di concorso e precisa, altresì, che i posti del potenziamento delle discipline caratterizzanti questo corso di studi costituiranno comunque nuovi posti di organico di dette discipline, utilizzabili per le relative operazioni di mobilità professionale e di immissione in ruolo.

Ulteriori precisazioni sono state diramate con successiva nota direttoriale del 19 maggio 2017 relativamente alle operazioni di mobilità professionale, in parti-

colare per quanto riguarda la necessità di garantire la formazione del maggior numero di posti interi e l'individuazione del personale destinatario dei passaggi secondo le procedure stabilite con il contratto collettivo nazionale integrativo sulla mobilità e utilizzando le corrispondenti graduatorie.

Pertanto, sono stati istituiti circa 1.700 posti interi (circa 600 sono invece gli spezzoni che non si possono ricondurre a cattedre intere), dei quali più di 1.000 occupati con la mobilità professionale (ovvero con il passaggio degli insegnanti di ruolo che già vi insegnavano). I rimanenti posti sono, quindi, destinati ai vincitori dell'ultimo concorso.

Per rispondere, quindi, al suo quesito, si riferisce che per il prossimo anno scolastico 2017/2018 per le classi di concorso afferenti le discipline dei licei musicali sono state destinate n. 718 immissioni in ruolo, che avverranno in tempi congrui per un corretto avvio d'anno. Per la precisione, le immissioni in ruolo sono già in corso, a partire dal 31 luglio, in tutte le Regioni, secondo i diversi calendari degli Uffici scolastici regionali, e termineranno l'11 agosto.

In proposito, si vuol ribadire che l'impegno del Ministero in questo settore è significativo. Si consideri che, per le sole materie caratterizzanti per i 131 licei ad indirizzo musicale attualmente censiti, si riscontra una media di un docente ogni 7 alunni.

## ALLEGATO 6

**5-12052 Vacca: Sulle misure di sicurezza da adottare nei plessi scolastici delle zone terremotate.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione proposta, non si può che ribadire il grande lavoro e impegno del Governo nel suo complesso per garantire il regolare e ordinato avvio del prossimo anno scolastico nelle regioni colpite dal sisma.

Questo Ministero, per quanto di propria competenza, ha già attivato tutte le azioni utili per garantire che tutto il personale scolastico sia messo a disposizione. In particolare, con il c.d. decreto Sud approvato definitivamente nei giorni scorsi è stato previsto lo sblocco di personale e risorse: anche per il prossimo anno scolastico, il 2017-2018, i dirigenti degli Uffici scolastici regionali dei territori colpiti dagli eventi sismici che hanno interessato l'Italia centrale, potranno avvalersi di tutte le misure che il Governo aveva adottato per garantire la regolare prosecuzione nell'anno scolastico 2016-2017. Potrà essere prevista l'istituzione di ulteriori posti di personale docente, nonché di personale Ata tenendo conto delle necessità del territorio. Inoltre, in questi giorni sono in corso le immissioni in ruolo delle e degli insegnanti.

Quanto poi alle strutture scolastiche, ferma la competenza degli enti locali, proprietari degli edifici e responsabili della gestione degli stessi, e del Commissario straordinario per la ricostruzione nelle c.d. aree del cratere, responsabile dell'attuazione dei 2 programmi straordinari per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2017-2018 di cui alle ordinanze commissariali n. 14 del 16 gennaio 2017 e la più recente n. 33 dell'11 luglio 2017, questo Ministero, come è or-

mai noto, è intervenuto più volte con contributi straordinari agli enti locali in materia di edilizia scolastica.

Un impegno, quello sull'edilizia, portato avanti negli ultimi anni dal Governo, che si aggiunge alle ordinarie competenze e responsabilità degli enti locali, che ha consentito un cambiamento sostanziale nella governance di gestione dei processi, un'ampia concertazione di tutte le parti coinvolte nell'Osservatorio per l'edilizia scolastica e una grande trasparenza di procedure, dati e informazioni, grazie a un sistema di monitoraggio efficace, all'Anagrafe nazionale per l'edilizia scolastica, al sito internet del MIUR e della Struttura di missione della Presidenza del Consiglio, dove è possibile consultare e verificare anche tutti i finanziamenti concessi.

Al riguardo, non può sfuggire, infatti, l'ingente investimento di risorse che solo nell'ultimo anno ha visto il completamento di n. 2.374 interventi sulle scuole, di cui n. 445 di adeguamento sismico. A queste si aggiungono n. 366 interventi autorizzati e avviati a partire da giugno 2017.

Non può essere, inoltre, sottaciuto il lavoro svolto dal MIUR come supporto alla Protezione civile nell'immediatezza del sisma del 24 agosto 2016 per garantire la regolarità dell'anno scolastico 2016-2017 e far fronte all'emergenza. In questo caso, il Ministero ha contribuito come Soggetto attuatore per la gestione dell'emergenza, e quindi in riferimento all'anno scolastico 2016-2017, alla realizzazione di n. 14 scuole costruite con strutture modulari e circa un'altra decina in corso di completamento.

Proprio in questi giorni, inoltre: sono stati firmati un decreto da 26,5 milioni per ulteriori interventi di adeguamento sismico e un decreto da 7,5 milioni per le indagini diagnostiche sui solai e sui controsoffitti, è stato portato in Conferenza Unificata un piano da 321 milioni per le Province e le Città metropolitane proprio sull'antisismica e sono stati accertati 105 milioni di economie da destinare a indagini di vulnerabilità e relativa progettazione ed esecuzione dei lavori in tutti gli edifici in zona sismica 1 non a norma.

Quanto al timore della mancata riapertura di alcune scuole a settembre, mi sento di rassicurare sul fatto che abbiamo già attivato i nostri Uffici scolastici regionali che stanno valutando eventuali criticità (in coordinamento con i Comuni e con la struttura commissariale) e la disponibilità di eventuali soluzioni alternative.

Nessuna incertezza deve, però, esserci sulle competenze dei soggetti coinvolti e

deputati a garantire la sicurezza delle strutture né sulla disponibilità di risorse, né sulla presenza di piani e programmazioni annuali e triennali – è stata avviata la programmazione triennale 2018-2020 – che consentono di affrontare le situazioni di maggiore criticità ed emergenza, ma anche di programmare interventi di manutenzione e ristrutturazione ordinaria sulle scuole.

Nel rispetto delle prerogative degli enti locali che sono proprietari degli edifici scolastici e sui quali grava, comunque, l'onere di garantire la sicurezza nonché la progettazione dei lavori e la verifica sulla regolare esecuzione degli stessi, il MIUR si dichiara disponibile, sin d'ora e come sempre, qualora l'ANCI lo ritenesse necessario e lo richiedesse al Governo, ad un tavolo di confronto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'analisi delle eventuali ulteriori criticità e per possibili soluzioni.

## ALLEGATO 7

**5-12053 Nicchi: Sull'ammontare delle donazioni effettuate in favore delle scuole paritarie.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il comma 620 dell'articolo unico della legge di bilancio per l'anno 2017 ha stabilito che, in deroga a quanto previsto dal comma 148 della legge n. 107 del 2015, le erogazioni liberali in denaro in favore delle scuole paritarie siano effettuate, anziché mediante versamento in conto entrata nel bilancio dello Stato, come per le istituzioni scolastiche statali, direttamente su un conto corrente bancario o postale intestato alla singola scuola paritaria beneficiaria.

Al tempo stesso, le scuole paritarie beneficiarie sono tenute a comunicare mensilmente al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca l'ammontare delle erogazioni liberali ricevute nel mese di riferimento, provvedendo, altresì, a versare, entro trenta giorni dal ricevimento delle stesse, una quota pari al 10 per cento nel fondo di cui al citato comma 148 anche per finalità di redistribuzione perequativa in favore di tutte le istituzioni scolastiche.

Stante il descritto meccanismo, appare evidente che è possibile risalire all'ammontare complessivo delle donazioni sino ad oggi eseguite solamente in virtù delle comunicazioni ricevute e mediante la ricognizione dei versamenti effettuati su tale fondo.

Al riguardo, si rappresenta che dall'elenco delle quietanze relative al capitolo di entrata n. 3626, per il periodo compreso tra il 1° gennaio sino al 2 agosto 2017, emerge che 34 scuole paritarie hanno versato a questa Amministrazione, a titolo di fondo perequativo, pari al 10 per cento dell'importo donato e ricevuto, la somma di euro 45.648,00. Da ciò si può desumere che le donazioni a favore delle scuole paritarie effettuate finora ammonti ad euro 456.480,00.

Per quanto riguarda lo school bonus per le scuole statali, risultano versate somme per circa 134 mila euro nel 2016 e 652 mila euro nei primi sette mesi del 2017, per un totale complessivo che si attesta su 787.632,96 euro.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-12054 Zaratti: Sulla nube di fumo diffusasi tra il 5 e il 6 luglio scorso sull'area industriale dell'Ilva di Taranto .....	47
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	50
5-12055 Labriola: sul piano di ammodernamento dell'Ilva di Taranto da parte di Am Investco ...	48
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	51
5-12058 Micillo: sul piano per la gestione dei rifiuti urbani della regione Campania, con particolare riguardo agli interventi previsti nella Terra dei fuochi .....	48
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	52
5-12059 Pellegrino: sul progetto di riattivazione dello stabilimento ex Mythen, nella zona industriale di Ferrandina .....	48
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	53
5-12057 Braga: sullo stato di attuazione del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico .....	49
ALLEGATO 5 (Testo della risposta) .....	54
5-12056 Pastorelli: sul meccanismo di calcolo dei risparmi energetici applicato dal GSE a partire dal secondo semestre 2015 .....	49
ALLEGATO 6 (Testo della risposta) .....	55

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 3 agosto 2017. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Silvia VELO.*

##### La seduta comincia alle 9.05.

Ermete REALACCI, *presidente*, comunica che, come concordato nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella seduta odierna avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 135-ter del Regolamento,

aventi ad oggetto questioni di competenza del Ministero dell'ambiente. Ricorda altresì che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Dispone, pertanto, l'attivazione.

**5-12054 Zaratti: Sulla nube di fumo diffusasi tra il 5 e il 6 luglio scorso sull'area industriale dell'Ilva di Taranto.**

Donatella DURANTI (MDP) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Donatella DURANTI (MDP), replicando, esprime la propria insoddisfazione, determinata in primo luogo dal fatto che commissari straordinari e responsabile dello stabilimento non abbiano ritenuto di condividere le informazioni sull'accaduto con le organizzazioni sindacali, nonostante l'esplicita richiesta in tal senso da parte della FIOM. In secondo luogo, segnala come siano gli stessi dati forniti dall'ARPA Puglia e riportati nella risposta della sottosegretaria ad evidenziare una situazione di inquinamento dell'aria, considerando inspiegabile che tuttora si verificano emissioni fuggitive dall'impianto. Auspica che almeno i suddetti dati, per quanto inadeguati, vengano messi a disposizione anche delle organizzazioni sindacali.

**5-12055 Labriola: sul piano di ammodernamento dell'Ilva di Taranto da parte di Am Investco.**

Vincenza LABRIOLA (FI-PdL) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Vincenza LABRIOLA (FI-PdL) si dichiara insoddisfatta della risposta della sottosegretaria, che si limita a fornire una tempistica degli eventi senza fugare i dubbi in merito alla realizzazione del piano ambientale, considerati i rischi per la salute e i disagi per la popolazione, dovuti anche alle responsabilità di chi ha amministrato e amministra la città. Ritiene assolutamente indispensabile evitare che interventi necessari sul piano del risanamento ambientale vengano rinviati in conseguenza del piano di ammodernamento dell'impianto, con particolare riguardo all'applicazione di nuove tecnologie, quale quella dei *pallet*, che comporta costi elevati di produzione dell'acciaio. Nel rinnovare il dubbio che non tutti i 1.300

milioni di euro recuperati dalla famiglia Riva andranno effettivamente alle bonifiche, auspica di ottenere risposte dai commissari straordinari in sede di prossima audizione. Da ultimo si augura che la vendita dell'Ilva, per la seconda volta avvenuta a porte chiuse, non si traduca in un'ennesima beffa per i cittadini.

**5-12058 Micillo: sul piano per la gestione dei rifiuti urbani della regione Campania, con particolare riguardo agli interventi previsti nella Terra dei fuochi.**

Salvatore MICILLO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Salvatore MICILLO (M5S), nel ringraziare la sottosegretaria per la risposta, sottolinea l'incertezza della situazione, considerate, da un lato, la mancata coerenza tra le misure disposte dallo cosiddetto Sblocca Italia e l'aggiornamento del piano regionale per la gestione dei rifiuti urbano e, dall'altro, la lentezza con cui vengono smaltite le ecoballe. Nel sottolineare la mancata individuazione di una soluzione per affrontare il combinato disposto delle divergenti previsioni in tema di rifiuti, stigmatizza il fatto che la risposta non chiarisca adeguatamente il richiamato utilizzo di impianti esteri per lo smaltimento delle balle e per la loro valorizzazione a fini energetici.

**5-12059 Pellegrino: sul progetto di riattivazione dello stabilimento ex Mythen, nella zona industriale di Ferrandina.**

Antonio PLACIDO (SI-SEL-POS) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Antonio PLACIDO (SI-SEL-POS), nel sottolineare come la richiamata comunicazione del Ministero dell'Ambiente alla Greenswitch s.rl del 19 luglio scorso sia intervenuta successivamente alla presentazione dell'interrogazione in titolo, ritiene necessario che l'ARPA Basilicata sia sollecitata ad una attenta vigilanza della situazione, che vada oltre l'esposizione di stampo notarile effettuata in sede di Conferenza di servizi. Invita pertanto il Ministero competente a garantire che l'evoluzione della vicenda sia seguita in maniera adeguata, riservandosi di vigilare affinché si proceda nel senso auspicato.

**5-12057 Braga: sullo stato di attuazione del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico.**

Chiara BRAGA (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Chiara BRAGA (PD), nel ringraziare la sottosegretaria, esprime la propria preoccupazione per il richiamato susseguirsi di fasi istruttorie, considerato che il DPCM di attuazione risale all'anno scorso, che il riparto su base regionale è stato fatto sulla base di criteri già definiti e che l'elenco dei progetti individuati dalle regioni è già pubblicato nella banca dati ReNDIS. Nel sottolineare come dei 100 milioni di euro di finanziamento del fondo, i 24 milioni previsti per l'anno 2016 non si siano potuti impiegare, intravede il rischio che analogo sorte tocchi anche ai 50 milioni stanziati per l'anno. Ricordando che le sue preoccupazioni sono condivise dai territori e dalle regioni, sollecita una particolare attenzione al tema affinché sia garantito il rapido completamento dell'istruttoria.

Ermete REALACCI, *presidente*, concorda con la collega Braga sulla necessità di rendere operativo il fondo, anche considerati gli sforzi compiuti dalla Commissione ambiente in sede di esame del collegato ambientale per individuare le risorse finanziarie necessarie.

**5-12056 Pastorelli: sul meccanismo di calcolo dei risparmi energetici applicato dal GSE a partire dal secondo semestre 2015.**

Mara MUCCI (Misto-CI) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Mara MUCCI (Misto-CI), nel ritenere confermato il contenuto dell'interrogazione dalla risposta fornita dalla sottosegretaria, sottolinea come la revoca della scheda 40E da parte del Ministero dello sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'ambiente incida in maniera consistente sugli investimenti già effettuati dalle imprese, minando la fiducia verso le istituzioni nonché verso le ESCO che hanno fornito la loro consulenza. Considerato che, con il meccanismo di calcolo adottato dal GSE a seguito della richiamata revoca, si è ridotto di oltre due terzi il riconoscimento dei certificati bianchi richiesti, ribadisce il grave danno che è stato causato ad un settore trainante dell'economia, che sta puntando decisamente verso il risparmio energetico. Sollecita pertanto da parte dei soggetti competenti una riflessione attenta e una analisi accurata dei danni provocati.

Ermete REALACCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 9.40.**

## ALLEGATO 1

**5-12054 Zaratti: sulla nube di fumo diffusasi tra il 5 e il 6 luglio scorso sull'area industriale dell'Ilva di Taranto.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento ai quesiti posti, secondo quanto riferito dal Commissario straordinario per l'ILVA, si segnala che nella giornata del 7 luglio 2017 nessun evento anomalo è stato segnalato nell'ambito dei controlli di *routine* sui sistemi di monitoraggio.

Tuttavia, appena appreso del comunicato FIOM, si è comunque provveduto ad una ulteriore verifica sia dei sistemi di visione che dei dati delle centraline. Dagli esiti della verifica, effettuata sui sistemi di monitoraggio presenti in stabilimento, non risultano essere incorsi eventi anomali o di emergenza nella notte tra il 6 e il 7 luglio e nella giornata del 7 luglio. Sono stati, altresì, visionati i tabulati dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, le registrazioni delle videocamere che inquadrano le aree produttive, come da prescrizione AIA, ed i dati deposimetrici del periodo. Nessuna anomalia è stata registrata.

Peraltro, a seguito della segnalazione, l'ARPA Puglia ha effettuato un controllo dei dati di qualità dell'aria, in relazione ai giorni 6 e 7 luglio 2017, in particolare sui dati di monitoraggio delle concentrazioni di PM10 e PM2,5, nonché su quelli meteorologici registrati dalle reti fisse presenti nell'area di Taranto.

In tutta la rete ILVA si è osservato un aumento delle concentrazioni dal 6 al 7 luglio. A tale riguardo, l'Agenzia ha precisato che nelle giornate del 6 e 7 luglio si è registrata una direzione prevalente del vento da Nord-Ovest e le velocità risultavano molto basse, prossime alle condizioni di calma di vento. La stessa ha, quindi, rappresentato che la segnalata « cappa » è verosimilmente imputabile al fenomeno della stratificazione degli inquinanti, che si verifica quando la velocità del vento è molto bassa ed in carenza di moti convettivi. In queste condizioni, gli inquinanti emessi dall'industria permangono sopra la zona di emissione fino a quando i naturali moti di circolazione dell'aria non li disperdono. Dette condizioni si verificano, frequentemente, nelle ore notturne e nelle prime ore del giorno, in assenza di insolazione: le concentrazioni in aria dei vari inquinanti possono, di conseguenza, aumentare a seconda dell'entità delle emissioni e della durata dell'assenza di vento.

Ad ogni modo, per quanto di competenza, si rassicura che questo Ministero continuerà a tenersi informato e a mantenere alto il livello di attenzione sulla questione.

## ALLEGATO 2

**5-12055 Labriola: sul piano di ammodernamento dell'Ilva di Taranto da parte di Am Investco.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Si fa presente in via preliminare che, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, entro un mese dall'aggiudicazione, l'individuato gestore deve presentare al Ministero dell'Ambiente apposita domanda di autorizzazione integrata ambientale dei nuovi interventi e di modifica del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, nonché di ogni altro titolo autorizzativo necessario per l'esercizio degli impianti. Tale domanda è stata presentata da AM InvestCo Italy S.P.A. in data 5 luglio 2017, in vista della procedura di consultazione pubblica e di istruttoria di competenza del Comitato di esperti nominato dal Ministero dell'ambiente.

Il medesimo Comitato avrà sessanta giorni, dalla pubblicazione sul sito *web* del Ministero della predetta domanda, per condurre l'istruttoria sugli esiti della consultazione e per predisporre una relazione.

Successivamente, entro 15 giorni dalla conclusione dell'istruttoria del Comitato, su proposta del Ministero dell'Ambiente, dovrà essere emanato il nuovo DPCM che prevede le modifiche o integrazioni che assicurano standard di tutela ambientale coerenti con le medesime previsioni.

Pertanto, solo con l'emanazione del nuovo DPCM saranno definiti i termini di esecuzione degli interventi di adeguamento ambientale autorizzati.

Si segnala, da ultimo, che in data 1 agosto 2017 è stata pubblicata sul sito del Ministero la domanda di autorizzazione integrata ambientale da parte di AM InvestCo, al fine di renderla disponibile per la consultazione pubblica.

Ad ogni modo, per quanto di competenza, il Ministero dell'ambiente continuerà a svolgere le proprie attività mantenendo alto il livello di attenzione sulla questione.

## ALLEGATO 3

**5-12058 Micillo: sul piano per la gestione dei rifiuti urbani della regione Campania, con particolare riguardo agli interventi previsti nella Terra dei fuochi.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, si fa presente, in via preliminare, che la competenza in materia di pianificazione e localizzazione degli impianti è posta in capo alle Regioni. Nel caso in questione, si evidenzia che la Regione Campania ha adottato l'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PR-GRU) per ottemperare agli adempimenti previsti dalla sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015, riguardante la violazione della direttiva 2006/12/CE per la gestione dei rifiuti.

Il nuovo Piano 2016 prevede, tra l'altro, la rinuncia alla realizzazione di nuovi impianti di incenerimento e l'incremento della raccolta differenziata fino al 65 per cento entro il 2019, discostandosi, in questo modo, dalle previsioni del d.P.C.M. 10 agosto 2016 adottato ai sensi dell'articolo 35, comma 1 del c.d. «Sblocca Italia». Alla luce di ciò, la Regione ha inviato al Ministero la richiesta di aggiornamento del richiamato d.P.C.M. 10 agosto 2016 in ragione dei mutati fabbisogni regionali.

Il Piano contiene, inoltre, uno specifico Piano Straordinario d'interventi per lo smaltimento e il trattamento dei rifiuti

stoccati in balle, che individua 3 filiere per il trattamento dei complessivi 5,3 milioni di tonnellate di rifiuti stoccati. La prima filiera prevede lo smaltimento, presso impianti nazionali ed esteri, di una quota di rifiuti pari a circa 1 milione di tonnellate; la seconda filiera, finalizzata al recupero di materia, prevede il trattamento di circa 1,6 milioni di tonnellate di balle situate nel sito di Giugliano; la terza filiera prevede la produzione di «Combustibile Solido Secondario» (CSS), che potrà essere valorizzato energeticamente in impianti produttivi presenti sul territorio nazionale e non solo. A tale filiera è destinato circa il 30 per cento del totale dei rifiuti stoccati in balle.

Nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Campania non vi è, dunque, alcuna indicazione relativa alla realizzazione di nuovi impianti termici per la valorizzazione del CSS derivante dal trattamento delle ecoballe all'interno del territorio regionale.

Alla luce delle informazioni esposte, per quanto di competenza, il Ministero dell'ambiente continuerà comunque a tenersi informato e manterrà alto il livello di attenzione sulla questione.

## ALLEGATO 4

**5-12059 Pellegrino: sul progetto di riattivazione dello stabilimento ex Mythen, nella zona industriale di Ferrandina.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Si fa presente in via preliminare che, con riferimento al procedimento amministrativo di bonifica relativo all'area in questione, per quanto concerne la matrice suolo, preso atto del non superamento delle concentrazioni massime ammissibili stabilite dalla normativa allora vigente, le Conferenze di Servizi Decisorie del 2003 e del 2004 ne hanno deliberato la restituzione agli usi legittimi previsti dagli strumenti urbanistici. Inoltre, relativamente alla matrice acque sotterranee, si segnala che questo Ministero ha più volte sollecitato l'esecuzione di indagini integrative di caratterizzazione, l'attivazione di interventi di messa in sicurezza nonché la trasmissione del progetto di bonifica.

Per quanto riguarda il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale da parte della Provincia di Matera, del 12 giugno 2017, occorre precisare che l'autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni e condizioni contenute nel medesimo atto autorizzatorio e che il Ministero, in data 19 luglio 2017, ha chiesto di

ottemperare alla Greenswitch S.r.l., ovvero di trasmettere, entro 30 giorni, un piano integrativo di caratterizzazione le cui modalità e tempi dovranno essere concordate con l'ARPAB.

Inoltre, secondo quanto riferito dalla Regione Basilicata, sono state acquisite agli atti le autorizzazioni necessarie per la realizzazione del progetto in questione.

Per quanto concerne gli aspetti di natura finanziaria, si segnala che, nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro « per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei SIN di Tito e Val Basento », per il SIN di Val Basento, sono stati stanziati oltre 23 milioni di euro, mentre, non è stato attribuito alcun finanziamento all'area « ex Mythen ».

Ad ogni modo, per quanto di competenza, il Ministero dell'ambiente continuerà a svolgere le proprie attività, mantenendo alto il livello di attenzione sulla questione.

## ALLEGATO 5

**5-12057 Braga: sullo stato di attuazione del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, si fa presente che sulla base del DPCM 5 dicembre 2016, recante « Approvazione dell'indicatore di riparto su base regionale delle risorse finalizzate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico » si è proceduto alla ripartizione regionale del Fondo per la progettazione, nel rispetto della chiave di riparto ordinaria prevista dalla Legge di stabilità 2014.

Sono stati, quindi, redatti, nel rispetto delle graduatorie presenti sul sistema ReNDiS, elenchi regionali degli interventi suscettibili di finanziamento per la progettazione fino alla concorrenza di una volta e mezzo delle risorse attribuite a ciascuna Regione.

Tali elenchi sono stati pubblicati sulla piattaforma ReNDiS per una prima fase istruttoria tendente a condividere con le Regioni stesse l'elenco definitivo degli interventi da sottoporre alla fase istruttoria successiva prevista dal predetto DPCM.

Tale prima fase istruttoria si è già conclusa per tutte le Regioni, ad eccezione dalla Campania e della Basilicata per le

quali le attività sono comunque in fase di definizione. In esito alle procedure già concluse, sono stati condivisi i rispettivi elenchi regionali degli interventi da sottoporre alla fase istruttoria successiva. Attualmente è in corso la fase istruttoria sui relativi interventi proposti, ed inerente la verifica dei presupposti per l'ammissibilità al finanziamento, previa verifica della relativa documentazione disponibile per tali interventi nel *data-base* ReNDiS.

Il trasferimento delle risorse avverrà nei prossimi mesi, secondo quanto previsto dal DPCM, Regione per Regione, una volta definita la seconda fase istruttoria, fino alla concorrenza di quanto già confluito nel fondo.

Ferme restando le informazioni esposte, in ragione dell'importanza che la tematica del dissesto idrogeologico riveste nel nostro Paese, rimane costante l'attenzione del Governo ed importanti sono stati gli interventi che, da un punto di vista normativo e finanziario, sono stati apprestati in risposta a tale problematica.

## ALLEGATO 6

**5-12056 Pastorelli: sul meccanismo di calcolo dei risparmi energetici applicato dal GSE a partire dal secondo semestre 2015.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Si fa presente, in via preliminare, che il meccanismo dei Certificati Bianchi è stato introdotto con la finalità di incentivare la realizzazione di interventi di efficienza energetica negli usi finali al fine di ottemperare agli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio in capo ai soggetti obbligati.

Il metodo di valutazione standardizzata, previsto per le richieste di accesso al meccanismo dei Certificati medesimi ed, in particolare, alle modalità con cui i risparmi di energia sono riconosciuti, è un metodo semplificato, applicato tipicamente agli interventi facilmente riconducibili ad «interventi tipo», nei casi in cui il costo della misurazione diretta dei risparmi sia superiore all'incentivo riconosciuto.

Per garantire la finalità «addizionale» perseguita dal meccanismo dei Certificati Bianchi le schede tecniche devono essere costantemente adeguate conformemente all'evoluzione normativa, tecnologica e di mercato.

Secondo quanto riferito dal Ministero dello sviluppo economico, in particolare, l'applicazione operativa della scheda tec-

nica standardizzata 40E ha dimostrato un estremo rischio di sovra incentivazione dell'investimento effettuato, oltre alla complessità gestionale della scheda, incompatibile con la finalità del metodo standardizzato e inefficace sotto il profilo costo-beneficio.

Quindi, con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'ambiente del 14 ottobre 2015, sono state revocate alcune schede tecniche, tra le quali appunto la n. 40E.

Sempre secondo quanto riferito dallo stesso Ministero, si segnala, infine, che l'attività istruttoria svolta dal GSE, grazie all'esperienza pluriennale maturata su tutti i settori economici, ha consentito di acquisire approfondite e dettagliate informazioni in merito ai processi industriali ed alle possibili soluzioni tecnologiche offerte dal mercato.

Ad ogni modo, per quanto di competenza, il Ministero dell'ambiente continuerà a svolgere le proprie attività, mantenendo alto il livello di attenzione sulla questione.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio: Contributo dell'UE al progetto ITER riformato. COM(2017) 319 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	56
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	61
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	61
5-12060 Fantinati: Sviluppo delle tecnologie e della digitalizzazione nel settore del turismo.	
5-12062 Ricciatti: Sviluppo delle tecnologie e della digitalizzazione nel settore del turismo .....	61
ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta congiunta</i> ) .....	64
5-12061 Galgano: Sostegno del turismo nelle regioni colpite dagli ultimi eventi sismici ...	62
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	66
5-12063 Benamati: Adozione del decreto interministeriale per il riconoscimento del credito di imposta per interventi di ristrutturazione e di riqualificazione delle strutture alberghiere. ....	62
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	68
5-12064 Vignali: Stato di avanzamento del DPCM per favorire la conversione degli esercizi alberghieri in « condhotel » .....	62

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Giovedì 3 agosto 2017. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.*

#### **La seduta comincia alle 9.15.**

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio: Contributo dell'UE al progetto ITER riformato. COM(2017) 319.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Gianluca BENAMATI (PD), *relatore*, illustra i contenuti della Comunicazione della Commissione presentata lo scorso 14 giugno.

ITER (*International Thermonuclear Experimental Reactor*) è un progetto innovativo senza precedenti per dimensioni e importanza strategica che si propone di realizzare un impianto sperimentale a Cadarache (Francia) per dimostrare a livello scientifico la possibilità di utilizzare la fusione nucleare come fonte di energia sostenibile per il futuro. Il processo di fusione nucleare consentirebbe, infatti, di disporre di una fonte di energia sostanzialmente inesauribile, in grado di produrre energia sicura e pulita, senza emis-

sioni di CO<sub>2</sub>. A differenza delle attuali centrali nucleari basate sulla reazione della fissione nucleare, inoltre, la fusione nucleare permetterebbe di produrre elettricità dall'energia nucleare senza scorie radioattive. La produzione e lo smaltimento delle scorie rappresenta, infatti, un serio problema, che anche nel nostro Paese non ha ancora trovato un'adeguata soluzione e che costituisce una delle remore più forti all'utilizzo dell'energia nucleare. Con la progressiva eliminazione dei combustibili fossili dal mix energetico la fusione nucleare, quindi, potrebbe diventare in futuro un idoneo complemento dell'energia da fonti rinnovabili, in linea con l'impegno assunto dall'Unione europea, nell'ambito dell'accordo di Parigi, di guidare un processo di decarbonizzazione dell'economia e di lotta ai cambiamenti climatici mondiali. In particolare, il progetto si propone di realizzare un reattore a fusione nucleare di tipo sperimentale, che funziona grazie al confinamento del plasma (gas ionizzato, simile a quello di una stella). Per innescare una reazione di fusione nucleare è necessario confinare il plasma in un campo magnetico e poi riscaldarlo ad altissime temperature (100-150 milioni di gradi). Il cuore di ITER è un enorme contenitore (tokamak) al cui interno sarà collocato il plasma di due isotopi dell'idrogeno (deuterio e trizio), circondato da potenti magneti superconduttori, acceleratori di particelle e generatori di microonde per riscaldare il tutto. Una volta operativo, ITER diverrà il più grande esperimento di confinamento magnetico del plasma in uso con un volume di plasma di 840 metri cubi.

ITER è una cooperazione mondiale unica nel suo genere: un'iniziativa pilota, che vede impegnati tutti i Paesi tecnologicamente più avanzati, che intende dimostrare la possibilità di soluzioni tecnologiche condivise a problemi mondiali. La costruzione di ITER è tecnicamente molto impegnativa per dimensioni e complessità. Si tratta di una grande opera ingegneristica che dovrà fare appello a una combinazione senza precedenti di risorse in-

dustriali su vasta scala nel settore dell'ingegneria civile, meccanica, elettrica e nucleare.

Più in dettaglio, il progetto è stato avviato nel 2005 da sette partner a livello mondiale (UE-Euratom, Stati Uniti, Russia, Giappone, Cina, Corea del Sud e India), sulla base di un accordo internazionale (ITER Agreement) concluso nel 2006, con il quale si sono impegnati a condividere i costi di costruzione e operativi del progetto, nonché i risultati e i diritti di proprietà intellettuale. Attualmente collaborano al progetto circa 3.500 ricercatori di 140 istituti di ricerca di 35 Paesi.

Secondo le stime iniziali per il progetto si sarebbero dovuti spendere 5 miliardi di euro, ma le cifre si sono triplicate una volta avviati i lavori per il sito di sperimentazione. Nel 2009, i costi di costruzione fino al completamento della prima fase di costruzione sono stati stimati al rialzo in circa 15 miliardi di euro, con costi operativi di circa 290 milioni di euro l'anno da quando il primo impianto sarà a regime.

L'UE ha assunto la guida del progetto, con una partecipazione ai costi di costruzione pari a circa il 46 per cento, di cui l'80 per cento è finanziato dal bilancio dell'UE e il 20 per cento dalla Francia, in quanto Paese ospitante di ITER (gli altri partner partecipano a ITER ciascuno per il 9 per cento circa).

Il Consiglio dell'UE ha fissato la dotazione massima di Euratom per la fase di costruzione in 6,6 miliardi di euro fino al 2020, che coprono anche i costi amministrativi di Fusion for Energy (F4E), l'Agenzia responsabile di fornire a ITER il contributo di Euratom, istituita sotto forma di impresa comune, con sede a Barcellona, alla quale partecipano, oltre ad Euratom, gli Stati membri dell'UE e la Svizzera.

I contributi di ogni Stato aderente ad ITER sono forniti, oltre che in denaro, attraverso contributi al bilancio dell'Organizzazione ITER necessari al suo funzionamento, anche in natura, attraverso la fornitura dei componenti della macchina

ITER. Nella fase operativa la partecipazione dell'UE passerà al 34 per cento, mentre gli altri membri aumenteranno i loro contributi dal 9,09 per cento al 10 per cento, con l'eccezione degli Stati Uniti e del Giappone, che contribuiranno con il 13 per cento.

Ciò premesso, la comunicazione in oggetto specifica le risorse necessarie per la costruzione di ITER dopo il 2020 secondo una base di riferimento aggiornata e sollecita il sostegno del Parlamento europeo e un mandato del Consiglio dell'UE alla Commissione ad approvare la nuova base di riferimento, a nome di Euratom, nel corso di una riunione del Consiglio ITER a livello ministeriale, che potrebbe svolgersi nel corso del 2017.

La determinazione di un nuovo calendario e di una stima dei costi aggiornata si è resa necessaria per effetto dei ritardi e degli sforamenti dei costi che si sono verificati nel corso degli anni. Per quanto riguarda i tempi, infatti, la prima base di riferimento prevedeva che la prima fase di costruzione si concludesse nel 2020 (con il cosiddetto primo plasma), a seguito della quale avrebbe avuto inizio la fase operativa. La fase successiva a ITER, che si colloca alla fine della tabella di marcia, sarebbe stata DEMO, (*Demonstration Fusion Power Reactor*), che consiste nella realizzazione di una centrale nucleare a fusione in grado di fornire energia elettrica alla rete entro il 2050.

Dall'adozione della base di riferimento del 2010 si sono accumulati ritardi e sforamenti dei costi, principalmente a causa delle modifiche alla progettazione e dei problemi di fabbricazione, dovuti al fatto che ITER è il primo progetto nel suo genere, ma anche a causa di carenze gestionali e di *governance*, conseguenti alla pluralità degli Stati aderenti e alla mancanza di una *leadership*. Non è stato pertanto possibile completare la costruzione entro i tempi previsti. A fronte di tale situazione, dal 2015 è stato avviato un processo di revisione volto a migliorare la gestione del progetto e a contenere tempi e costi. In particolare, sono stati nominati i nuovi direttori generali dell'Organizza-

zione ITER e di « Fusion for Energy », che hanno allineato gli obiettivi delle due organizzazioni, dedicando molta attenzione alla gestione dei rischi e alle misure di contenimento dei costi. Inoltre, al fine di rafforzare il livello di cooperazione tra l'Organizzazione ITER e le agenzie nazionali, recentemente sono stati introdotti nuovi strumenti, concepiti per far fronte più efficacemente alle modifiche del progetto, che altrimenti potrebbero generare ritardi o spese supplementari. Si tratta, in particolare, del fondo di riserva per far fronte ai costi delle modifiche del progetto di un componente introdotte dall'Organizzazione ITER e della creazione di gruppi di progetto congiunti Organizzazione ITER – agenzie nazionali in settori chiave del progetto, sotto il controllo di un organismo congiunto di gestione del progetto (il comitato esecutivo di progetto), per individuare i problemi e proporre soluzioni efficaci. Conseguentemente, l'Organizzazione ITER ha presentato al Consiglio ITER un nuovo calendario e la stima dei costi connessi per il completamento della costruzione della macchina di fusione fino al primo plasma.

La prima data tecnicamente possibile per la realizzazione del primo plasma è, secondo le stime attuali, dicembre 2025, stima che peraltro non tiene conto degli imprevisti, che secondo la Commissione europea dovrebbero essere calcolati nella misura di 24 mesi in termini di calendario e del 10-20 per cento in termini di dotazione di bilancio. Nel novembre 2016 l'Organizzazione ITER ha presentato, inoltre, il calendario per il periodo dal primo plasma nel dicembre 2025 al funzionamento a pieno regime (la cosiddetta fase deuterio-trizio) previsto nel 2035. Il nuovo calendario segue un approccio in più fasi, che si concentra, in primo luogo, sulla costruzione dei componenti essenziali per completare il primo plasma nel 2025, seguita da successive fasi di installazione e collaudo, prima di avviare la fase del funzionamento a pieno regime (funzionamento a deuterio-trizio) nel 2035. Il nuovo calendario dovrebbe offrire la possibilità

di gestire meglio i rischi del progetto affrontando in più fasi i problemi tecnici.

Per quanto riguarda i partner internazionali di ITER, a seguito del completamento del nuovo calendario e della stima delle risorse connesse, devono ora avviare le loro procedure interne per l'approvazione degli obblighi di bilancio. Diversi membri di ITER hanno già segnalato la disponibilità a finanziare i propri contributi (Cina, Corea del Sud, Giappone e Russia) ma, ad avviso della Commissione europea, verosimilmente non s'impegnano formalmente prima che la Commissione riceva l'approvazione del Parlamento europeo e il mandato del Consiglio ad approvare la nuova base di riferimento a nome di Euratom.

Il calendario aggiornato e la stima dei costi consentono comunque a Euratom di non superare l'attuale dotazione massima di bilancio di 6,6 miliardi di euro fino al 2020. Si stima che l'Italia abbia contribuito per il 12 per cento-13 per cento ai 6,6 miliardi di euro stanziati dall'Unione Europea, tramite l'apposito programma comunitario di ricerca e formazione di Euratom. Per il periodo 2014-2020 il finanziamento delle attività dell'impresa comune avviene attingendo dal bilancio generale dell'Unione europea e non più dai programmi Euratom di ricerca e formazione, assicurando in tal modo il trasferimento di fondi dalla Commissione a Fusion for Energy evitando i requisiti specifici dei programmi di ricerca. In particolare, il trasferimento dei fondi avrà il vantaggio di non essere più limitato ai cinque anni previsti dal programma di ricerca, ma sarà allineato con il periodo coperto dal quadro finanziario pluriennale e durerà sette anni. Conseguentemente, il contributo italiano sarà in linea con la quota di partecipazione dell'Italia al bilancio dell'UE, pari a circa il 9,7 per cento nel 2015. Combinando gli importi complessivi del contributo in denaro e in natura all'Organizzazione ITER, i costi operativi e le altre attività di Fusion for Energy e i costi amministrativi a carico

della Commissione europea, il totale delle risorse necessarie per il periodo 2021-2035 è stimato in 7,1 miliardi di euro.

Per quanto riguarda il finanziamento di ITER, un aspetto importante da valutare saranno anche gli esiti dei negoziati sulla Brexit e l'impatto che potranno avere sul progetto. In particolare, si possono prefigurare diversi scenari, che inciderebbero in misura diversa sul finanziamento di ITER. Il Regno Unito, infatti, a seguito del recesso da Euratom, potrebbe decidere di non partecipare al finanziamento del progetto, determinando un possibile aggravio di costi a carico degli altri Stati membri dell'UE, oltre che un depauperamento sotto il profilo delle competenze professionali e dei contributi in natura al progetto. In alternativa, il Regno Unito, che è un soggetto attivo nel settore della ricerca sulla fusione, potrebbe chiedere di essere associato alle attività ITER di Euratom mediante Fusion for Energy, analogamente alla Svizzera, ovvero potrebbe chiedere di partecipare direttamente al progetto ITER, previa decisione unanime dei partner di ITER, il che comporterebbe presumibilmente una nuova stima dei contributi a carico dei partner.

A fronte dell'ingente impegno finanziario, tuttavia, si sono registrati negli anni anche una serie di benefici. In particolare, nel periodo compreso tra gennaio 2008 (inizio delle attività di ITER) e dicembre 2016, Fusion for Energy ha aggiudicato 839 contratti e sovvenzioni per un valore di circa 3,8 miliardi di euro in tutta Europa, di cui hanno beneficiato circa 300 imprese e sessanta enti di ricerca impegnati in attività di punta nei settori di ricerca e sviluppo, tecnologia, progettazione e fabbricazione di componenti per ITER. Per il futuro, si prevede che da qui al 2025 l'Organizzazione ITER commissionerà all'esterno lavori per un totale di 1,8 miliardi di euro per soluzioni ad elevata tecnologia, offrendo nuove opportunità all'industria e alle PMI nelle regioni europee.

Infine, un breve accenno ad un altro progetto complementare al progetto ITER, che dovrebbe essere realizzato in Italia. Si

tratta del progetto di un tokamak denominato « DTT (Divertor Tokamak Test) », con il compito di individuare soluzioni alternative in grado di integrarsi con le specifiche condizioni fisiche e le soluzioni tecnologiche previste in DEMO, in particolare al fine di trovare una soluzione al problema dei carichi termici sul divertore (il principale componente dell'impianto per lo smaltimento della potenza termica del plasma in una centrale a fusione).

Il Governo italiano ha presentato un progetto per la realizzazione dell'infrastruttura in Italia, nell'ambito dei progetti presentati per accedere al finanziamento tramite il cd. « Piano Juncker » (EFSI: Fondo europeo per gli investimenti strategici). Il DTT è da considerarsi per la scienza, la tecnologia e l'industria italiana un progetto di alto valore strategico, visto che ad oggi l'industria italiana nell'ambito del progetto ITER ha ottenuto contratti per quasi un miliardo di euro, pari a oltre il 55 per cento di quanto assegnato. Le aziende italiane che partecipano a ITER con contratti diretti sono circa venti, più un vasto indotto di subcontraenti. In particolare, in Italia, nello stabilimento della ASG Superconductors a La Spezia, vengono costruiti dieci dei diciotto magneti superconduttori di ITER.

Secondo quanto comunicato nell'audizione del presidente dell'Enea, Federico Testa, tenutasi presso la X Commissione il 1° febbraio 2017, l'investimento complessivo risulterebbe essere di circa 500 milioni di euro, con l'attesa di un altissimo ritorno in termini sociali, economici ed industriali in quanto la ricaduta occupazionale annuale prevista è di 620 persone per la fase di costruzione, che durerà 7 anni, e di 1.250 persone ogni anno per la fase operativa, che dovrebbe durare 25 anni, cui si aggiungono altre 150 persone impiegate per la sperimentazione per almeno 25 anni. In termini di ritorno atteso dell'investimento, sono stimati circa 2 miliardi di euro a fronte dei 500 milioni investiti.

Ricordo che in virtù del rischio concreto che l'intero progetto si fermasse, ove non fossero state adottate con la dovuta

urgenza le decisioni dell'Italia relative alla sua partecipazione, insieme ad altri colleghi del gruppo del Partito democratico abbiamo presentato una risoluzione in X Commissione, approvata il 6 aprile scorso, con la quale si è impegnato il Governo ad assumere iniziative per favorire la realizzazione in Italia di tale infrastruttura di ricerca e ad operare per reperire le risorse nazionali necessarie per l'avvio e l'implementazione del progetto DTT, nel quadro dei programmi di ricerca e sviluppo delle fonti energetiche non rinnovabili. Rispetto al costo complessivo di 500 milioni di euro – sempre in base ai dati forniti dal Presidente dell'Enea – 40 milioni di euro saranno stanziati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, 40 milioni dal Ministero dello sviluppo economico, 35 milioni (a partire dal 2019) dall'Agenzia per la coesione territoriale, 15 milioni saranno resi disponibili dalle regioni, mentre l'ENEA dovrebbe contribuire con risorse proprie per 20 milioni di euro.

Ricorda che il 19 e 20 giugno 2017, presso il centro ENEA di Frascati, si è svolto l'EUROfusion DTT Workshop, nel quale è emersa la prima conferma da parte di EUROfusion che DTT ha le caratteristiche necessarie per gli esperimenti che dovranno essere effettuati. Siamo quindi sulla buona strada affinché il progetto possa realizzarsi in Italia, anche con il contributo della regione ospitante. Le prime regioni ad aver presentato la loro candidatura sono state il Piemonte e l'Emilia-Romagna.

Sottolinea quindi l'assoluta importanza del progetto a livello mondiale, che conseguentemente richiede un impegno cospicuo a livello finanziario da parte di tutti gli Stati aderenti. Nel corso degli anni, dal suo avvio si sono accumulati continui ritardi e incrementi di costi che hanno comportato diversi slittamenti nei tempi di realizzazione, tanto da portare alla presentazione di un nuovo calendario e di una nuova stima dei costi. Sottolineato che la Commissione è chiamata ad esprimere un parere sulla nuova base di riferimento temporale e finanziaria del progetto, ritiene che occorre valutare bene, a fronte

del nuovo notevole impegno finanziario richiesto, se le misure adottate negli ultimi anni possano fornire sufficienti e idonee garanzie che in futuro non si verifichino nuovamente le criticità progettuali, di gestione e di coordinamento tra le parti, che hanno finora ostacolato e rallentato la realizzazione dell'opera.

Propone infine di effettuare nel prossimo mese di settembre un ciclo di audizioni che comprendano la struttura del Progetto ITER con la partecipazione del direttore generale Bernard Bigot, l'Associazione Euratom-Enea e una rappresentanza delle industrie operanti nel settore della fusione.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nessuno chiedendo di parlare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9.40.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 3 agosto 2017.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.40 alle 9.55.

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Giovedì 3 agosto 2017. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Dorina Bianchi.*

**La seduta comincia alle 10.**

**Sulla pubblicità dei lavori**

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, comunica che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assi-

curata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

**5-12060 Fantinati: Sviluppo delle tecnologie e della digitalizzazione nel settore del turismo.**

**5-12062 Ricciatti: Sviluppo delle tecnologie e della digitalizzazione nel settore del turismo.**

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stesso argomento, saranno svolte congiuntamente.

Mattia FANTINATI (M5S) illustra la sua interrogazione 5-12060.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, cofirmatario dell'interrogazione Ricciatti n. 5-12062, rinuncia ad illustrarla.

La sottosegretaria Dorina BIANCHI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Mattia FANTINATI (M5S) replicando, ringrazia la sottosegretaria per la risposta che certamente contiene utili elementi informativi, ma non prevede un quadro programmatico di ampio respiro. Osserva in particolare che non è previsto un adeguato ruolo di coordinamento di una struttura centrale che possa efficacemente coordinare le politiche e gli interventi di uno dei settori più fiorenti dell'economia italiana. Lamenta quindi il ritardo dei processi di digitalizzazione e il difficile avvio del progetto WIFI Italia dal momento che la mancanza di connessioni gratuite rappresenta una delle più diffuse lamentele dei turisti nel nostro Paese. Sottolinea infine che sarebbe opportuno incrementare l'attività dell'Osservatorio nazionale sul turismo al fine di un monitoraggio costante delle *best practices* a livello internazionale.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, prende atto della risposta all'interrogazione Ricciatti 5-12062. Osserva che il Governo è spesso positivamente intervenuto per incentivare e sostenere lo sviluppo del turi-

smo, ma le imprese del settore dovrebbero attivarsi per migliorare e accrescere l'offerta turistica del Paese.

La sottosegretaria Dorina BIANCHI precisa che le risorse stanziare negli anni precedenti per la digitalizzazione delle imprese turistiche sono state solo parzialmente utilizzate dalle aziende.

**5-12061 Galgano: Sostegno del turismo nelle regioni colpite dagli ultimi eventi sismici.**

Adriana GALGANO (Misto-CI) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Dorina BIANCHI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Adriana GALGANO (Misto-CI), replicando, ringrazia per la risposta che contiene elementi informativi importanti. Esprime apprezzamento per le risorse stanziare, ma sottolinea l'urgenza di realizzare gli interventi annunciati in quanto le presenze turistiche nelle zone interessate dagli ultimi eventi sismici sono ancora in notevole calo rispetto agli anni precedenti. Chiede infine la massima attenzione nella comunicazione di eventuali ulteriori scosse nei territori colpiti, sottolineando l'importanza di dare notizie precise sugli eventi evitando inutili allarmismi.

**5-12063 Benamati: Adozione del decreto interministeriale per il riconoscimento del credito di imposta per interventi di ristrutturazione e di riqualificazione delle strutture alberghiere.**

Vanessa CAMANI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Dorina BIANCHI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Tiziano ARLOTTI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Sottolinea

come la misura dell'Art-Bonus abbia rappresentato un'operazione di successo che ha prodotto importanti risultati in termini di riqualificazione del patrimonio edilizio delle imprese alberghiere: per il *tax credit* riqualificazione 2015 sono pervenute più di 4.700 istanze per oltre 90 milioni di euro; per il *tax credit* 2016 più di 3.000 per più di 90 milioni e per il *tax credit* 2017 più di 3.500 istanze per oltre 100 milioni. Il valore complessivo degli interventi oggetto di finanziamento è di oltre 1 miliardo di euro. Espresso apprezzamento che tra i beneficiari delle agevolazioni previste siano stati compresi anche gli agriturismi, sollecita l'introduzione di misure incentivanti per il turismo all'aria aperta che rappresenta un settore in forte crescita con l'Italia al quarto posto (dopo Francia, Gran Bretagna e Germania) quale meta europea dei camperisti e un giro d'affari che sfiora i 3 miliardi di euro. Aggiunge che l'industria italiana nel 2016 ha registrato un + 22 per cento nella produzione di autocaravan con circa 750 milioni di euro di fatturato industriale e 5.500 posti di lavoro impegnati. Al riguardo, ricorda che nello scorso mese di maggio la Commissione ha iniziato l'esame delle proposte di legge C. 4427 Cancelleri, C. 4435 Arlotti e C. 4497 Ricciatti che auspica possa essere concluso nei due rami del Parlamento nel corso della presente legislatura. Sottolinea, infine, come sia necessario stanziare risorse finanziarie adeguate ed assicurare una tempistica congrua rispetto agli obiettivi annunciati e perseguiti dallo stesso Governo per lo sviluppo di un settore strategico come il turismo.

**5-12064 Vignali: Stato di avanzamento del DPCM per favorire la conversione degli esercizi alberghieri in « condhotel ».**

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'interrogazione in titolo: si intende vi abbia rinunciato.

La sottosegretaria Dorina BIANCHI, nell'impossibilità di svolgere l'interrogazione in titolo, intende comunicare che lo schema di decreto richiamato nell'interrogazione del deputato Vignali ha acquisito la formale intesa della Conferenza Unificata nella seduta del 22 giugno 2017 ed è stato successivamente trasmesso al Consiglio di Stato. Ritiene pertanto che il DPCM

possa essere adottato nel prossimo mese di settembre.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 10.25.**

## ALLEGATO 1

**5-12060 Fantinati: Sviluppo delle tecnologie e della digitalizzazione nel settore del turismo.**

**5-12062 Ricciatti: Sviluppo delle tecnologie e della digitalizzazione nel settore del turismo.**

**TESTO DELLA RISPOSTA CONGIUNTA**

L'onorevole Fantinati, unitamente ad altri onorevoli colleghi, chiede notizie in merito alle iniziative intraprese ed in corso di adozione da parte del Governo per sviluppare e sostenere le piccole e medie imprese turistiche nazionali a dotarsi di tecnologie avanzate nel proprio settore.

Il quesito è analogo a quello proposto dall'onorevole Ricciatti e pertanto sarà oggetto di trattazione congiunta.

Come è noto, il 17 febbraio scorso è stato approvato il Piano Strategico del Turismo 2017-2022 (PST) nell'ambito del quale il tema della digitalizzazione e dell'innovazione viene considerato un principio trasversale, che interessa potenzialmente tutti gli obiettivi e gli interventi del Piano stesso.

Il Ministero, tramite il Piano attuativo 2017/2018, sta adottando una precisa strategia digitale con una serie di azioni coerenti con gli obiettivi e le linee di intervento previste nel PST, finalizzate anche allo sviluppo di nuovi servizi di rete, tesi a valorizzare gli investimenti programmati nell'infrastruttura digitale, con il diretto coinvolgimento delle realtà regionali e locali.

Tale orientamento viene declinato attraverso la formula della « creazione di un ecosistema digitale della cultura e del turismo » che, con il concorso di tutti i soggetti responsabili – in primo luogo, ma non esclusivamente, le Amministrazioni competenti – contribuisce a colmare il *digital divide* che, come corret-

tamente segnalato dagli onorevoli interroganti, costituisce un forte svantaggio per gli operatori del settore nazionali rispetto ai principali partner europei.

Il PST prevede il coordinamento con il Piano Nazionale Industria 4.0 e le sue sinergie con il sistema dei servizi, allo scopo di favorire *l'upgrading* tecnologico del sistema dell'offerta turistica e rafforzarne la competitività, prevedendo in particolare il coinvolgimento del MiBACT nella Cabina di regia del suddetto Piano nazionale Industria 4.0.

Al contempo, il Ministero, mettendo a frutto la scelta legislativa compiuta nel 2013 di forte connessione tra il sistema dei beni culturali e le politiche di promozione del settore turistico, sta completando la messa a disposizione per gli operatori delle banche dati della cultura tramite il progetto « *Cultural on* ».

In particolare, « [dati.beniculturali.it](http://dati.beniculturali.it) » è la piattaforma in cui il MiBACT pubblica il proprio patrimonio informativo secondo la logica dei *linked open data* (LOD). I LOD rappresentano il frutto di un processo di cooperazione tra gli Istituti centrali e le Direzioni generali del MiBACT e collegano tra loro *dataset* provenienti da fonti diverse: banca dati dei Luoghi della cultura; anagrafiche di Archivi e Biblioteche; banca dati del Catalogo dei beni culturali; altre banche dati documentali e fotografiche.

Inoltre, il Ministero, in coerenza con la sottoscrizione dell'accordo su ecosistemi digitali tra MiBACT, MISE e regioni, sta predisponendo l'organizzazione e la

successiva messa *online* delle banche dati relative alle agenzie di viaggio, alle guide turistiche e alle imprese ricettive. In tale ambito, la DG Turismo sta portando avanti la realizzazione di una *Digital Travel Library* che prevede una collaborazione tra: ICCD, AGID, CNR, Team per la Trasformazione Digitale e le regioni.

Altre numerose iniziative sono in corso di realizzazione in collaborazione tra la Direzione Musei e quella del Turismo, come la messa a punto di *gaming* informativi per i Musei archeologici di Taranto e Reggio Calabria, la *app* per la migliore fruizione dei Musei statali e, in collaborazione con la Direzione Cinema, il sito sulla *location* cinematografiche che il nostro paese può offrire alle produzioni internazionali.

Inoltre, il progetto *WI-FI Italia*, realizzato con il Mise, rientra pienamente negli

obiettivi del Piano Strategico, in particolare riguardo il progetto « Porte d'Italia », finalizzato alla unitarietà degli strumenti di primo contatto per i visitatori dell'Italia.

Infine, sono in fase di completamento l'Atlante digitale dei Cammini italiani e l'Atlante dei Borghi Italiani, in coerenza con le Direttive del Ministro adottate negli anni 2015 e 2016 in tali ambiti.

Sono, infine, Onorevoli Ricciatti e Fantinati, allo studio dell'Amministrazione ulteriori interventi anche di natura normativa, in particolare da proporre per la legge di bilancio 2018, di promozione della digitalizzazione nel settore turistico, anche riprendendo la positiva esperienza del credito di imposta digitalizzazione, previsto dall'articolo 9 del decreto-legge n. 83 del 2014 (cosiddetto *Art-Bonus*).

## ALLEGATO 2

**5-12061 Galgano: Sostegno del turismo nelle regioni colpite dagli ultimi eventi sismici.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Galgano, unitamente all'onorevole Alfreider, chiede notizie in merito alle iniziative intraprese dal Governo per la ripartenza del settore turismo nelle regioni del Centro Italia colpite dagli eventi sismici del 2016.

Il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante « Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016 » e, in particolare, l'articolo 22, « Promozione turistica », ha previsto la predisposizione da parte del Commissario straordinario, sentite le regioni interessate e in accordo con ENIT, di un programma per la promozione e il rilancio del turismo nelle regioni interessate dal sisma, « a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente sul bilancio ENIT-Agenzia nazionale del turismo, nel limite massimo di 2 milioni di euro per l'anno 2017 ».

In attuazione di quanto previsto dal richiamato articolo 22 è stato approvato, in condivisione con i Presidenti delle regioni Marche, Abruzzo, Lazio e Umbria, il progetto di promozione del Centro Italia per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016.

La Direzione generale del Turismo, preso atto dell'avvenuta approvazione del progetto, ha disposto l'impegno di spesa di euro 2.000.000,00 ed ha contestualmente autorizzato il pagamento della suddetta somma in favore dell'E.N.I.T. – Agenzia nazionale del turismo per le finalità di promozione turistica di cui al citato articolo 22 del decreto-legge n. 189 del 2016.

L'azione promozionale di ENIT interesserà non solo le località più conosciute, ma anche le aree più rurali.

A queste somme si potrebbero aggiungere ulteriori fondi di promozione di ENIT, anche a seguito della nota d'indirizzo del Ministro Franceschini, in merito alle priorità 2017.

Un'ulteriore iniziativa per favorire la ripresa del turismo è stata realizzata dalla RAI, in collaborazione con il Commissario straordinario per la ricostruzione con la campagna Viaggio nel cuore dell'Italia, con l'intento di porre in evidenza le manifestazioni culturali, religiose, sportive, enogastronomiche delle quattro regioni. È stato, inoltre, messo in onda dallo scorso 10 aprile uno spot istituzionale di 45 secondi, realizzato dalla direzione creativa Rai in collaborazione con la presidenza del Consiglio dei Ministri, trasmesso con frequenza continua sui canali del servizio pubblico e nelle sale cinematografiche di tutta Italia.

Un palinsesto speciale ideato con le regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria proporrà approfondimenti, partecipazione di esperti all'interno dei principali programmi di informazione e intrattenimento e trasmissioni interamente dedicate alle zone colpite dal sisma.

Informo, inoltre, Onorevole Galgano, in merito al quesito da Lei posto circa i 46 milioni previsti dal decreto n. 8 del 2017 per il « danno indiretto » patito dalle imprese del settore turistico, dei servizi connessi, dei pubblici esercizi e del commercio e artigianato, nonché delle imprese agrituristiche, insediate nelle zone colpite dagli eventi sismici, che, da informazioni fornite dal competente Ministero dello sviluppo economico, i relativi schemi di decreti attuativi del Mini-

stro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze risultano in uno stato avanzato di definizione, all'esame degli uffici dell'Amministrazione finanziaria, ed è presumibile che il relativo *iter* sarà perfezionato a breve.

Si evidenzia, infine, che proprio in accoglimento di una delle osservazioni di codesta Commissione alla bozza di Piano strategico per lo sviluppo del turismo,

l'intervento nelle aree colpite dagli eventi sismici degli scorsi mesi costituisce una priorità trasversale dell'intero Piano, oltre che, Onorevole Galgano, una priorità assoluta del Ministro e del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, i cui uffici sono, sotto la supervisione del Sovrintendente speciale appositamente istituito, fortissimamente impegnati nell'attività di recupero del patrimonio culturale danneggiato dal sisma.

## ALLEGATO 3

**5-12063 Benamati: Adozione del decreto interministeriale per il riconoscimento del credito di imposta per interventi di ristrutturazione e di riqualificazione delle strutture alberghiere.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Benamati, unitamente all'onorevole Camani, chiede notizie in merito al decreto interministeriale di attuazione del decreto cosiddetto *Art Bonus*, così come prorogato dalla legge di bilancio 2017.

La legge 11 dicembre 2016, n. 232 – Legge di bilancio 2017 ha disposto la proroga con modifiche del credito di imposta già riconosciuto alle strutture ricettive turistico-alberghiere dal decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, cosiddetto «*Art Bonus*».

Come nel caso del precedente dispositivo di legge, le disposizioni applicative sono demandate ad un decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentita la Conferenza unificata. Tale decreto costituisce, nel caso specifico, l'aggiornamento di quello già emanato in ottemperanza alle previsioni dell'articolo 10, comma 4 del decreto-legge n. 83 del 2014.

In particolare, il nuovo testo, la cui stesura è stata avviata dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo già nel marzo scorso, lo scorso 27 luglio ha ottenuto il parere favorevole della Conferenza Unificata, a valle di un ampio processo di condivisione, da un lato, appunto, con le regioni e gli enti locali e, dall'altro, con gli altri ministeri coinvolti.

Sono stati, infatti, interessati il Ministero dell'economia e delle finanze, nelle

sue diverse articolazioni dell'Ufficio legislativo finanze, dell'Ufficio coordinamento legislativo economia, del Dipartimento delle finanze, dell'Agenzia delle entrate e del Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Le modifiche introdotte alla previgente disciplina sul *Tax credit* riqualificazione, di attuazione del decreto n. 83 del 2014, possono essere sintetizzate nel modo che segue.

Più in particolare, il citato articolo 10, commi 1 e 2, del decreto-legge «*Art Bonus*» aveva riconosciuto alle imprese alberghiere esistenti alla data del 1° gennaio 2012 un credito d'imposta pari al trenta per cento delle spese sostenute dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016 relativamente ad interventi di ristrutturazione edilizia, ovvero a interventi di eliminazione delle barriere architettoniche e di incremento dell'efficienza energetica. La misura è estesa (articolo 10, comma 7) ad ulteriori tipologie di spese quali l'acquisto di mobili e componenti d'arredo destinati esclusivamente alle strutture alberghiere, come individuate nello stesso articolo, a condizione che il beneficiario non ceda a terzi né destini a finalità estranee all'esercizio di impresa i beni oggetto degli investimenti prima del secondo periodo d'imposta successivo.

Il credito d'imposta è stato ripartito in tre quote annuali di pari importo ed è stato riconosciuto alle imprese per spese fino ad un massimo di 200.000 euro, nel

rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato di importanza minore, cd. « *de minimis* ».

La legge di bilancio 2017 ha innalzato la percentuale di credito d'imposta dal 30 al 65 per cento, estendendone l'applicazione anche alle strutture agrituristiche.

L'agevolazione per le strutture alberghiere ed agrituristiche è concessa a condizione che gli interventi di ristrutturazione abbiano anche le finalità previste dal comma 2 della stessa legge di bilancio 2017 ovvero di efficientamento energetico, adeguamento antisismico ed eliminazione delle barriere architettoniche.

Il credito di imposta è ripartito in due quote annuali di pari importo – utilizzabile nel periodo di imposta successivo a quello in cui sono realizzati gli interventi – ed è riconosciuto alle imprese per spese fino ad un massimo di 200.000 euro, nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato « *de minimis* ».

La legge pone un limite massimo di spesa pari a 60 milioni di euro nel 2018, 120 milioni di euro nel 2019 e 60 milioni di euro nel 2020.

La misura, on. Benamati, è naturalmente molto attesa dal settore.

Si spera, infatti, di replicare gli ottimi risultati avuti con il precedente intervento.

Infatti, per il *tax credit* riqualificazione 2015 sono pervenute 4764 istanze per una richiesta pari ad euro 91.312.065,92 ed una capienza prevista dalla norma pari ad euro 20.000.000,00; per il *tax credit* 2016 sono pervenute 3168 istanze per una richiesta pari ad euro 90.525.113,21 ed una capienza prevista dalla norma pari ad euro 50.000.000,00; per il *tax credit* 2017 sono pervenute 3650 istanze per una richiesta pari ad euro 107.082.460,80 ed una capienza prevista dalla norma pari ad euro 50.000.000,00.

Si spera, ora, onorevole Benamati, di chiudere velocemente le ulteriori fasi tecniche di firma dei diversi ministri interessati, controlli della Corte dei Conti e pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, che indicativamente dovrebbe perfezionarsi all'inizio del prossimo autunno.

# XI COMMISSIONE PERMANENTE

## (Lavoro pubblico e privato)

### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-11932 Rondini: Controlli sulla regolarità occupazionale dei lavoratori immigrati .....	70
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	74
5-11948 Polverini: Controllo sugli atti adottati dalla Fondazione ENPAIA .....	71
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	76
5-11535 Gneccchi: Fattispecie escluse dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, commi da 1 a 7-ter, della legge n. 92 del 2012, relative alla cosiddetta isopensione ....	71
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	78
5-11852 Tripiedi: Attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 250, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, in materia di riconoscimento della pensione di inabilità a soggetti affetti da malattie, di origine professionale, derivanti da esposizioni all'amianto .	71
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	80
5-11926 Gneccchi: Circolari interpretative delle disposizioni di cui all'articolo 24, comma 15-bis, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, in materia di riduzione dei requisiti per l'accesso al pensionamento di dipendenti del settore privato .....	72
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	81
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	73
<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	73

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 3 agosto 2017. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Franca Biondelli.*

#### **La seduta comincia alle 9.20.**

#### **5-11932 Rondini: Controlli sulla regolarità occupazionale dei lavoratori immigrati.**

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Marco RONDINI (LNA), sottolineando la drammaticità della situazione emersa dall'audizione del Presidente dell'INPS dello scorso 20 luglio presso la Commissione di inchiesta sul sistema di accoglienza, di identificazione e di espulsione, nonché sulle condizioni di trattenimento dei migranti e sulle risorse pubbliche impegnate, osserva che il rinvio, di cui dà conto la risposta della sottosegretaria, ad una futura intensificazione dei controlli e ad un'attenta programmazione per il contrasto del fenomeno dell'immigrazione non appare per nulla soddisfacente. Rileva che, anche da questo punto di vista, tale fenomeno si dimostra essere totalmente fuori

controllo e assolutamente indegno di un Paese civile. Infatti, se è vero, come purtroppo appare assodato, che un immigrato su tre lavora in nero perché clandestino e che, come risulta dalle prime anticipazioni dei risultati del lavoro della Commissione di inchiesta del Senato sugli infortuni sul lavoro, sono estremamente limitate le possibilità di intervento nel settore agricolo dell'Ispettorato nazionale del lavoro, anche a causa dei ritardi nell'avvio di tale agenzia, si è di fronte all'ennesima dimostrazione dell'incapacità del Governo a prevenire e a contrastare quanto sta avvenendo. Per tali motivi, non può considerarsi soddisfatto della risposta della sottosegretaria.

**5-11948 Polverini: Controllo sugli atti adottati dalla Fondazione ENPAIA.**

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Renata POLVERINI (FI-PdL), sottolineando l'anomalia delle deliberazioni assunte dagli organi dell'ENPAIA e rilevando che il direttore generale, pur essendo stato licenziato, non è stato sostituito dal consiglio di amministrazione dell'ente, prende comunque atto dell'impegno del Governo di approfondire il tema e si riserva di esprimere un giudizio quando i termini della questione e le responsabilità saranno maggiormente chiari.

**5-11535 Gnechi: Fattispecie escluse dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, commi da 1 a 7-ter, della legge n. 92 del 2012, relative alla cosiddetta isopensione.**

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Marialuisa GNECCHI (PD), ringraziando la sottosegretaria, prende atto che nella risposta si richiamano in modo insistente le posizioni espresse dall'INPS, come se il Ministero volesse in questo

modo prendere le distanze da tali posizioni. A suo avviso, in ogni caso, l'esclusione dall'anzianità contributiva utile ai fini dell'accesso all'istituto della cosiddetta « isopensione » dei periodi contributivi valorizzabili attraverso « opzione Donna », il cumulo, la totalizzazione e la ricongiunzione non appare giustificabile né comprensibile, alla luce del fatto che gli oneri sono posti a carico del datore di lavoro, anche con riferimento alla contribuzione figurativa, e che, ai fini del perfezionamento del diritto a pensione, tali periodi contributivi sono pienamente conteggiati.

Ritiene, pertanto, che con l'interpretazione sostenuta dall'INPS, di fatto, si impedisca l'accesso a uno strumento introdotto dalla cosiddetta « legge Fornero » per agevolare processi di esodo e di accesso anticipato al pensionamento, in un contesto nel quale si è registrata la progressiva scomparsa dell'istituto della mobilità.

**5-11852 Tripiedi: Attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 250, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, in materia di riconoscimento della pensione di inabilità a soggetti affetti da malattie, di origine professionale, derivanti da esposizioni all'amianto.**

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Tiziana CIPRINI (M5S), in qualità di sottoscrittrice dell'atto di sindacato ispettivo, si dichiara non soddisfatta della risposta della sottosegretaria, dal momento che il decreto ministeriale applicativo dell'articolo 1, comma 250, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è stato adottato con grande ritardo rispetto a quanto previsto dalla norma e pubblicato solo dopo la presentazione della interrogazione dei deputati del Movimento 5 Stelle. Tale ritardo comporta la riduzione del periodo a disposizione per la presentazione delle domande di accesso al beneficio, considerando anche che l'INPS non ha ancora dato le istruzioni operative alle sedi territoriali.

Tali ostacoli avranno, a suo avviso, la conseguenza di ridurre considerevolmente il numero di coloro che potranno usufruire del beneficio, nonostante quanto previsto dalla legge n. 232 del 2016.

**5-11926 Gnechi: Circolari interpretative delle disposizioni di cui all'articolo 24, comma 15-bis, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, in materia di riduzione dei requisiti per l'accesso al pensionamento di dipendenti del settore privato.**

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Marialuisa GNECCHI (PD), ringraziando la sottosegretaria, stigmatizza il fatto che l'INPS non abbia ancora ottemperato alla richiesta del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, datata 6 dicembre 2016, con la quale il Ministero ha sollecitato il medesimo Istituto a riconsiderare la propria posizione, evidenziando che è possibile specificare nelle circolari applicative che anche i periodi di contribuzione volontaria, di contribuzione figurativa maturata per eventi al di fuori del rapporto di lavoro dipendente del settore privato, di contribuzione da riscatto non correlato ad attività lavorativa sono utili ai fini del raggiungimento del requisito di anzianità contributiva richiesto dal comma 15-bis dell'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011.

Venendo alle fattispecie citate nel suo atto di sindacato ispettivo, fa presente che in un primo caso è stata esclusa l'applicazione delle disposizioni del medesimo comma 15-bis dell'articolo 24 per la presenza di dieci settimane di contribuzione volontaria. Al riguardo, fa presente che essendo i versamenti volontari riferiti a un periodo antecedente al 1997, anno in cui l'istituto della contribuzione volontaria è stato esteso ai lavoratori iscritti all'INPDAP, non si può che trattare di periodi riferibili a rapporti di lavoro dipendente privato, pienamente validi quindi ai fini dell'accesso alle misure di cui al richiamato comma 15-bis.

Per quanto riguarda, il servizio militare obbligatorio, giudica paradossale che esso sia computato ai fini della maturazione dell'anzianità contributiva solo se prestato in costanza del rapporto di lavoro, ancorché il soggetto interessato abbia solo contribuzione derivante da rapporti di lavoro dipendente con soggetti privati.

Con riferimento ai dipendenti della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli – Università Cattolica del Sacro Cuore, che si sono dimessi per accedere al pensionamento in base alla certificazione della loro anzianità contributiva fornita dal datore di lavoro, ritiene assolutamente erronea la ricostruzione prospettata dall'INPS: l'Istituto ha, infatti, eccetto che, in quanto dipendenti pubblici, essi non possono accedere al pensionamento sulla base dei requisiti previsti dal comma 15-bis dell'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, applicabili unicamente ai lavoratori dipendenti del settore privato, e ha revocato il trattamento pensionistico di uno di tali lavoratori, mantenendo in sospeso le domande degli altri, con il risultato che questi si trovano senza stipendio e senza pensione. La posizione dell'INPS, che rimarca l'avvenuta trasformazione della Fondazione in un soggetto di diritto privato solo a partire dal 1° agosto 2015, tuttavia, è contraddetta da numerosi dati di fatto e, in particolare, dalla circostanza che i lavoratori interessati sono stati sempre iscritti alla gestione previdenziale dei lavoratori dipendenti del settore privato.

Per quanto attiene all'ultimo caso citato nell'atto di sindacato ispettivo, ritiene incomprensibile l'esclusione dal computo dell'anzianità contributiva di periodi di disoccupazione risalenti nel tempo, considerando che solo dal 2008 si è prevista l'estensione dell'obbligo assicurativo contro la disoccupazione involontaria a soggetti pubblici.

In conclusione, ritiene che sia difficilmente spiegabile che periodi di contribuzione validi ai fini del raggiungimento dei requisiti pensionistici ordinari possano essere esclusi ai fini dell'accesso al beneficio

di cui al comma 15-*bis* dell'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011, solo sulla base di un'interpretazione ingiustamente restrittiva da parte dell'INPS che, nonostante le ripetute sollecitazioni, non appare avere l'intenzione di mutare la sua posizione.

Avverte, quindi, che alcuni deputati firmatari dell'interrogazione, esercitando la professione forense, hanno manifestato l'intenzione di sostenere i lavoratori anche in tutte le sedi del contenzioso che essi si apprestano a intraprendere nei confronti dell'INPS, qualora non si provveda a rivedere le circolari interpretative che limitano l'accesso al pensionamento sulla base dei requisiti previsti dal comma 15-*bis* dell'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011,

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 10.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 3 agosto 2017.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10 alle 10.05.

*ERRATA CORRIGE*

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 866 del 2 agosto 2017, siano apportate le seguenti modificazioni:

a pagina 200, seconda colonna, diciassettesima riga, sostituire il numero: « 8-00252 » con il seguente: « 8-00254 »;

a pagina 201, prima colonna, quinta riga, sostituire il numero: « 8-00252 » con il seguente: « 8-00254 »;

a pagina 204, seconda colonna, terza riga, sostituire il numero: « (8-00252) » con il seguente: « (8-00254) ».

## ALLEGATO 1

**5-11932 Rondini: Controlli sulla regolarità occupazionale dei lavoratori immigrati.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto avente ad oggetto i controlli sulla regolarità occupazionale dei lavoratori immigrati, preliminarmente, voglio chiarire che i dati riferiti dal Presidente dell'INPS in occasione dell'audizione presso la Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema di accoglienza, di identificazione ed espulsione dei migranti costituiscono le rilevazioni statistiche conseguenti ai controlli svolti dagli organi ispettivi dell'Istituto, che evidenziano l'incidenza percentuale del fenomeno degli extracomunitari clandestini rispetto alla generalità dei lavoratori irregolari (sotto il profilo del lavoro nero), nel periodo triennale 2013-2015.

Chiarito dunque il significato, eminentemente statistico, da attribuire alle dichiarazioni del Presidente Boeri, metto a disposizione degli onorevoli interroganti e di tutta la Commissione i risultati dell'attività di vigilanza effettuata dal personale ispettivo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel triennio 2013-2015, nonché nel corso del 2016.

Dalla lettura dei dati, si evidenzia l'incidenza percentuale del fenomeno dei lavoratori extracomunitari clandestini rispetto al lavoro nero accertato nel suo complesso.

Preciso, inoltre, che i lavoratori extracomunitari clandestini accertati sono concentrati soprattutto nei settori del terziario e dell'industria. Segnalo, altresì, che il maggior numero di violazioni concernenti i lavoratori extracomunitari clandestini si è registrato in Toscana (n. 321) in cui permane la diffusa presenza di laboratori gestiti da etnie cinesi nel settore manifatturiero e tessile, nonché in Campania (n. 284), in Lombardia (n. 248) e nel Lazio (n. 183).

La pianificazione ispettiva può pertanto basarsi sugli indici derivanti dall'incidenza percentuale delle statistiche sopra illustrate, privilegiando in primo luogo i settori merceologici e le zone territoriali maggiormente a rischio di fenomeni di lavoro nero prestato da extracomunitari clandestini.

In relazione alla necessità di intensificare i controlli al fine di fare emergere il fenomeno del lavoro nero correlato alla clandestinità, posso rassicurare gli onorevoli interroganti che vi è un'attenta programmazione delle azioni di vigilanza che deve, inoltre, tenere conto del fatto che al fenomeno del sommerso sono spesso connessi in modo strutturale altri comportamenti illeciti quali, tra l'altro, proprio il fenomeno dell'immigrazione clandestina, oltre che, lo sfruttamento del lavoro minorile o il ricorso a forme di interposizione illecita nonché, per gli aspetti di salute e sicurezza, la mancata formazione/informazione dei lavoratori.

Per contrastare efficacemente tali ulteriori fattispecie si è sempre ritenuto opportuno, a seconda dei casi, programmare interventi ispettivi unitamente agli Istituti previdenziali, con il coinvolgimento dei militari dell'Arma dei Carabinieri già operanti presso gli Uffici del territorio del Ministero ed oggi dell'INL.

Segnalo, inoltre, che in considerazione delle caratteristiche del fenomeno e della

sua rilevanza sociale, possono essere programmati anche accessi cosiddetti « brevi » volti specificamente all'accertamento del lavoro « nero », avviando specifiche attività di *intelligence*, nell'ambito delle aree geografiche o di specifici settori, incentrate sulla valutazione delle caratteristiche del tessuto economico-sociale.

Voglio rassicurare che l'Ispettorato nazionale del lavoro, peraltro, provvede al costante monitoraggio dell'attività ispettiva con frequenza trimestrale al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Infine sottolineo che l'istituzione dell'Agenzia unica per le ispezioni in ma-

teria di lavoro (Ispettorato nazionale del lavoro), tramite l'integrazione in un'unica struttura dei servizi ispettivi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'INPS e dell'INAIL potranno certamente consentire l'aumento della quantità e dell'efficacia dei controlli, istituendo un forte raccordo con gli Istituti e grazie anche all'uso congiunto delle rispettive risorse, in particolare al fine di indirizzare l'attività di vigilanza avverso fenomeni di lavoro irregolare e di evasione previdenziale ed assicurativa, individuando obiettivi specifici da sottoporre ad accertamento.

#### Risultati dell'attività di vigilanza svolta dall'Ispettorato nazionale del lavoro

Anno	Lavoratori in nero	di cui: lavoratori extracomunitari clandestini	Incidenza percentuale dei lavoratori extracomunitari clandestini rispetto ai lavoratori in nero
2013	44.652	1.091	2,44%
2014	41.030	1.018	2,40%
2015	41.570	1.716	4,13%
2016	43.048	1.357	3,15%

## ALLEGATO 2

**5-11948 Polverini: Controllo sugli atti adottati  
dalla Fondazione ENPAIA.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'onorevole Polverini ed altri concernente il controllo sugli atti adottati dalla Fondazione ENPAIA, rappresento quanto segue.

Preliminarmente, voglio ricordare che il quadro normativo definisce gli enti privati di previdenza obbligatoria dotati di autonomia contabile, gestionale e organizzativa, e gli ambiti della vigilanza statale attribuiti al Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Tale vigilanza, in particolare, si sostanzia nella la nomina dei rappresentanti ministeriali nei collegi sindacali; nella trasmissione da parte degli enti dei documenti contabili e delle delibere concernenti criteri direttivi generali sui quali i Ministeri possono soltanto esprimere motivati rilievi e nella approvazione delle delibere, in materia previdenziale, assistenziale, statutaria ed organizzativa.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 509 del 1994, è previsto un potere di commissariamento degli enti previdenziali, attribuito al Ministero del lavoro, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze in caso di disavanzo economico-finanziario rilevato dai rendiconti annuali e confermato anche dal bilancio tecnico nonché nel caso in cui gli organi di amministrazione e di rappresentanza si rendessero responsabili di gravi violazioni di legge afferenti la corretta gestione dell'associazione e della fondazione. Il potere di commissariamento è, altresì, previsto anche nei casi di mancata adozione dei provvedimenti necessari per

la salvaguardia dell'equilibrio finanziario di lungo termine sulla base delle risultanze dei bilanci tecnici.

Ciò posto, relativamente alle problematiche sollevate dagli onorevoli interroganti, il Ministero ha provveduto ad interpellare il collegio dei sindaci acquisendo anche specifica relazione del Presidente dell'ENPAIA. Il collegio dei sindaci si è limitato a dire che l'articolo 9 dello statuto prevede che per la sola validità di determinati atti sia necessario il voto favorevole della maggioranza qualificata. « Conseguentemente, dalla mancata espressa previsione di analoga deroga relativamente al *quorum* strutturale e deliberativo per le ipotesi di scioglimento anticipato del rapporto contrattuale con il direttore generale, il Collegio ritiene debba farsi discendere l'applicazione della regola di validità generale prevista per tutte le altre delibere del CdA ovvero la maggioranza semplici ».

Riguardo alla compatibilità allo statuto dell'attribuzione al Presidente dell'Ente delle deleghe relative ai compiti dell'organo di Direttore generale, il Collegio dei sindaci non ha ravvisato, nei caso di specie, profili di illegittimità sulla base di una serie di considerazioni:

l'affidamento temporaneo e del tutto straordinario delle deleghe al Presidente si era verificato in altre analoghe situazioni di improvvisa *vacatio* dell'ufficio di direzione generale;

l'incarico è stato comunque finalizzato alla fissazione di una seduta ravvicinata del Consiglio di amministrazione per

l'individuazione di un sostituto *ad interim* dell'incarico di direttore generale;

nessun atto gestionale è stato adottato *medio tempore* dal Presidente.

Preso atto di quanto rappresentato dal Collegio dei sindaci e tenuto conto della

funzione che il codice civile attribuisce a tale organo con particolare riguardo alla legittimità degli atti deliberativi degli enti di previdenza privata, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti al fine di poter chiarire le questioni sollevate dagli onorevoli interroganti.

## ALLEGATO 3

**5-11535 Gnecchi: Fattispecie escluse dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, commi da 1 a 7-ter, della legge n. 92 del 2012, relative alla cosiddetta isopensione.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

La legge n. 92 del 2012, recante disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita, ha introdotto – all'articolo 4, commi da 1 a 1-ter – alcune disposizioni volte a facilitare l'uscita anticipata di lavoratori vicini al raggiungimento dei requisiti per il pensionamento.

Nello specifico, tali disposizioni prevedono la possibilità, nei casi di eccedenza di personale, di stipulare accordi tra i datori di lavoro che impieghino mediamente più di 15 dipendenti e le organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello aziendale, al fine di incentivare l'esodo dei lavoratori più prossimi al trattamento di pensione.

In particolare, l'articolo 4 prevede l'erogazione di una prestazione a favore di coloro che, iscritti all'assicurazione generale obbligatoria o alle forme sostitutive della stessa, matureranno i requisiti previsti per la pensione di vecchiaia o anticipata – di cui ai commi 6, 7 e 10 dell'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011 – entro quattro anni dall'accesso alla prestazione di esodo. Il valore di tale prestazione è pari all'importo del trattamento pensionistico che spetterebbe al lavoratore al momento dell'accesso alla prestazione medesima (cosiddetta « isopensione »), in base alle regole vigenti, esclusa la contribuzione « figurativa » correlata che il datore di lavoro si impegna a versare per il periodo di esodo.

L'Inps ha precisato che, in ossequio alla lettera della legge n. 92 del 2012 secondo la quale: « I lavoratori coinvolti nel pro-

gramma di cui al comma 1 debbono raggiungere i requisiti minimi per il pensionamento, di vecchiaia o anticipato, nei quattro anni successivi alla cessazione dal rapporto di lavoro » (articolo 4, comma 2), l'« isopensione » non può che essere parametrata all'accesso delle prestazioni pensionistiche di base: vale a dire la pensione di vecchiaia ed il pensionamento anticipato previsti dall'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011 (cosiddetto decreto « Salva Italia »). Non è possibile, dunque, calcolare il momento di accesso all'« isopensione » in funzione di altre discipline come quelle relative ad unificazioni di periodi contributivi (totalizzazione, cumulo, ricongiunzione).

L'INPS ha precisato, inoltre, che il lavoratore che ha avuto accesso all'« isopensione » ma che matura *in itinere* il diritto al pensionamento sulla base di norme diverse, può scegliere se beneficiare fino alla scadenza della « isopensione » o presentare domanda di pensione. Accertato il diritto a quest'ultima, l'INPS sospende l'erogazione della « isopensione » e liquida la prestazione richiesta.

Per quanto riguarda, infine, la cosiddetta « opzione donna », ricordo che l'articolo 1, comma 9, della legge n. 243 del 2004 ha previsto che, fino al 31 dicembre 2015, le lavoratrici possono conseguire il diritto all'accesso al trattamento pensionistico di anzianità, ove in possesso dei prescritti requisiti anagrafici e contributivi, optando per la liquidazione del trattamento medesimo secondo le regole di calcolo del sistema contributivo.

Dunque, secondo l'INPS, esercitando l'opzione donna le lavoratrici conseguono un trattamento pensionistico secondo i requisiti prescritti per la pensione di anzianità che, com'è noto, non rientra nel campo di applicazione dell'articolo 4, comma 2, della legge n. 92 del 2012 in cui si fa riferimento ai requisiti minimi

della pensione di vecchiaia o anticipata. Preciso inoltre che i requisiti anagrafici e contributivi per l'accesso all'opzione donna devono essere già stati maturati nel 2015.

Le medesime considerazioni valgono, infine, per la disciplina relativa agli assegni straordinari dei fondi di solidarietà.

## ALLEGATO 4

**5-11852 Tripiedi: Attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 250, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, in materia di riconoscimento della pensione di inabilità a soggetti affetti da malattie, di origine professionale, derivanti da esposizioni all'amianto.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Passo a illustrare l'atto avente ad oggetto l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 250, della legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio per il 2017), in materia di riconoscimento della pensione di inabilità per soggetti affetti da malattie, di origine professionale, derivanti da esposizioni all'amianto.

Preliminarmente, voglio ricordare che l'articolo 1, comma 250, della legge di bilancio 2017 prevede che il lavoratore iscritto all'assicurazione generale obbligatoria o alle forme esclusive e sostitutive della medesima, affetto da mesotelioma pleurico, mesotelioma pericardico, mesotelioma peritoneale, mesotelioma della tunica vaginale del testicolo, carcinoma polmonare e asbestosi, riconosciuti di origine professionale, ovvero quale causa di servizio, ha diritto al conseguimento di una pensione di inabilità, ancorché non si trovi nell'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa.

Ai fini del conseguimento del diritto alla pensione di inabilità, il requisito con-

tributivo si intende perfezionato quando risultino versati, a favore dell'assicurato, almeno cinque anni di contributi nell'intera vita lavorativa.

Il beneficio pensionistico non è cumulabile con altri benefici pensionistici previsti dalla normativa vigente, è riconosciuto, a domanda, nel limite di 20 milioni di euro per l'anno 2017 e di 30 milioni di euro annui a decorrere dal 2018.

La predetta norma ha disposto che venisse emanato un decreto attuativo entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge stessa.

In proposito, preciso che il decreto in questione è stato emanato il 31 maggio scorso, registrato lo scorso 10 luglio dalla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 luglio scorso.

Pertanto, rassicuro gli onorevoli interroganti che, in raccordo con l'Inail, è in via di predisposizione da parte dell'Inps una circolare con le relative disposizioni operative.

## ALLEGATO 5

**5-11926 Gnecchi: Circolari interpretative delle disposizioni di cui all'articolo 24, comma 15-bis, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, in materia di riduzione dei requisiti per l'accesso al pensionamento di dipendenti del settore privato.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare degli onorevoli Gnecchi e altri, relativo alle circolari interpretative delle disposizioni di cui all'articolo 24, comma 15-bis, del decreto-legge n. 201 del 2011 (convertito con modificazioni dalla legge n. 214 del 2011) in materia di riduzione dei requisiti per l'accesso al pensionamento di dipendenti del settore privato, è opportuno ricordare, in via preliminare che su iniziativa governativa, in sede di conversione del decreto-legge n. 201 del 2011, all'articolo 24, è stata inserita una disposizione (il comma 15-bis) che, al fine di mitigare seppur parzialmente gli effetti del repentino innalzamento dei requisiti pensionistici previsto dall'intervento di riforma, ha istituito un canale agevolato di accesso alla pensione. Nello specifico, tale disposizione consente in via eccezionale:

ai lavoratori dipendenti del settore privato di conseguire il trattamento della pensione anticipata all'età di 64 anni se, alla data del 31 dicembre 2012, siano in possesso di una anzianità contributiva di almeno 35 anni e maturino i requisiti per il trattamento pensionistico secondo il preminente sistema delle quote;

alle lavoratrici dipendenti del settore privato di accedere al trattamento pensionistico di vecchiaia all'età di 64 anni qualora maturino, entro il 31 dicembre 2012, almeno 20 anni di contribuzione e 60 anni di età.

La predetta disposizione consente dunque a una specifica platea di soggetti – che

al momento dell'approvazione della legge di riforma del sistema pensionistico era vicina al conseguimento del diritto a pensione – di evitare un lungo periodo di « rincorsa » al raggiungimento dei nuovi requisiti pensionistici. L'anticipo medio del pensionamento rispetto ai nuovi requisiti risulta infatti di circa due anni.

Ciò posto, occorre precisare che, in sede di stesura delle istruzioni applicative del decreto-legge n. 201 del 2011, l'INPS, in considerazione del tenore letterale del comma 15-bis, ha emanato la circolare n. 35 del 2012. Tale circolare, condivisa dai Ministeri vigilanti, ha previsto l'utilizzo della predetta disposizione esclusivamente in favore dei lavoratori e delle lavoratrici che – al momento dell'entrata in vigore della norma (ossia il 28 dicembre 2011) – svolgevano attività di lavoro dipendente nel settore privato a prescindere dalla gestione a carico della quale è liquidata la pensione.

L'attività volta a dare una corretta interpretazione al comma 15-bis è successivamente proseguita con una serie di riunioni tra INPS e i Ministeri vigilanti ed è culminata nella riconosciuta esigenza di riconsiderare la limitazione dello svolgimento di attività lavorativa alla data del 28 dicembre 2011 da parte dei beneficiari della disposizione in parola. Al riguardo, il Ministero del lavoro – con nota 13672 del 26 ottobre 2016 – ha fornito una interpretazione del comma 15-bis per effetto della quale anche i soggetti che alla data del 28 dicembre 2011 non prestavano

attività di lavoro dipendente nel settore privato possono usufruire dei benefici di cui al predetto comma a condizione che l'anzianità contributiva richiesta in tale disposizione normativa sia riconducibile all'attività di lavoro dipendente del settore privato. Ne è conseguito dunque un ampliamento della platea dei beneficiari della disposizione in parola.

Successivamente, l'INPS – con circolare n. 196 del 2016 – pur recependo la predetta indicazione ministeriale ha tuttavia precisato che – per i soggetti che alla data del 28 dicembre 2011 non svolgevano attività di lavoro dipendente del settore privato – l'anzianità contributiva richiesta dalla norma deve essere «maturata in qualità di lavoratori dipendenti del settore privato» con esclusione dei periodi di contribuzione volontaria, di contribuzione figurativa maturata per eventi al di fuori del rapporto di lavoro dipendente del settore privato, di contribuzione da riscatto non correlato ad attività lavorativa, nonché di contribuzione da lavoro dipendente svolta presso un datore di lavoro non privato. I predetti periodi di contribuzione, ad avviso dell'INPS, vanno esclusi dal computo dell'anzianità richiesta dal comma 15-*bis*, in quanto contribuzione non versata/accreditata in costanza di rapporto di lavoro dipendente del settore privato. A titolo esemplificativo:

la contribuzione per il servizio di leva obbligatoria, sospensivo del rapporto di lavoro in essere al momento della chiamata, è utile ai fini del computo dell'anzianità contributiva richiesta dal comma 15-*bis* in quanto contribuzione figurativa in costanza di rapporto di lavoro dipendente del settore privato. Diversamente, non è utile a tali fini la contribuzione per servizio di leva obbligatoria accreditata fuori dal rapporto di lavoro;

la contribuzione volontaria è esclusa in quanto, presupponendo la cessazione dell'attività lavorativa, non è maturata in costanza di rapporto di lavoro dipendente;

la contribuzione per disoccupazione, presupponendo la cessazione del rapporto di lavoro, non può considerarsi maturata in qualità di lavoratore dipendente del settore privato. Diversamente, la contribuzione relativa ad eventi che sospendono il rapporto di lavoro, quale ad esempio la cassa integrazione, è utile per l'accesso al trattamento pensionistico in base alle disposizioni di cui al comma 15-*bis*.

Con specifico riferimento poi a quanto evidenziato dall'interrogante relativamente a un ex dipendente della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli, occorre precisare che tale Fondazione è divenuta soggetto giuridico di diritto privato a decorrere dal 1° agosto 2015 allorché alla stessa sono state trasferite le attività del Policlinico Universitario Agostino Gemelli dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Ne consegue che il personale della Fondazione non può rientrare tra i destinatari delle disposizioni di cui al comma 15-*bis* non avendo maturato nella gestione privata i requisiti minimi di contribuzione richiesti dalla norma.

In considerazione del fatto che l'interpretazione offerta dall'INPS con la circolare n. 196 ha generato lamentele anche da parte degli Istituti di patronato, il Ministero del lavoro – con nota del 6 dicembre dello scorso anno – ha sollecitato l'Istituto a riconsiderare la sua posizione evidenziato testualmente che «si ritiene possibile specificare che anche i periodi di contribuzione volontaria, di contribuzione figurativa maturata per eventi al di fuori del rapporto di lavoro dipendente del settore privato, di contribuzione da riscatto non correlato ad attività lavorativa sono utili allorché congiuntamente ai soli periodi di contribuzione effettiva accreditata come dipendente lavoratore privato consentano di raggiungere il requisito di anzianità contributiva richiesta dal comma 15-*bis* dell'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011».

Ad oggi tuttavia l'Istituto non ha espresso ulteriori avvisi.

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

#### S O M M A R I O

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, del bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 2016 delle spese ordinarie degli Organismi di informazione per la sicurezza .....

83

*Giovedì 3 agosto 2017. — Presidenza del presidente Giacomo STUCCHI.*

**La seduta comincia alle 10.**

**Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, del bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 2016 delle spese ordinarie degli Organismi di informazione per la sicurezza.**

Il relatore, deputato GUERINI (PD) formula alcune proposte sul documento all'ordine del giorno. Si svolge quindi una discussione nella quale intervengono il presidente STUCCHI (LN-Aut), il senatore MARTON (M5S) e la deputata VILLECCO CALIPARI (PD).

Il Comitato approva quindi uno schema di parere favorevole con osservazioni.

**La seduta termina alle 11.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

#### S O M M A R I O

Esame della proposta di relazione intermedia sull'attività svolta (9 settembre 2014-30 giugno 2017). L'inchiesta tra dati e risultati (Relatore: Bratti) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	84
ALLEGATO ( <i>Nuovo testo della proposta di relazione</i> ) .....	85

*Giovedì 3 agosto 2017. — Presidenza del presidente Alessandro BRATTI.*

#### **La seduta comincia alle 8.30.**

**Esame della proposta di relazione intermedia sull'attività svolta (9 settembre 2014-30 giugno 2017).**

**L'inchiesta tra dati e risultati (Relatore: Bratti).**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

Alessandro BRATTI, *presidente e relatore*, ricorda che, sulla base delle osservazioni e delle proposte di modifica pervenute, ha presentato, nella seduta di ieri, un nuovo testo che è stato trasmesso a tutti i componenti la Commissione (*vedi allegato*).

Avverte quindi che, in assenza di obiezioni, porrà direttamente in votazione il nuovo testo della proposta di relazione, il cui titolo definitivo è: L'inchiesta tra dati e risultati. Rendiconto sull'attività svolta (9 settembre 2014-30 giugno 2017), riservandosi di procedere al coordinamento formale del testo.

La Commissione approva all'unanimità la proposta di relazione.

#### **La seduta termina alle 8.40.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

ALLEGATO

**Relazione: L'inchiesta tra dati e risultati. Rendiconto sull'attività svolta (9 settembre 2014-30 giugno 2017)**

**(relatore: on. Alessandro Bratti).**

**NUOVO TESTO DELLA PROPOSTA DI RELAZIONE**

## PRESENTAZIONE

*L'attività di rendicontazione costituisce un elemento di grande utilità sia per coloro che di tale funzione sono direttamente coinvolti, sia per la platea di soggetti esterni interessati a conoscere e valutare i risultati delle azioni intraprese. In tal senso, sia essa rivolta a dar conto dei risultati conseguiti da un singolo, specifico organo (come nel caso di specie), ovvero a relazionare in forma di report su risultanze ed effetti di soluzioni normative o altre misure allo studio, appare oggi opportuno, rispetto al recente passato, che anche il Legislatore nel suo complesso si doti di validi e innovativi strumenti atti a valutare retroattivamente il modus operandi dei diversi soggetti che agiscono al suo interno.*

*Tale esigenza, oltre che legittima, appare in linea con un sentimento diffuso ed espresso sempre più a gran voce dagli stessi cittadini, per i quali diviene fondamentale potere formulare un giudizio di merito sulle nostre istituzioni proprio sulla base dei risultati conseguiti e delle relative spese di funzionamento. Di qui l'idea di introdurre e affiancare al lavoro quotidianamente svolto dalla Commissione indici di valutazione specifici (key indicators) mediante i quali misurare ex post performance e operato, nel tentativo di corrispondere meglio alla natura stessa di un soggetto (quale è la Commissione) che da un lato riflette un alto profilo istituzionale e, dall'altro, l'interesse pubblico; le Commissioni parlamentari di inchiesta, infatti, sono istituite per indagare su materie di pubblico interesse. Tutto ciò rappresenta senza dubbio un valore aggiunto per l'organo in quanto tale, ma anche un impegno che l'istituzione assume di fronte alla collettività, nel tentativo di stabilire un meccanismo di accountability rispetto a soggetti terzi esterni ad essa (cittadini in primis), con l'obiettivo di consolidare il rapporto con quelle stesse comunità che le istituzioni parlamentari rappresentano e hanno il dovere di tutelare.*

*Si tratta del tentativo di rendere più chiaro il significato della missione pubblica e più evidenti i suoi risultati concreti, atteso che il Legislatore – al cui interno opera, seppure con competenze non legislative, la Commissione - rientra pienamente nel novero dei soggetti che dovrebbero potere rendere misurabili i risultati del proprio operato, dando conto delle iniziative intraprese e delle soluzioni adottate per risolvere i problemi dei cittadini.*

*Tuttavia, non sfugge il fatto che tale lavoro di rendicontazione, nonché l'applicazione delle pratiche di estrapolazione, verifica e misurazione dei dati, si rivela per una Commissione parlamentare di inchiesta particolarmente impegnativo. Se, infatti, l'obiettivo è andare oltre gli atti formali, interrogandosi sugli impatti e sui reali risultati delle attività svolte, resta comunque la natura precipua dell'organo in questione, il regime di riservatezza a cui sono sottoposti molti suoi atti e la delicatezza intrinseca delle principali indagini condotte.*

*Per tale motivo, quello di seguito rappresenta un primo esperimento in tal senso, suscettibile di ulteriori margini di miglioramento nel futuro, nell'auspicio di addivenire a nuove formule lavorative, in linea con i più recenti processi di sviluppo in atto nella società.*

*Come si preciserà più diffusamente nella premessa che segue, questo lavoro prende in considerazione il periodo ricompreso dall'inizio effettivo dei lavori (9 settembre 2014) fino al 30 giugno 2017. Si tratta di un modello di analisi inedito, avendo questa relazione carattere sperimentale, che potrà fornire a sua volta indicazioni metodologiche per l'elaborazione della relazione finale, la quale svilupperà un progetto a carattere più ampio e completo, con l'obiettivo di fornire una sintesi definitiva dei lavori svolti.*

*In questo lavoro, quindi, si è cercato di collegare gli "atti" agli obiettivi della legge istitutiva e, per quanto possibile, di valutare tutti i possibili effetti che le attività della Commissione hanno generato,*

*in particolare sulle situazioni indagate e su cui hanno insistito le inchieste svolte. Naturalmente, poiché questa ricerca ha avuto inizio ad inchiesta già ampiamente avviata, la sua struttura e i suoi contenuti scontano il fatto che si è dovuto indagare a ritroso nel tempo.*

*Inoltre la Commissione, disponendo di risorse pubbliche, dovrebbe poter fornire un rendiconto che sia il più esaustivo possibile della propria attività. In tal senso, appare altresì opportuno proporre nuovi prodotti che tengano conto dell'esigenza di assicurare una comunicazione più veloce ed efficace. Le diverse relazioni approvate nel corso dell'attività di inchiesta svolta, infatti, per quanto estremamente puntuali sotto l'aspetto dei contenuti ed esaustive dal punto di vista dell'indagine, non sembrano riuscire ad esprimere compiutamente la complessità e la mole del lavoro che è stato compiuto.*

*In conclusione, l'auspicio è di avere offerto, seppur in via sperimentale, una chiave di lettura più moderna ed efficace del lavoro condotto, in modo che ciò possa essere utile a comprendere e quindi a valutare meglio l'impiego delle risorse pubbliche. La relazione finale che sarà predisposta a fine legislatura, costituirà l'occasione per fornire una "rendicontazione" completa e definitiva del lavoro svolto.*

## PREMESSA

La Commissione di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati ha impostato un sistema di *accountability* e ha implementato un processo di *reporting* al fine di rendicontare le attività realizzate, i risultati conseguiti e dare evidenza del proprio operato e degli effetti generati dalla propria attività, in relazione alle finalità e alle funzioni attribuite alla Commissione dalla legge n. 1 del 7 gennaio 2014.

Va qui precisato che si tratta di una relazione che prende in esame il periodo che va dalla data di effettivo avvio dei lavori della Commissione (9 settembre 2014) fino al 30 giugno 2017. Il lavoro è stato realizzato secondo un criterio innovativo, introducendo elementi che hanno consentito di sviluppare un prodotto originale, di maggiore e più agevole fruibilità, anche per i non addetti ai lavori.

Al termine della legislatura, sulla scorta di questa impostazione, sarà poi elaborata la relazione finale, nella quale verrà dato conto del lavoro e delle molteplici attività svolte. Alla data attuale, infatti, sono ancora in corso di svolgimento numerose e significative inchieste, quali ad esempio quelle sul traffico transfrontaliero dei rifiuti o sui lavori di bonifica nei siti di interesse nazionale, che costituiranno oggetto di altrettante relazioni.

Il presente documento rappresenta, allora, il risultato del sistema di *accountability* e di tale processo di *reporting*. Partendo dalle finalità per le quali la Commissione è stata istituita, si ricostruisce il quadro degli obiettivi e delle attività realizzate al fine di poter valutare i risultati e gli esiti di tali attività e prevedere gli ambiti di miglioramento per l'impostazione e lo sviluppo delle attività future.

L'obiettivo di valutare l'efficacia dell'azione svolta, alla luce della natura complessa – politica e inquirente – dell'organo, richiede puntualità e attenzione. Da un lato significa dare conto delle innumerevoli iniziative di verifica formale realizzate; dall'altro significa capire quanto e come tali attività abbiano contribuito efficacemente al miglioramento delle condizioni del Paese in relazione alle tematiche trattate.

Al di là del complesso e articolato sistema di dati statistici e quantitativi contenuto in questa relazione, l'aspetto più qualificante dell'attività della Commissione è rappresentato dalle iniziative assunte per la risoluzione di problematiche riscontrate nel corso dell'inchiesta, prevalentemente nel corso delle missioni.

Se è vero infatti che la funzione istituzionale, stabilita dalla legge istitutiva, è quella di riferire al Parlamento l'esito delle inchieste mediante apposite relazioni, alla prova dei fatti è risultato che il mero interessamento della Commissione a una problematica, anche mediante semplici audizioni nel corso di una missione, generi quanto meno l'effetto di stimolare un'azione di controllo da parte degli organi a ciò preposti con la conseguenza, in molti casi, di produrre una serie di effetti "a catena" che possono portare alla risoluzione del problema.

Di frequente, però, una volta affrontato un problema – ad esempio una mancata bonifica – si rendono necessari atti concreti che in parte (soprattutto quelli con natura di stimolo) sono adottati dalla Commissione, e in parte sono invece promossi dai singoli parlamentari componenti. Nel primo caso si può immaginare una richiesta di informazioni, ovvero di spiegazioni sulle ragioni di una o più inadempienze; nel secondo caso ci si riferisce alla presentazione di atti tipici parlamentari, quali ad esempio interrogazioni o interpellanze volte ad ottenere informazioni su una data questione, se non anche emendamenti a provvedimenti legislativi su materie oggetto dell'inchiesta. Al riguardo, il

capitolo 9 descrive alcune situazioni significative in ordine alle quali è stato riscontrata la risoluzione della problematica a seguito del concreto intervento della Commissione: una sorta di *moral suasion* che, nei casi migliori, può produrre un risparmio di risorse negli anni a venire.

In questo senso, se in alcuni casi l'intervento della Commissione ha contribuito concretamente alla risoluzione delle criticità riscontrate, in altri casi l'incidenza della sua iniziativa deve essere valutata con prudenza. Per questa ragione sono state richieste apposite relazioni alle prefetture ed altri organi competenti per conoscere l'evoluzione delle questioni affrontate dalla Commissione con l'obiettivo di formulare una valutazione più esaustiva.

In conclusione, un giudizio complessivo sull'attività della Commissione potrà essere meglio valutata avendo presente l'insieme dei risultati raggiunti nel corso dell'inchiesta svolta, che in tanti casi sfuggono alla conoscenza della Commissione stessa. Nel corso della XVI legislatura, a mero titolo di esempio, la relazione territoriale sulla Campania fu prodotta come prova documentale in processi penali, mentre quella sulla Calabria rappresentò lo strumento che consentì alle prefetture di impedire la realizzazione di soluzioni inopportune in alcune situazioni locali. Sono queste le ragioni che hanno indotto la Commissione a elaborare, secondo la metodica innovativa descritta, la presente relazione.

## 1. INQUADRAMENTO METODOLOGICO

### 1.1 Metodologia e fasi di lavoro

Il lavoro per l'impostazione della relazione ha previsto inizialmente la costruzione di un "piano dei conti" in relazione alla legge istitutiva, con il contributo del personale e dei collaboratori della Commissione, e l'analisi della documentazione al fine di elaborare un sistema utile alla raccolta di informazioni anche per periodi successivi, in seguito sono stati raccolti e rielaborati i dati necessari al fine di predisporre il documento.

La relazione contiene informazioni elaborate sulla base dei dati disponibili e contabilizzati secondo criteri che spesso non coincidono con quelli dei sistemi informativi ad oggi in atto. Per tale motivo la presente è da considerarsi una prima sperimentazione di metodologia di "bilancio sociale", utile a far ragionare tutti gli interlocutori sulla possibile struttura di rendicontazione del mandato della Commissione e al migliore modo di descrivere le attività, cercando di utilizzare un sistema che valorizzi il contributo generato rispetto alle attese dei diversi interlocutori, con i quali potrà essere successivamente previsto un confronto per raccoglierne le valutazioni.

### 1.2 Struttura del documento

Partendo dalle funzioni attribuite alla Commissione dalla Legge istitutiva (Legge 7 gennaio 2014, n. 1), sono stati identificati gli obiettivi della missione della Commissione e le *policy* di riferimento e gli ambiti nei quali la Commissione svolge le proprie attività.

Tali ambiti di attività costituiscono la struttura del presente *report*, per ognuno dei quali vengono rendicontate le principali attività realizzate, gli indicatori di realizzazione e gli indicatori di risultato.

Va precisato, con riferimento agli indicatori e alle tabelle contenuti nella relazione, che per il 2014 è preso in considerazione il periodo dal 9 settembre al 31 dicembre e per il 2017 quello dal 1° gennaio al 30 giugno.

### 1.3 Fonti

I dati relativi all'attività svolta dalla Commissione sono conservati presso la segreteria e presso l'archivio della Commissione, nonché su Internet. La Commissione non dispone di un sito proprio, in quanto tutti gli atti per i quali è autorizzata la pubblicità, sono disponibili sul sito [www.parlamento.it](http://www.parlamento.it), ovvero sul sito della Camera dei deputati, alla pagina <http://parlamento17.camera.it/159>

Nella versione *online* saranno disponibili i link di collegamento ai relativi atti parlamentari citati nella relazione.

## 2. LA COMMISSIONE

### 2.1 Istituzione, composizione e funzioni della Commissione

La Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati è stata istituita dalla **Legge 7 gennaio 2014, n. 1**, recante l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati per la durata della XVII legislatura, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione.

La Commissione, secondo quanto previsto all'articolo 1, ha il compito di:

- a) **svolgere indagini** atte a fare luce sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, sulle organizzazioni in esse coinvolte o ad esse comunque collegate, sui loro assetti societari e sul ruolo svolto dalla criminalità organizzata, con specifico riferimento alle associazioni di cui agli articoli 416 e 416-bis del codice penale;
- b) **individuare le connessioni tra le attività illecite nel settore dei rifiuti e altre attività economiche**, con particolare riguardo al traffico dei rifiuti all'interno dei territori comunali e provinciali, tra le diverse regioni del Paese e verso altre nazioni;
- c) **individuare le specifiche attività illecite connesse al traffico illecito transfrontaliero dei rifiuti**, con particolare riferimento a quelle concernenti i rifiuti, anche pericolosi, in partenza dai porti marittimi con destinazioni estere e, contestualmente, svolgere indagini, in collaborazione con le autorità di inchiesta dei Paesi destinatari dei rifiuti, per individuare attività volte a immettere nel mercato nazionale beni e prodotti, realizzati attraverso processi di riciclo di materie prime secondarie ottenute dai rifiuti, che non rispondono alle caratteristiche merceologiche e sanitarie previste dalla normativa nazionale;
- d) **verificare l'eventuale sussistenza di comportamenti illeciti** da parte della pubblica amministrazione centrale e periferica e dei soggetti pubblici o privati operanti **nella gestione del ciclo dei rifiuti**, anche in riferimento alle modalità di gestione dei servizi di smaltimento da parte degli enti locali e ai relativi sistemi di affidamento;
- e) **verificare l'eventuale sussistenza di attività illecite relative ai siti inquinati** nel territorio nazionale e alle **attività di bonifica**, nonché alla **gestione dei rifiuti radioattivi**;
- f) verificare la sussistenza di attività illecite relative alla **gestione degli impianti di depurazione delle acque** nonché alla gestione dello **smaltimento dei fanghi e dei reflui** provenienti da tali impianti;
- g) **verificare la corretta attuazione della normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti pericolosi** e della loro puntuale e precisa caratterizzazione e classificazione e svolgere indagini atte ad accertare eventuali attività illecite connesse a tale gestione.

La Commissione riferisce alle Camere annualmente con singole relazioni o con relazioni generali e ogni qualvolta ne ravvisi la necessità e comunque al termine dei suoi lavori. La Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria. La Commissione non può adottare provvedimenti attinenti alla libertà e alla segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione nonché alla libertà personale, fatto salvo l'accompagnamento coattivo di cui all'articolo 133 del codice di procedura penale.

## 2.2 Composizione

Con riferimento alla sua composizione, secondo quanto previsto all'articolo 2, la Commissione è composta di quindici senatori e di quindici deputati, nominati rispettivamente dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati, in proporzione al numero dei componenti i gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo esistente in almeno un ramo del Parlamento.

I componenti sono nominati anche tenendo conto della specificità dei compiti assegnati alla Commissione. La Commissione è rinnovata dopo il primo biennio dalla sua costituzione e i suoi componenti possono essere confermati.

Con riferimento, invece, all'attività e al funzionamento della Commissione, si applicano le norme contenute in un regolamento interno che viene approvato dalla Commissione stessa all'inizio dei lavori. Per quanto non disciplinato dal regolamento, si applicano le disposizioni contenute nel Regolamento del ramo del Parlamento al quale appartiene il Presidente della Commissione. In tal senso, l'articolo 5 del regolamento interno prevede che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, sia composto dal Presidente della Commissione, che lo presiede, da due Vicepresidenti e da due Segretari, eletti dai componenti la Commissione.

Il **Presidente** (articolo 6) rappresenta la Commissione e tiene i rapporti con le autorità, gli enti ed i soggetti indicati dalla legge istitutiva; la convoca e ne presiede le sedute, regolando le discussioni e le votazioni; formula e dirama l'ordine del giorno, sulla base delle decisioni assunte dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi; dispone le spese di ordinaria amministrazione; esercita i restanti compiti previsti dal Regolamento; nei casi di necessità ed urgenza, il Presidente esercita i poteri spettanti all'Ufficio di Presidenza, riferendo entro due giorni all'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

I **Vice Presidenti** sostituiscono, su sua delega, il Presidente in caso di assenza o di impedimento. Qualora occorra provvedere all'elezione del nuovo Presidente, la Commissione è convocata dal Vice Presidente eletto con il maggior numero di voti.

I **Segretari** verificano i risultati delle votazioni e sovrintendono alla redazione del processo verbale.

L'**Ufficio di Presidenza**, integrato dai rappresentanti dei Gruppi (articolo 7), predispone il programma ed il calendario dei lavori della Commissione. Esso esamina altresì le questioni, anche riguardanti componenti della Commissione, che dovessero sorgere nel corso dell'attività della stessa. Infine delibera sulle spese inerenti all'attività della Commissione, ad eccezione di quelle di ordinaria amministrazione, rimesse alle determinazioni del Presidente della Commissione.

Si riporta di seguito l'attuale composizione della Commissione.

**PRESIDENTE**



**BRATTI Alessandro, Deputato**  
PARTITO DEMOCRATICO

**SEGRETARI**



**SCALIA Francesco, Senatore**  
PARTITO DEMOCRATICO

**VICEPRESIDENTI**



**AUGELLO Andrea, Senatore**  
FEDERAZIONE DELLA LIBERTA' (IDEA-POPOLO E LIBERTA', P...



**ZARATTI Filiberto, Deputato**  
ARTICOLO 1-MOVIMENTO DEMOCRATICO E PROGRESSI



**VIGNAROLI Stefano, Deputato**  
MOVIMENTO 5 STELLE

**MEMBRI SENATORI**



**ARRIGONI Paolo**  
LEGA NORD E AUTONOMIE



**NUGNES Paola**  
MOVIMENTO 5 STELLE



**CERVELLINI Massimo**  
MISTO - SIINISTRA ITALIANA - SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTA'



**ORELLANA Luis Alberto**  
PER LE AUTONOMIE (SVP-UV-PATT-UPT) - PSI - MAIE



**COMPAGNONE Giuseppe**  
ALA - SCELTA CIVICA PER LA COSTITUENTE LIBERALE E POPOLARE



**ORRU' Pamela Giacoma Giovanna**  
PARTITO DEMOCRATICO



**IURLARO Pietro**  
ALA - SCELTA CIVICA PER LA COSTITUENTE LIBERALE E POPOLARE



**PAGNONCELLI Lionello Marco**  
ALA - SCELTA CIVICA PER LA COSTITUENTE LIBERALE E POPOLARE



**MARTELLI Carlo**  
MOVIMENTO 5 STELLE



**PEPE Bartolomeo**  
GRANDI AUTONOMIE E LIBERTA' (DIREZIONE ITALIA, IDEA, GRANDE SUD, MODERATI, M.P.L. - MOVIMENTO POLITICO LIBERTAS, RISCOSSA ITALIA, EURO-EXIT)



**MORGONI Mario**  
PARTITO DEMOCRATICO



**PUPPATO Laura**  
PARTITO DEMOCRATICO



**SOLLO Pasquale**  
PARTITO DEMOCRATICO

MEMBRI DEPUTATI



**BIANCHI Dorina**

ALTERNATIVA POPOLARE-CENTRISTI PER L'EUROPA-NCD



**BIANCHI Stella**

PARTITO DEMOCRATICO



**BRAGA Chiara**

PARTITO DEMOCRATICO



**CARRESCIA Piergiorgio**

PARTITO DEMOCRATICO



**CASTIELLO Giuseppina**

LEGA NORD E AUTONOMIE - LEGA DEI POPOLI - NOI CON SALVINI



**COMINELLI Miriam**

PARTITO DEMOCRATICO



**D'AGOSTINO Angelo Antonio**

SCELTA CIVICA-ALA PER LA COSTITUENTE LIBERALE E POPOLARE-MAIE



**DE MITA Giuseppe**

MISTO - UDC-IDEA



**PALMA Giovanna**

PARTITO DEMOCRATICO



**POLVERINI Renata**

FORZA ITALIA - IL POPOLO DELLA LIBERTA' - BERLUSCONI PRESIDENTE



**TAGLIATELA Marcello**

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE



**ZOLEZZI Alberto**

MOVIMENTO 5 STELLE

### 2.3 Organizzazione interna e collaborazioni esterne

Con riferimento alla propria organizzazione interna, come già accennato in precedenza, l'attività e il funzionamento della Commissione sono disciplinati dalle norme del regolamento interno approvato. In particolare, per l'espletamento delle proprie funzioni, la Commissione fruisce di personale, locali e strumenti operativi messi a disposizione dai Presidenti delle Camere, d'intesa tra loro.

La Commissione, oltre ad avvalersi dell'opera di agenti ed ufficiali di polizia giudiziaria, può altresì disporre di collaborazioni con soggetti interni ed esterni all'amministrazione dello Stato, previo consenso da parte degli interessati ed eventuale autorizzazione da parte dell'amministrazione di provenienza.

La Commissione, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge istitutiva, può infatti avvalersi delle collaborazioni ritenute necessarie per il migliore espletamento della sua attività, affidando l'incarico a persone di qualificata e riconosciuta competenza nelle materie di suo interesse. La Commissione, pertanto, si avvale del lavoro del personale amministrativo della Camera di appartenenza del presidente, coadiuvato dall'attività di consulenza dei collaboratori.

I collaboratori sono nominati dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, e successivamente comunicati alla Commissione, a cui si legano mediante l'atto del giuramento.

Trattandosi di una Commissione d'inchiesta, che esercita poteri analoghi a quelli dell'autorità giudiziaria e che ha nei propri compiti l'accertamento e l'analisi di complessi fenomeni tecnici, le professionalità dei collaboratori interessati sono eterogenee. Essi assistono la Commissione nello svolgimento delle attività istruttorie nell'ambito dei diversi approfondimenti e prestano la loro opera a titolo gratuito, beneficiando del solo rimborso per le spese sostenute.

Appare qui particolarmente opportuno segnalare che, secondo quanto stabilito dal Consiglio superiore della magistratura, può essere assegnato un solo magistrato fuori ruolo a tempo pieno per Commissione d'inchiesta. Non sfuggirà come tale disposizione rappresenti elemento di difficoltà per lo svolgimento di inchieste complesse come quella sul ciclo dei rifiuti, essendo quella del magistrato la figura di riferimento centrale tra le collaborazioni di cui si avvalgono di norma le Commissioni di inchiesta.

I collaboratori nominati, che hanno la funzione di supporto tecnico nelle indagini, fanno riferimento a diverse aree di competenza, come illustrato nella tabella che segue.

Come previsto dalla legge istitutiva, le spese per il funzionamento della Commissione sono stabilite nel limite massimo di 75.000 euro per l'anno 2013 e di 150.000 euro per ciascuno degli anni successivi e sono poste per metà a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica e per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati.

La Commissione cura l'informatizzazione dei documenti acquisiti e prodotti nel corso dell'attività propria e delle analoghe Commissioni precedenti.

## 2.4 Staff e personale

Per quanto attiene alla composizione dello staff di segreteria e agli uffici della Commissione, oltre a cinque unità complessive di personale appartenenti all'amministrazione della Camera dei deputati, in questa legislatura sono stati impegnati:

tre appartenenti alla Guardia di finanza facenti parte del "Nucleo speciale Commissioni parlamentari d'inchiesta", incaricati della gestione del materiale acquisito presso l'archivio, inclusa la custodia e l'eventuale consultazione dei documenti segreti, e i collaboratori, assegnatari di specifiche funzioni di consulenza individuate secondo l'approfondimento richiesto, ovvero in corso di svolgimento; *drafting* di documenti e consulenza specifica nelle tematiche oggetto dell'inchiesta, di cui alla tabella che precede. Tra di essi sono computati gli ufficiali di collegamento con le forze di polizia.

AREA DI COMPETENZA RELATIVA ALLE COLLABORAZIONI AUTORIZZATE	NUMERO COLLABORATORI AUTORIZZATI PER ANNUALITA'		DATO PERCENTUALE RELATIVO ALLE COLLABORAZIONI AUTORIZZATE PER ANNUALITA'	
	2014	2015	2014	2015
TECNICO SCIENTIFICA	2014	13	2014	41,94%
	2015	19	2015	43,18%
	2016	26	2016	46,43%
	2017	23	2017	51,11%
GIURIDICA	2014	11	2014	35,48%
	2015	15	2015	34,09%
	2016	19	2016	33,93%
	2017	13	2017	28,89%
POLIZIA GIUDIZIARIA	2014	7	2014	22,58%
	2015	10	2015	22,73%
	2016	10	2016	17,86%
	2017	8	2017	17,78%
OPERATIVA	2014	0	2014	0,00%
	2015	0	2015	0,00%
	2016	1	2016	1,79%
	2017	1	2017	2,22%

TOTALE COLLABORATORI ANNI 2014-2017	2014	31
	2015	44
	2016	56
	2017	45

### 3. LE ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE

#### 3.1 Aree e ambiti di attività della Commissione

Con riferimento alle principali categorie di attività di competenza della Commissione, la Legge istitutiva ne identifica obiettivi e *mission*, specificandone le *policy* di riferimento e le aree di attività nelle quali essa è chiamata a svolgere il proprio operato. Tali aree di attività, identificate a partire dalle competenze della Commissione, costituiscono la struttura del presente *report*: per ognuna di queste sono definiti i relativi ambiti di rendicontazione, le principali attività realizzate e gli indicatori di realizzazione.

AREA DI ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE	AMBITO DI RENDICONTAZIONE
MISSIONI	RESOCONTI STENOGRAFICI DI SEDUTA (AUDIZIONI) SOPRALLUOGHI E INCONTRI INFORMALI
AUDIZIONI IN SEDE	RESOCONTI STENOGRAFICI DI SEDUTA
ISTRUTTORIA DELL'INCHIESTA E RELAZIONI	DOCUMENTAZIONE PREDISPOSTA PER LE SEDUTE PLENARIE DELLA COMMISSIONE DOCUMENTAZIONE PREDISPOSTA PER I DOSSIER DI MISSIONE DOCUMENTAZIONE PREDISPOSTA PER LE RIUNIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA E ALTRI DOCUMENTI
APPRONDIMENTI TEMATICI, TERRITORIALI E ALTRE INDAGINI SPECIFICHE	DOCUMENTAZIONE ACQUISITA AGLI ATTI E ALTRO MATERIALE DOCUMENTALE CUSTODITO PRESSO L'ARCHIVIO
RELAZIONI ELABORATE E ATTI COLLEGATI	ATTI DI INDIRIZZO COLLEGATI A RELAZIONI RELAZIONI TEMATICHE RELAZIONI TERRITORIALI
ELEMENTI DI COLLEGAMENTO E/O IMPATTO TRA LE INDAGINI CONDOTTE DALLA COMMISSIONE, LE ATTIVITÀ PARLAMENTARI E LE ATTIVITÀ DI SOGGETTI ESTERNI	IMPATTO DI TIPO LEGISLATIVO (A SEGUITO DELL'ADOZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI, PROPOSTE DI LEGGE E ALTRE INIZIATIVE) IMPATTO DI TIPO NON LEGISLATIVO (A SEGUITO DI ATTIVITÀ SVOLTE DA SOGGETTI O ENTI INTERESSATI DALLE VICENDE OGGETTO D'INCHIESTA)
GESTIONE ARCHIVI E DESECRETAZIONE	GESTIONE DI DOCUMENTI E CUSTODIA DI ATTI SOTTOPOSTI A REGIME SEGRETO O RISERVATO GESTIONE RICHIESTE DI ACCESSO AGLI ATTI (TUTELA DEL SEGRETO) DESECRETAZIONE
INFORMAZIONE E PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ	PUBBLICAZIONI, CONVEGNI E SEMINARI SITO INTERNET
ATTIVITÀ PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE	DOCUMENTAZIONE CONCERNENTE LE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E GESTIONALI

### 3.2 Inquadramento generale e breve descrizione dei processi interni.

La Commissione, nell'ambito della propria attività istituzionale, così come definita dalla legge 7 gennaio 2014, n. 1, è chiamata «a fare luce sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti», ma anche a «individuare le connessioni tra le attività illecite nel settore dei rifiuti e altre attività economiche», le «attività illecite connesse al traffico illecito transfrontaliero dei rifiuti», a verificare l'eventuale sussistenza di comportamenti illeciti «da parte della pubblica amministrazione centrale e periferica e dei soggetti pubblici o privati operanti nella gestione del ciclo dei rifiuti», nella gestione dei siti inquinati nel territorio nazionale e nelle attività di bonifica, nella gestione dei rifiuti radioattivi, nella gestione degli impianti di depurazione delle acque nonché dello smaltimento dei fanghi e dei reflui provenienti da tali impianti e nella gestione dei rifiuti pericolosi.

Il perimetro di queste attività – nell'esercizio dei poteri previsti dall'articolo 82 della Costituzione e dalla legge istitutiva – porta la Commissione ad acquisire ed esaminare provvedimenti giudiziari, a interloquire con autorità giudiziarie e con soggetti che assumono veste di parti processuali, nella prospettiva di ricostruire l'esistenza e la natura di fenomeni illeciti, il rischio dell'emergenza di tali fenomeni e la loro strutturazione su alcuni territori o in alcuni settori tematici.

La Commissione ha iniziato i propri lavori (esame e approvazione del regolamento interno, nomina dei collaboratori e via dicendo) a settembre del 2014, mentre l'attività di inchiesta vera e propria ha preso avvio dalla seconda metà di ottobre (audizioni, missioni, sopralluoghi, acquisizione di atti, richiesta di trasmissione documentale da soggetti esterni e via dicendo). Tale attività si è sviluppata, secondo le linee di indirizzo approvate dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, differenziando l'ambito di indagine di volta in volta affrontato in approfondimenti, aventi carattere sia tematico, sia territoriale.

In tal senso, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, sede decisionale dell'organo, recepisce gli orientamenti e le indicazioni da parte degli stessi rappresentanti dei gruppi in merito al piano delle attività da intraprendere, predisponendo un calendario dei lavori, che è in continuo aggiornamento.

Sulla base di tale programmazione, la Commissione avvia, secondo le scelte convenute, un'intensa attività istruttoria finalizzata all'acquisizione di informazioni ed elementi utili all'inchiesta. Tale attività, dal carattere conoscitivo/ispettivo, si esplica mediante lo svolgimento di audizioni in sede, di missioni sul territorio, ovvero con la richiesta indirizzata a vari soggetti di trasmissione di documenti ritenuti utili ai fini dell'approfondimento condotto. La mole di informazioni così raccolta viene acquisita agli atti dell'inchiesta e depositata presso l'archivio della Commissione, ai fini della conservazione e della successiva consultazione. L'accesso a tali atti è di norma precluso agli estranei non facenti parte della Commissione, ma può essere autorizzato, per le parti non sottoposte a vincolo del segreto, una volta terminata l'inchiesta.

Con riferimento alla pubblicità dei lavori della Commissione, durante lo svolgimento delle audizioni in sede, questa è assicurata attraverso la trasmissione sul circuito audio video interno, nonché, quando ritenuto, sulla *web tv* oltre che mediante pubblicazione successiva dei resoconti stenografici di seduta. Per le audizioni svolte fuori sede, invece, il regime di pubblicità dei lavori è assicurato mediante la sola pubblicazione dei resoconti stenografici, disponibili sul sito Internet del Parlamento.

I risultati dell'attività istruttoria inerente alle indagini svolte, una volta elaborati e sistemizzati, sono riportati in apposite relazioni con le quali la Commissione dà conto delle principali criticità emerse nel corso dell'inchiesta, delle eventuali problematiche riscontrate nei luoghi che sono stati oggetto

di sopralluogo, eventualmente formulando proprie indicazioni al fine di una possibile risoluzione delle vicende di cui si è occupata. Il complesso delle attività di inchiesta, infatti, terminerà con la predisposizione da parte della Commissione, alla fine della legislatura, di una relazione finale.

In particolare, ogni proposta di relazione viene presentata dal relatore, a ciò designato dal Presidente, per l'esame in Commissione. Dopo la presentazione e l'eventuale dibattito viene concesso un termine per la presentazione di osservazioni e proposte di modifica. Nella successiva seduta il relatore può chiedere di far porre in votazione le proposte di modifica, oppure predispone un nuovo testo che le recepisce nei limiti in cui lo ritiene possibile e che viene così messo in votazione. Se approvata dalla Commissione, la relazione viene trasmessa alle Presidenze dei due rami del Parlamento.

A questo punto il procedimento può arricchirsi di una ulteriore fase, di carattere eventuale. Le conferenze dei Presidenti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato possono infatti stabilire la calendarizzazione della discussione della relazione in Assemblea.

In tale sede, prima della conclusione della discussione generale, può essere presentata una risoluzione. La risoluzione è un atto di indirizzo al Governo che consente alla discussione uno sbocco deliberativo, impedendo cioè la conclusione del dibattito senza esiti; con essa invece la Camera (o il Senato) da un lato fa propria la relazione della Commissione e dall'altro impegna il Governo, in raccordo con gli altri soggetti interessati, ad assumere le opportune iniziative per far fronte alle problematiche evidenziate nella premessa, istituendo così un circuito virtuoso tra la Commissione, il Parlamento e il Governo.

### **3.3 Sintesi dei principali filoni di indagine seguiti**

A inizio della XVII legislatura, secondo una collaudata metodologia, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha stabilito di ripartire l'inchiesta tra approfondimenti a carattere territoriale, articolando e concentrando le indagini su specifiche regioni, e approfondimenti a carattere tematico, focalizzando cioè la propria attenzione su tematiche di particolare rilievo a carattere non territoriale, come ad esempio la gestione dei rifiuti radioattivi o il traffico transfrontaliero dei rifiuti.

Prima del concreto avvio di un'inchiesta, vengono richiesti ad interlocutori individuati (prefetture, autorità giudiziarie, forze di polizia, autorità politiche locali, ma anche società pubbliche e private, enti autonomi, comitati di cittadini o associazioni) apposite relazioni che, una volta acquisite agli atti, vanno a comporre l'ossatura di una preliminare attività istruttoria.

Successivamente si può dare corso ad una o più missioni nell'ambito delle quali sono svolte audizioni di soggetti a vario titolo interessati, nonché sopralluoghi dei siti o delle realtà industriali maggiormente significative o comunque di realtà di interesse per la Commissione. Eventuali supplementi di istruttoria sono in seguito svolti in sede.

Completata tale attività, la Commissione avvia l'iter di elaborazione delle singole relazioni che, una volta approvate, sono trasmesse alle Presidenze delle due Assemblee, secondo la procedura descritta nel paragrafo 3.2.

Più specificamente, con riferimento agli approfondimenti di carattere tematico, una larga parte del lavoro svolto è stato dedicato al tema particolarmente complesso delle bonifiche nei principali siti di interesse nazionale, effettuando una verifica dello stato di avanzamento dei lavori previsti all'interno di tali aree, nelle quali difficoltà di carattere tecnico e burocratico, piuttosto che

finanziario, hanno spesso ritardato l'attuazione degli interventi programmati, con la mancata realizzazione del cronoprogramma previsto. Inoltre, lo stanziamento economico destinato ai progetti di bonifica, in considerazione degli elevati importi previsti per ciascun singolo progetto, ha talora attratto l'interesse della criminalità, che in questo ambito si è spesso rivelato assolutamente preminente, con notevoli ripercussioni negative per i soggetti attuatori dei progetti o destinatari delle risorse impegnate. Il lavoro della Commissione sui siti di interesse nazionale ha interessato, tra gli altri, quelli di Bussi sul Tirino (Abruzzo), di Casale Monferrato (Piemonte), di Cengio-Saliceto e di Cogoleto (Liguria), di Porto Marghera (Veneto), di Trieste e di Grado e Marano (Friuli Venezia-Giulia), della Valle del Sacco (Lazio), di Taranto, di Brindisi, di Manfredonia e di Bari (Puglia), di Piombino, di Orbetello, di Livorno e di Massa (in Toscana), di Bagnoli e di Napoli orientale (Campania), nonché di Sesto San Giovanni, di Pioltello e Rodano e di Broni (Lombardia), presso i quali sono stati effettuati sopralluoghi e incontri con rappresentanti delle comunità locali e soggetti attuatori delle bonifiche; su questo tema è in corso di svolgimento un approfondimento che porterà all'elaborazione di una relazione.

Si è inoltre deciso di impostare una relazione che tenesse conto delle problematiche di bonifica relative ai quattro impianti chimici presenti del Nord del Paese (Ferrara, Ravenna, Mantova e Venezia – Porto Marghera). Analoga attenzione è stata rivolta, sempre relativamente al tema delle bonifiche, ai siti ospitanti l'azienda chimica Caffaro, per cui è imminente la presentazione di una relazione.

Un ulteriore contributo molto importante e dettagliato è stato fornito per una vicenda tutt'ora aperta, che ha riguardato l'inquinamento delle acque di falda in una zona ampia del Veneto a causa della presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS). Tale relazione sarà prossimamente aggiornata dalla Commissione con l'esame di un nuovo documento.

Con riguardo alla Puglia, una particolare attenzione è stata dedicata alla vicenda della bonifica del SIN di Taranto, legata alla presenza degli stabilimenti dell'ILVA, ma anche alla situazione del deposito di rifiuti di Statte. In quest'ultimo caso, la storia del deposito di Statte rientra in un lavoro dettagliato che ha portato a una nuova relazione sullo stato di avanzamento del *decommissioning* degli impianti nucleari italiani. Sulla scorta di tale indagine, si è quindi dato avvio a un ulteriore filone di approfondimento, strettamente legato al tema dei rifiuti nucleari, con l'obiettivo di giungere a un censimento specifico per quelli di origine ospedaliera prodotti nel Paese. Sempre sul tema, va senz'altro segnalata la desecretazione di alcuni documenti dei servizi segreti, che hanno consentito di rilevare traffici di rifiuti nucleari con il coinvolgimento di Taiwan e della Corea del Nord, vicende dalle quali è risultato che fosse italiano uno dei soggetti protagonisti di tali traffici. A partire da tale contesto sono stati avviati, in raccordo con la rappresentanza in Italia di Taiwan, una serie di contatti che hanno portato la Commissione a svolgere una missione di studio a Taipei.

Nel corso di questa missione, la delegazione della Commissione è stata ricevuta da alte autorità politiche e tecniche.

Nel corso dei colloqui è emersa, con particolare frequenza, la tematica della gestione dei rifiuti radioattivi, di particolare attualità a Taiwan sia per effetto della desecretazione dei contenuti dei documenti citati, sia perché a partire dal 2025 sarà abbandonata la produzione di energia nucleare. Questo tema, infatti, è stato al centro del dibattito pubblico proprio dopo la desecretazione dei documenti citati.

Spunti interessanti sono emersi nel corso di questa missione anche in ordine all'inchiesta, ancora in corso di svolgimento, sul mercato del riciclo. Nel corso dell'incontro con una azienda impegnata in tutto il mondo nel recupero di materiali da avviare a nuove produzioni, è emersa la difficoltà di

questi operatori ad inserirsi nei mercati locali a causa delle illecite ingerenze di soggetti legati ad ambienti malavitosi, con l'obiettivo di impedire il riciclaggio dei prodotti usati al fine di incrementare i loro profitti derivanti dall'immissione nel mercato di prodotti di nuova fabbricazione.

La Commissione ha inoltre avviato approfondimenti su numerosi temi di significativa rilevanza, svolgendo al contempo cicli di audizioni dedicati, nonché una serie di sopralluoghi e missioni presso siti o località interessate dallo specifico ambito di indagine. In tal senso, appaiono degni di menzione gli approfondimenti tematici riguardanti il traffico transfrontaliero dei rifiuti, nonché quello testé citato sui rifiuti radioattivi, che hanno ampliato il raggio di azione della Commissione ben oltre i confini nazionali, con missioni di studio svolte in Spagna, in Portogallo, in Germania, in Olanda, in Slovenia, in Belgio, in Francia, in Portogallo, in Romania nonché a Taiwan, ma anche con la partecipazione della Commissione ad eventi di approfondimento, ovvero con l'organizzazione di convegni e seminari presso le sedi parlamentari. In particolare, la Commissione ha avviato un'indagine specifica sulla tematica dei rifiuti radioattivi che vengono prodotti in Italia nelle attività sanitarie, al fine di acquisire dati attendibili sui loro flussi e verificare le dinamiche in essere. A tal fine la Commissione ha predisposto un apposito questionario che è stato sottoposto a tutti gli operatori sanitari che impiegano materie radioattive per diagnosi o per terapia, e che sono quindi suscettibili di produrre tali rifiuti.

Un ulteriore filone di indagine è rappresentato dal mercato del riciclo, che ha indotto la Commissione a sviluppare un confronto di ampio respiro sul tema, con l'audizione dei maggiori consorzi nazionali, obbligatori e non, coinvolti nella gestione di tale mercato, al fine di approfondire i temi delle verifiche e dei controlli effettuati sulla *governance* delle strutture, sul rispetto dei requisiti minimi dei sistemi collettivi, delle modalità del controllo e della verifica sul raggiungimento degli obiettivi di raccolta, della qualità del trattamento dei rifiuti, delle tipologie di verifiche effettuati sui bilanci e sui dati economici comunicati dall'autorità di controllo, nonché sull'esistenza di criticità nella filiera, in conseguenza delle quali avviene una fuoriuscita di rifiuti eventuali dal circuito del consorzio; quello sugli impianti di depurazione delle acque e sul trattamento dei fanghi, nonché sullo stato dei relativi impianti, tema sul quale la Commissione ha promosso un'intensa opera di raccolta dati al fine di pervenire ad una mappatura esaustiva degli impianti esistenti, con l'indicazione delle principali criticità esistenti in termini di gestione e funzionamento; quello sulle cosiddette navi a perdere, tematica risalente ma sulla quale permangono ancora molti punti da chiarire, riguardo alla quale la Commissione ha disposto la desecretazione di molti atti acquisiti nel corso delle trascorse legislature e promosso una serie di attività di verifica che hanno riguardato anche importanti vicende irrisolte, come il "caso Alpi".

La Commissione ha altresì concentrato la propria attenzione su alcune questioni sensibili, a partire da quella dei danni erariali relativi all'ambiente, a proposito dei quali nella giurisprudenza recente della Corte dei conti si evidenzia il riconoscimento di responsabilità per violazioni della normativa in materia di raccolta differenziata dei rifiuti, nonché per disorganizzazione, insufficienza o interruzione dei servizi di raccolta dei rifiuti. Un particolare *focus*, tra i tanti temi trattati, è stato poi riservato dalla Commissione alle procedure di infrazione dell'Unione europea in materia di gestione dei rifiuti, dei siti contaminati da amianto, dell'evasione della tassa sui rifiuti. Su questi temi sono in programma apposite relazioni.

In alcuni casi, peraltro, la Commissione ha anche avviato indagini mirate e circoscritte sulla base di segnalazioni o informazioni ricevute, come nel caso dell'attività di inchiesta svolta sulla gestione del ciclo dei rifiuti da parte dell'azienda RFI – Rete ferroviaria Italiana, con particolare riferimento alle traverse ferroviarie in legno, cercando riscontro ad elementi quali i costi delle procedure necessarie per portare le traversine all'estero e per il loro eventuale recupero o

smaltimento, secondo i requisiti di legge; le notizie specifiche in merito alle modalità con cui vengono indette le gare, nonché la nazionalità delle ditte che ad oggi hanno effettuato i lavori; ulteriori delucidazioni sui quantitativi e i relativi costi legati allo smaltimento del materiale.

In conclusione, una particolare menzione merita la recente iniziativa voluta dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, che ha convenuto di svolgere un approfondimento sullo stato di attuazione della legge 22 maggio 2015, n. 68, in materia di delitti contro l'ambiente, realizzato con la collaborazione del Servizio per il controllo parlamentare della Camera dei deputati. Su questo tema la Commissione si è impegnata a fondo, sia tramite i propri componenti nel corso dell'esame parlamentare, sia mediante l'organizzazione di convegni e seminari, anche confrontandosi con le diverse forze di polizia impegnate nelle operazioni di contrasto ai fenomeni illeciti. Tra gli altri, la Commissione ha organizzato un convegno sulle modifiche in corso di discussione durante l'iter di esame delle proposte di legge in materia, svoltosi il 23 marzo 2015 al Senato, nonché corsi di formazione riservati agli addetti ai lavori nel corso della manifestazione Remtech (settembre 2015 e 2016) e presso la scuola del Corpo forestale dello Stato a Castel Volturno (ottobre 2015).

In particolare, l'esercizio dei poteri previsti dall'articolo 82 della Costituzione e dalla legge istitutiva 7 gennaio 2014, n. 1, come detto, porta la Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, nell'ambito della sua attività istituzionale, ad acquisire ed esaminare provvedimenti giudiziari, a interloquire con autorità giudiziarie e con soggetti che assumono veste di parti processuali, nella prospettiva di ricostruire l'esistenza e la natura di fenomeni illeciti, del rischio dell'emergenza di tali fenomeni o della loro strutturazione su alcuni territori o in alcuni settori tematici.

Il contesto normativo generale risulta quindi rilevante per le valutazioni della Commissione, che ha modo di raccogliere le osservazioni circa l'efficacia degli strumenti offerti dalle norme, nella cui esclusiva soggezione agisce la giurisdizione e con il cui rispetto si confrontano quotidianamente i cittadini, i loro soggetti esponenziali, le imprese, i pubblici amministratori.

In tal senso la legge 22 maggio 2015, n. 68 («Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente») ha introdotto una serie di reati, elevando alcune fattispecie da contravvenzioni al rango di delitti.

Tuttavia, sin dall'entrata in vigore della legge, si è percepita la grande attenzione da parte di tutti gli interessati alla sua concreta applicazione e, in tal senso, nel corso della propria attività, la Commissione ha avviato una specifica interlocuzione con gli uffici giudiziari al fine di ampliare la raccolta di quelle informazioni che le venivano fornite in occasione di singole audizioni o missioni.

La risposta degli uffici giudiziari è stata ampia e ha consentito di esaminare lo stato di attuazione della legge e le criticità applicative. La Commissione, in collaborazione con il Servizio per il controllo parlamentare della Camera dei deputati, ha elaborato i documenti pervenuti, giungendo a predisporre una apposita relazione sulla verifica dell'attuazione di questa legge. Si è trattato di un esempio di collaborazione tra organismi e strutture che può prefigurare un approccio innovativo sia alle funzioni di inchiesta che alle funzioni di controllo parlamentare.

Ferma restando la necessità di produzione giurisprudenziale e di consolidamento della stessa per poter utilizzare con efficacia il nuovo strumento legislativo, gli interlocutori della Commissione hanno evidenziato da un lato la possibilità concreta di applicazione delle nuove norme, alla cui interpretazione la giurisprudenza sta dando il proprio contributo, dall'altro l'esistenza di criticità di ordine pratico e organizzativo.

Per tali ragioni, la Commissione ha reputato di estremo interesse dare luogo a una prima verifica sullo stato di attuazione della suddetta legge, valutando la possibilità di successivi interventi correttivi a seguito di una prima fase di consolidamento della nuova normativa introdotta.

Già nel corso del convegno svoltosi il 23 marzo 2015 presso la Sala Zuccari del Senato della Repubblica, dal titolo “Delitti contro l’ambiente - Prospettive di una riforma attesa”, la Commissione aveva sottolineato come l’approvazione della legge avrebbe rappresentato un punto di partenza per contrastare in maniera efficace la criminalità ambientale. Si è trattato, in sostanza, di una iniziativa a carattere sperimentale con la quale la Commissione, in raccordo con la competente struttura amministrativa della Camera dei deputati, ha dato corso alla verifica dell’attuazione di una legge, attività di cui si registrano pochissimi precedenti nelle attività parlamentari.

La relazione sulla verifica dell’attuazione della legge 22 maggio 2015 n. 68 in materia di delitti contro l’ambiente, è stata approvata dalla Commissione nella seduta del 23 febbraio 2017 (Doc. XXIII, n. 26).

Sul fronte degli approfondimenti territoriali, invece, l’attività di inchiesta della Commissione si è svolta individuando una serie di regioni che, in considerazione della loro pregressa storia industriale, della particolare orografia, della carenza di iniziative volte alla risoluzione di situazioni emergenziali o di criticità collegate alla gestione del ciclo dei rifiuti, nonché per la presenza sul territorio di interessi da parte della criminalità organizzata rispetto a tale *business*, sono state oggetto di particolare attenzione mediante lo svolgimento di missioni *in loco*, di audizioni di rappresentanti delle comunità locali presso le sedi prefettizie, di incontri informali con soggetti portatori di interessi o più semplicemente informati sui fatti oggetto di inchiesta. In proposito, appare degno di menzione il lavoro analitico eseguito sul ciclo dei rifiuti in alcune regioni quali Veneto, Liguria e Sicilia. Per quest’ultima, è stato anche organizzato, in collaborazione con la Commissione parlamentare “Antimafia”, un convegno a Palermo di presentazione della relazione. Parimenti, è stato approntato lo schema di lavoro riguardante la relazione territoriale sulla Campania.

Di seguito, un elenco dei principali approfondimenti di carattere territoriale svolti a partire dal 2014, che si sono tradotti o stanno per tradursi in altrettante rispettive relazioni, alcune delle quali già approvate in uno o entrambi i rami Parlamento. Le regioni oggetto di tale lavoro sono state: Basilicata, Campania, Lazio, Liguria, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto. I contenuti delle relazioni, che sono poi state discusse nelle Assemblee del Senato e della Camera, hanno costituito altresì l’occasione per la successiva presentazione di risoluzioni indirizzate al Governo, in modo da sensibilizzarne l’azione rispetto alle problematiche evidenziate. I dati riferiti alle relazioni approvate dalla Commissione sono contenuti nel capitolo 8.

### **3.4 Iniziative collegate ad attività di polizia giudiziaria**

Da ultimo, con riferimento alle iniziative che la Commissione, nell’ambito delle proprie facoltà, ha svolto in quanto collegate ad attività o indagini di polizia giudiziaria, si segnalano una serie di operazioni condotte tra il 2016 e il 2017: esecuzione del decreto di perquisizione e sequestro, emesso in data 20 dicembre 2016 dalla Commissione, nei confronti di Cesarina Ferruzzi, nell’ambito delle indagini sul traffico illecito, anche internazionale, di rifiuti; esecuzione del decreto di sequestro, emesso in data 20 dicembre 2016 dalla Commissione, della documentazione detenuta dal Commissario straordinario per l’attuazione dell’intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi siti del deposito Ex Cemerad nell’ambito delle indagini sul traffico illecito, anche internazionale, di rifiuti; esecuzione del decreto di ispezione, emesso in data 16

maggio 2017 dalla Commissione, degli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB) di AMA SPA, ubicati in Roma, in via Salaria e via di Rocca Cencia; esecuzione del decreto di ispezione, emesso in data 16 maggio 2017 dalla Commissione, degli impianti di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) di E. GIOVI SRL denominati "Malagrotta 1 e Malagrotta 2", ubicati in Roma, in via di Malagrotta n. 257. Analoghi provvedimenti erano stati adottati dalla Commissione sugli stessi impianti il 21 maggio 2015.

Si tratta di strumenti pregnanti di cui la Commissione dispone e che rientrano nell'ambito di quelle facoltà che ne avvicinano maggiormente l'attività a quella svolta dall'autorità giudiziaria. In particolare, la Commissione può fare ricorso ad appositi strumenti previsti dal codice di procedura penale laddove essa incontra delle difficoltà nell'ottenimento delle informazioni o dei documenti richiesti, ovvero laddove essa riscontri un'indisponibilità da parte dei soggetti individuati a fornire tali elementi ritenuti necessari all'attività di inchiesta condotta. Sulla scorta di questi poteri, previsti dalla legge, la Commissione può, ad esempio, disporre perquisizioni o sequestri, procedendo quindi all'acquisizione in via coattiva di qualsiasi atto o altro elemento documentale ritenuto di interesse o funzionale ai fini dello svolgimento dell'inchiesta.

#### 4. ATTIVITA' SVOLTA IN SEDE

*Sono qui riportate le audizioni svolte presso la sede della Commissione. Sono elencati i soggetti convocati ufficialmente dalla Commissione anche se va considerato che essi, per prassi, si fanno sovente accompagnare da altri soggetti che, appartenendo al medesimo ente e potendo offrire un supporto tecnico, in alcuni casi intervengono nel corso dell'audizione; di essi tuttavia non è data menzione. Si tratta della modalità ordinaria di lavoro, realizzata mediante le sedute convocate dal Presidente sulla base delle indicazioni emerse in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Le audizioni possono riguardare sia interlocutori istituzionali (ministri, prefetti, magistrati, vertici di forze di polizia, ecc.), sia altri soggetti; la Commissione può infatti ascoltare qualunque persona ritenuta utile ai fini dell'inchiesta. Tutte le audizioni rientrano, di norma, negli ambiti di specifici approfondimenti – a carattere territoriale o tematico – secondo quanto descritto nel capitolo 3.2. La pubblicità dei lavori è assicurata mediante la trasmissione sul circuito audio video interno, nonché, previa deliberazione in tal senso, mediante trasmissione web sul canale satellitare della Camera. I contenuti delle audizioni sono riportati all'interno di due distinti atti parlamentari: il bollettino delle giunte e delle commissioni parlamentari, contenente il resoconto sommario della seduta, di immediata pubblicazione, in cui sono rispettivamente indicati i soggetti auditi, l'ordine degli interventi, la sede e gli orari; il resoconto stenografico, di successiva pubblicazione, nel quale sono riportati integralmente i contenuti degli interventi. Sia i resoconti sommarî, sia quelli stenografici sono scaricabili dal sito del Parlamento.*

##### 4.1 Elenco delle audizioni

2014
Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gianluca Galletti (16 ottobre 2014)
Audizione del Commissario Straordinario di ILVA, Piero Gnudi Audizione del Commissario per la bonifica dell'area di Taranto, Vera Corbelli Audizione del responsabile del Servizio interdipartimentale per l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo delle attività ispettive dell'ISPRA, Alfredo Pini (20 ottobre 2014)
Audizione del Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone (22 ottobre 2014)
Audizione del Capo della squadra mobile di Latina, Tommaso Niglio (23 ottobre 2014)
Audizione del direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, Giuseppe Peleggi Audizione del procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti (4 novembre 2014)
Audizione dell'assessore all'ambiente della regione Campania, Giovanni Romano (10 novembre 2014)
Audizione di Federambiente (12 novembre 2014)
Audizione di Giuseppe Zollino, presidente della Sogin, e di Riccardo Casale, amministratore delegato della Sogin (17 novembre 2014)
Audizione della direttrice dell'Agenzia delle entrate, Rossella Orlandi Audizione del Capitano dei Noe di Treviso, Alberto Pretteggiani (18 novembre 2014)
Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli, Giovanni Colangelo (25 novembre 2014)
Audizione del Capo del III reparto-operazioni del Comando generale della Guardia di finanza, generale Stefano Screpanti Audizione del sindaco di Bologna, Virginio Merola (4 dicembre 2014)
Audizione del Capo del Corpo forestale dello Stato, ingegner Cesare Patrone. (15 dicembre 2014)
Audizione del Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera, ammiraglio Felicio Angrisano

(17 dicembre 2014)
<b>2015</b>
Audizione di Raffaella Capasso, procuratore della Repubblica f.f. presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere (14 gennaio 2015)
Audizione del coordinatore del dipartimento di diritto penale dell'economia, affari civili societari, reati fallimentari presso la procura della Repubblica di Milano, Francesco Greco (9 febbraio 2015)
Audizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Venezia, Fabrizio Celenza (10 febbraio 2015)
Audizione di rappresentanti della Fise, della Fise-Assoambiente e della Fise-Unire (11 febbraio 2015)
Audizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Venezia, Rita Ugolini (16 febbraio 2015)
Audizione del Ministro della giustizia, Andrea Orlando (17 febbraio 2015)
Audizione dell'ex assessore all'energia e ai servizi di pubblica utilità della Regione siciliana, Nicolò Marino (23 febbraio 2015)
Audizione del presidente della Sogin, Giuseppe Zollino (24 febbraio 2015)
Audizione del Presidente AIRA - associazione industriale riciclatori auto, Mauro Grotto
Audizione dell'assessore all'energia e ai servizi di pubblica utilità della regione siciliana, Vania Contrafatto (25 febbraio 2015)
Audizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Venezia, Giorgio Gava (3 marzo 2015)
Audizione dell'ex dirigente generale del dipartimento della Regione siciliana delle acque e dei rifiuti ed ex commissario per l'emergenza rifiuti da aprile a dicembre 2013, Marco Lupo (4 marzo 2015)
Audizione di rappresentanti della società De Vizia Transfer (16 marzo 2015)
Audizione dei sostituti procuratori della Repubblica presso il tribunale di Venezia, Giovanni Zorzi e Francesca Crupi (17 marzo 2015)
Audizione dell'amministratore delegato della Sogin, Riccardo Casale (18 marzo 2015)
Audizione di Francesco Maltoni, presidente del consiglio di amministrazione di Aimeri Ambiente. (30 marzo 2015)
Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Federica Guidi (31 marzo 2015)
Audizione di rappresentanti di Eni e di Syndial (1 aprile 2015)
Audizione del direttore generale dell'Istituto superiore di sanità, Angelo Del Favero (8 aprile 2015)
Audizione del dottor Luca Lucentini, primo ricercatore presso l'Istituto superiore di sanità, e del dottor Riccardo Crebelli, dirigente di ricerca presso l'Istituto superiore di sanità
Audizione del Commissario delegato per il bacino Aterno-Pescara, Adriano Goio
Audizione del presidente e amministratore delegato di Sogesid, Marco Staderini
Audizione del direttore generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Maurizio Pernice
Audizione del responsabile del servizio emergenza ambientale dell'ISPRA, Leonardo Arru (21 aprile 2015)
Audizione del presidente del consorzio Polieco, Enrico Bobbio (23 aprile 2015)
Audizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Velletri, Giuseppe Travaglini
Audizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Velletri, Luigi Paoletti (6 maggio 2015)

Audizione dell'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri (19 maggio 2015)
Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gianluca Galletti Audizione di Giuseppe Callea, comandante della Polizia municipale di Siculiana Audizione di Salvatore Petrotto, nella qualità di ex sindaco del comune di Racalmuto (20 maggio 2015)
Audizione di Giorgio Comerio, persona informata di fatti rilevanti ai fini dell'inchiesta Audizione del direttore generale Solvay, Marco Colatarci. Audizione del general counsel di Edison, Piergiuseppe Biandrino. Audizione del direttore generale dell'Arta Abruzzo, Mario Amicone (26 maggio 2015)
Audizione del direttore generale di Arpa Sicilia, Francesco Licata di Baucina. Audizione del commissario straordinario della provincia di Messina, Filippo Romano Audizione di Giuseppe Catanzaro, rappresentante della Catanzaro Costruzioni Srl Audizione del presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, e del dirigente generale del dipartimento acque e rifiuti Regione siciliana, Domenico Armenio (8 giugno 2015)
Audizione di Antonello Ardituro, nella qualità di ex sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli (9 giugno 2015)
Audizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Nola, Maria Cristina Amoroso (10 giugno 2015)
Audizione di Federico Cafiero De Raho, nella qualità di ex procuratore aggiunto della Repubblica presso il tribunale di Napoli Audizione del presidente di Tirrenoambiente, Antonia De Domenico, e dell'amministratore delegato di Tirrenoambiente, Alfio Raineri (22 giugno 2015)
Audizione di Rosaria Capacchione, nella qualità di giornalista de «Il Mattino» (23 giugno 2015)
Audizione del presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, e del dirigente generale del dipartimento acque e rifiuti Regione siciliana, Domenico Armenio (25 giugno 2015)
Audizione di Cesare Puccioni, presidente della Federchimica, e di Claudio Benedetti, direttore generale della Federchimica. (2 luglio 2015)
Audizione del commissario di Arpa Campania, Pietro Vasaturo Audizione di Andrea Buondonno, consulente della procura di Santa Maria Capua Vetere Audizione di Fernando Maisto, comandante del gruppo CC tutela ambiente di Napoli Audizione del comandante regionale Campania della Guardia di finanza, generale Fabrizio Carrarini Audizione del comandante regionale Campania del Corpo forestale dello Stato, Sergio Costa (6 luglio 2015)
Audizione dell'amministratore delegato della Colori Freddi San Giorgio srl, Renzo Lui (7 luglio 2015)
Audizione di rappresentanti di comitati e associazioni di cittadini residenti nella provincia di Roma: Fabrizio D'Alisera, Giancarlo Ceci e Andrea De Carolis, rispettivamente Presidente e rappresentanti dell'Associazione cittadinanza, servizi e cultura Colle del Sole; Daniele Boschi e Sandro Nazzari, del Comitato No discarica Magliano Romano; Aldo Garofolo, del Comitato Albano Noinc; Marco Tellaroli, del Comitato Cittadini di Bracciano in movimento; Sergio Apollonio e Giacomo Giujusa, rispettivamente presidente e rappresentante del Comitato Malagrotta; Alessandro Di Matteo e Giacomo Giujusa, rispettivamente Presidente e rappresentante dell'Associazione Raggio Verde Audizione del provveditore interregionale alle opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, Roberto Daniele. Audizione di Giuseppe Fiengo, amministratore straordinario del Consorzio Venezia Nuova Audizione dell'amministratore delegato della società SIFA (Sistema Integrato Fusina Ambiente), Guerrino Cravin (13 luglio 2015)
Audizione del direttore generale dell'Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova Spa, Bruno Chiari Audizione del direttore generale di ARPA Veneto, Carlo Emanuele Pepe (29 luglio 2015)

Audizione del direttore generale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), Stefano Laporta (30 luglio 2015)
Audizione dell'ex procuratore della Repubblica presso il tribunale di Savona, Francantonio Granero Audizione del presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti Audizione del sindaco di Roma, Ignazio Marino (8 settembre 2015)
Audizione del commissario governativo per le bonifiche del territorio nelle aree di Giugliano e Castelvoturno in Campania, Mario de Biase (9 settembre 2015)
Audizione di Giuseppe SINaguglia, nella qualità di ex sindaco del comune di Siculiana (21 settembre 2015)
Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Fermo, Domenico Seccia (22 settembre 2015)
Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Macerata, Giovanni Giorgio (23 settembre 2015)
Audizione del comandante provinciale della Guardia di finanza di Viterbo, Giosuè Colella Audizione del sindaco di Bracciano, Giuliano Sala (30 settembre 2015)
Audizione del presidente e amministratore delegato di Sogesid, Marco Staderini (14 ottobre 2015)
Audizione di Manuela Fasolato, nella qualità di ex sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Rovigo (15 ottobre 2015)
Audizione di rappresentanti dell'Associazione rottami ferrosi (ASSOFERMET) (28 ottobre 2015)
Audizione del presidente del Consorzio nazionale abiti e accessori usati, Edoardo Amerini (29 ottobre 2015)
Audizione di Antonello Ardituro, nella qualità di ex sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli (3 novembre 2015)
Audizione dei professori del Politecnico di Torino, Mariachiara Zanetti e Rajandrea Sethi (12 novembre 2015)
Audizione di rappresentanti della società Alcoa: Paolo Oreste Bendotti in sostituzione della Presidente, Alessandra Nodari (18 novembre 2015)
Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio (1 dicembre 2015)
Audizione di rappresentanti della società Mantova Agricoltura s.n.c. (10 dicembre 2015)
Audizione di rappresentanti di Enel Spa ed Enel Generazione (14 dicembre 2015)
Audizione del Ministro della difesa, Roberta Pinotti (15 dicembre 2015)
Audizione del presidente e amministratore delegato di Gestore servizi energetici Spa, Francesco Sperandini (16 dicembre 2015)
<b>2016</b>
Audizione del presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca (18 gennaio 2016)
Audizione dell'ingegnere Piero Capodici (19 gennaio 2016)
Audizione del procuratore aggiunto della Repubblica presso il tribunale di Palermo, Salvatore De Luca, e del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Palermo, Sergio Demontis (25 gennaio 2016)
Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti (26 gennaio 2016)

Audizione del direttore generale della direzione generale per il clima ed energia del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Maurizio Pernice (3 febbraio 2016)
Audizione del direttore dell'Agenzia delle dogane, Giuseppe Peleggi (8 febbraio 2016)
Audizione del direttore dell'Agenzia delle entrate, Rossella Orlandi (10 febbraio 2016)
Audizione del presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, Giovanni Pitruzzella (15 febbraio 2016)
Audizione del comandante della Capitaneria di porto di Gaeta, Alberto Meoli (17 febbraio 2016)
Audizione del Direttore generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gaia Checcucci (2 marzo 2016)
Audizione di Giorgio Libralato, consulente tecnico delle famiglie di Borgo Montello (16 marzo 2016)
Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Cassino, Luciano D'Emmanuele (17 marzo 2016)
Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Latina, Andrea De Gasperis (30 marzo 2016)
Audizione del direttore di produzione di Rete ferroviaria italiana, Umberto Lebruto (11 aprile 2016)
Audizione del comandante dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente, Sergio Pascali, e del comandante del Noe di Potenza, Luigi Vaglio (13 aprile 2016)
Audizione del comandante generale del corpo delle Capitanerie di porto - Guardia costiera, Vincenzo Melone (14 aprile 2016)
Audizione di rappresentanti di Basell Poliolefine Italia Srl Audizione di Guido Bechi, amministratore delegato di Chemgas Srl Audizione di Stefano Ballista, amministratore delegato di Enipower Spa Audizione di Giovanni Maria Saporito, direttore industriale di Versalis Spa, e di Gerardo Stillo, direttore qualità, salute, sicurezza e ambiente di Versalis Spa Audizione di Giovanni Milani, amministratore delegato di Syndial Spa (2 maggio 2016)
Audizione di rappresentanti di Cementir Italia Audizione di rappresentanti di Taranto Energia Srl Audizione di Giovanni De Marzo, amministratore unico di Italcave SpA (3 maggio 2016)
Audizione di Nicola Savino, presidente di Tecnoparco Valbasento Spa (4 maggio 2016)
Audizione dell'assessore all'ambiente e protezione civile della regione Veneto, Gianpaolo Bottacin (10 maggio 2016)
Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Vicenza, Antonino Cappelleri (12 maggio 2016)
Audizione del sindaco del comune di Brendola, Renato Ceron, del sindaco del comune di Sovizzo, Marilisa Munari, e del sindaco del comune di Lonigo, Luca Restello Audizione del sindaco del comune di Sarego, Roberto Castiglioni Audizione del direttore generale dell'azienda Acque del Chiampo, Alberto Piccoli Audizione del sindaco del comune di Trissino, Davide Faccio Audizione del direttore generale dell'azienda Centro Veneto Servizi, Monica Manto, del direttore generale dell'azienda Acque Vicentine, Fabio Trolese, del direttore generale dell'azienda Acque Veronesi, Francesco Berton, e del responsabile per la ricerca e lo sviluppo dell'azienda Acque Veronesi, Massimo Carmagnani Audizione del presidente del consorzio Arica, Antonio Mondardo (16 maggio 2016)
Audizione della direttrice del dipartimento ambiente e connessa prevenzione primaria dell'Istituto superiore di sanità, Loredana Musmeci

(18 maggio 2016) Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale delle ricerche Audizione del presidente della regione Piemonte, Sergio Chiamparino (25 maggio 2016)
Audizione del direttore generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gaia Checcucci Audizione di rappresentanti delle aziende del settore Oil&Gas della Val d'Agri: Michele Arleo, responsabile della logistica della società Transar Trasporti Srl, Antonio Garramone, amministratore della società Garramone Michele e Figli Snc, Stefano SINi, Area Manager della società Italfuid Geoenergy Srl, Ida Leone, direttrice dell'associazione Assoil School, e Maria Antonietta da Nazaret, responsabile del laboratorio della società Baker Hughes Srl (26 maggio 2016)
Audizione di Luca Giudetti, rappresentante legale di Ind.Eco Srl Audizione di Maurizio Bolognetti, segretario dell'Associazione Radicali lucani (9 giugno 2016)
Audizione di rappresentanti di Legambiente Audizione di Davide Bubbico, ricercatore presso il dipartimento di scienze economiche e statistiche dell'Università di Salerno (22 giugno 2016)
Audizione del direttore generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gaia Checcucci, e del direttore della struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per le infrastrutture idriche presso la Presidenza del Consiglio, Mauro Grassi (4 luglio 2016)
Audizione del direttore generale della direzione prevenzione sanitaria presso il Ministero della salute, Raniero Guerra Audizione di rappresentanti di ENEA e di rappresentanti dell'Associazione medici per l'ambiente - ISDE (6 luglio 2016)
Audizione della presidente della regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani Audizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Verona, Francesco Rombaldoni (7 luglio 2016)
Audizione del generale Sergio Pascali, comandante dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente, del colonnello dei Carabinieri Giuseppe Battaglia, e del capitano dei Carabinieri Gianfranco Cannarile Audizione del dirigente dell'area ciclo integrato rifiuti della regione Lazio, Flaminia Tosini Audizione del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza (11 luglio 2016)
Rinvio dello svolgimento dell'audizione del direttore generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gaia Checcucci (14 luglio 2016)
Audizione del dottor Mauro Meggiolaro, dirigente della società Merian Research (19 luglio 2016)
Audizioni di delegati RSU della Miteni SpA Audizione del presidente del consiglio di amministrazione di AMA Spa, Daniele Fortini (2 agosto 2016)
Audizioni del sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno, Gianpiero Bocci (3 agosto 2016)
Audizione della sindaca di Roma Capitale, Virginia Raggi, e dell'assessora alla sostenibilità ambientale di Roma Capitale, Paola Muraro (5 settembre 2016)
Audizione di Enrico Pregliasco, sindaco del comune di Saliceto, di Pier Giorgio Giacchino, assessore del comune di Camerana, e di Nadia Brignone, tecnico legale dei comuni di prossimità al sito di interesse nazionale di Cengio e Saliceto (13 settembre 2016)
Audizione del ministro dello sviluppo economico, Carlo Calenda (14 settembre 2016)
Audizione del direttore generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gaia Checcucci (19 settembre 2016)
Audizione del presidente del comitato controllo RAEE del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del

<p>mare, Sergio Cristofanelli          Audizione del direttore generale per i rifiuti e l'inquinamento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Mariano Grillo          (5 ottobre 2016)</p>
<p>Audizione dell'amministratore unico di Ridambiente, Fabio Altissimi          (12 ottobre 2016)</p>
<p>Audizione del direttore generale di Arpa Lazio, Marco Lupo          (13 ottobre 2016)</p>
<p>Audizione del commissario straordinario dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria, Maria Francesca Gatto          Audizione del presidente della regione Calabria, Gerardo Mario Oliverio          (19 ottobre 2016)</p>
<p>Audizione del commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotone, Elisabetta Belli          (20 ottobre 2016)</p>
<p>Audizione di Alessandro Filippi, nella qualità di ex direttore generale di Ama SpA          (26 ottobre 2016)</p>
<p>Audizione di Gianni Menchini, nella qualità di ex commissario delegato al sito di interesse nazionale «Laguna di Grado e Marano»          Audizione di Francesco Fallica, procuratore della società Enki          (7 novembre 2016)</p>
<p>Audizione di Giorgio Santoriello, presidente dell'associazione Cova contro          Audizione di Candido Saioni, presidente del consorzio Colari, e di Manlio Cerroni, ex presidente del consorzio Colari          Audizione di rappresentanti di Ecoambiente          (12 dicembre 2016)</p>
2017
<p>Audizione di Catia Tomasetti, presidente del consiglio di amministrazione di ACEA Spa          Audizione del commissario liquidatore della società Valnestore Sviluppo srl in liquidazione, Filiberto Graziani          Audizione dell'ex presidente della società Valnestore Sviluppo srl in liquidazione, Enzo Patalocco          (10 gennaio 2017)</p>
<p>Audizione dell'ex commissario straordinario di Roma Capitale, Paolo Francesco Tronca          Audizione dell'ex direttore generale di Ama spa, Giovanni Fiscon          (11 gennaio 2017)</p>
<p>Audizione di rappresentanti del consorzio CONAI          Audizione di rappresentanti del consorzio COREPLA          Audizione di rappresentanti del consorzio COMIECO          (16 gennaio 2017)</p>
<p>Audizione di Luca Cosentino, responsabile Eni Progetto Italia          (17 gennaio 2017)</p>
<p>Audizione di rappresentanti del consorzio RILEGNO          Audizione di rappresentanti del consorzio CIAL          Audizione di rappresentanti del consorzio CO.RE.VE.          Audizione di rappresentanti del consorzio RICREA          (23 gennaio 2017)</p>
<p>Audizione di rappresentanti della società ALIPLAST          Audizione di rappresentanti del consorzio CO.RI.PET          (24 gennaio 2017)</p>
<p>Audizione di rappresentanti di Syndial          (25 gennaio 2017)</p>
<p>Audizione dell'assessora alla sostenibilità ambientale di Roma Capitale, Pinuccia Montanari, e dell'assessore alla riorganizzazione delle società partecipate di Roma Capitale, Massimo Colombari          (31 gennaio 2017)</p>
<p>Audizione dell'assessore all'ambiente e ai rifiuti della regione Lazio, Mauro Buschini          (1 febbraio 2017)</p>

Audizione del direttore generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gaia Checcucci (2 febbraio 2017)
Audizione del comandante del nucleo operativo ecologico (N.O.E.) di Roma, capitano Marco Cavallo Audizione del comandante regionale Lazio della Guardia di finanza, generale Bruno Buratti (7 febbraio 2017)
Audizione del presidente della regione Calabria, Gerardo Mario Oliverio (8 febbraio 2017)
Audizione del sindaco di Crotone, Ugo Pugliese Audizione del commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotone, Elisabetta Belli (9 febbraio 2017)
Audizione del prefetto di Latina, Pierluigi Faloni Audizione del prefetto di Rieti, Valter Crudo Audizione del viceprefetto di Viterbo, Salvatore Grillo Audizione del prefetto di Frosinone, Emilia Zarrilli (20 febbraio 2017)
Audizioni del sindaco di Latina, Damiano Coletta Audizioni del sindaco di Rieti, Simone Petrangeli (22 febbraio 2017)
Audizione di rappresentanti del centro di coordinamento RAEE Audizione di rappresentanti di Fise-Unire Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale produttori aggregati riciclati (ANPAR) Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Rieti, Giuseppe Saieva (6 marzo 2017)
Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale imprese recupero e riciclo maceri (Unirima), e di Enzo Scalia, managing director della società Benfante spa (14 marzo 2017)
Audizione di rappresentanti del consorzio obbligatorio oli usati Audizione dell'assessore ai rifiuti della regione Lazio, Mauro Buschini (15 marzo 2017)
Audizione di rappresentanti del consorzio Polieco Audizione di rappresentanti di Ecopneus (29 marzo 2017)
Audizione di rappresentanti della Smacemex Scarl Audizione del Commissario straordinario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, Vera Corbelli Audizione del direttore generale dell'Ispra, Stefano Laporta (3 aprile 2017)
Audizione di rappresentanti di Utilitalia Audizione di rappresentanti di ANCI (19 aprile 2017)
Audizione di rappresentanti del Consorzio italiano compostatori (20 aprile 2017)
Audizione di rappresentanti di Assobioplastiche Audizione di rappresentanti di Invitalia (26 aprile 2017)
Audizione di rappresentanti del Conoe Audizione del presidente e amministratore delegato di Sogesid, Marco Staderini (2 maggio 2017)
Audizione del Presidente Sogin s.p.a., Marco Enrico Ricotti, e dell'amministratore delegato di Sogin s.p.a., Luca Desiata (3 maggio 2017)
Audizione di Luisa Pastore, direttrice del bi-dipartimento di Brescia e Mantova di ARPA Lombardia (8 maggio 2017)
Audizione dell'amministratore delegato di Caffaro Brescia Spa, Alessandro Quadrelli Audizione del commissario straordinario S.I.N. Brescia-Caffaro, Roberto Moreni

Audizione del sindaco di Brescia, Emilio Del Bono (9 maggio 2017)
Audizione del sindaco di Castelnovo ne' Monti, Enrico Bini (16 maggio 2017)
Audizione di rappresentanti di Unionplast (18 maggio 2017)
Audizione dell'amministratore delegato di Daneco Impianti, Giuseppe Caronna Audizione di rappresentanti di ENI spa (22 maggio 2017)
Audizione del direttore generale di Arpa Lazio, Marco Lupo Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Velletri, Francesco Prete (24 maggio 2017)
Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma, Giuseppe Pignatone (30 maggio 2017)
Audizione del procuratore della Repubblica aggiunto presso il tribunale di Brescia, Sandro Raimondi Audizione di Filippo Bernocchi, ex vicepresidente dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) (31 maggio 2017)
Audizione di Demetrio Carini, direttore della Direzione regionale valutazioni ambientali e bonifiche della regione Lazio, e di Mauro Lasagna, direttore della Direzione regionale risorse idriche, difesa del suolo e rifiuti della regione Lazio (6 giugno 2017)
Audizione dell'amministratore straordinario dei TMB della società E. Giovi e del Consorzio Colari, Luigi Palumbo (19 giugno 2017)
Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Carlo Calenda (27 giugno 2017)
Audizione del presidente e amministratore delegato di AMA S.p.a., Lorenzo Bagnacani. (28 giugno 2017)

### Indicatori

Ambito di seduta	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	Totale
Sedute plenarie (*)	Numero	17	59	55	41	172
Audizioni (**)	Numero	14	79	69	67	229
Riunioni dell'Ufficio di Presidenza	Numero	10	27	30	22	89
Ore di seduta (comprese le riunioni dell'Ufficio di presidenza)	Ore	22 ore e 50 minuti	97 ore e 45 minuti	88 ore	76 ore	284 ore e 35 minuti

(\*) In sede plenaria la Commissione si riunisce non solo per lo svolgimento di audizioni, ma anche per l'esame di proposte di relazione, per comunicazione del presidente, per la desecretazione di atti e con altri oggetti. Il totale delle sedute svolte non coincide necessariamente con quello delle audizioni anche perché nell'ambito di una seduta possono svolgersi una o più audizioni. Inoltre, per ogni audizione possono intervenire più persone in rappresentanza di un unico soggetto.

(\*\*) Il totale delle audizioni non coincide necessariamente con quello delle sedute svolte in quanto nell'ambito di una seduta possono svolgersi una o più audizioni.

## 5. ATTIVITA' SVOLTA FUORI SEDE

*Nell'ambito delle attività condotte fuori sede, la Commissione effettua quattro tipologie di missioni: 1) missioni che prevedono lo svolgimento di audizioni e sopralluoghi; 2) missioni che prevedono esclusivamente lo svolgimento di sopralluoghi; 3) missioni di studio all'estero; 4) missioni che prevedono anche l'organizzazione o la partecipazione a eventi pubblici (convegni, seminari, formazione, altre iniziative pubbliche). A queste missioni partecipano delegazioni di parlamentari, designati dai rappresentanti dei gruppi in Commissione.*

*Per le missioni nelle quali si prevede lo svolgimento di attività di inchiesta sono di norma predisposti specifici dossier a uso interno. La pubblicità dei lavori delle audizioni è invece assicurata mediante la pubblicazione di resoconti stenografici. I documenti acquisiti nel corso delle missioni sono poi versati nell'archivio della Commissione. L'attività relativa all'organizzazione o alla partecipazione a convegni è riportata nel paragrafo 5.4 e seguenti.*

### 5.1 Missioni con audizioni e sopralluoghi. Ambito di svolgimento e tasso di partecipazione

#### 5.1.1. Elenco delle missioni

2014		
Nel corso del 2014 sono state effettuate 4 missioni sul territorio in 2 regioni per una durata complessiva di 9 giornate	Durata	Partecipanti parlamentari
1. Veneto, Verona (27-28 ottobre 2014)	2 gg	7
2. Veneto, Padova (19-21 novembre 2014)	3 gg	8
3. Veneto, Venezia (27-28 novembre 2014)	2 gg	9
4. Puglia, Taranto (1-2 dicembre 2014)	2 gg	10
2015		
Nel corso del 2015 sono state effettuate 14 missioni sul territorio in 7 regioni per una durata complessiva di 34 giornate	Durata	partecipanti Parlamentari
5. Liguria, La Spezia, Genova (20-23 gennaio 2015)	4 gg	6
6. Liguria, Genova, Imperia (19-20 febbraio 2015)	2 gg	10
7. Emilia Romagna, Bologna (27 febbraio 2015)	1 gg	12
8. Sicilia, Catania (10-13 marzo 2015)	4 gg	11
9. Sicilia, Trapani e Palermo (24-27 marzo 2015)	4 gg	12
10. Sicilia, Messina e Siracusa (13-16 aprile 2015)	4 gg	11
11. Emilia Romagna, Ferrara e Ravenna (14-15 maggio 2015)	2 gg	8
12. Abruzzo, Pescara e Marche, Ancona (28 - 29 maggio 2015)	2 gg	9
13. Lombardia, Brescia e Mantova (15-18 giugno 2015)	4 gg	10
14. Lazio, Frosinone (16 luglio 2015)	1 gg	5
15. Lazio, Roma (22 luglio 2015)	1 gg	9
16. Campania, Caserta (15-17 settembre 2015)	3gg	8
17. Campania, Napoli (6-7 ottobre 2015)	2 gg	9
18. Campania, Napoli (21 ottobre 2015)	1 gg	9
2016		
Nel corso del 2016 sono state effettuate 8 missioni sul territorio in 7 regioni per una durata complessiva di 21 giornate	Durata	partecipanti Parlamentari
19. Piemonte (20 - 21 gennaio 2016)	2 gg	10
20. Umbria (24 - 25 febbraio 2016)	2 gg	6
21. Puglia (8-11 marzo 2016)	4 gg	11

22. Basilicata (20-22 aprile 2016)	3 gg	11
23. Friuli Venezia Giulia (26-30 giugno 2016)	5 gg	9
24. Calabria - Basilicata (6-8 settembre 2016)	3 gg	7
25. Umbria (6 dicembre 2016)	1 gg	6
26. Toscana, Firenze (15 dicembre 2016)	1 gg	7
<b>2017</b> <b>Nel corso dei primi 5 mesi del 2017 sono state effettuate 9 missioni sul territorio in 8 regioni per una durata complessiva di 20 giornate</b>	<b>Durata</b>	<b>partecipanti Parlamentari</b>
27. Campania, Napoli (19-20 gennaio 2017)	2 gg	6
28. Toscana (13-17 febbraio 2017)	5 gg	5
29. Lazio, Roma (21 febbraio)	1 gg	6
30. Lombardia (27 febbraio-2 marzo 2017)	4 gg	7
31. Sicilia, Siracusa (4-5 maggio 2017)	2 gg	7
32. Liguria (11-13 maggio 2017)	3 gg	6
33. Puglia (24-26 maggio 2017)	3 gg	3
34. Pomezia (30 maggio 2017)	1 gg	5
35. Marche, Falconara (20 – 22 giugno 2017)	3 gg	2

Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	Totale
Missioni con audizioni e sopralluoghi	Numero	4	14	8	9	35
<b>Missioni per area geografica (Regioni)</b>						
Piemonte	Numero	0	0	1	0	1
Lombardia	Numero	0	1	0	1	2
Liguria	Numero	0	2	0	1	3
Veneto	Numero	3	0	0	0	3
Emilia Romagna	Numero	0	2	0	0	2
Abruzzo e Marche	Numero	0	1	0	0	1
Umbria	Numero	0	0	2	0	2
Marche	Numero	0	0	0	1	1
Lazio	Numero	0	2	0	2	4
Campania	Numero	0	3	0	1	4
Puglia	Numero	1	0	1	1	3
Basilicata	Numero	0	0	2	0	2
Sicilia	Numero	0	3	0	1	4
Toscana	Numero	0	0	1	1	2
Friuli Venezia Giulia	Numero	0	0	1	0	1
Totale durata missioni	Giorni	9	35	21	24	89
Durata missioni (media)	Giorni/missione	2,2	2,4	2,6	2,6	2,4

**5.1.3. Elenco delle audizioni e dei sopralluoghi**

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
<b>2014</b> Nel corso del 2014 sono state effettuate 4 missioni sul territorio (62 audizioni con rappresentanti di 101 soggetti di e 8 sopralluoghi)	
<b>1. Veneto, Verona (27-28 ottobre 2014):</b> 12 audizioni (30 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione di Paola Stancari, prefetto di Verona, e Vito Danilo Gagliardi, questore di Verona</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Luigi Delpino, procuratore distrettuale antimafia di Verona</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Mario Giulio Schinaia, procuratore di Verona, Antonino Cappelleri, procuratore di Vicenza, e Francesco Saverio Pavone, Procuratore di Belluno</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Maurizio Conte, assessore all'ambiente della regione Veneto</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Eugenio Soldà, prefetto di Vicenza, e di Giacomo Barbato, prefetto di Belluno</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti delle associazioni ambientaliste</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti delle associazioni industriali, artigiane e agricole</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante provinciali di Verona, Pietro Oresta, del comandante provinciale di Vicenza, Giuseppe Zirone, del comandante provinciale di Belluno, Giorgio Sulpizi, e del comandante del NOE di Treviso, Alberto Pretteggiani</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del generale Bruno Buratti, Comandante regionale della Guardia di finanza</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Daniele Zovi, comandante regionale del Corpo forestale dello Stato</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Francesco Testa, già sindaco di Pescantina</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Carlo Emanuele Pepe, direttore ARPA Veneto</a></li> </ul>
2 sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Discarica di Cà Filissine Pescantina (Doreco)</li> <li>• Inceneritore di Cà del Bue</li> </ul>
<b>2. Veneto, Padova (19-21 novembre 2014):</b> 21 audizioni (40 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di Padova, Patrizia Impresa, e del questore di Padova, Ignazio Coccia</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di Treviso, Maria Augusta Marrosu, e del questore di Treviso, Tommaso Cacciapaglia</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di Rovigo, Francesco Provolo, e del questore di Rovigo, Rosario Eugenio Russo</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Venezia, Luigi Delpino</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Padova, Matteo Stuccilli</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Treviso, Michele Dalla Costa</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Rovigo, Carmelo Ruberto</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Vicenza, Antonino Cappelleri</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del Capitano dei Carabinieri di Adria, Davide Onofrio Papisodaro</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore impianto ENEL di Porto Tolle, Ivano Ruggeri</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del Comandante Carabinieri NOE di Venezia, Donato Manca</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dei comandanti provinciali dei Carabinieri di Padova, Fabiano Salticchioli, e di Rovigo, Stefano Baldini</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dei rappresentanti delle associazioni industriali, artigiane ed agricole</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti delle associazioni ambientaliste</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dei comandanti provinciali di Padova, Treviso e Rovigo della Guardia di finanza</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dei comandanti provinciali di Padova, Treviso e Rovigo del Corpo forestale dello Stato</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dei rappresentanti dell'ARPA di Padova, Treviso e Rovigo</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dell'assessore regionale alla sanità, Luca Coletto</a></li> </ul>

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Feltre, Paolo Perenzin</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del presidente della Unione montana Feltrina, Federico Dalla Torre</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dell'amministratore unico della Ramm, Francesco Busato</a></li> </ul>
2 sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cava Morganella a Ponzano Veneto (TV)</li> <li>• Inceneritore di Padova</li> </ul>
<p><b>3. Veneto, Venezia (27-28 novembre 2014):</b> 13 audizioni (14 soggetti auditi)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del comandante della Capitaneria di porto di Venezia, Tiberio Piattelli</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di Venezia, Domenico Cuttaia</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti del Consorzio Venezia Nuova</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica di Venezia, Luigi Delpino e del procuratore aggiunto Adelchi D'Ippolito</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante provinciale della Guardia di finanza, Marcello Ravaioli</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dell'assessore all'ambiente della provincia di Venezia, Paolo Dalla Vecchia</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del presidente della giunta regionale del Veneto, Luca Zaia</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del provveditore interregionale alle opere pubbliche, Roberto Daniele</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del subcommissario straordinario del comune di Venezia, Natalino Manno</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore del dipartimento di prevenzione USSL 12 Venezia, Rocco Sciarrone</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore dell'Ufficio dogane di Venezia, Nicola Altamura</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dei rappresentanti dell'ARPA Veneto</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore tecnico dell'autorità portuale di Venezia, Nicolò Torricello</a></li> </ul>
1 sopralluogo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Porto di Marghera (marginamenti e riconversione area verde raffineria ENI)</li> </ul>
<p><b>4. Puglia, Taranto (1-2 dicembre 2014):</b> 16 audizioni (17 soggetti auditi)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del Prefetto di Taranto, Umberto Guidato</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Taranto, Ippazio Stefano</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica di Taranto, Francesco Sebastio</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del Direttore dell'ASL di Taranto, Vito Fabrizio Scattaglia</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante di MarinaSud, Ermenegildo Ugazzi, e del direttore dell'Arsenale, Valerio Boldrini</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sostituto procuratore di Bari, Renato Nitti</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Statte, Angelo Miccoli</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore dell'ARPA di Taranto, Maria Spartera</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica di Brindisi, Marco Di Napoli</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante del Noe di Lecce, Nicola Candido</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttrice dell'Arpa di Brindisi, Annamaria D'Agnano</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del rappresentante dell'Ufficio AIA della regione Puglia, Giuseppe Maestri</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Brindisi, Mimmo Consales</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del dirigente del Servizio ambiente della provincia di Brindisi, Pasquale Epifani</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dell'amministratore unico della società Formica Ambiente, Paolo Stella</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dei gestori della discarica Autigno</a></li> </ul>
3 sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ex CEMERAD di Statte</li> <li>• ILVA</li> <li>• Porto di Bari</li> </ul>
<p><b>2015</b></p> <p>Nel corso del 2015 sono state effettuate 14 missioni sul territorio (193 audizioni con rappresentanti di 248 soggetti e 46 sopralluoghi)</p>	
<p><b>5. Liguria, La Spezia – Genova (20-23 gennaio 2015):</b> 26 audizioni (33 soggetti auditi)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di La Spezia, Mauro Lubatti</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di associazioni ambientaliste di La Spezia</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del Circolo Legambiente Nuova ecologia La Spezia</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica di La Spezia, Mario Paciaroni</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante della Capitaneria di porto di La Spezia, Enrico Castioni</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore dell'Ufficio delle dogane di La Spezia, Elvio La Tassa</a></li> </ul>

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di La Spezia, Massimo Federici</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del Prefetto di Genova, Fiamma Spena</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del Prefetto di Imperia, Silvana Tizzano</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del Viceprefetto vicario di Savona, Giuseppe Montella</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Associazioni ambientaliste regionali</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Pasqualino Basile, rappresentante sindacale UGL dell'AMIU</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dei Corrado Cavanna, rappresentante delle Organizzazioni sindacali CGIL-FP, FIT-CISL, UILTRASPORTI, FIADEL</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del Procuratore generale della Repubblica di Genova, Michele Di Lecce</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del Comandante della Capitaneria di Porto di Genova, Vincenzo Melone</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del Direttore reggente dell'Agenzia delle Dogane Genova 1, Claudio Tucci, e del Direttore Interregionale dell'Agenzia delle Dogane, Franco Letrari</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del Direttore Generale dell'ARPAL, Roberto Giovanetti</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica di Imperia, Giuseppina Geremia</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica di Savona, Francantonio Granero</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante regionale del Corpo forestale dello Stato, Renzo Morolla</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante regionale della Guardia di finanza, Rosario Lorusso</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore generale dell'AMIU, Ivan Strozzi</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante della Legione Carabinieri Liguria, Enzo Fanelli</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante del NOE di Liguria, Stefano Barani</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Genova, Marco Doria</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del presidente della giunta regionale della Liguria, Claudio Burlando</a></li> </ul>
2 sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Porto di La Spezia</li> <li>• Discarica di Pitelli</li> </ul>
<p><b>6. Liguria, Genova – Imperia (19-20 febbraio 2015):</b></p> <p>11 audizioni (11 soggetti auditi)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione dei rappresentanti della società ACAM SpA</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Imperia, Carlo Capacci</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore regionale della Corte dei conti, Ermete Bogetti</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sostituto procuratore della Repubblica di Imperia, Roberto Cavallone</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Sanremo Alberto Biancheri</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Taggia, Vincenzo Genduso</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del presidente della giunta provinciale di Imperia, Luigi Sappa</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Ventimiglia, Enrico Ioculano</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti della società Aimeri Ambiente Srl Gruppo Biancamano</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti della società Idroedil Srl</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti della società Tradeco Srl</a></li> </ul>
3 sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Porto di Genova</li> <li>• SIN di Cogoleto</li> <li>• Discarica di Collette Ozotto Taggia</li> </ul>
<p><b>7. Emilia Romagna, Bologna (27 febbraio 2015):</b></p> <p>5 audizioni (5 soggetti auditi)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bologna, Roberto Alfonso</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Bologna, Virginio Merola</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dei rappresentanti dell'ARPA Emilia-Romagna</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore del dipartimento sanità pubblica dell'AUSL BO, Fausto Francia</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del presidente della società Hera, Tomaso Tommasi di Vignano</a></li> </ul>
<p><b>8. Sicilia, Catania (10-13 marzo 2015):</b></p> <p>23 audizioni (29 soggetti auditi)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di Catania, Maria Guia Federico, e del questore di Catania, Marcello Cardona</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante della Legione Carabinieri Sicilia, Giuseppe Governale</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante del Noe di Catania, Daniele Quattrocchi</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante della Capitaneria di porto di Catania, Domenico De Michele</a></li> <li>• <a href="#">Audizione della direttrice dell'Agenzia delle dogane di Catania, Maria Concetta Calandra</a></li> </ul>

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del comandante della regione Sicilia della Guardia di finanza, Ignazio Gibilaro</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore distrettuale antimafia di Catania, Giovanni Salvi</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del dirigente generale del comando del Corpo forestale della regione siciliana, Gaetano Gullo</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di Enna, Fernando Guida, e del vicario del questore di Enna, Rosa Maria Iraci</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dei sostituti procuratori di Enna Fabio Scavone e Augusto Francesco Rio.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di Agrigento, Nicola Diomede, e del questore di Agrigento, Mario Finocchiaro</a></li> <li>• <a href="#">Audizione della prefetto di Caltanissetta, Maria Teresa Cucinotta, e del questore di Caltanissetta, Filippo Nicastro</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti della procura di Agrigento</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti della procura di Caltanissetta</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti di comitati ambientalisti</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Antonino Di Guardo, sindaco di Misterbianco</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Salvatore Carmelo Mastroianni, sindaco di Santa Maria di Licodia</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Carlo Caputo, sindaco di Belpasso</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Mauro Mangano, sindaco di Paternò</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Giuseppe Ferrante, sindaco di Adrano</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Giuseppe Glorioso, sindaco di Biancavilla</a></li> <li>• <a href="#">Audizione della Commissione di verifica sulle discariche</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore regionale della Corte dei conti, Giuseppe Aloisio</a></li> </ul>
2 sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Discarica Oikos</li> <li>• Impianto Sicula Trasporti</li> </ul>
<b>9. Sicilia, Trapani e Palermo (24-27 marzo 2015):</b> 20 audizioni (30 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di Trapani, Leopoldo Falco, e del vicequestore vicario, Gaetano Cravana</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore aggiunto della Repubblica presso il tribunale di Trapani, Ambrogio Cartosio, e dei sostituti procuratori, Andrea Tarondo, Paolo Di Sciuva e Sara Morri</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Trapani, Vito Damiano</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dell'ex assessore regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità della Regione siciliana, Pier Camillo Russo</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Domenico Armenio, dirigente generale del dipartimento acque e rifiuti della Regione siciliana</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Gaetano Gullo, dirigente generale del comando del Corpo forestale della Regione siciliana</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di Palermo, Francesca Cannizzo, e del questore di Palermo, Guido Longo</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti delle associazioni ambientaliste</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante del Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri di Palermo, Nunzio Sapuppo</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del Comandante della Legione Carabinieri Sicilia, Giuseppe Governale</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante regionale Sicilia della Guardia di finanza, Ignazio Gibilaro</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del vicepresidente Confindustria Sicilia, Giuseppe Catanzaro</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore dell'Arpa Sicilia, Francesco Licata di Baucina</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Gaspare Viviani, professore di ingegneria sanitaria ambientale presso l'Università degli studi di Palermo</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del professor Leoluca Orlando, sindaco del comune di Palermo</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del presidente della società Risorse Ambiente Palermo, Sergio Marino</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante della Capitaneria di porto di Palermo, Gaetano Martinez</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore dell'Agenzia delle dogane di Palermo, Lucilla Cassari</a></li> </ul>

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, Francesco Lo Voi, e di sostituti procuratori che si occupano di reati ambientali</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Mariella Lo Bello, ex assessore al territorio e ambiente presso la regione Sicilia</a></li> </ul>
2 sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Discarica di Bellolampo</li> <li>• Porto di Palermo</li> </ul>
<b>10. Sicilia, Messina e Siracusa (13-16 aprile 2015)</b> 20 audizioni (34 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di Messina, Stefano Trotta, e del questore di Messina, Giuseppe Cucchiara</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore di Messina, Guido Lo Forte e di sostituti che si occupano di reati ambientali</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del Procuratore di Barcellona Pozzo di Gotto, Francesco Massara e di sostituti che si occupano di reati ambientali, Giorgio Nicola</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del responsabile policy Rete Natura 2000 -WWF Italia, Anna Giordano</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Carmelo Pino, sindaco di Milazzo</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Giuseppe Sciotto, sindaco di Pace del Mela</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Mario Foti, sindaco di Furnari</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di Siracusa, Armando Gradone, e del questore di Siracusa, Mario Caggegi</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di Ragusa, Annunziato Vardè, e del questore di Ragusa, Giuseppe Gammino</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del Procuratore di Siracusa, Francesco Paolo Giordano, e di sostituti che si occupano di reati ambientali, Giancarlo Longo e Magda Guarnaccia</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del Procuratore di Ragusa, Carmelo Petralia</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore di Gela, Lucia Lotti</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore generale ASP2 Caltanissetta, Carmelo Iacono</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Priolo Gargallo, Antonello Rizza, del presidente del consiglio comunale, Beniamino Scarinci, del dirigente UTC, Salvatore Ullo</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti del Libero consorzio comunale di Siracusa, Dario Di Gangi, dirigente assessorato territorio e ambiente, e Domenico Morello, ex dirigente assessorato territorio e ambiente</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti del Libero consorzio comunale di Caltanissetta, Giulia Cortina</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del presidente dell'ente Biviere di Gela, Emilio Giudice</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore generale dell'ASP di Siracusa, Salvatore Brugaletta, e del direttore sanitario dell'ASP di Siracusa, Anselmo Madeddu</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Biancavilla, Giuseppe Glorioso, e del direttore sanitario dell'ASP di Biancavilla, Stefano Rosario</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore struttura ARPA Siracusa, Gaetano Valastro, del direttore struttura ARPA Catania, Antonino Brancato, del responsabile controlli ambientali direzione ARPA Sicilia, Salvatore Caldara</a></li> </ul>
5 sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Discarica di Mazzarà Sant'Andrea</li> <li>• SIN di Milazzo</li> <li>• Discarica di Siculiana</li> <li>• SIN di Gela</li> <li>• SIN di Priolo</li> </ul>
<b>11. Emilia Romagna, Ferrara e Ravenna (14-15 maggio 2015)</b> 18 audizioni (19 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ravenna, Alessandro Mancini</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del presidente della provincia e sindaco del comune di Ferrara, Tiziano Tagliani</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Ravenna, Fabrizio Matteucci</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del presidente della provincia di Ravenna, Claudio Casadio</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dell'assessore regionale alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo</a></li> <li>• <a href="#">Audizione della direttrice generale della USL di Ferrara, Paola Bardasi</a></li> </ul>

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione dell'amministratore delegato del consorzio IFM di Ferrara, Paolo Schiavina</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dell'amministratore delegato della Società Italiana del Cloro, Renzo Ferrari</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dell'amministratore delegato e direttore di produzione Basell, Gianluca Gori</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dell'amministratore delegato della società Yara, Frank De Vogelaere</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante della capitaneria di porto di Ravenna, Giuseppe Meli</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore dell'Ufficio delle dogane di Ravenna, Sergio Ciardiello</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti di Syndial</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti di Versalis</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dell'amministratore giudiziario del sequestro Aemilia e della Bianchini costruzioni, Rosario Di Legami</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore Arpa Emilia-Romagna, Franco Zinoni</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore dell'ASL Ravenna, Marcello Tonini</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del presidente dell'Autorità portuale di Ravenna, Galliano Di Marco</a></li> </ul>
7 sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Petrolchimico Ferrara</li> <li>• Impianto di incenerimento/teleriscaldamento di Ferrara (Hera) e della piattaforma di recupero di carta e plastica</li> <li>• Petrolchimico di Ravenna</li> <li>• Porto di Ravenna</li> <li>• Discarica per rifiuti pericolosi (Hera Ferrara)</li> <li>• Impianto di selezione meccanica di rifiuti urbani (Ferrara)</li> <li>• Caldaia per i CSS (Ravenna)</li> </ul>
<b>12. Abruzzo, Pescara (28 maggio 2015):</b> 4 audizioni (8 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione dei sostituti procuratori della Repubblica presso il tribunale di Pescara, Anna Rita Mantini e Giuseppe Bellelli</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Bussi, Salvatore La Gatta</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, e dell'assessore regionale all'ambiente, Mario Mazzocca</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Tommaso Navarra, legale WWF Italia e Legambiente, Luciano Di Tizio, presidente WWF Abruzzo, e Giuseppe Di Marco, presidente Legambiente Abruzzo</a></li> </ul>
4 sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Discarica rifiuti tossici SIN di Bussi</li> <li>• Impianto Solvay</li> <li>• Sito proposto per la reindustrializzazione del SIN di Bussi</li> <li>• Porto di Pescara</li> </ul>
<b>13. Lombardia, Brescia e Mantova (15-18 giugno 2015):</b> 24 audizioni (7 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto vicario di Brescia, Salvatore Rosario Pasquariello</a></li> <li>• <a href="#">Audizione delle associazioni ambientaliste di Brescia</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica di Brescia, Tommaso Buonanno</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore generale di Brescia, Pier Luigi Maria Dell'Osso</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti della provincia di Brescia</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore sanitario dell'ASL Brescia, Francesco Vassallo</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore dell'ARPA di Brescia, Maria Luisa Pastore</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore dipartimento prevenzione medico dell'ASL di Vallecamonica, Giuliana Pieracci</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Montichiari, Mario Fraccaro</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Brescia, Emilio del Bono</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del curatore fallimentare della Ex Selca, Giacomo Ducoli</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Berzo Demo, Giovan Battista Bernardi</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dell'avvocato dello Stato Francesco Vignoli</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del commissario straordinario Caffaro in Liquidazione, Marco Cappelletto</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti di Sorin Spa</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dell'assessore regionale all'ambiente, Claudia Terzi</a></li> </ul>

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Mantova, Antonino Condorelli.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di associazioni ambientaliste di Mantova</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Mantova, Mattia Palazzi</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del presidente della provincia di Mantova, Alessandro Pastacci</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti dell'ASL di Mantova</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti di Syndial</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti dello stabilimento IES di Mantova</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti del dipartimento Arpa di Mantova</a></li> </ul>
3 sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Berzo Demo</li> <li>• SIN Brescia (Area Caffaro)</li> <li>• Petrolchimico di Mantova (SIN Laghi di Mantova)</li> </ul>
<b>14. Lazio, Frosinone (16 luglio 2015):</b> 4 audizioni (7 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti delle associazioni ambientaliste</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del presidente della provincia di Frosinone</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore generale dell'Arpa Lazio, Marco Lupo.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dell'assessore infrastrutture, politiche abitative e ambiente della regione Lazio, Fabio Refrigeri.</a></li> </ul>
2 sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sito Ex Caffaro a Colferro (Valle del Sacco)</li> <li>• Discarica Le Lame</li> </ul>
<b>15. Lazio, Roma (22 luglio 2015):</b> 9 audizioni (9 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di Roma, Franco Gabrielli.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante Noe di Roma, Marco Cavallo.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante provinciale del Corpo forestale dello Stato, Carlo Costantini.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante provinciale della Guardia di finanza, Giuseppe Magliocco.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica di Roma, Giuseppe Pignatone.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del presidente di AMA, Daniele Fortini, e del direttore generale, Alessandro Filippi</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dell'assessore comunale all'ambiente di Roma, Estella Marino</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante provinciale di Roma dei carabinieri, Salvatore Luongo</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Frosinone, Nicola Ottaviani</a></li> </ul>
<b>16. Campania, Caserta (15-17 settembre 2015):</b> 11 audizioni (15 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di Caserta, Arturo De Felice.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti di associazioni ambientaliste.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore di Santa Maria Capua Vetere, Antonietta Troncone, e di sostituti che si occupano di reati ambientali.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del commissario straordinario del comune di Caserta, Maria Grazia Nicolò.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del presidente della provincia di Caserta, Angelo Di Costanzo.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore Arpa di Caserta, Serafino Barbati.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del professor Paolo Massarotti, custode giudiziario depuratori.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Donato Madaro, membro del consiglio di amministrazione di GISEC.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli Nord, Francesco Greco, e di sostituti che si occupano di reati ambientali.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Francescopaolo Ventriglia, soggetto liquidatore del consorzio unico di bacino Napoli.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Sergio Costa, comandante regionale Campania del Corpo forestale dello Stato.</a></li> </ul>
5 sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Depuratore di Marcianise</li> <li>• Discarica Sogeri</li> <li>• Terra dei fuochi – Contrada Stercolilli (Loc. Mondragone)</li> <li>• Depuratore Regi Lagni + Griglia Foce</li> <li>• Loc. Lo Spesso (Ecoballe)</li> </ul>
<b>17. Campania, Napoli (6-7 ottobre 2015):</b> 12 audizioni (15 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di Napoli, Gerarda Maria Pantalone, e del questore di Napoli, Guido Marino.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dei rappresentanti delle associazioni ambientaliste.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Giampiero Angeli, colonnello dell'Esercito a riposo.</a></li> </ul>

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, Giovanni Colangelo.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore generale della Repubblica presso la Corte di appello di Napoli, Luigi Riello.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del contrammiraglio Arturo Faraone, comandante del Porto di Napoli.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del capitano di vascello Gaetano Angora, comandante del porto di Salerno.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore interregionale dell'Agenzia delle dogane, Campania e Calabria, Alberto Libeccio.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore ufficio dogane di Salerno, Vito De Benedictis.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del commissario delegato agli impianti di depurazione delle acque, Nicola Dell'Acqua.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dell'amministratore delegato ASIA Napoli, Francesco Iacotucci.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dell'amministratore unico di SAPNA, Gabriele Gargano.</a></li> </ul>
3 sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Depuratore Napoli Nord (area di Secondigliano)</li> <li>• Porto di Napoli</li> <li>• Porto di Salerno</li> </ul>
<b>18. Campania, Napoli (21 ottobre 2015):</b> 6 audizioni (6 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore regionale della Corte dei conti, Tommaso Cottone.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica di Avellino, Rosario Cantelmo.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del presidente della Tre Erre SpA, Emilia Fiorani.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dell'incaricato del Ministro dell'interno per il fenomeno dei roghi dei rifiuti, Donato Cafagna.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dell'amministratore delegato di Campania Ambiente e Servizi SpA, Gennaro Di Lorenzo.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del dirigente tecnico del Commissariato depurazione, Paolo Viparelli.</a></li> </ul>
8 sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ercolano Cava Montone</li> <li>• Giugliano Ex Resit</li> <li>• Area Sud Est Masseria del pozzo (braciere)</li> <li>• Caivano Area ASI (ecoballe)</li> <li>• Termovalorizzatore di Acerra</li> <li>• Ex stabilimento Isochimica</li> <li>• Porto di Napoli</li> <li>• Porto di Salerno</li> </ul>
<b>2016</b> Nel corso del 2016 sono state effettuate 8 missioni sul territorio (103 audizioni con rappresentanti di 118 soggetti e 34 sopralluoghi)	
<b>19. Piemonte (20 - 21 gennaio 2016):</b> 7 audizioni (8 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di Vercelli, Salvatore Malfi.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Verbania, Olimpia Bossi.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dei procuratori di Verbania, Ivrea, Alessandria e Vercelli.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ivrea, Giuseppe Ferrando.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica di Vercelli, Paolo Tamponi.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore generale di ARPA Piemonte, Angelo Robotto.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti di Sogin.</a></li> </ul>
7 sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centrale di Trino</li> <li>• Sito di Saluggia (Impianto Eurex, deposito Avogadro, deposito Sorin)</li> <li>• SIN di Casale Monferrato</li> <li>• Sito di Serravalle Scrivia</li> <li>• Impianto di Bosco Marengo</li> <li>• Sito ex I.P.P.C.A. (Industria Piemontese Colori Anilina) di Ciriè</li> <li>• Sito di Balangero</li> </ul>
<b>20. Umbria (24 - 25 febbraio 2016):</b> 15 audizioni (21 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di Terni, Angela Pagliuca e del questore di Terni, Carmine Belfiore.</a></li> </ul>

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica di Terni, Raffaele Iannella.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Terni, Leopoldo Di Girolamo.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante della polizia provinciale di Terni, Mario Borghi.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di Perugia, Raffaele Cannizzaro.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti delle associazioni ambientaliste umbre.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica di Perugia, Luigi De Ficchy.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Perugia, Andrea Romizi.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del presidente della provincia di Perugia, Nando Mismetti.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante regionale per l'Umbria del Corpo forestale dello Stato, Guido Conti.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore dell'ARPA Umbria, Walter Ganapini.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del responsabile di zona della soprintendenza alle belle arti e paesaggio dell'Umbria, Maurizio Damiani.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante provinciale della Guardia di finanza di Perugia, Dario Solombrino.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante regionale del NOE Umbria, Francesco Motta.</a></li> </ul>
3 sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SIN di Terni</li> <li>• Ex discarica di Vocabolo Valle</li> <li>• Discarica Le Crete – Orvieto</li> </ul>
<b>21. Puglia (8-11 marzo 2016):</b> 19 audizioni (21 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di Taranto, Umberto Guidato</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del commissario straordinario autorità portuale di Taranto, Sergio Prete</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del responsabile di competitività e territori di Invitalia, Giovanni Portaluri</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del presidente di Legambiente Taranto, Paola Lunetta Franco, del responsabile Peacelink Taranto, Alessandro Marescotti, del presidente WWF Taranto Onlus, Fabio Millarte</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Taranto, Ippazio Stefano</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica facente funzioni presso il tribunale di Taranto, Pietro Argentino</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del commissario straordinario stabilimento Ilva, Corrado Carrubba</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, Vera Corbelli</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Bari, Antonio Decaro</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del rappresentante di Legambiente Puglia, Gianfranco Eugenio Pazienza</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del delegato rapporti istituzionali dell'Associazione WWF, Michela Pellicani</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del commissario straordinario del comune di Brindisi, Cesare Castelli</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Manfredonia, Angelo Riccardi</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Brindisi, Marco Dinapoli</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Foggia, Francesca Romana Pirrelli</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti di Confindustria</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bari, Giuseppe Volpe</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore generale di ARPA Puglia, Giorgio Assennato</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano</a></li> </ul>
6 sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Poligono di Torre Veneri</li> <li>• SIN di Brindisi – Discarica Micorosa</li> <li>• SIN di Taranto</li> <li>• Statte (deposito temporaneo di rifiuti radioattivi)</li> <li>• SIN di Bari – Ferramenta Pugliese</li> <li>• SIN di Manfredonia</li> </ul>
<b>22. Basilicata (20-22 aprile 2016):</b> 11 audizioni (15 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di Potenza, Marilisa Magno</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del questore di Potenza, Giuseppe Gualtieri</a></li> </ul>

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti della associazioni ambientaliste</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Potenza, Luigi Gay</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore generale ARPA Basilicata, Edmondo Iannicelli</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Pisticci, Vito Di Trani</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Viggiano, Amedeo Cicala</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Montemurro, Senatro Di Leo</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del presidente della regione Basilicata, Marcello Pittella</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti di ENI</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di presidente di Tecnoparco Valbasento Spa, Nicola Savino</a></li> </ul>
3 sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro Olio Val D'Agri</li> <li>• Centro Olio Pisticci</li> <li>• Impianto Tecnoparco Val Basento Spa</li> </ul>
<b>23. Friuli Venezia Giulia (26-30 giugno 2016)</b> 24 audizioni (26 soggetti auditati)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di Udine, Vittorio Zappalorto.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dei rappresentanti delle associazioni ambientaliste.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore dell'ARPA Friuli Venezia Giulia, Luca Marchesi.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Udine, Antonio De Nicolò.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Gorizia, Massimo Lia.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del presidente dell'ordine dei geologi del Friuli Venezia Giulia, Fulvio Iadarola, e, del presidente dell'Ordine dei chimici interprovinciale del Friuli Venezia Giulia, Giuseppe Moras.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del commissario straordinario della società Caffaro in liquidazione, Marco Cappelletto.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del Comandante regionale della Guardia di finanza, Giuseppe Gerli.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore centrale regionale delle risorse agricole, naturale e forestali, Massimo Stroppa.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del Comandante Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia, Vincenzo Procacci, e del Comandante del NOE di Udine, Fabio Di Rezzo.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Gabriella Trani, rappresentante dell'ASS2 Bassa Friulana-Isontina.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Carlino, Diego Navarria.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Marano Lagunare, Formentin Davis.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Roberto Brisotto, rappresentante dell'ASS2 Bassa Friulana-Isontina.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Torviscosa, Roberto Fasan.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del Vicecomandante della Capitaneria di porto di Trieste, Ugo Foghini.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore dell'ufficio delle dogane di Trieste, Antonio Cantiani.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di Trieste, Annapaola Porzio.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Trieste, Carlo Mastelloni.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Muggia, Laura Marzi.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dell'avvocato dello Stato, Francesco Vignoli.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore generale dell'azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste, Valentino Patussi.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dell'A.D. della Siderurgica triestina gruppo Arvedi, Andrea Landini.</a></li> </ul>
7 sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sito Caffaro (Torviscosa)</li> <li>• SIN Marano Lagunare</li> <li>• SIN Grado</li> <li>• Porto di Trieste</li> <li>• Porto di Capodistria (Slovenia)</li> <li>• SIN di Trieste (Ferriera Servola)</li> <li>• Ex Italcantieri di Monfalcone</li> </ul>
<b>24. Calabria Basilicata (6-8 settembre 2016)</b> 13 audizioni (13 soggetti auditati)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del comandante del porto di Gioia Tauro, Francesco Chirico.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore dell'ufficio delle dogane di Gioia Tauro, Domenico Frisario</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di Crotona, Vincenzo De Vivo</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore di Crotona, Giuseppe Capoccia</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Crotona, Ugo Pugliese.</a></li> </ul>

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del direttore del dipartimento dell'Arpac di Crotone, Francesco Russo.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione delle aziende impegnate nei lavori di bonifica del SIN di Crotone.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dei rappresentanti dell'Impresa edile Sestito Giancarlo e Fratelli Sas.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dei rappresentanti della Paradivi Servizi Srl</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del viceprefetto vicario della prefettura di Potenza, Emilio Dario Sensi.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del presidente della regione Basilicata, Marcello Pittella</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica di Potenza, Luigi Gay.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dei rappresentanti dell'ENI</a></li> </ul>
6 sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Porto di Gioia Tauro</li> <li>• Depuratore di Soverato</li> <li>• Aree industriali dismesse (ex Pertusola; ex Fosfotec; ex Agricoltura)</li> <li>• Fascia costiera prospiciente la zona industriale (tra la foce dell'Esaro a sud e quella del Passovecchi a nord)</li> <li>• Discarica in località Tufolo – Farina</li> <li>• Centro Olii di Viggiano</li> </ul>
<b>25. Umbria, Perugia (6 dicembre 2016)</b> 8 audizioni (8 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica di Perugia, Luigi De Ficchy, e del sostituto procuratore, Paolo Abbritti</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante regionale del Corpo forestale dello Stato, Guido Conti</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante provinciale della Guardia di finanza, Dario Solombrino</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dei sindaci di Piegara, Roberto Ferricelli, e Panicale, Giulio Cherubini</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante del NOE, Francesco Motta.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore generale ARPA Umbria, Walter Ganapini</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dei rappresentanti dell'ASL1 regionale.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del presidente Comitato «Soltanto la salute», Ivano Vitali</a></li> </ul>
2 sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Discarica comunale di Vocabolo Trebbiano</li> <li>• Sito ex miniera/centrale Enel Poderetto Poderone e Iagheti in aree circostanti</li> </ul>
<b>26. Toscana, Firenze (15 dicembre 2016)</b> 6 audizioni (6 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica di Firenze, Giuseppe Creazzo, e del sostituto procuratore, Rodrigo Merlo.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del Comandante del Nucleo polizia tributaria di Firenze, Adriano D'Elia.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del Comandante del Corpo forestale dello Stato di Firenze, Luigi Bartolozzi.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore generale f.f. dell'ARPA Toscana, Marcello Mossa Verre.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del Direttore generale ATO Toscana Sud, Enzo Tacconi.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dell'assessora regionale all'ambiente, Federica Fratoni</a></li> </ul>
<b>2017</b> Nel corso del 2017 sono state effettuate 9 missioni sul territorio (84 audizioni con rappresentanti di 74 soggetti e 20 sopralluoghi)	
<b>27. Campania, Napoli (18-20 gennaio 2017)</b> 8 audizioni (8 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di Napoli, Gerarda Maria Pantalone.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del Procuratore della Repubblica di Napoli Giovanni Colangelo e del Procuratore aggiunto Nunzio Fragliasso.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Paolo Di Napoli, Comandante del Noe di Napoli.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Luigi de Magistris, Sindaco di Napoli.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Arturo Faraone, Comandante della Capitaneria di porto di Napoli</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Salvo Nastasi, Commissario per la bonifica del SIN Bagnoli-Coroglio e di Domenico Arcuri, Amministratore delegato di Invitalia</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Marinella Vito, direttore tecnico Arpa Campania</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Fulvio Bonavitacola, assessore all'ambiente regione Campania.</a></li> </ul>
2 sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SIN di Bagnoli</li> <li>• SIN Napoli orientale</li> </ul>
<b>28. Toscana (14-17 febbraio 2017)</b> 19 audizioni (19 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica di Grosseto, Raffaella Capasso.</a></li> </ul>

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del direttore generale di ARPA Toscana, Marcello Mossa Verre.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Orbetello, Andrea Casamenti.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti della società Laguna Azzurra Srl.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore generale di ARPA Toscana, Marcello Mossa Verre.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Piombino, Massimo Giuliani.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del commissario straordinario dell'Autorità portuale di Piombino, Luciano Guerrieri.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dell'amministratore delegato della società Aferpi, Fausto Azzi.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del presidente della società Rimateria, Valerio Caramassi.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Livorno, Filippo Nogarin.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del responsabile dipartimento sicurezza e controllo ambientale dell'Autorità portuale di Livorno, Massimo Vivaldi.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti di ENEL.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti di ENI.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica di Livorno, Ettore Squillace Greco.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica di Massa-Carrara, Aldo Giubilato.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Massa, Alessandro Volpi.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Carrara, Angelo Zubbani.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti di Syndial.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dell'assessore all'ambiente della regione Toscana, Federica Fratoni</a></li> </ul>
6 sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SIN di Orbetello (area ex SITOCO)</li> <li>• SIN di Piombino (centrale ENEL, area RIMATERIA-LI53, area AFERPI, area Autorità portuale, area comunale "Città Futura")</li> <li>• SIN di Livorno (raffineria ENI ed ex centrale ENEL)</li> <li>• Società REVET</li> <li>• Porto di Livorno</li> <li>• SIN di Massa Carrara (area Ferro Leghe, area Syndial, area ex Farmaplant, sito Solvay)</li> </ul>
<b>29. Roma (21 febbraio 2017)</b> 6 audizioni (6 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del direttore generale di Arpa Lazio, Marco Lupo.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica di Latina, Andrea De Gasperis.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sostituto procuratore della Repubblica di Viterbo, Massimiliano Siddi.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica di Frosinone, Giuseppe De Falco.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Frosinone, Nicola Ottaviani.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Viterbo, Leonardo Michellini.</a></li> </ul>
<b>30. Lombardia (27 febbraio - 1° marzo 2017)</b> 16 audizioni (16 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore aggiunto della Repubblica di Milano, Giulia Perrotta.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti della Città metropolitana di Milano.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione rappresentanti dell'Agenzia di tutela della salute della Città metropolitana di Milano.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione rappresentanti dell'ARPA Lombardia.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco del comune di Pioltello, Ivonne Cosciotti, e del sindaco del comune di Rodano, Danilo Mauro Bruschi.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco del comune di Sesto San Giovanni, Monica Chittò.</a></li> </ul>

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti del consorzio Vulcano</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti della società Milanosesto Spa</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti della società United Risk Management</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti della società Olon Spa</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sostituto procuratore della Repubblica di Pavia, Pier Paolo Mazza</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti del comune di Broni.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti dell'ATS di Pavia.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti della provincia di Pavia.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti di ARPA Lombardia.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti della regione Lombardia.</a></li> </ul>
8 sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SIN: aree Milanosesto Spa (CDSR, Concordia), cava Melzi e aree Consorzio Vulcano</li> <li>• SIN di Pioltello Rodano, area ex SISAS</li> <li>• Impianto della società Radiatori 2000</li> <li>• Impianto della società Montello Spa</li> <li>• Impianto DIRECTA PLUS</li> <li>• SIN di Broni: aree ex Fibronit, ex Ecored, ex Fibroservice</li> <li>• Impianto di trattamento rifiuti e fanghi di depurazione della società A2A</li> <li>• Stabilimento Acqua&amp;Sole</li> </ul>
<b>31. Sicilia (4-5 maggio 2017)</b> 10 audizioni (10 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di Siracusa, Giuseppe Castaldo.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione dell'assessore all'ambiente del comune di Siracusa, Pietro Coppa.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del procuratore della Repubblica di Catania, Carmelo Zuccaro.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione degli amministratori-custodi giudiziari delle quote Cisma ambiente Spa.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Michele Cannizzaro, Comandante del Noe di Catania, e Daniele Quattrocchi, ex Comandante del Noe di Catania.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del comandante del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Catania, Francesco Ruis.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti comitato Bagali.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore della struttura territoriale di Siracusa dell'Arpa Sicilia, Gaetano Valastro.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del commissario straordinario del libero consorzio comunale di Siracusa, Giovanni Arnone.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Melilli, Giuseppe Cannata.</a></li> </ul>
1 sopralluogo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Discarica di Melilli</li> </ul>
<b>32. Liguria (11-12 maggio 2017)</b> 7 audizioni (10 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti delle associazioni ambientaliste</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti di ARPA Liguria.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti di Syndial Spa.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Cengio, Sergio Marengo.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco di Saliceto, Enrico Pregliasco, di rappresentanti del comune di Camerana, della provincia di Cuneo, nonché dell'Unione Montana Alta Langa.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti della regione Piemonte.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti della regione Liguria.</a></li> </ul>
1 sopralluogo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SIN di Cogoletto</li> </ul>

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
<b>33. Puglia (24-27 maggio 2017)</b> 5 audizioni (5 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del prefetto di Taranto, Giovanni Cafagna.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del commissario straordinario dell'Ilva, Corrado Carrubba.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore generale di Arpa Puglia, Vito Bruno.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sostituto procuratore della Repubblica di Taranto, Pietro Argentino.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, Vera Corbelli.</a></li> </ul>
3 sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sito Cemerad di Statte</li> <li>• Sopralluogo presso il mar Piccolo</li> <li>• sito Ilva di Taranto</li> </ul>
<b>34. Lazio (30 maggio 2017)</b> 6 audizioni (8 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione di Fabio Fucci, SINDACO di Pomezia e del Comandante dei Vigili urbani di Pomezia</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Narciso Mostarda, Direttore generale dell'ASL 6</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Manuela Manetti, Direzione regionale territorio, urbanistica e mobilità (Regione Lazio), e di Mauro Lasagna, Direzione regionale risorse idriche, difesa del suolo e rifiuti (Regione Lazio)</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Marco Ghimenti, Comandante provinciale dei Vigili del fuoco</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Antonio Buongiovanni, socio unico e amministratore unico di Ecoservizi per l'ambiente srl,</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di Salvatore Guglielmino, procuratore speciale di Ecoservizi per l'ambiente srl</a></li> </ul>
1 sopralluogo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stabilimento Ecoservizi per l'ambiente (EcoX)</li> </ul>
<b>35. Marche (20 – 22 giugno 2017)</b> 7 audizioni (8 soggetti auditi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Audizione del Procuratore della Repubblica di Ancona.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del Presidente della provincia di Ancona</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del direttore dell'Arpa Marche.</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco del comune di Faconara Marittima</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del sindaco del comune di Montemarciano</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti di associazioni ambientaliste</a></li> <li>• <a href="#">Audizione di rappresentanti di API</a></li> <li>• <a href="#">Audizione del presidente della regione Marche</a></li> </ul>
1 sopralluogo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SIN di Falconara Marittima</li> </ul>

## Indicatori

Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	Totale
Missioni (con audizioni e sopralluoghi)	Numero	4	14	8	9	35
Audizioni svolte sul territorio (nel corso di missioni): totale	Numero	62	193	103	84	442
Audizioni svolte sul territorio (nel corso di missioni):	Ore	38 ore e 40 minuti	99 ore e 18 minuti	58 ore	45 ore e 38 minuti	241 ore e 36 minuti
Audizioni per missione (media)	Numero/missione	15,5	13,8	12,9	9,3	
Totale persone audite (*)	Numero	101	248	165	106	520
Auditi per missione (media)	Numero/missione	25,3	17,7	8,1	11,7	
(*) Il totale delle persone audite non coincide necessariamente con il totale dei soggetti auditi (di cui alle tabelle precedenti) in quanto più persone possono intervenire in rappresentanza di un unico soggetto.						
Auditi per tipologia di ente						
Prefetture / Questure	Numero	23	14	4	4	45
Procure della Repubblica		3	34	28	12	77
Carabinieri	Numero	6	9	5	3	23
Corpo forestale dello stato	Numero	4	5	1	0	10
Guardia di finanza	Numero	5	4	1	1	11
Polizie locali	Numero	3	1	1	0	5
Capitanerie di porto – Guardia costiera	Numero	1	7	2	1	11
Autorità portuale	Numero	1	3	1	2	7
Agenzia delle Dogane	Numero	1	5	2	0	8
Marina militare	Numero	1	0	0	0	1
Vigili del fuoco	Numero	0	0	0	1	1
Corte dei conti	Numero	0	3	0	0	3
Avvocatura dello Stato / Commissari e amministratori giudiziari-straordinari / Curatori fallimentari	Numero	0	9	2	3	14
Comuni / Unioni di Comuni	Numero	7	36	9	20	72
Province	Numero	2	7	1	3	13
Regioni	Numero	4	9	3	8	24
ASL/AUSL/ASP/USSL	Numero	2	10	0	1	13
ARPA	Numero	7	11	4	11	33
Amministrazioni centrali dello Stato	Numero	1	1	1	0	3
Associazioni / Comitati	Numero	12	33	16	5	66

ambientalisti						
Associazioni Industriali, artigiane e agricole	Numero	12	1	1	1	15
Aziende gestori dei servizi pubblici	Numero	1	7	0	1	9
Aziende private	Numero	4	15	4	13	36
Organizzazioni sindacali	Numero	0	2	0	0	2
Università	Numero	0	1	0	0	1

## 5.2. Missioni con lo svolgimento di soli sopralluoghi (\*)

Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	Totale
Sopralluoghi senza audizioni	Numero	2	4	5	2	12
<b>Sopralluoghi: elenco e date</b>						
Adria (29-30 settembre 2014)						
Borgo Montello (23 ottobre 2014)						
Agenzia dogane Roma (23 gennaio 2015)						
SIR Basso Chienti, Civitanova Marche, Macerata, Ancona (10-11 giugno 2015)						
Calvi Risorta, Caserta (8 luglio 2015)						
Emilia Romagna [Ferrara, Bologna] (24-25 settembre 2015)						
Casale Monferrato (27 aprile 2016)						
Discarica di Malagrotta (Roma) (11 ottobre 2016)						
TMB di Rocca Cencia e Salario (Roma) (25 ottobre 2016)						
Rimini [discarica Sogliano al Rubicone] (9 novembre 2016)						
Salerno (4 aprile 2017)						
Parco Eternot di Casale Monferrato (27 – 28 aprile 2017)						

(\*) Si tratta delle missioni che prevedono il solo svolgimento di sopralluoghi, eventualmente con incontri informali sul posto. In queste missioni non si svolgono audizioni.

### 5.3. Missioni di studio all'estero

Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	Totale
Missioni studio all'estero	Numero	1	1	3	2	7
<b>Missioni all'estero (*): elenco e date</b>						
Belgio e Francia [Bruxelles, Lione] (8-12 dicembre 2014)						
Spagna [Madrid, Cordoba, El Cabril, Siviglia] (23-27 novembre 2015)						
Germania [Amburgo, Berlino] (3-8 aprile 2016)						
Slovenia [Lubiana, Capodistria] (29 giugno 2016)						
Belgio e Olanda [Bruxelles, Anversa, Borssele, Rotterdam, L'Aja] (25-30 settembre 2016)						
Romania e Portogallo [Bucarest, Lisbona, Setubal] (19-23 marzo 2017)						
Marocco [Rabat] (10-13 aprile 2017)						

(\*) La missione a Taiwan (1° – 6 luglio 2017), pur citata in questa relazione, non è ricompresa nella tabella in quanto svolta in un periodo non preso in considerazione.

### 5.4. Missioni che prevedono anche l'organizzazione o la partecipazione a eventi pubblici (convegni, seminari, formazione, altre iniziative pubbliche).

*La Commissione promuove la cultura della legalità mediante l'organizzazione di convegni finalizzati alla divulgazione della propria attività di inchiesta. Tali iniziative possono avere luogo in occasione della presentazione di una relazione nel territorio già oggetto di indagine, ovvero partecipando con propri relatori a iniziative pubbliche o ad altri eventi promossi da soggetti terzi laddove le tematiche trattate siano ritenute attinenti all'ambito dell'inchiesta. Tali attività, laddove svolte fuori sede, rientrano nell'alveo delle missioni; in altri casi sono stati organizzati convegni presso le sedi stesse dell'istituzione parlamentare. Nel caso di eventi e convegni organizzati dalla Commissione, la stessa ha altresì curato la pubblicazione degli atti relativi, sotto forma di volume cartaceo o di pubblicazione on line.*

#### 5.4.1 Convegni organizzati dalla Commissione e relative pubblicazioni

Iniziativa realizzata	Atti di riferimento
<b>CONVEGNO:</b> "Delitti contro l'ambiente: prospettive di una riforma attesa". Il convegno, organizzato dalla Commissione e tenutosi lunedì 23 marzo 2015 presso la Sala Zuccari del Senato della Repubblica, è stato volto ad approfondire la tematica relativa all'introduzione nel codice penale di nuove disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente, che hanno successivamente trovato applicazione con l'approvazione della Legge 22 maggio 2015, n. 68.	Volume pubblicato
<b>CORSO DI FORMAZIONE:</b> La Commissione, nell'ambito della missione svolta in Campania a settembre 2015, ha organizzato, in data 17 settembre presso la Scuola del Corpo forestale dello Stato di Castelvoturno, un incontro di formazione in tema di applicazione delle norme in materia di illeciti ambientali, destinato in modo specifico agli operatori di polizia giudiziaria.	Volume pubblicato
<b>CONVEGNO:</b> "Rifiuti: un'inchiesta lunga vent'anni". Il convegno, organizzato dalla Commissione e tenutosi martedì 17 novembre 2015 presso la Sala Aldo Moro della Camera dei deputati, si è svolto con l'obiettivo di fare il punto sui risultati conseguiti in vent'anni di attività, a partire dall'istituzione della prima Commissione bicamerale	Volume in corso di pubblicazione

di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, nell'anno 1995.	
<b>CONVEGNO:</b> "Il ciclo dei rifiuti in Liguria: la relazione della Commissione di inchiesta". Il convegno, organizzato dalla Commissione e tenutosi martedì 2 febbraio 2016 presso la Sala del Consiglio provinciale di Genova, è stato volto ad approfondire la tematica relativa alla gestione dei rifiuti nella regione Liguria, sulla quale la Commissione ha approvato, in data 29 ottobre 2015, una relazione territoriale.	Volume pubblicato
<b>CONVEGNO:</b> "La gestione dei rifiuti radioattivi e il sistema dei controlli". Il convegno, organizzato dalla Commissione e tenutosi martedì 16 febbraio 2016 presso la Sala Aldo Moro della Camera dei deputati, è stato volto ad approfondire le esperienze nella gestione dei rifiuti radioattivi da parte delle autorità preposte in Francia, Spagna e Italia. Hanno partecipato al convegno rappresentanti della Commissione europea, di ENRESA - Empresa Nacional de Residuos Radiactivos, S.A., dell'Autorité de Sûreté Nucléaire, di Sogin e dell'Ispra.	Volume pubblicato
<b>CONVEGNO:</b> "Le bonifiche dei poli chimici di Ravenna e di Ferrara. La relazione della Commissione sul Quadrilatero del Nord". Il convegno, organizzato dalla Commissione e tenutosi venerdì 1° aprile 2016 presso la Sala Auditorium della regione Emilia Romagna, a Bologna, è stato volto ad approfondire la tematica relativa alla bonifica dei poli chimici del Quadrilatero del Nord (Mantova, Marghera, Ferrara e Ravenna), su cui la Commissione ha approvato, il 9 febbraio 2016, una relazione, successivamente discussa e fatta propria dall'Assemblea della Camera nella seduta del 16 febbraio 2016.	Volume pubblicato
<b>CONVEGNO:</b> "La bonifica del polo chimico di Mantova - la relazione della Commissione sul Quadrilatero del Nord". Il convegno, organizzato dalla Commissione e tenutosi il 29 aprile 2016 presso la Sala degli Stemma di Palazzo Soardi, a Mantova, è stato volto ad approfondire la tematica relativa alla bonifica dei poli chimici del Quadrilatero del Nord (Mantova, Marghera, Ferrara e Ravenna) su cui la Commissione ha approvato, il 9 febbraio 2016, una relazione, successivamente discussa e fatta propria dall'Assemblea della Camera nella seduta del 16 febbraio 2016.	Volume pubblicato
<b>CONVEGNO:</b> "La bonifica del SIN di Venezia-Porto Marghera: la relazione della Commissione d'inchiesta". Il convegno, organizzato dalla Commissione e tenutosi il 21 giugno 2016 presso l'Auditorium Centro Servizi a Mestre, è stato volto ad approfondire la tematica relativa alla bonifica del suddetto sito di interesse nazionale, su cui la Commissione ha approvato, il 10 dicembre 2015, una relazione (Doc. XXIII, n. 9), successivamente discussa e fatta propria dall'Assemblea della Camera nella seduta del 16 febbraio 2016.	Volume in corso di pubblicazione
<b>CONVEGNO:</b> "La bonifica del sir Basso bacino del fiume Chienti". Il convegno, organizzato dalla Commissione e tenutosi il 21 luglio 2016 presso la Sala consiliare del Palazzo comunale, a Civitanova Marche, è stato volto ad approfondire la tematica relativa alla bonifica del suddetto sito di interesse regionale, su cui la Commissione ha approvato, il 25 maggio 2016, una relazione (Doc. XXIII, n. 15).	Volume in corso di pubblicazione
<b>CONVEGNO:</b> "La tutela dell'ambiente: prevenzione e repressione". Il convegno, organizzato dalla Commissione in collaborazione con la regione Marche ed ARPAM, si è tenuto il 21 ottobre 2016 presso il Palazzo della regione Marche, nella sala Li Madou, ed è stato volto ad approfondire la tematica relativa alla nuova legge sui delitti ambientali, al ruolo delle agenzie nell'ambito del nuovo sistema agenziale, alla luce della legge n.132 del 2016, nonché alle prospettive di attuazione della normativa ambientale.	Volume in corso di pubblicazione
<b>CONVEGNO:</b> "La gestione dei rifiuti in Sicilia. Dalla relazione sulla Regione siciliana della Commissione sul ciclo dei rifiuti alle inchieste della Commissione antimafia". Il convegno, organizzato dalla Commissione congiuntamente alla Commissione d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, si è tenuto il 14 novembre 2016, presso la Sala Magna del Rettorato	Volume in corso di pubblicazione

dell'Università di Palermo, nel Palazzo Steri, ed è stato volto ad approfondire la tematica relativa alla gestione dei rifiuti nella Regione siciliana sulla quale la Commissione aveva approvato, il 19 luglio 2016, una relazione territoriale (Doc. XXIII, n. 20).	
<b>CONVEGNO:</b> "La bonifica del SIN di Bussi Sul Tirino - La relazione della Commissione". Il convegno, organizzato dalla Commissione e tenutosi venerdì 13 gennaio 2017 presso la sala consiliare del comune di Bussi, è stato volto ad approfondire la tematica relativa alla bonifica del suddetto sito di interesse nazionale, su cui la Commissione ha approvato, il 14 luglio 2016, una relazione (Doc. XXIII, n. 19), successivamente discussa e fatta propria dall'Assemblea del Senato nella seduta del 9 novembre 2016.	Volume in corso di pubblicazione
<b>CONVEGNO:</b> "La verifica dell'attuazione della legge sui reati ambientali (L. 68/2015) - La relazione della Commissione". Il convegno, organizzato dalla Commissione e tenutosi giovedì 23 febbraio 2017 presso la Sala del Refettorio, nel Palazzo San Macuto, a Roma, è stato volto alla presentazione dei contenuti della relazione approvata dalla Commissione nella seduta del 23 febbraio 2017 (Doc. XXIII, n. 26), nonché all'approfondimento delle tematiche in materia ambientale.	Volume in corso di pubblicazione
<b>CONVEGNO:</b> "Edilizia e infrastrutture: i rifiuti come materie prime - Aspetti normativi, tecnici ed economici della svolta verso l'economia circolare". Il convegno, organizzato dalla Commissione e tenutosi giovedì 9 marzo 2017 presso la Sala della Lupa, nel Palazzo di Montecitorio, è stato voluto con l'obiettivo di offrire un momento di incontro/confronto tra rappresentanti politici, associazioni di categoria e operatori del settore per fare il punto su edilizia e infrastrutture e sulle possibilità concrete, per questo settore, di una svolta verso l'economia circolare. Il convegno ha raccolto analisi e proposte per affrontare il delicato passaggio tra crisi e possibile ripresa: i problemi che ostacolano lo sviluppo di nuove strategie sostenibili, i driver che possono guidare la svolta, gli strumenti normativi e regolamentari necessari per rendere praticabile la valorizzazione economica e ambientale dei materiali.	Volume in corso di pubblicazione
<b>CONVEGNO:</b> "Bonifiche dei siti contaminati e tecnologie innovative". Il convegno organizzato dalla Commissione e tenutosi martedì 23 maggio 2017, si è svolto con l'obiettivo di fare il punto sulle attività di bonifica, riqualificazione, riutilizzo e valorizzazione del territorio in Italia, con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati.	Volume in corso di pubblicazione

### Indicatori

Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	Totale
Convegni	Numero	0	3	8	4	15
Documenti pubblicati (atti dei convegni)	Numero	0	2	4	0	6

#### 5.4.2 Partecipazioni a iniziative pubbliche nazionali da parte del Presidente in rappresentanza della Commissione

Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	Totale
<b>INIZIATIVE</b>	Numero	4	11	22	9	46
<b>INIZIATIVE 2014</b>						
<b>Settembre</b>						
17-19 Settembre, RemTech, “Corso di Alta Formazione sugli illeciti ambientali”, Ferrara						
<b>Ottobre</b>						
28 Ottobre - Regione del Veneto, Anci Veneto e Avviso Pubblico, Seminario di formazione – “Conoscere le mafie, costruire la legalità per un’economia”, Mestre (Ve) <a href="http://www.avvisopubblico.it/home/per-uneconomia-e-un-ambiente-liberi-dal-crimine-resoconto-del-secondo-seminario-di-formazione-di-avviso-pubblico-anci-veneto-e-regione-del-veneto/">http://www.avvisopubblico.it/home/per-uneconomia-e-un-ambiente-liberi-dal-crimine-resoconto-del-secondo-seminario-di-formazione-di-avviso-pubblico-anci-veneto-e-regione-del-veneto/</a>						
<b>Novembre</b>						
17 Novembre - Università La Sapienza, Master Universitario di II livello in diritto dell’ambiente – Tavola rotonda “Rifiuti: problema o opportunità”, Roma						
24 Novembre - Ministero dell’ambiente e Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, “L’uso strategico degli appalti pubblici per un’economia sostenibile – Il collegato ambientale e la green economy”, Roma <a href="http://www.itaca.org/documenti/convegni/l%20uso%20strategico.pdf">http://www.itaca.org/documenti/convegni/l%20uso%20strategico.pdf</a>						
<b>INIZIATIVE 2015</b>						
<b>Marzo</b>						
21 Marzo - Libera, “Seminario - Ecoreati nel codice penale. #ChilnquinaPaghi”, Bologna						
<b>Aprile</b>						
10 aprile - Ciclo dei rifiuti: a Verona la Commissione parlamentare di inchiesta per fare il punto della situazione sui nodi irrisolti che riguardano il territorio, Verona						
29 Aprile - PlasticsEurope “Plastics Waste: a Key Component of a Circular Economy”, Roma <a href="http://www.alessandrobratti.it/docs/150415_Identiplast%20Programme.pdf">http://www.alessandrobratti.it/docs/150415_Identiplast%20Programme.pdf</a>						
<b>Giugno</b>						
10 giugno - Ecoscienza, “Delitti contro l’ambiente”, Roma <a href="http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/notizie/2015/delitti-contro-lambiente-un-convegno-a-roma">http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/notizie/2015/delitti-contro-lambiente-un-convegno-a-roma</a>						
30 Giugno - Legambiente, Presentazione Rapporto Ecomafia, Roma <a href="https://www.legambiente.it/contenuti/comunicati/legambiente-presenta-il-nuovo-rapporto-ecomafia-il-2015-e-lo-spartiacque-con-la">https://www.legambiente.it/contenuti/comunicati/legambiente-presenta-il-nuovo-rapporto-ecomafia-il-2015-e-lo-spartiacque-con-la</a>						
<b>Ottobre</b>						
3 ottobre - Festival Internazionale, “Ridurre lo spreco alimentare significa anche ridurre i rifiuti organici” – Progetto Avanziamo, Ferrara						
9 Ottobre – Assoarpa, “Ambiente sano per una alimentazione sana. Le Agenzie ambientali tra partnership e funzioni di garanzia verso il sistema agroalimentare italiano”, Milano						
<b>Novembre</b>						
20 Novembre – Arpa FVG, Università di Trieste, “La nuova legge sugli ecoreati e il disastro ambientale”, Trieste <a href="http://www.camerepenali.it/public/file/Convegni/CP%20Trieste%20Programma_eco-reati_20.11.2015.pdf">http://www.camerepenali.it/public/file/Convegni/CP%20Trieste%20Programma_eco-reati_20.11.2015.pdf</a>						
<b>Dicembre</b>						
2 Dicembre - Arpa, L’ambiente e le sue leggi. Sinergie istituzionali per la legalità in campo ambientale e nella difesa del						

territorio, Bologna

12 Dicembre - Legambiente, X Congresso Nazionale "Legge sugli ecoreati, lotta alla corruzione e agli ecomostri, miglioramento dei controlli: il ripristino della legalità come leva del cambiamento", Milano

14 Dicembre - "Bonifica sin-Caffaro un'opera possibile". In occasione della pubblicazione del libro CTTC "Bonifica dei terreni inquinati", Brescia

[http://www.cdlbrescia.it/sito\\_cgil/public/file/APPUNTAMENTI/151106invito14dic.pdf](http://www.cdlbrescia.it/sito_cgil/public/file/APPUNTAMENTI/151106invito14dic.pdf)

#### INIZIATIVE 2016

##### Gennaio

9 Gennaio - Fondazione Utilitatis, Presentazione I dati sulla gestione dei rifiuti in Italia – GREEN book, Roma

15 Gennaio - Legambiente, Comune di Anagni, "La nuova legge sugli ecoreati e il risanamento ambientale della Valle del Sacco", Anagni (FR)

<https://legambienteanagni.com/2016/01/19/ecogiustizia-tour-anagni/>

22 Gennaio - Ordine degli Avvocati di Milano, "Evoluzione della legislazione in materia di ambiente. Gli ecoreati", Milano

<https://sfera.sferabit.com/fileUpload/201601/20160111153123108063752448.pdf>

##### Marzo

14 Marzo - Convegno "La bonifica di Porto Marghera tra riconversione e rigenerazione urbana", Marghera

16 Marzo - Presentazione del libro "Così vi ho avvelenato", Roma

17 Marzo - Rete ONU, Convegno "Il valore aggiunto dell'usato all'economia circolare", Roma

[http://www.fondazionevilupposostenibile.org/wp-content/uploads/2016/07/Programma\\_17Marzo2016.pdf](http://www.fondazionevilupposostenibile.org/wp-content/uploads/2016/07/Programma_17Marzo2016.pdf)

18 Marzo - Seconda Università di Napoli, Convegno "La nuova legge sugli eco-reati a un anno dalla sua entrata in vigore", Caserta

18 Marzo - Legambiente, Presentazione del libro-dossier di Legambiente "Ecogiustizia e' fatta. 1994-2015, storia di una lunga marcia contro l'ecomafia in nome del popolo inquinato", Roma

[http://www.camera.it/leg17/1131?shadow\\_comunicatostampa=9969](http://www.camera.it/leg17/1131?shadow_comunicatostampa=9969)

21 Marzo - Comune di Ferrara, Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie – 'A munnezza è oro. Una strage silenziosa. Società civile e diritto nel contrasto alle ecomafie', Ferrara

<http://servizi.comune.fe.it/7762/21-marzo-2016>

21 Marzo - Presentazione del libro "Così vi ho avvelenato", Ferrara

22 Marzo - Convegno Legambiente, "Una nuova agenda ambientale per il parlamento", Roma

23 Marzo - Convegno "Delitti contro l'ambiente, prospettive di una riforma attesa", Roma

[https://www.senato.it/4171?atto\\_presidente=298](https://www.senato.it/4171?atto_presidente=298)

Marzo - Convegno "Territorio in movimento", Lucca

##### Maggio

5 Maggio - Presentazione del libro "Così vi ho avvelenato", Firenze

19 Maggio - Legambiente. Convegno "La nuova legge sugli ecoreati. Ora giustizia sia fatta", Ravenna

##### Ottobre

3 Ottobre – Baricalla Spa, Convegno "Baricalla: l'ecosistema che genera futuro", Torino

<http://www.alessandrobratti.it/blog-ambiente/3087-convegno-lunedì-3-ottobre-a-torino-baricalla-l-ecosistema-che-genera-futuro.html>

18 Ottobre - Confindustria, Convegno: Ambiente Legalità e Competitività: le sfide di oggi", Roma

<http://www.alessandrobratti.it/docs/Convegno18102016Locandina.pdf>

21 ottobre - San Cesario di Lecce – Festival del Paesaggio – "Paesaggi contaminati"

<https://issuu.com/valeromano/docs/issuu/6>

##### Novembre

10 Novembre – Dipartimento di Scienze biologiche, geologiche e ambientali (BiGeA) e il Dipartimento di Scienze giuridiche (DSG), Convegno "Indagini scientifiche e ricerca in ambito processuale: dal sopralluogo al laboratorio", Bologna

<http://www.alessandrobratti.it/blog-ambiente/3215-10-11-2016-convegno-indagini-scientifiche-e-ricerca-in-ambito-processuale-dal-sopralluogo-al-laboratorio.html>

17 Novembre – Libera, Incontri nel territorio: per un' Economia Libera dal Crimine -Ecomafie a Nord-Est – Imprese, ciclo dei rifiuti e del cemento, Camposampiero (Padova)

<http://www.alessandrobratti.it/blog-ambiente/3240-incontri-nel-territorio-per-un-economia-libera-dal-crimine.html>

25 Novembre – Legambiente, Presentazione del libro *“Ecogiustizia è fatta. 1994-2015, storia di una lunga marcia contro l’ecomafia in nome del popolo inquinato”* di Stefano Ciafani, Lecce (Campi Salentina)  
<http://www.alessandrobratti.it/blog-ambiente/3300-città-del-libro-2016.html>

#### Dicembre

14 Dicembre - Assosistema, Seminario: *“Le normative e gli indirizzi sull’economia circolare come opportunità strategica per la filiera del tessile riutilizzabile”*, Roma

<http://www.alessandrobratti.it/blog-ambiente/3341-roma-seminario-“le-normative-e-gli-indirizzi-sull’economia-circolare-come-opportunità-strategica-per-la-filiera-del-tessile-riutilizzabile”.html>

20 Dicembre - ISPRA, *Presentazione Rapporto Rifiuti Urbani 2016*, Roma

<http://www.alessandrobratti.it/blog-ambiente/3355-“presentazione-del-rapporto-rifiuti-urbani-2016”.html>

#### INIZIATIVE 2017

#### Febbraio

7 Febbraio – Fondazione per lo sviluppo sostenibile, *“La riforma dei rifiuti a 20 anni dal D.Lgs 22/97 e alla vigilia delle nuove Direttive sui rifiuti-circular economy”*, Roma

#### Marzo

2-4 Marzo - Prefettura- Ufficio Territoriale di Brescia, Avviso Pubblico, Convegno: *“Educatamente vero la legalità – Antimafia:sfide presenti e future”*, Brescia

#### Aprile

5 Aprile – GSE, ROMATRE, *VIII Conferenza diritto energia*

*La disciplina della gestione dei rifiuti tra ambiente e mercato. Tavola rotonda : L’avvio di un processo d’ industrializzazione omogeneo a livello nazionale nel settore dei rifiuti”*, Roma

10 Aprile - Incontro con gli studenti delle classi 5° dell’Istituto Salvemini - *“Difendere l’ambiente per uno sviluppo futuro sostenibile: il fenomeno della gestione dei rifiuti”*, Bologna

<https://mail.google.com/mail/u/0/#inbox/15d390baed741a86?projector=1>

12- 13 Aprile - *Institut Universitaire de la Recherche Scientifique, - Colloque international sur La gouvernance des dechets urbains : enjeux territoriaux et sociaux*, Rabat Marocco

21 Aprile - ITES Olivetti *“La lotta alle ecomafie per la tutela del territorio”*, Lecce

21 Aprile – Legambiente, *Convegno: “Gli ecoreati e il sistema nazionale dei controlli nella nuova governance ambientale”*, Bari

26 Aprile – Camera dei Deputati, *“Presentazione del Rapporto 2016 sull’attività di controllo parlamentare”*, Roma

<http://webtv.camera.it/evento/11026>

#### Maggio

24 Maggio – Consorzio Italiano Compostatori, *“25° – Bio waste, presente e futuro di una filiera virtuosa al servizio del paese e dell’ambiente”*, Roma

<http://www.compost.it/attachments/article/1208/Programma%20Definitivo%20Venticinquesimo%20CIC.pdf>

**5.4.3 Iniziative pubbliche nazionali alle quali la Commissione è stata invitata**

Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	Totale
<b>INIZIATIVE</b>	Numero	1	3	2	2	8
<b>INIZIATIVE 2014</b>						
<b>Novembre</b> 5-6 Novembre - ECOMONDO. Partecipazione a conferenze e seminari, Rimini						
<b>INIZIATIVE 2015</b>						
<b>Febbraio</b> 5-6 febbraio 2015 – Sicon 2015, Taormina						
<b>Settembre</b> 23-25 settembre - RemTech: Incontro di formazione in tema di <i>“Applicazione delle norme in materia di illeciti ambientali”</i> , Ferrara						
<b>Novembre</b> 3-6 Novembre - ECOMONDO: Partecipazione a conferenze e seminari, Rimini						
<b>INIZIATIVE 2016</b>						
<b>Settembre</b> 21-23 Settembre - RemTech: Incontro di formazione in tema di <i>“Applicazione delle norme in materia di illeciti ambientali”</i> e partecipazione a conferenze e seminari, Ferrara						
<b>Novembre</b> 8-11 Novembre - ECOMONDO: seminario tecnico <i>“Delitti ambientali, il punto sulla disciplina e alcuni riflessioni sul nuovo scenario”</i> e partecipazione a conferenze e seminari, Rimini <a href="http://www.alessandrobratti.it/blog-ambiente/3236-ecomondo-il-pacchetto-di-direttive-sull-economia-circolare-prospettive-e-opportunità.html">http://www.alessandrobratti.it/blog-ambiente/3236-ecomondo-il-pacchetto-di-direttive-sull-economia-circolare-prospettive-e-opportunità.html</a>						
<b>INIZIATIVE 2017</b>						
<b>Aprile</b> 28 aprile - <i>“Premio nazionale Vivaio ETERNOT”</i> e sopralluogo dell’area oggetto di bonifica. <i>“Città amianto zero – Seminario di avvio di formazione dei formatori”</i> , Casale Monferrato <a href="http://www.comune.casale-monferrato.al.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6859">http://www.comune.casale-monferrato.al.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6859</a>						
<b>Maggio</b> 16 maggio - <i>“Legge sugli ecoreati: risultati e prospettive dell’applicazione di una riforma di civiltà. Per tutelare ambiente, salute e imprese sane”</i> , Roma <a href="http://www.senato.it/Leg17/4281?album_presidente=713">http://www.senato.it/Leg17/4281?album_presidente=713</a>						

### 5.5. Tabella riassuntiva delle missioni svolte

Sono qui riportati i dati relativi alla partecipazione complessiva dei componenti della Commissione alle missioni, ripartite secondo il criterio adottato in questo capitolo: 1) missioni che prevedono lo svolgimento di audizioni e sopralluoghi; 2) missioni che prevedono esclusivamente lo svolgimento di sopralluoghi; 3) missioni di studio all'estero; 4) missioni che prevedono anche l'organizzazione o la partecipazione a eventi pubblici (convegni, seminari, formazione, altre iniziative pubbliche).

Alle missioni partecipano delegazioni composte dai parlamentari designati dai rappresentanti dei gruppi in Commissione, anche in considerazione dei coincidenti lavori parlamentari.

Per quanto concerne le partecipazioni ai convegni, sono qui calcolate solo quelle relative ai convegni per i quali è stata organizzata una apposita missione. Sono pertanto escluse le partecipazioni ai convegni tenutisi a Roma e quelle a cui ha partecipato il Presidente in rappresentanza della Commissione.

#### Indicatori

Anno	Missioni con audizioni	Missioni solo sopralluoghi	Missioni di studio estero	Missioni per convegni	Totale
	Numero missioni	Numero missioni	Numero missioni	Numero missioni	Numero missioni
2014	4	2	1	1	8
2015	14	4	1	4	23
2016	8	4	3	9	24
2017	9	2	2	2	15
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>12</b>	<b>7</b>	<b>16</b>	<b>70</b>

## 6. PREDISPOSIZIONE DEI MATERIALI DOCUMENTALI A SUPPORTO DELL'ATTIVITA' DI INCHIESTA

L'inchiesta della Commissione si articola in diverse fasi, a cominciare dall'istruttoria preliminare, che rappresenta il primo, fondamentale momento di inquadramento della fattispecie che è oggetto di indagine. Tale attività si sostanzia nella richiesta formale indirizzata a soggetti terzi di trasmissione di documenti, atti e relazioni concernenti fatti, persone e situazioni che la Commissione intende conoscere e su cui svolgerà il proprio lavoro di inchiesta. In tal senso, come meglio specificato più avanti nel capitolo 7, la Commissione può richiedere qualsiasi documento ritenuto utile ai fini dell'inchiesta, anche mediante provvedimenti coercitivi, ovvero ricevere quelli trasmessi spontaneamente da soggetti esterni. La predisposizione di tale materiale, a cura degli uffici, può prendere la forma di brevi relazioni ovvero note puntuali per materia derivanti dalla sintesi dei documenti acquisiti ed esaminati, appunti per la seduta plenaria, fascicoli contenenti la rassegna stampa tematica. Con riferimento alle missioni, invece, ai sopralluoghi e ad ogni altra attività di carattere ispettivo fuori sede, gli uffici predispongono appositi dossier contenenti le informazioni principali concernenti luoghi e siti oggetto dell'inchiesta. Il materiale così raccolto, che si aggiunge alle informazioni ricevute e verbalizzate durante lo svolgimento delle audizioni tenute, sia con riferimento alle sedute plenarie, sia alle missioni, permette ai commissari di potere usufruire di una mole significativa di atti e documenti al fine di predisporre il testo delle/relazione/i.

### 6.1. Documentazione afferente alle sedute della Commissione

#### Attività realizzate

Preliminarmente allo svolgimento delle sedute, gli uffici predispongono la necessaria documentazione concernente l'oggetto dell'audizione in programma. Si tratta di un appunto a uso interno che permette ai commissari di ottenere una migliore e più approfondita cognizione delle tematiche trattate. Questi appunti vengono di norma predisposti sulla base del rilievo che l'audizione in programma può avere rispetto ai lavori da condurre in seguito, ovvero che sono già in corso di svolgimento. Non si tratta di atti parlamentari in senso proprio, bensì di materiale documentale informativo messo a disposizione dei soli commissari. Per le suddette ragioni tale materiale non viene contemplato ai fini del presente report.

La pubblicità dei lavori è assicurata mediante la pubblicazione dei resoconti di seduta (stenografico e sommario).

#### Indicatori

Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	Totale
Resoconti sommari delle sedute (*)	Numero	23	65	60	42	190
Resoconti stenografici delle sedute	Numero	17	59	55	41	172

(\*) Il totale dei resoconti sommari non coincide necessariamente con quello degli stenografici, in quanto questi ultimi non sono pubblicati quando oggetto della seduta è solo la riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

## 6.2. Documentazione a supporto delle attività fuori sede

Si tratta della documentazione predisposta dagli uffici in forma di dossier, che funge da riferimento e supporto ai commissari che partecipano alle missioni. Tale documentazione contiene l'ambito di approfondimento su cui l'indagine è svolta, con la previsione in forma di sintesi delle informazioni più rilevanti acquisite agli atti della singola inchiesta. Nel dossier sono altresì contenuti il programma relativo alla missione e l'elenco dei singoli partecipanti che compongono la delegazione. Più spesso, se la mole delle informazioni necessarie lo impone, sono allegati al dossier singoli atti, provvedimenti, nonché ogni altro documento utile pervenuto alla Commissione da soggetti esterni con la finalità di supportare i parlamentari nello svolgimento delle audizioni e dei sopralluoghi previsti. Si tratta, tuttavia, di documentazione che più spesso può contenere informazioni riservate e che pertanto non può essere resa ostensibile. La pubblicità dei lavori durante le missioni è comunque assicurata mediante la successiva pubblicazione dei relativi resoconti stenografici delle audizioni svolte.

### Indicatori

Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	Totale
Dossier di missione (in Italia e all'estero)	Numero	5	25	19	14	63
Resoconti delle missioni (dato relativo alle sole missioni in Italia)	Numero	4	24	17	12	57

## 6.3. Documentazione a supporto delle riunioni dell'Ufficio di presidenza e altri documenti di seduta

### Attività realizzate

La segreteria della Commissione cura altresì la predisposizione degli speech di seduta per il Presidente, nonché dell'appunto indirizzato ai componenti dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, che contiene il calendario dei lavori ed altre proposte che saranno oggetto di delibera. Tali documenti, riservati a esclusivo uso interno, sono preliminari e funzionali alle successive comunicazioni del Presidente in sede plenaria. Per le suddette ragioni tale materiale non viene contemplato ai fini del presente report.

## 7. DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

Per lo svolgimento dell'inchiesta la Commissione raccoglie documenti e atti che, una volta acquisiti, sono consultabili e utilizzabili secondo il regime ad essi assegnato: libero, riservato o segreto. Il personale addetto all'archivio ne gestisce la custodia e l'accesso. La Commissione richiede a soggetti pubblici o privati i documenti ritenuti utili ai fini dell'inchiesta, li può ottenere mediante provvedimenti coercitivi, riceve i documenti trasmessi spontaneamente.

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, definisce con delibera comunicata alla Commissione e pubblicata nei resoconti i criteri generali per la classificazione degli atti e dei documenti, anche al fine di stabilirne la consultazione e la riproducibilità nell'ambito della Commissione, nonché la trasmissione alle autorità richiedenti.

Poiché la Commissione procede alle indagini ed agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria, entro i limiti di cui all'articolo 1, comma 3, della legge istitutiva, essa può apporre il segreto funzionale su atti o documenti da essa formati o acquisiti. Il segreto funzionale riguardante atti e documenti acquisiti dalla Commissione in riferimento ai reati di cui agli articoli 416 e 416-bis del codice penale non può essere opposto ad altre Commissioni parlamentari di inchiesta.

Qualunque atto o documento pervenga alla Commissione è immediatamente protocollato; al momento dell'acquisizione, il Presidente ne determina il regime di classificazione.

Gli atti, le delibere e la documentazione completa raccolta dalla Commissione sono depositati presso l'archivio. Il Presidente sovrintende all'archivio, ne cura la funzionalità e adotta le misure di sicurezza che ritenga opportune, d'intesa con i Presidenti delle due Camere.

La Commissione cura l'informatizzazione dei propri documenti ai sensi dell'articolo 6, comma 7, della legge istitutiva.

Nel caso di atti, delibere e documenti classificati come segreti, non è consentita la possibilità di estrarne copia.

Il Presidente ha la responsabilità dell'archivio ed è coadiuvato, oltre che dagli uffici, dal personale della Guardia di finanza del "Nucleo speciale – Commissioni parlamentari d'inchiesta".

### 7.1. Documenti acquisiti a regime libero

#### Descrizione

Si tratta di documenti utilizzati ai fini della predisposizione delle relazioni e che possono essere richiesti anche da soggetti esterni alla Commissione. Sono consentite la consultazione e l'estrazione di copie dietro richiesta scritta. Tale documentazione può essere divulgata liberamente al di fuori della Commissione, purché non sia riferita a un determinato approfondimento per il quale sia in corso di predisposizione una apposita relazione, secondo quanto stabilito dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. La richiesta, la classificazione e la custodia della documentazione rappresentano una gran parte del lavoro svolto per la predisposizione delle relazioni. Di seguito sono riportati i dati relativi alle unità documentali acquisite.

#### Indicatori

Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017
Unità documentali acquisite	Numero	139	1.742	1.771	719
Documenti classificati [segreti e riservati]	Numero	11	65	248	16
Pagine di documentazione acquisita	Numero	6.403	248.115	147.762	15.880

## 7.2. Documenti acquisiti a regime riservato

### Descrizione

*Si tratta della documentazione di cui è consentita la consultazione per i soli componenti e, previa autorizzazione del Presidente, per i collaboratori della Commissione, esclusivamente nei locali d'archivio della Commissione stessa. La consultazione dei documenti riservati avviene previa annotazione nominativa su un apposito registro e con espresso avvertimento della natura dell'atto e dei limiti di utilizzabilità che ne derivano. È altresì consentito, su disposizione del Presidente, il rilascio di copie dei documenti riservati ai soli componenti e collaboratori della Commissione, nonché all'autorità giudiziaria, previa annotazione nominativa su un apposito registro e con espresso avvertimento della natura dell'atto e dei limiti di utilizzabilità che ne derivano.*

## 7.3. Documenti acquisiti a regime segreto

### Attività realizzate

*Si tratta della documentazione di cui è prevista la possibilità di consultazione per i componenti e, previa autorizzazione del Presidente, per i collaboratori della Commissione esclusivamente nei locali d'archivio della Commissione stessa. Non è consentita l'estrazione di copie. La consultazione dei documenti segreti avviene previa annotazione nominativa su un apposito registro e con espresso avvertimento in ordine alla natura dell'atto ed ai limiti di utilizzabilità che ne derivano.*

## 8. RELAZIONI APPROVATE

La Commissione riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge istitutiva, annualmente con singole relazioni o con relazioni generali, nonché ogniqualvolta ne ravvisi la necessità e comunque al termine dei suoi lavori.

Il Presidente predisporre una proposta di relazione o incarica uno dei componenti di predisporla. La proposta è illustrata alla Commissione in apposita seduta. Non può essere divulgata prima che sia stata illustrata alla Commissione.

In nessun caso possono essere utilizzate nelle relazioni informazioni risultanti da scritti anonimi.

Pertanto, al termine dell'istruttoria e delle indagini condotte nell'ambito dello specifico approfondimento individuato, la Commissione elabora i risultati del lavoro facendoli confluire in una o più relazioni, che sono esaminate ed eventualmente approvate secondo la procedura descritta nel capitolo 3. Esse riportano di norma il contenuto di uno specifico approfondimento ed evidenziano le diverse questioni problematiche emerse nel corso dell'inchiesta.

Le relazioni costituiscono il documento tipico (Doc XXIII) con il quale la Commissione riferisce al Parlamento gli esiti di un singolo approfondimento.

Nella fattispecie, come già illustrato nel capitolo 3, le relazioni elaborate in questa legislatura si sono distinte principalmente a seconda del carattere, tematico o territoriale, coerentemente con il relativo approfondimento svolto.

### Indicatori

Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	Totale
Totale relazioni approvate	Numero	0	3	5	4	12

### 8.1. Relazioni a carattere tematico

Le relazioni tematiche approvate dalla Commissione e trasmesse ai Presidenti della Camera e del Senato hanno riguardato tematiche puntuali di particolare rilievo quali la gestione dei rifiuti radioattivi, lo stato di avanzamento dei lavori di bonifica nei principali siti di interesse nazionale, ovvero nei poli chimici presenti nel "Quadrilatero del Nord"; le opere di bonifiche, avviate o da avviare, in alcuni siti contaminati particolarmente rilevanti per la tutela della sicurezza dei cittadini; le questioni ambientali connesse a prospezione, produzione e trasporto di idrocarburi, con particolare riguardo alla situazione in Basilicata; l'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in alcune aree del paese, in particolare nelle regioni del Veneto. Altre relazioni tematiche sono in corso di predisposizione e di esse si darà conto nella relazione finale. Le relazioni costituiscono il documento tipico (doc. XXIII) con il quale la Commissione riferisce al Parlamento gli esiti di un singolo approfondimento.

Attività realizzate	Atti di riferimento
<b>Anno 2015 - Relazioni tematiche</b>	
<p><b>- Relazione sulla gestione dei rifiuti radioattivi in Italia e sulle attività connesse</b> Relatori: On. Dorina Bianchi e On. Stefano Vignaroli</p>	<p><a href="#">Doc XXIII n. 7 [Pdf]</a> 06/08/2015 <b>Esame e rinvio</b> <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a> 21/09/2015 <b>Seguito dell'esame e rinvio</b> <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a> 01/10/2015 <b>Esame e approvazione</b> <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a></p>
<p><b>- Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori di bonifica nel sito di interesse nazionale di Venezia - Porto Marghera</b> Relatori: Sen. Paolo Arrigoni, On. Miriam Cominelli, On. Michela Rostan, On. Alberto Zolezzi</p>	<p><a href="#">Doc. XXIII n. 9 [Pdf]</a> 10/11/2015 <b>Esame e rinvio</b> <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a> 18/11/2015 <b>Seguito dell'esame e rinvio</b> <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a> 10/12/2015 <b>Seguito dell'esame e approvazione</b> <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a></p>

Attività realizzate	Atti di riferimento
<b>Anno 2016 - Relazioni tematiche</b>	
<p><b>- Relazione sulla situazione delle bonifiche dei poli chimici: il «Quadrilatero del Nord»</b> (Venezia-Porto Marghera, Mantova, Ferrara, Ravenna)  <i>Relatori: Sen. Paolo Arrigoni, On. Michela Rostan</i></p>	<p><a href="#">Doc. XXIII n. 11 [Pdf]</a>  25/01/2016 <b>Esame e rinvio</b>  <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a>  04/02/2016 <b>Seguito dell'esame e rinvio</b>  <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a>  09/02/2016 <b>Seguito dell'esame e approvazione</b>  <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a></p>
<p><b>- Relazione sul sito di interesse regionale "Basso bacino del fiume Chienti"</b>  <i>Relatore: On. Alessandro Bratti</i></p>	<p><a href="#">Doc. XXIII n. 15 [Pdf]</a>  12/05/2016 <b>Esame e rinvio</b>  <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a>  25/05/2016  <b>Seguito dell'esame e approvazione</b>  <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a></p>
<p><b>- Relazione sulla situazione delle bonifiche dei siti contaminati: il SIN di Bussi sul Ticino</b>  <i>Relatori: On. Alessandro Bratti, Sen. Paolo Arrigoni, On. Miriam Cominelli</i></p>	<p><a href="#">Doc. XXIII n. 19 [Pdf]</a>  23/06/2016 <b>Esame e rinvio</b>  <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a>  14/07/2016 <b>Seguito dell'esame e conclusione</b>  <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a></p>
<b>Anno 2017 - Relazioni tematiche</b>	
<p><b>Relazione sulla verifica dell'attuazione della legge 22 maggio 2015, n. 68, in materia di delitti contro l'ambiente</b>  <i>Relatore: On. Alessandro Bratti</i></p>	<p><a href="#">Doc. XXIII n. 26 [Pdf]</a>  20/02/2017 <b>Esame e rinvio</b>  <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a>  23/02/2017 <b>Seguito dell'esame e conclusione</b>  <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a></p>
<p><b>Relazione di aggiornamento sulla situazione dei lavori di bonifica del sito di interesse nazionale Laghi di Mantova e polo chimico</b>  <i>Relatori: On. Alessandro Bratti, Sen. Paolo Arrigoni</i></p>	<p><a href="#">Doc. XXIII n. 22 [Pdf]</a>  07/11/2016 <b>Esame e rinvio</b>  <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a>  14/12/2016  <b>Seguito dell'esame e conclusione</b>  <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a></p>
<p><b>Relazione sull'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in alcune aree della regione Veneto</b>  <i>Relatori: On. Alessandro Bratti, Sen. Luis Alberto Orellana, On. Giovanna Palma</i></p>	<p><a href="#">Doc. XXIII n. 24 [Pdf]</a>  20/12/2016 <b>Esame e rinvio</b>  <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a>  08/02/2017 <b>Seguito dell'esame e conclusione</b>  <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a></p>
<p><b>Relazione sulle questioni ambientali connesse a prospezioni, produzione e trasporto di idrocarburi in Basilicata</b>  <i>Relatori: On. Alessandro Bratti, Sen. Laura Puppato, Sen. Paola Nugnes</i></p>	<p><a href="#">Doc. XXIII n. 25 [Pdf]</a>  01/02/2017 <b>Esame e rinvio</b>  <a href="#">resoconto sommario</a>  20/02/2017 <b>Seguito dell'esame e conclusione</b>  <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a></p>

**Indicatori**

Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	Totale
Relazioni approvate	Numero	0	2	3	4	9
<b>Ambito tematico</b>						
Inquinamento da idrocarburi	Numero	0	0	0	1	1
Rifiuti radioattivi	Numero	0	1	0	0	1
Inquinamento falde acquifere	Numero	0	0	0	1	1
Bonifiche siti contaminati	Numero	0	1	3	1	5
Efficacia e impatto delle leggi ambientali	Numero	0	0	0	1	1

## 8.2. Relazioni a carattere territoriale

Le relazioni territoriali approvate dalla Commissione e trasmesse ai Presidenti della Camera e del Senato hanno riguardato una serie di regioni che, in considerazione della loro pregressa storia industriale, della particolare orografia, della carenza di iniziative volte alla risoluzione di situazioni emergenziali o di criticità collegate alla gestione del ciclo dei rifiuti, nonché per la presenza sul territorio di interessi da parte della criminalità organizzata rispetto a tale business, sono state oggetto di specifica attenzione. Le regioni interessate da tale lavoro sono state: Basilicata, Campania, Lazio, Liguria, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto. Al momento però solo le relazioni sulla Liguria, sul Veneto e sulla Sicilia sono state approvate, essendo le altre in corso di predisposizione e di cui si darà conto nella relazione finale.

Attività realizzate	Atti di riferimento
<b>Anno 2015 - Relazioni territoriali</b>	
<b>- Relazione territoriale sulla regione Liguria</b> <i>Relatori: Sen. Giuseppe Compagnone e Sen. Mario Morgoni</i>	<a href="#">Doc XXIII n. 8 [Pdf]</a> 01/10/2015 <b>Esame e rinvio</b> <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a> 29/10/2015 <b>Seguito dell'esame e approvazione</b> <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a>
<b>Anno 2016 - Relazioni territoriali</b>	
<b>- Relazione territoriale sulla regione Veneto</b> <i>Relatori: On. Alessandro Bratti, On. Miriam Cominelli e On. Alberto Zolezzi</i>	<a href="#">Doc. XXIII n. 17 [Pdf]</a> 12/05/2016 <b>Esame e rinvio</b> <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a> 26/05/2016 <b>Rinvio del seguito dell'esame</b> <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a> 23/06/2016 <b>Seguito dell'esame e conclusione</b> <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a>
<b>- Relazione territoriale sulla Regione siciliana</b> <i>Relatori: On. Alessandro Bratti, On. Stella Bianchi, On. Renata Polverini</i>	<a href="#">Doc. XXIII n. 20 [Pdf]</a> 23/06/2016 <b>Esame e rinvio</b> <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a> 19/07/2016 <b>Seguito dell'esame e conclusione</b> <a href="#">resoconto sommario</a> <a href="#">resoconto stenografico</a>

### Indicatori

Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	Totale
Relazioni approvate	Numero	0	1	2	0	3
<b>Ambito territoriale</b>						
Liguria	Numero	0	1	0	0	1
Veneto	Numero	0	0	1	0	1
Sicilia	Numero	0	0	1	0	1

## 9. EFFETTI DELL'INCHIESTA SULLE ATTIVITA' PARLAMENTARI E SU ALCUNI CASI CONCRETI

Come descritto nel capitolo 3.2, dopo la sua approvazione in Commissione, la relazione viene trasmessa ai presidenti della Camera e del Senato. A questo punto le conferenze dei presidenti dei gruppi possono decidere la calendarizzazione delle relazioni in Assemblea ai fini della loro discussione. Prima che questa termini può essere presentata una risoluzione con la quale, da un lato, l'Assemblea fa propria la relazione e, dall'altro, impegna il Governo, in raccordo con i soggetti competenti, a risolvere le problematiche descritte nella premessa della risoluzione stessa, dando così vita a un rapporto virtuoso tra la Commissione, il Parlamento e il Governo.

Nel successivo paragrafo 9.1 sono illustrate le risoluzioni relative alle relazioni discusse in Assemblea. Sono altresì riportati alcuni esempi di emendamenti presentati in occasione della discussione di provvedimenti legislativi ovvero di atti di sindacato ispettivo su materie di diretto interesse della stessa Commissione. Si tratta di iniziative volte in qualche misura ad agevolare la soluzione delle problematiche emerse nel corso dell'inchiesta ed evidenziate nella relazione.

Le attività della Commissione hanno peraltro raggiunto risultati che vanno oltre quelli previsti dalla normativa che ne regola il funzionamento. L'attività che la Commissione svolge, infatti, in particolare i sopralluoghi e le audizioni in loco, producono l'effetto di catalizzare una maggiore attenzione sui fatti che sono oggetto di inchiesta, più spesso riuscendo a favorire, velocizzandone l'approvazione, passaggi normativi o autorizzatori necessari per la risoluzione delle problematiche riscontrate. Per dare un riscontro di questa funzione sono state analizzate due tipi di risultati: l'impatto indiretto dell'azione svolta dalla Commissione sulle attività parlamentari; l'impatto indiretto sul territorio in termini di "moral suasion", mediante riscontro indiretto con i soggetti destinatari dei provvedimenti intervenuti a seguito della missione parlamentare

### 9.1. Effetti dell'inchiesta: alcuni casi di impatto sull'attività parlamentare

Relazioni di riferimento	Atti parlamentari correlati
1. Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori di bonifica nel sito di interesse nazionale di Venezia-Porto Marghera (Doc. XXIII, n. 9, approvata dalla Commissione nella seduta del 10 dicembre 2015)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Risoluzione Camera del 16 febbraio 2016 n. 6-00199 <a href="http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=6-00199&amp;ramo=C&amp;leg=17">http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=6-00199&amp;ramo=C&amp;leg=17</a></li> <li>Risoluzione Senato del 31 marzo 2016 n. 6-00177 <a href="http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Resaula&amp;leg=17&amp;id=969259">http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Resaula&amp;leg=17&amp;id=969259</a></li> </ul>
2. Relazione territoriale sulla regione Liguria (Doc. XXIII, n. 8, approvata dalla Commissione nella seduta del 29 ottobre 2015)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Risoluzione Senato del 31 marzo 2016 n. 6-00176 <a href="http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Resaula&amp;leg=17&amp;id=969259">http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Resaula&amp;leg=17&amp;id=969259</a></li> </ul>
3. Relazione sulla situazione delle bonifiche dei poli chimici: il «Quadrilatero del Nord» (Venezia-Porto Marghera, Mantova, Ferrara, Ravenna) (Doc. XXIII, n. 11, approvata dalla Commissione nella seduta del 9 febbraio 2016)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Risoluzione Camera del 16 febbraio 2016 n. 6-00200 <a href="http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=6-00200&amp;ramo=C&amp;leg=17">http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=6-00200&amp;ramo=C&amp;leg=17</a></li> <li>Risoluzione Senato del 31 marzo 2016 n.6-00178 <a href="http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Resaula&amp;leg=17&amp;id=969259">http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Resaula&amp;leg=17&amp;id=969259</a></li> </ul>
4. Relazione sulla gestione dei rifiuti radioattivi in Italia e sulle attività connesse (Doc. XXIII, n. 7, approvata dalla Commissione nella seduta del 1° ottobre 2015)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Risoluzione Senato del 31 marzo 2016 n. 6-00175 <a href="http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Resaula&amp;leg=17&amp;id=969259">http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Resaula&amp;leg=17&amp;id=969259</a></li> </ul>
5. Relazione territoriale sulla regione Veneto (Doc. XXIII, n. 17, approvata dalla Commissione nella seduta del 23 giugno 2016)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Risoluzione Camera del 14 settembre 2016 n. 6-00257 <a href="http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=6-00257&amp;ramo=C&amp;leg=17">http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=6-00257&amp;ramo=C&amp;leg=17</a></li> <li>Risoluzione Senato del 9 novembre 2016 n.6-00214 <a href="http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Resaula&amp;leg=17&amp;id=993774">http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Resaula&amp;leg=17&amp;id=993774</a></li> </ul>

<p>6. Relazione territoriale sulla Regione siciliana (Doc. XXIII, n. 20, approvata dalla Commissione nella seduta del 19 luglio 2016)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risoluzione Camera del 14 settembre 2016 n. 6-00258 <a href="http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=6-00258&amp;ramo=C&amp;leg=17">http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=6-00258&amp;ramo=C&amp;leg=17</a></li> <li>• Risoluzione Senato del 9 novembre 2016 n. 6-00217 <a href="http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Resaula&amp;leg=17&amp;id=993774">http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Resaula&amp;leg=17&amp;id=993774</a></li> </ul>
<p>7. Relazione sulla situazione delle bonifiche dei siti contaminati: il SIN di Bussi sul Tirino (Doc. XXIII, n. 19, approvata dalla Commissione nella seduta del 14 luglio 2016)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risoluzione Senato del 9 novembre 2016 n. 6-00215 <a href="http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Resaula&amp;leg=17&amp;id=993774">http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Resaula&amp;leg=17&amp;id=993774</a></li> </ul>
<p>8. Relazione sulla gestione dei rifiuti radioattivi in Italia e sulle attività connesse (Doc. XXIII, n. 7, approvata dalla Commissione nella seduta del 1° ottobre 2015)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Durante l'esame al Senato della legge di conversione del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto, il 17 febbraio 2015 presso la Commissione Industria e Ambiente è stato approvato un emendamento che stanziava 10 milioni di euro "per la messa in sicurezza e gestione dei rifiuti radioattivi in deposito nell'area ex Cemerad comune di Statte, in provincia di Taranto.</li> <li>• Durante l'esame alla Camera della legge di conversione del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, recante disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno (C. 4200), il 2 febbraio 2017 presso la Commissione Bilancio è stato approvato un emendamento per il quale il servizio di trasporto, caratterizzazione, smaltimento dei rifiuti presenti nel deposito Cemerad deve essere affidato a Sogin spa, "società" in house dello Stato dotata di specifiche ed elevate competenze in materia".</li> <li>• Interrogazione a risposta immediata in Assemblea 3-01241 del 14 gennaio 2015 sul deposito Cemerad <a href="http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=3/01241&amp;ramo=CAMERA&amp;leg=17">http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=3/01241&amp;ramo=CAMERA&amp;leg=17</a></li> <li>• Interpellanza urgente n. 2-00789 del 12 dicembre 2014 al Ministro dell'ambiente sul deposito Cemerad <a href="http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=2/00789&amp;ramo=CAMERA&amp;leg=17">http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=2/00789&amp;ramo=CAMERA&amp;leg=17</a></li> </ul>
<p>9. Approfondimento in corso di svolgimento sullo stato delle bonifiche in Italia</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Durante l'esame della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016), sono stati approvati due emendamenti, uno al Senato il 20 novembre 2015 e uno alla Camera il 15 dicembre 2015, che rispettivamente attribuiscono 10 milioni dei fondi destinati alla Terra dei Fuochi per la bonifica dello stabilimento industriale Isochimica di Avellino e il diritto agli ex lavoratori al trattamento pensionistico.</li> <li>• Risoluzione in commissione n. 7-00384 del 9 giugno 2014 sul processo di bonifica e messa in sicurezza dell'area dell'ex Isochimica <a href="http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=7/00384&amp;ramo=CAMERA&amp;leg=17">http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=7/00384&amp;ramo=CAMERA&amp;leg=17</a></li> </ul>

## 9.2. Effetti dell'inchiesta: alcuni casi di impatto su specifiche vicende

Con riferimento alle possibili valutazioni ex post circa l'impatto che l'attività di inchiesta condotta dalla Commissione ha esercitato su alcune specifiche vicende, si riportano di seguito una serie di *case studies* che appaiono particolarmente significativi per la complessità e delicatezza delle tematiche trattate, nonché indicativi degli effetti positivi che il lavoro svolto può avere in termini di risoluzione delle problematiche oggetto di indagine.

### 9.2.1. La vicenda C.O.V.A. (Centro oli Val d'Agri - Potenza)

Una delegazione della Commissione, nell'ambito dell'approfondimento condotto sulle questioni ambientali connesse a prospezione, produzione e trasporto di idrocarburi in Basilicata, si è recata presso il Centro Oli della Val d'Agri al fine di verificare lo stato di funzionamento e gestione dell'impianto, con riferimento alla presunta contaminazione da sostanze inquinanti e idrocarburi destinati a smaltimento. In tal senso, è stata effettuata una serie di missioni in Basilicata, svolgendo sopralluoghi, audizioni formali di soggetti interessati dalla vicenda, nonché incontri informali con autorità locali e comitati cittadini. In particolare, una delegazione della Commissione si è recata in missione nell'area dal 18 al 20 aprile 2016, e dall'8 al 9 settembre 2016. Altre audizioni si sono svolte a Roma, presso la sede della Commissione.

#### Nota di sintesi sul centro oli Val D'Agri.

Eni è presente in Basilicata in Val d'Agri e nelle aree di Pisticci e Ferrandina con attività di *upstream* petrolifero (ricerca e produzione di idrocarburi). Il distretto meridionale (DIME) è stato istituito nel 2008 e ha sede a Viggiano, presso l'antico convento. L'oleodotto che collega il Centro Olio Val d'Agri e la Raffineria di Taranto (divisione Eni Downstream) è di proprietà della società SOM SpA (Società oleodotti meridionali, Eni 70%, Shell 30%). È gestito, sorvegliato e mantenuto dalla divisione Eni Downstream. L'oleodotto è interrato con profondità variabile, ma generalmente compresa tra 2 e 2,50 m, con punte di 6-7 m (in prossimità della raffineria) e comunque mai inferiore a 1,50 m. La condotta è stata autorizzata all'installazione con D.M. n. 16886 del 19 febbraio 2001 ed è stata sottoposta a verifica da parte di un'apposita Commissione interministeriale. Il primo trasferimento di olio grezzo tramite oleodotto risale all'ottobre 2001.

Il 31 marzo 2016, nell'ambito dell'inchiesta sul petrolio in Basilicata coordinata dalla procura di Potenza, il tribunale ha disposto il sequestro di due vasche del Centro Oli di Viggiano e del pozzo di reiniezione "Costa Molina 2" a Montemurro. Contro tale provvedimento Eni, nel frattempo, aveva depositato ricorso. In Corte di cassazione Eni, in merito alla contestazione mossa dalla magistratura, sostenne che la reiniezione dell'acqua di strato era una *best practice* internazionale e s'impegnò a individuare soluzioni alternative.

Il 10 agosto 2016 il gip di Potenza dissequestrò l'impianto e, dopo alcuni giorni, seguì il riavvio del Centro Olio da parte della società con la progressiva riapertura dei pozzi collegati.

Nel 2017 si è giunti a una nuova sospensione delle attività dopo che analisi condotte dall'Arpab avevano evidenziato, in una zona al di fuori del perimetro del Centro Oli, una contaminazione da ferro, manganese e idrocarburi policiclici insaturi di cinque volte superiore alla soglia fissata dalla legge. Per arginarla, sono state imposte all'Eni prescrizioni. La giunta regionale, infine, ha approvato una delibera di sospensione, il cui contenuto è stato comunicato ai Ministri dell'ambiente e dello sviluppo economico, sulla base del mancato rispetto delle prescrizioni da parte dell'Eni e dell'invio

alla regione di dati definiti poco chiari. La regione Basilicata sostiene che la contaminazione si è allargata agli affluenti del fiume Agri. Di qui la richiesta alla società di applicare le misure di emergenza contenute nelle prescrizioni regionali e di proseguire nelle attività di caratterizzazione per una puntuale bonifica dell'area.

### **Attività della Commissione**

aprile 2016: La Commissione ritiene di avviare un approfondimento sulle questioni ambientali connesse a prospezione, produzione e trasporto di idrocarburi in Basilicata, pochi giorni dopo l'esecuzione di misure cautelari personali e del sequestro preventivo delle vasche V560--TA--002 e V560--TM--001 del COVA ENI di Viggiano, del pozzo di reiniezione Costa Molina 2 di Montemurro, dell'impianto di trattamento e smaltimento di pertinenza di Tecnoparco Valbasento S.p.A. di Pisticci. In tal senso, una delegazione della Commissione si è recata in missione in Basilicata al fine di acquisire elementi documentali, svolgere sopralluoghi e ascoltare in audizione i principali soggetti interessati dalla vicenda del presunto inquinamento in Val d'Agri. Tali informazioni saranno finalizzate ad avere un quadro della situazione concernente le attività di prospezione, produzione e trasporto di idrocarburi, nonché per valutare criticità politico-organizzative, amministrative e normative in forza delle quali si possono verificare fenomeni illeciti, al di là di singoli fatti di eventuale rilevanza penale. Si collocano in questo ambito le questioni delle emissioni in atmosfera dal Centro Olio Val d'Agri, le operazioni di reimmissione delle acque di separazione provenienti dal ciclo produttivo del Centro Olio Val d'Agri nel pozzo Costa Molina 2, la gestione dei rifiuti prodotti all'interno del Centro Olio Val d'Agri, l'attività di Tecnoparco Val Basento di Pisticci. L'attività istruttoria della Commissione ha accompagnato tutta la fase delle indagini preliminari, secondo un modello di acquisizione molto ampia di documenti e di audizioni, senza in alcun modo interferire con la vicenda giudiziaria, sollecitando tutti i soggetti pubblici coinvolti allo svolgimento dei compiti istituzionali e dando voce in forma dialettica sia alle argomentazioni dell'azienda petrolifera, sia dell'ampio insieme di associazioni e comitati ambientalisti, prefigurando, con questa esperienza, un modello di corretta relazione istituzionale.

maggio – giugno 2016: La Commissione completa, presso la propria sede, il ciclo di audizioni dedicato all'approfondimento condotto sulle questioni ambientali connesse a prospezione, produzione e trasporto di idrocarburi in Basilicata.

agosto 2016: Il gip di Potenza dissequestra l'impianto e, dopo alcuni giorni, segue il riavvio del Centro Olio da parte della società con la progressiva riapertura dei pozzi collegati.

settembre 2016: La Commissione svolge una nuova missione in Basilicata nel corso della quale viene eseguito un nuovo sopralluogo nel Centro Olio Val d'Agri e sono ulteriormente auditi i soggetti interessati dalla vicenda, al fine di verificare lo stato di attuazione delle prescrizioni indicate dalla Regione.

febbraio 2017: La Commissione approva, il 20 febbraio, la relazione sulle questioni ambientali connesse a prospezione, produzione e trasporto di idrocarburi in Basilicata. I risultati dell'attività svolta (sessantasei persone audite, centoquarantuno documenti acquisiti, quattro giornate di missione in loco) sono contenuti in una relazione le cui le raccomandazioni in materia di implementazione delle risorse dell'ARPA Basilicata, anche mediante un modello collaborativo avviato su base convenzionale con altre agenzie regionali (che prefigura l'attuazione concreta del nuovo Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente), hanno trovato riscontro e attuazione da parte degli enti preposti. D'altro canto, la possibilità di disporre dell'ampia

documentazione di varia fonte sulla situazione ambientale della Basilicata – sistematizzata nella relazione - ha prodotto, presso la Commissione, una innovativa banca dati documentale territoriale-tematica. A riprova dell'attiva posta in essere, così come riportato nella relazione, si dà conto del fatto che "la regione Basilicata, nel passaggio tra l'impatto della vicenda rilevato nel corso della prima missione della Commissione, nell'aprile 2016, e la seconda missione, nel settembre 2016, ha mostrato l'intenzione di avviare programmi e attività che costituiscono una "messa in moto" delle istituzioni rispetto a carenze in precedenza rilevate, e che meritano di essere seguiti con attenzione. Così è a dirsi dell'avvio del piano di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, degli investimenti previsti per ARPAB".

### **9.2.2. La bonifica del SIN di Casale Monferrato**

Una delegazione della Commissione, nell'ambito dell'approfondimento condotto al fine di verificare lo stato di attuazione delle bonifiche nei siti di interesse nazionale, si è recata presso quello di Casale Monferrato, comune oggetto di un pesante inquinamento ambientale derivante dalla presenza di manufatti in amianto all'interno degli stabilimenti di proprietà della società ex Eternit. In tal senso, è stata effettuata una serie di missioni in Piemonte, svolgendo sopralluoghi, audizioni formali di soggetti interessati dalla vicenda, nonché incontri informali con autorità locali e comitati cittadini. In particolare, il presidente Alessandro Bratti, in rappresentanza della Commissione, si è recato a Casale Monferrato, comune capofila del SIN per le bonifiche dall'amianto, il 22 gennaio 2016, dal 27 al 28 aprile 2016, il 10 Settembre 2016 e il 28 aprile 2017.

#### **Nota di sintesi sulle vicende della ex fabbrica Eternit**

L'attività della società Eternit, con la produzione di manufatti in cemento amianto, inizia nel 1907 per concludersi nel 1986, anno in cui cessa ogni attività a seguito di fallimento. L'insediamento produttivo della ditta Eternit di Casale Monferrato si estendeva su di un'area di circa 94.000 mq di cui circa 50.000 erano coperti (con lastre di fibrocemento). Durante questo periodo le assunzioni di personale furono circa 5000, con presenza simultanea anche di 3500 addetti. Verso la fine degli anni '70 incomincia a prendere credito la convinzione che l'attività lavorativa alla ditta Eternit sia accompagnata da una drammatica sequenza di patologie professionali e, parallelamente, cominciano le prime indagini mirate alla conferma epidemiologica di tale convinzione. Nel giugno del 1986 la produzione si interrompe con l'allontanamento degli ultimi 350 lavoratori ancora occupati. La città di Casale perde definitivamente il ruolo di capitale del cemento-amianto per assumere quello di città a rischio, dove la gestione delle aree che si presumono inquinate pone e porrà gravissimi problemi. I danni causati dall'amianto lavorato all'Eternit non si sono limitati ad interessare la popolazione esposta professionalmente, ma hanno riguardato anche l'ambiente con i suoi abitanti. Infatti negli anni '70 si comincia a registrare nel reparto di medicina dell'ospedale di Casale Monferrato un significativo incremento dei morti per mesotelioma anche in soggetti con anamnesi lavorativa negativa nei confronti di una esposizione professionale ad amianto. SINO al 2008 sono stati rilevati oltre 1200 casi di mesotelioma pleurico. Nel marzo del 1995 il comune di Casale Monferrato decide l'acquisto dello stabilimento Eternit con fondi propri per dare inizio ai necessari interventi di bonifica per il recupero dell'area, in quanto l'ex insediamento produttivo, ormai in stato di abbandono, costituisce fonte certa di inquinamento atmosferico. Viene quindi costituita un'apposita commissione di studio di supporto alla progettazione dell'intervento. Nel 1997 (Legge Seveso) vengono assegnate le prime risorse per gli interventi urgenti compresi nel piano di bonifica dell'area critica di Casale Monferrato. Nel 1998 (Legge n. 426) si istituiscono i siti di interesse nazionale e l'area critica di Casale Monferrato diventa SIN. Dal 2000 al 2006 ha luogo la

bonifica dello stabilimento Eternit, con rimozione e avvio a smaltimento di tutti i materiali e cumuli di amianto abbandonati nell'interno, nonché delle coperture e pannelli di tamponamento in cemento-amianto, depositati nei piani interrati. Nel giugno 2006 inizia la demolizione delle strutture.

Nel 2006 prende il via il progetto preliminare del Parco Eternit e nel 2007 arrivano i primi fondi stanziati dalla regione Piemonte, la quota restante essendo finanziata con fondi comunali. Tuttavia il curatore del fallimento della INDUSCOM non consente il trasferimento della palazzina uffici, né procede a ristrutturare o mettere in sicurezza il fabbricato, che viene più volte messo all'asta ma non trova compratori. Il comune anticipa i fondi per la bonifica dei tetti della palazzina, con l'accordo che le somme vengano restituite appena trasferito l'immobile. Nel 2016 si ha l'inaugurazione del Parco.

### **Attività della Commissione**

22 gennaio 2016: una delegazione della Commissione ha svolto un sopralluogo a Casale Monferrato, visitando la discarica per l'amianto e il sito oggetto di bonifica dell'ex stabilimento Eternit, trasformato in Parco. Al termine si è svolta una riunione presso il Palazzo municipale tra i componenti della delegazione parlamentare, il sindaco di Casale Monferrato, l'assessore all'ambiente, i tecnici del comune, il direttore dell'ARPA, il direttore del centro regionale amianto e il referente di AFEVA. Il sindaco ha relazionato circa l'opera di bonifica fornendo un apposito dossier con i dati, le modalità di collaborazione tra le istituzioni preposte e il monitoraggio delle azioni compiute. In tal senso, sono state illustrate alla Commissione le difficoltà e i rallentamenti causati dalla normativa, per la quale i fondi assegnati al SIN per la bonifica devono transitare prima nel bilancio della regione, che provvede, poi, al successivo trasferimento al comune. La Commissione si è quindi impegnata a sostenere le istanze della città affinché la bonifica fosse accelerata, considerata la possibilità dei fondi assegnati con la Legge n. 190 del 2014 e il decreto ministeriale 1802 del 2015.

25 maggio 2016: la Commissione convoca in audizione a Roma il presidente della regione Piemonte, Sergio Chiamparino, illustrando dati ed informazioni acquisiti sulla situazione concernente lo stato dei lavori di bonifica nel SIN di Casale Monferrato.

2 marzo 2016: il Ministero dell'ambiente, con decreto del direttore generale della direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque, trasmesso al comune in data 14 aprile 2016, ha accolto la richiesta presentata a gennaio 2016 dal sindaco di Casale Monferrato per ottenere direttamente i fondi per il programma di bonifica del SIN dal Ministero, evitando il transito a bilancio regionale con i conseguenti rallentamenti procedurali. Al decreto del Ministero fa immediato seguito il trasferimento dei fondi assegnati per il proseguimento delle attività previste dal programma di bonifica del SIN. Tali atti, amministrativi ed economici, hanno determinato un vero rilancio del programma di bonifica, consentendo all'ente attuatore di sviluppare immediatamente progettualità e garantire un significativo incremento di operatività nel corso dell'anno 2016, nel pieno rispetto delle regole di finanza pubblica, in quanto è stato possibile all'inizio dell'anno disporre di incassi certi e conseguentemente programmare l'attività dei mesi seguenti, fino a dicembre 2016, con l'obiettivo di utilizzare e impegnare pienamente le somme trasferite. Nel corso del 2016 il comune ha dato nuovo impulso a tutte le linee di intervento previste dal programma, con un impegno eccezionale di progettualità e di sviluppo di ulteriori misure per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti. Inoltre il Ministero dell'ambiente ha assicurato la sollecita prosecuzione dei procedimenti in essere garantendo in tempi rapidi l'esame delle proposte presentate dall'ente attuatore.

febbraio 2017: il Ministero dell'ambiente, anche per l'anno 2017, ha disposto il trasferimento della somma di 19,7 milioni di euro direttamente al comune (decreto trasmesso al comune in data 2 febbraio 2017 da parte del direttore generale della direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque). Anche in questa occasione è stata immediatamente trasferita l'intera somma, consentendo al comune di avviare immediatamente progettualità anche per l'anno 2017 e proseguire le attività del programma.

27-28 aprile 2016: in occasione della giornata mondiale in ricordo delle vittime dell'amianto il presidente Bratti è intervenuto alle giornate di studio dei sindaci "liberi dall'amianto", seminario organizzato dal comune di Casale Monferrato, al quale hanno partecipato, tra gli altri, Anci nazionale e regionale, regione Piemonte, Arpa, Asl, Legambiente nazionale e sindaci di diverse città italiane. La stesura del documento finale ha portato alla nascita del tour "Città Zero Amianto", promosso da Anci, per diffondere le buone pratiche in materia di bonifica su tutto il territorio nazionale.

luglio 2016: la Commissione parlamentare di inchiesta ha organizzato a Roma la proiezione del film "Un posto sicuro", ambientato a Casale Monferrato, avente ad oggetto la storia delle vittime da mesotelioma in seguito all'esposizione ad amianto.

10 settembre 2016: inaugurazione del "Parco Eternot", area verde restituita alla città dove in passato sorgeva lo stabilimento Eternit (il più grande d'Europa), quale luogo di memoria ma anche di rinascita, di affermazione di valori collettivi e di costruzione del futuro. Alla cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, il Ministro della giustizia, il Presidente della regione Piemonte, la presidente della Commissione di inchiesta sugli infortuni sul lavoro ed autorità locali.

28 Aprile 2017: Il presidente Bratti partecipa alla prima tappa del Tour "Città amianto zero", che ha avuto luogo a Casale Monferrato, organizzato dall'ANCI. Qui tecnici e amministratori di diverse città italiane, Anci, regioni e Arpa coinvolte hanno avuto modo di confrontarsi concretamente sulle buone pratiche da attuare in materia di bonifica dall'amianto con lo scopo di adattare alle varie realtà e diffonderle su tutto il territorio nazionale. L'On. Bratti ha ricevuto il premio "Vivaio Eternot Città di Casale Monferrato", conferito da una giuria nazionale a enti o soggetti che si sono distinti nella lotta all'amianto.

### **9.2.3. La rimozione dei rifiuti radioattivi dal deposito della ex CE.ME.RAD di Statte**

Una delegazione della Commissione, nell'ambito dell'approfondimento condotto sui rifiuti radioattivi, si è recata presso il sito della ex CE.ME.RAD di Statte, al fine di verificare le condizioni di sicurezza del deposito ove è stoccato materiale radioattivo, sia di origine sanitaria, sia industriale, destinato a smaltimento. In tal senso, è stata effettuata una serie di missioni in Puglia, svolgendo sopralluoghi, audizioni formali di soggetti interessati dalla vicenda, nonché incontri informali con autorità locali e comitati cittadini. In particolare, sono state effettuate missioni nell'area dal 1° al 3 dicembre 2014, dal 7 all'11 marzo 2016 e dal 25 al 26 maggio 2017.

#### **Nota di sintesi sul deposito ex CE.ME.RAD di Statte**

La ditta CE.ME.RAD (Centro meridionale radiazioni) svolgeva dal 1984 attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti radioattivi, in base all'autorizzazione rilasciata dal medico provinciale. Dal 2000, il deposito veniva posto sotto sequestro giudiziario per ordine della procura della Repubblica di Taranto e destinato in regime di custodia giudiziaria al comune di Statte. In data 10 giugno 2003, la ditta CE.ME.RAD veniva condannata all'esecuzione della bonifica del sito e al ripristino dei luoghi entro sei mesi dal passaggio in giudicato della sentenza, nonché al risarcimento dei danni e alla

rifusione delle spese. La Cassazione, tuttavia, annullava la sentenza per intervenuta prescrizione, pur confermando le statuizioni civili, non potendosi dubitare dell'effettiva sussistenza del danno. Nel 2005 la ditta individuale CE.ME.RAD srl risultava fallita.

Il comune di Statte, nel luglio 2012, pubblicava un bando per la 'Caratterizzazione dei rifiuti radioattivi presenti nel deposito ex CE.ME.RAD, ma la gara aggiudicata veniva annullata. Nel 2014 il Comune predisponendo un nuovo progetto esecutivo che prevedeva la caratterizzazione di tutti i fusti *in situ* e lo stoccaggio dei fusti contaminati, sempre *in situ*, in una nuova area appositamente adibita allo scopo. La proposta progettuale non ha avuto parere favorevole da parte degli enti competenti.

Con DPCM del 19 novembre 2015 (GU n. 302 del 30.12.2015), la dottoressa Vera Corbelli veniva nominata commissario straordinario per l'attuazione degli interventi di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi siti nel deposito ex CE.ME.RAD.

### **Attività della Commissione**

Nel dicembre 2014, una delegazione della Commissione ha effettuato un sopralluogo presso il deposito in oggetto, svolgendo inoltre una serie di audizioni con le istituzioni del territorio. La situazione emersa ha suscitato una forte preoccupazione per le oggettive condizioni del deposito, che è apparso in uno stato di sostanziale abbandono ed esposto ad eventi di ogni natura, ma anche per l'inadeguatezza delle risorse tecniche ed economiche rese disponibili per la sua gestione.

A seguito del sopralluogo, il presidente della Commissione ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio e alle altre autorità competenti, rappresentando l'urgenza dell'adozione dei provvedimenti necessari per risolvere in modo definitivo la questione prospettata. Tale iniziativa è stata accompagnata alla Camera dei deputati dall'interrogazione a risposta immediata in Assemblea (Bratti 3-01241), presentata al Ministro dell'ambiente il 14 gennaio 2015.

Successivamente, in fase di conversione del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, (disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto), la legge 4 marzo 2015, n. 20, all'articolo 3, comma 5-*bis*, ha stanziato una somma, fino a 10 milioni di euro, per la messa in sicurezza e la gestione dei rifiuti radioattivi in deposito nell'area ex CE.ME.RAD. Tale stanziamento è a valere sulle risorse destinate al commissario straordinario per l'attuazione degli interventi di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto. Coerentemente con tale atto, la dottoressa Vera Corbelli, commissario straordinario per l'area di Taranto, viene nominata Commissario delegato per gli interventi sul deposito ex CE.ME.RAD. Gli interventi previsti sono a carattere definitivo e porteranno all'allontanamento di tutti i rifiuti dal deposito e alla successiva bonifica dell'area.

La Commissione parlamentare ha continuato ad esercitare un'azione di monitoraggio sull'andamento delle attività, con successive audizioni del Commissario e nuove missioni sul sito, in particolare partecipando a una serie di incontri con rappresentanti delle autorità locali e della stampa il 9 marzo 2016 e con nuovo sopralluogo il 25 maggio 2017.

Nel dicembre 2016, al fine di salvaguardare la documentazione precedentemente giacente presso il deposito, descrittiva dell'attività svolta dalla CE.ME.RAD. e delle caratteristiche dei rifiuti, la Commissione ne ha disposto il sequestro.

Sul piano operativo, nel maggio 2017, dopo una fase di attività propedeutiche e di predisposizione degli interventi, che ha incluso, tra l'altro, la procedura necessaria per il dissequestro dell'area, sono iniziate le attività più specifiche sul sito. Il 19 maggio sono stati allontanati e portati al deposito Nucleco, nel centro ENEA della Casaccia (Roma), i primi 86 fusti di rifiuti radioattivi, scelti tra quelli a

maggiore pericolosità. Nello stesso deposito Nucleco saranno temporaneamente alloggiati, in attesa della realizzazione del deposito nazionale, anche gli altri fusti ancora radioattivi. Si tratta di circa 3500 fusti, essendo ormai del tutto decaduta la radioattività originariamente presente anche negli altri 13 mila. Il programma definito dal commissario delegato prevede la rimozione di tutti i fusti ed il rilascio incondizionato del sito di Statte entro il 2018.

Al di là del non commensurabile valore del beneficio sociale che la soluzione del caso CE.ME.RAD. comporta in termini di prevenzione, con l'eliminazione di un rischio presente su un territorio già soggetto ad altri pesanti oneri, ma anche di miglioramento dell'immagine del territorio stesso e delle sue attività produttive, va rilevato che il costo totale dell'allontanamento dei rifiuti radioattivi dal sito di Statte e la bonifica di quest'ultimo, compreso nel valore massimo di 10 milioni di euro indicato dalla legge, costituisce sostanzialmente un'anticipazione della spesa che si sarebbe comunque dovuta prevedere nella fase in cui tutti i rifiuti radioattivi dovranno essere trasferiti al Deposito nazionale, quando questo sarà disponibile.

Tale anticipazione evita, inoltre, i non trascurabili costi che, annualmente, una gestione responsabile avrebbe dovuto sostenere per garantire il mantenimento delle necessarie condizioni di sicurezza del deposito ex CE.ME.RAD..

#### **9.2.4. I fondi per la bonifica e per l'assistenza agli ex lavoratori della Isochimica di Avellino**

Una delegazione della Commissione, nell'ambito dell'approfondimento condotto sulla regione Campania, con particolare riferimento alla situazione dell'inquinamento nell'area industriale della ex Isochimica Spa di Avellino, ha effettuato una missione in quella regione dal 20 al 22 ottobre 2015, nel corso della quale si sono svolti sopralluoghi, audizioni formali dei soggetti interessati dalla vicenda, nonché incontri informali con autorità locali e comitati cittadini.

##### **Nota di sintesi sulle vicende della ex Isochimica**

L' Isochimica S.p.A. ha operato dal 1982 al 1990 ad Avellino, a ridosso della stazione ferroviaria e del popoloso rione Borgo Ferrovia, per l'attività di scoibentazione (eliminazione e bonifica) dall'amianto di circa 3000 rotabili delle Ferrovie dello Stato. Nel 1990 cessano definitivamente le attività a seguito di azione fallimentare della Isochimica e della ELSID, subentrata alle sue attività. Nel 2013 a seguito alle attività svolte, la procura di Avellino perviene a conclusioni allarmanti in ordine allo stato dei luoghi, ravvisando un pericolo concreto per la salute pubblica ed incolumità per via della dispersione di fibre di amianto nell'area dello stabilimento. La scoibentazione dell'amianto dalle carrozze delle ferrovie dello Stato e la relativa bonifica sono state realizzate manualmente da circa 350 giovani lavoratori in assenza delle più elementari protezioni (mancanza di impianti per l'abbattimento o l'aspirazione di polveri sui luoghi di lavoro, ovvero assenza per lungo tempo di presidi di protezione individuali), con il risultato di un'esposizione, per molti di essi, 200 volte superiore in percentuale a quella prevista dalla legge n. 277 del 1991. Più di recente, alcuni lavoratori (circa il 30%) hanno ottenuto il riconoscimento da parte dell'INAIL per malattia professionale (asbestosi) e/o per patologie asbesto correlate, ma in molti non sono riusciti ad ottenere altro beneficio significativo da parte degli enti preposti, INAIL ed INPS. Detti lavoratori, sottoposti ad accertamenti presso le strutture sanitarie di riferimento dei predetti enti, ancora scontano l'applicazione di tabelle per la determinazione del danno biologico inidonee a dare risposta alla categoria in questione, con il riconoscimento dell'inabilità totale al lavoro, di competenza dell'INPS (la maggior parte non riescono nemmeno a raggiungere il diritto ad una rendita INAIL, riconosciuta per una percentuale di menomazione superiore al 16%). Da ultimo, i

lavoratori non collocati in quiescenza prima della “legge Fornero”, si sono ritrovati nella condizione di “attualmente occupati”, cioè impegnati a svolgere l’attività lavorativa pur in presenza di patologia fortemente invalidante e limitativa delle funzioni vitali (oppure sono inoccupati, quindi nella impossibilità di maturare i requisiti richiesti dalla normativa previdenziale vigente, ovvero inoccupabili, cioè non in condizioni di poter trovare altra occupazione a causa dell’esposizione all’amianto che non permette l’attestazione di “sana e robusta costituzione”). Per molti lavoratori interessati, tenuto conto che non ricorrono e in taluni casi non potranno essere realizzati i requisiti di anzianità contributiva e/o anagrafica previsti dalla legislazione vigente, la norma non ha consentito di poter accedere al “pensionamento” anticipato, pure a fronte di patologia conclamante per l’attività svolta presso la Isochimica.

### **L’attività della Commissione**

21 ottobre 2015: una delegazione della Commissione si è recata ad Avellino presso l’area industriale della ex Isochimica al fine di svolgere un sopralluogo, cui ha fatto seguito un incontro informale presso la prefettura locale con alcune rappresentanze sindacali dei lavoratori interessati. Nel corso di tale incontro sono state illustrate alla Commissione le principali istanze oggetto di vertenza, nell’esigenza di dare piena sostanza alle intenzioni governative di individuare un percorso normativo che consenta a tutti gli aventi diritto di poter realizzare l’accesso alla pensione, accompagnati, per il tempo utile a determinarne la fattibilità, da uno strumento di sostegno che recepisca le indicazioni già contenute nella legge di Stabilità 2014. In tal senso, la Commissione ha avviato un approfondimento sul caso, chiedendo, nel contempo, un intervento urgente da parte del Governo per la bonifica del sito, nonché un aiuto per gli ex lavoratori rimasti senza occupazione e con gravi problemi di salute. A tale segnalazione è seguita, nel corso dell’esame della Legge di stabilità del 2015, la presentazione ed approvazione di due emendamenti relativi alla bonifica del sito ex Isochimica e al pensionamento dei lavoratori.

11 novembre 2015: viene presentato in Commissione 13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali) al Senato, un pacchetto di 13 emendamenti qualificanti, concernenti questioni che vanno dai cambiamenti climatici, alle bonifiche, agli incentivi all’efficienza energetica degli edifici, fino allo spreco alimentare. Più specificamente, viene previsto che 10 milioni dei fondi destinati alla Terra dei Fuochi siano utilizzati per la bonifica dello stabilimento industriale dell’ex Isochimica di Avellino.

15 dicembre 2015: la Commissione V (Bilancio, tesoro e programmazione) alla Camera approva l’emendamento proposto dal Governo alla legge di stabilità sull’ex stabilimento Isochimica di Avellino. Più specificamente: [...] per i lavoratori indicati dall’articolo 1, comma 117, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, nei limiti delle relative risorse indicate e non utilizzate, le disposizioni previste si applicano anche a quei lavoratori che, in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro, sono approdati in una gestione di previdenza diversa da quella INPS, derogando il disposto dell’articolo 1, comma 115, della legge 190 del 2014, e che non abbiano maturato il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico nel corso degli anni 2015 e 2016. Inoltre, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è istituito un Fondo con una dotazione pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 finalizzato all’accompagnamento alla quiescenza dei lavoratori di cui all’articolo 1, comma 117, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che non maturino i requisiti previsti da tale disposizione [...]. Inoltre, ai lavoratori del settore della produzione di materia rotabile ferroviario che hanno prestato la loro attività nel sito produttivo durante l’intero periodo di durata delle operazioni di bonifica dall’amianto, sono riconosciuti i benefici previdenziali di cui all’articolo 13, comma 8, della legge 27 marzo 1992, n. 257, per il periodo corrispondente alla medesima bonifica [...].

maggio 2017: iniziano le procedure di rimozione dei cubi in amianto e degli altri materiali dall'area di Borgo Ferrovia. La regione Campania approva con decreto lo stanziamento di 16 milioni di euro per superare la vicenda ex Isochimica. I fondi trovano attuazione sulle risorse Fsc 2014-2020 e su quelle che saranno trasferite dallo Stato con legge di stabilità 2016.

giugno 2017: pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale che disciplina i criteri e le modalità di accompagnamento alla quiescenza, entro l'anno 2018, dei lavoratori dell'ex Isochimica. È un nuovo passo in avanti verso il più ampio riconoscimento del diritto alla pensione per chi ha lavorato per anni a contatto con l'amianto, contraendo gravi malattie. Apposita circolare dell'INPS interesserà i lavoratori transitati in una gestione di previdenza diversa, per i quali viene comunque consentito il ricongiungimento dei diversi periodi contributivi in modo da poter raggiungere la pensione, con l'obiettivo di consentire il pensionamento a tutti i lavoratori colpiti dalle gravissime patologie legate all'esposizione all'amianto.

### **9.2.5. La vicenda relativa all'emanazione del decreto interministeriale di approvazione della transazione del danno ambientale ALCOA/Ministero dell'ambiente.**

#### **Nota di sintesi sulla vicenda**

In data 16 aprile 2012 veniva sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente, dal Magistrato alle acque di Venezia, dal presidente della regione del Veneto, dal presidente della provincia di Venezia, dal sindaco di Venezia e dal presidente dell'Autorità portuale di Venezia l'accordo di programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del sito di interesse nazionale di Venezia (Porto Marghera), finalizzato a promuovere il processo di riconversione industriale e riqualificazione economica del SIN mediante procedimenti di bonifica e ripristino ambientale, al fine di consentire e favorire lo sviluppo di attività produttive sostenibili dal punto di vista ambientale, coerentemente con l'esigenza di assicurare il rilancio dell'occupazione mediante la valorizzazione delle forze lavorative dell'area.

L'Accordo di programma era finalizzato alla bonifica delle quindici macroisole di Porto Marghera, su alcune delle quali insistono insediamenti industriali tuttora operativi, mediante: 1) un sistema di marginamento, costituito da barriere fisiche antierosione e a tenuta idraulica che raggiungono la falda, allo scopo di impedire il travaso in laguna delle acque contaminate; 2) un sistema di raccolta/drenaggio delle acque; 3) un sistema di collettamento delle acque all'impianto di depurazione.

La principale fonte di finanziamento per la bonifica dei SIN di Porto Marghera è costituita dai fondi provenienti da accordi transattivi tra lo Stato italiano e le aziende che operano a Porto Marghera, con insediamenti insistenti su macroisole di interesse nazionale, individuate dal *master plan*.

A tale proposito, per i danni pregressi lo Stato (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e Ministero delle infrastrutture - Provveditorato) ha concluso, a partire dal 2001, con le società interessate numerosi contratti di transazione dei danni ambientali arrecati.

Si tratta di transazioni intervenute nell'ambito di procedimenti giudiziari civili, promossi con il patrocinio dell'Avvocatura dello Stato nei confronti delle società operanti nel SIN.

In forza delle transazioni intervenute, le società hanno assunto, irrevocabilmente, incondizionatamente, con esclusione della possibilità di ripetere tali somme, l'obbligo di contribuire, in modo predeterminato, alla accelerazione del piano di realizzazione delle opere di messa in sicurezza delle aree avviato dallo Stato.

E' rimasto fermo l'obbligo delle aziende industriali operanti di provvedere, a loro spese, alla messa in sicurezza di emergenza e alla bonifica delle proprie aree inquinate e delle relative falde, in modo

tale da arrestare e impedire la fuoriuscita di inquinanti dai terreni o dalle falde sottostanti le aree in concessione o di loro proprietà.

Lo Stato italiano (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Magistrato alle acque di Venezia, ora Provveditorato), nel corso degli anni, ha stipulato numerosi contratti di transazione per il risarcimento del danno ambientale con altrettante società operanti a Porto Marghera, per il complessivo importo di 565,811 milioni di euro, funzionalmente destinato alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza delle sponde lungo le macroisole di Porto Marghera e alla realizzazione di interventi ambientali nella zona di laguna tra Porto Marghera e Venezia, come risulta dai dati in possesso della Commissione e pubblicati nella relazione, che contiene, quale prima voce, la transazione conclusa con la Montedison, per il rilevante importo di 271,139 milioni di euro.

In totale, sono stati sottoscritti dallo Stato con le aziende, che hanno operato o operano a Porto Marghera, 45 contratti di transazione, allo stato, per l'importo complessivo di 565,811 milioni di euro, già incassati, dei quali risultano trasferiti al Provveditorato 543,615 milioni di euro. Tali trasferimenti risultavano già impegnati al 100 per cento e spesi per oltre il 95 per cento alla data del 31 marzo 2015.

A questo proposito, sono stati acquisiti dal Ministero dell'ambiente tutti i contratti transattivi, ad eccezione di quello concluso con la Edison Spa - già Montedison che non è stato reperito presso gli uffici del Ministero dell'ambiente.

In particolare, le suddette transazioni, tutte regolarmente sottoscritte dalle parti intervenute, hanno acquisito efficacia anche nei confronti della parte pubblica a seguito dell'emanazione del relativo decreto, emesso di concerto tra il Ministro dell'ambiente e il Ministro delle infrastrutture, ma con una eccezione.

In data 18 novembre 2015, infatti, la Commissione di inchiesta ha ascoltato in audizione il legale rappresentante della società Alcoa Trasformazioni Srl, il quale dichiarava che, pur avendo sottoscritto, nel mese di febbraio del 2014, con la parte pubblica un contratto di transazione del danno ambientale, in relazione una causa civile pendente davanti al tribunale di Venezia, non era stato emanato il relativo decreto interministeriale.

Di conseguenza, la causa, già sospesa su richiesta delle parti per l'intervenuta transazione, successivamente era stata riassunta entro l'anno dall'Avvocatura dello Stato, nell'assenza del decreto interministeriale anzidetto.

Il valore della transazione si aggirava sull'importo di 17-18 milioni di euro ed era stato rateizzato in una decina di anni.

### **L'attività della Commissione**

Sulla scorta delle informazioni e degli elementi acquisiti, la Commissione ha ritenuto di ascoltare in audizione il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio, il quale, nel corso della seduta tenutasi il 1° dicembre 2015, ha confermato che, in data 5 febbraio 2014, era stato in effetti stipulato il contratto di transazione (repertorio n. 8647) tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del mare, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la società Alcoa Trasformazioni Srl.

Il predetto contratto aveva determinato, nella somma di euro 17.836.784, gli oneri che la società Alcoa Trasformazioni Srl si impegnava a versare su apposito capitolo di bilancio del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, così ripartiti: euro 8.891.102, a titolo di risarcimento per danno ambientale ed euro 8.945.682, per la realizzazione delle opere di marginamento, comprensivo del retromarginamento.

Peraltro, in data 22 aprile 2014, il Ministero dell'ambiente aveva trasmesso, già firmato dal Ministro dell'ambiente, il decreto MATTM-MIT di approvazione del contratto di transazione in argomento, per la successiva controfirma del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Tuttavia questo decreto non risultava sottoscritto dal Ministro *pro tempore*, né risultava pervenuto dal Ministero dell'ambiente un nuovo schema di decreto per la firma dell'attuale Ministro (i decreti, infatti, vanno re-inviati, quando viene nominato un nuovo Ministro, com'era accaduto nel caso di specie). Sulla scorta di tale premesse, la Commissione ha espresso l'auspicio di una rapida finalizzazione delle procedure necessarie a una positiva conclusione della vicenda, con la possibilità per il Governo di riscuotere le somme dovute che, come si è visto, ammontavano a 17-18 milioni di euro.

## 10. GESTIONE DELL'ARCHIVIO

### 10.1. Gestione della documentazione

L'archivio della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati è istituito e disciplinato dall'articolo 17 del Regolamento della Commissione. In linea di massima, si eseguono le seguenti attività di tipo archivistico-documentale:

- custodia degli atti, delibere e documentazione completa raccolta dalla Commissione;
- analisi preliminare della documentazione pervenuta in Commissione;
- controllo dell'integrità dell'atto;
- classificazione dei documenti sulla base del regime di pubblicità conferito dal Presidente (segreto, riservato e libero);
- catalogazione degli atti attraverso l'assegnazione di un numero progressivo di identificazione e la numerazione delle pagine;
- schedatura informatica degli atti<sup>1</sup>;
- digitalizzazione dell'intero archivio documentale, attraverso l'ausilio dell'Archivio informatico<sup>2</sup>;
- vigilanza degli atti e dei resoconti segreti nel corso delle consultazioni;
- gestione dell'attività di consultazione degli atti depositati.

Il presidente della Commissione sovrintende all'archivio, ne cura la funzionalità e adotta le misure di sicurezza che ritiene opportune, d'intesa con i Presidenti delle Camere. Nella fase dello stralcio, infine, le attività sono rivolte principalmente:

- alla riclassificazione degli atti sulla base del regime di pubblicità eventualmente riassegnato dalla Commissione;
- al controllo e all'aggiornamento delle schede analitiche;
- all'esecuzione di ulteriori lavori che la Commissione delibera per specifiche ragioni.

<sup>1</sup> Essa si sviluppa tecnicamente attraverso l'inserimento di dati e notizie in un *database* capace di raccogliere tutte le informazioni contenute nei documenti di archivio; attraverso l'utilizzo di appositi parametri facilita, quindi, le operazioni di ricerca documentale consentendo, altresì, di effettuare filtraggi, collegamenti e controlli incrociati.

<sup>2</sup> L'archivio informatico è un ufficio di supporto tecnico-informatico delle Commissioni d'inchiesta, vigilanza e controllo che provvede alla digitalizzazione e alla gestione degli atti che le singole commissioni provvedono a trasmettere una volta deliberata l'acquisizione informatica.

**10.1.1. Dati relativi alla documentazione concernente gli approfondimenti tematici**

	2014		2015		2016		2017	
<b>Principali materie trattate</b>	Totale Unità Documentali	Nr. Pagine						
<b>Gestione rifiuti radioattivi</b>	3	80	33	867	52	720	6	123
<b>Urbani solidi</b>	74	2188	608	54201	438	41444	180	9241
<b>Urbani liquidi</b>	0	0	26	2349	229	8187	69	7990
<b>Bonifiche</b>	15	1035	558	132741	466	56132	289	2916
<b>Amianto</b>	3	131	20	1929	19	2501	3	2795
<b>Riciclo</b>	1	39	6	733	73	2264	81	1627
<b>Traffico internazionale dei rifiuti</b>	4	78	83	1799	41	593	7	35
<b>Navi dei veleni</b>	0	0	7	495	0	0	14	210
<b>Discariche</b>	76	2400	627	59718	412	40919	157	8907
<b>Strutture sanitarie utilizzatrici di sorgenti radioattivi</b>	0	0	0	0	29	63	4	11
<b>T.A.R.I</b>	0	0	0	0	88	1540	22	526
<b>Attuazione legge 68/2015 sui reati ambientali</b>	0	0	0	0	98	515	73	768
<b>Inquinamento da sostanze per fluoroalchiliche (PFAS)</b>	0	0	13	554	86	2926	19	444

**10.1.2. Dati relativi alla documentazione concernente gli approfondimenti territoriali**

Regione	ANNO 2014		ANNO 2015		ANNO 2016		ANNO 2017	
	Totale Unità Documentali	Nr. Pagine						
Valle d'Aosta	0	0	0	0	2	8	0	0
Piemonte	0	0	21	134	57	1546	21	71
Lombardia	2	3	125	60170	79	3864	99	1007
Trentino-Alto Adige	0	0	4	13	12	42	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	38	53575	121	14229	46	486
Veneto	89	2636	326	12167	153	23901	37	177
Liguria	2	4	148	3089	25	305	11	596
Toscana	0	0	4	44	31	318	56	459
Emilia-Romagna	2	34	101	13117	48	1015	28	90
Marche	0	0	37	1289	6	162	25	699
Lazio	15	2592	151	37524	317	38112	179	1689
Umbria	0	0	1	2	76	1796	4	112
Abruzzo	0	0	44	46498	54	1327	13	144
Campania	7	160	236	30183	164	21714	50	987
Molise	0	0	4	10	6	104	0	0
Basilicata	0	0	3	4	151	29511	39	7846
Puglia	10	410	60	2120	183	4124	19	280
Calabria	1	4	6	915	44	659	8	102
Sicilia	0	0	337	35886	89	2924	16	186
Sardegna	0	0	12	163	14	76	1	2

## 10.2. Il procedimento di desecretazione

### Attività realizzate

*I documenti acquisiti a regime segreto (paragrafo 7.3), ancorchè funzionali allo svolgimento dell'inchiesta, non sono divulgabili e non possono essere riportati o citati nelle relazioni. Un documento può essere secretato dalla Commissione su richiesta del soggetto che lo trasmette, così come un resoconto stenografico di un'audizione può esserlo su richiesta della persona audita. Tuttavia la Commissione può comunque disporre, in un momento successivo, la desecretazione di un atto ritenuto utile ai fini dell'inchiesta.*

*In questi casi prende avvio di norma un procedimento articolato che prevede il coinvolgimento di più soggetti. Una volta che la Commissione stabilisca l'interesse alla desecretazione, viene acquisito il parere della persona che è stata audita ovvero che ha trasmesso il documento. A questo punto la Commissione dispone, ove lo ritenga opportuno, la desecretazione dell'atto, che diventa così libero e utilizzabile ai fini della predisposizione delle relazioni.*

*In particolare, il procedimento per la desecretazione prevede un preliminare esame da parte dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, e successivamente in Commissione plenaria. Ove il documento sia stato secretato dalla Commissione (come nel caso di un'audizione o di un esame testimoniale) la deliberazione sull'eventuale desecretazione dovrà comunque essere adottata dalla Commissione plenaria.*

*Tra i principali atti desecretati dalla Commissione, si annovera una serie di resoconti stenografici di audizioni che hanno avuto luogo nelle passate legislature presso le omologhe Commissioni d'inchiesta su diversi aspetti oggetto dei relativi approfondimenti. Si tratta di atti che sono stati resi liberi all'inizio del 2016 a seguito dell'istruttoria avviata, all'inizio della legislatura, dall'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati e conclusa dalla Commissione, che nel frattempo era stata istituita. I relativi atti erano custoditi presso l'Archivio storico della Camera dei deputati, che ne ha attuato la desecretazione.*

*A partire dalla primavera del 2017 la Commissione ha inoltre avviato il procedimento di desecretazione di numerosi documenti relativi all'inchiesta sulle "navi a perdere", trasmessi nella XVI legislatura alla omologa Commissione dal Copasir, ma provenienti dall'Aise (all'epoca Sismi). A seguito della valutazione svolta dalle competenti autorità, questi atti sono stati desecretati.*

## 10.3. Richieste di accesso agli atti

Le richieste di accesso agli atti non sono contabilizzate.

## 11. ATTIVITA' PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE

### 11.1. Attività amministrative e gestionali

#### Attività realizzate

Secondo quanto previsto dalla Legge istitutiva (Legge n. 1 del 2014, articolo 6, comma 6) è stabilito un tetto alle spese della Commissione che ammonta a 75.000 euro per l'anno 2013 e a 150.000 euro per ciascuno degli anni successivi e sono poste per metà a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica e per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati.

Con queste risorse la Commissione deve provvedere a tutti gli impegni inerenti alle proprie attività, secondo le indicazioni formulate dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, con l'obiettivo del contenimento delle spese.

Trattandosi di una Commissione che indaga su un fenomeno diffuso su tutto il territorio nazionale la vocazione naturale prevede la sua presenza nei luoghi dove i fenomeni illeciti sono maggiormente frequenti.

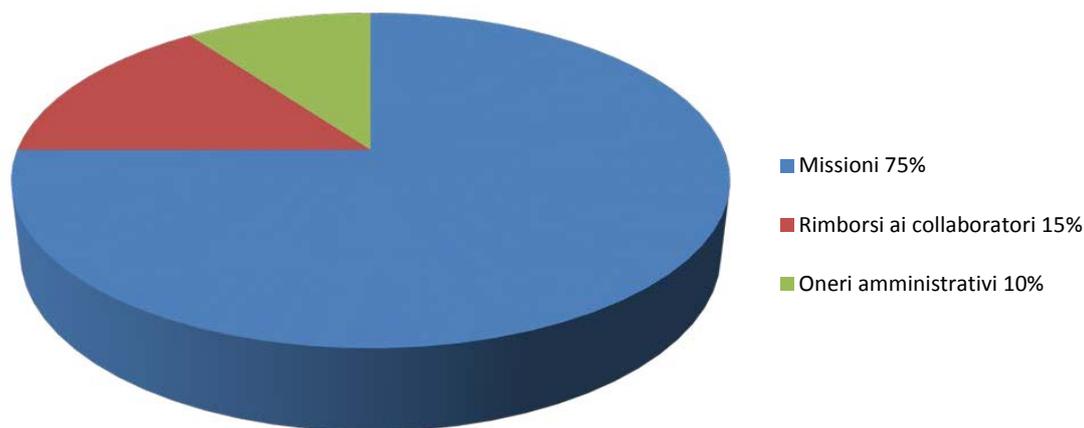
La voce principale di spesa è pertanto quella relativa alle missioni, che vengono organizzate con il supporto delle locali prefetture e delle forze di polizia.

Nell'ambito dei bilanci annui, le spese per le missioni ammontano mediamente a circa il 75% del totale, nell'ambito delle quali sono ricomprese anche quelle per l'organizzazione dei convegni.

La seconda voce di spesa è quella relativa ai rimborsi delle spese sostenute dai collaboratori non residenti a Roma per raggiungere la sede della Commissione. Premesso che la totalità dei collaboratori presta gratuitamente la propria opera (ferma restando la retribuzione da parte dell'amministrazione di provenienza), essi hanno diritto al suddetto rimborso nei soli casi in cui la loro presenza in sede viene espressamente richiesta. Tali spese ammontano mediamente a circa il 15% delle spese complessive.

Il residuo 10% è finalizzato all'assolvimento di oneri di natura amministrativa e altre fonti di spesa come, ad esempio, le spese per le pubblicazioni.

#### Voci di spesa in percentuale per il funzionamento della Commissione



## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di inchiesta sul livello di digitalizzazione e innovazione delle pubbliche amministrazioni e sugli investimenti complessivi riguardanti il settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

#### S O M M A R I O

##### COMMISSIONE PLENARIA

##### AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	166
Audizione della vicepresidente della Regione Siciliana, Mariella Lo Bello ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	166
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	167
Comunicazioni del Presidente .....	167

##### COMMISSIONE PLENARIA

##### AUDIZIONI

*Giovedì 3 agosto 2017. Presidenza del presidente Paolo COPPOLA.*

**La seduta comincia alle 8.35.**

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Paolo COPPOLA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante trasmissione diretta attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e diretta *streaming* sperimentale sulla web-tv della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

##### Audizione della vicepresidente della Regione Siciliana, Mariella Lo Bello.

*(Svolgimento e conclusione).*

Paolo COPPOLA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione vicepresidente della Regione Siciliana, Mariella Lo Bello, che ringrazia della presenza.

Mariella LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*, illustra l'esperienza della Regione Siciliana in relazione alle questioni precedentemente segnalate dalla Commissione riguardo all'attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale.

Intervengono a più riprese per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Federico D'INCÀ (M5S) e Paolo COPPOLA, *presidente*.

Mariella LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Paolo COPPOLA, *presidente*, ringrazia la vicepresidente Lo Bello per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 9.40.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 3 agosto 2017.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.40 alle 9.45.

*Giovedì 3 agosto 2017.*

**La seduta comincia alle 9.45.**

**Comunicazioni del Presidente.**

Paolo COPPOLA, *presidente*, comunica che, nella riunione odierna, l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha stabilito che la Commissione riprenda i propri lavori il 7 settembre 2017. Nel mese di settembre si svolgeranno ulteriori audizioni dei responsabili della transizione alla modalità operativa digitale, per cercare di avere un quadro quanto più ampio possibile del-

l'attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale all'interno delle pubbliche amministrazioni centrali. L'approfondimento di indagine riguardo all'attuazione del CAD nei maggiori comuni italiani avverrà invece attraverso la somministrazione di un questionario *on line*.

Sempre nel mese di settembre sono programmate audizioni con Assintel, Consip, Conferenza delle Regioni e Province autonome e Team per la trasformazione digitale.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha altresì deliberato di aprire un nuovo filone di inchiesta dedicato alle nuove metodologie per la stima dei costi del *software*.

A seguito delle scorse sedute, la Commissione ha ricevuto documentazione dalla Regione Sardegna, Regione Piemonte e Regione Toscana che, d'accordo con gli autori, ritiene di includere nella categoria degli atti liberi e di pubblicare quindi come di consueto sul sito *web* della Commissione. Lo stesso avverrà per la documentazione che sarà inviata dalla Regione Siciliana a seguito dell'audizione odierna.

La Commissione prende atto.

**La seduta termina alle 9.50.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (X e XI)

#### RISOLUZIONI:

7-01308 Ciprini, 7-01309 Rizzetto, 7-01317 Airaudo, 7-01318 Boccuzzi, 7-01321 Galgano, 7-01322 Ricciatti e 7-01328 Polverini: Prospettive produttive e occupazionali dello stabilimento Perugina di San Sisto (PG) ( <i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni nn. 8-00255, 8-00256, 8-00257, 8-00258, 8-00259, 8-00260, 8-00261</i> ) .....	3
<i>ALLEGATO 1 (Risoluzione approvata dalle Commissioni)</i> .....	7
<i>ALLEGATO 2 (Risoluzione approvata dalle Commissioni)</i> .....	10
<i>ALLEGATO 3 (Risoluzione approvata dalle Commissioni)</i> .....	12
<i>ALLEGATO 4 (Risoluzione approvata dalle Commissioni)</i> .....	15
<i>ALLEGATO 5 (Risoluzione approvata dalle Commissioni)</i> .....	17
<i>ALLEGATO 6 (Risoluzione approvata dalle Commissioni)</i> .....	20
<i>ALLEGATO 7 (Risoluzione approvata dalle Commissioni)</i> .....	22

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	25
5-12044 Toninelli ed altri: Sul presidio delle forze di pubblica sicurezza nei comuni di Mirano e Santa Maria di Sala (Venezia) .....	25
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i> .....	28
5-12045 Costantino e Maestri: Sulla situazione del centro di accoglienza di Cona (Venezia) ....	26
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i> .....	29
5-12046 Sisto e Labocchetta: Sulle perquisizioni presso il domicilio di Bruno Contrada ....	26
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i> .....	31
5-12043 Plangger ed altri: Sul comitato di solidarietà vittime dell'estorsione e dell'usura .	27
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i> .....	32
5-12042 D'Attore ed altri: Sulle iniziative per garantire la sicurezza dell'edificio dell'ex fabbrica di penicillina a Roma .....	27
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i> .....	33

### VII Cultura, scienza e istruzione

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca .....	35
--	----

5-12047 Borghesi: Sulla situazione finanziaria del Polo di ricerca «Parco tecnologico padano» .....	35
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	38
5-12048 Palmieri: Sulla partecipazione delle scuole paritarie al Piano Nazionale per la scuola digitale .....	36
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	40
5-12049 Coscia: Sul nuovo concorso per dirigenti scolastici .....	36
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	41
5-12050 Nesi: Sulla possibilità di assegnare docenti di posto comune anche su posti di sostegno nella regione Sardegna .....	36
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	42
5-12051 Pannarale: Sull'immissione in ruolo di docenti nei licei musicali .....	36
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	43
5-12052 Vacca: Sulle misure di sicurezza da adottare nei plessi scolastici delle zone terremotate .....	37
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	44
5-12053 Nicchi: Sull'ammontare delle donazioni effettuate in favore delle scuole paritarie ...	37
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i> .....	46

## VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-12054 Zaratti: Sulla nube di fumo diffusasi tra il 5 e il 6 luglio scorso sull'area industriale dell'Ilva di Taranto .....	47
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	50
5-12055 Labriola: sul piano di ammodernamento dell'Ilva di Taranto da parte di Am Investco ...	48
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	51
5-12058 Micillo: sul piano per la gestione dei rifiuti urbani della regione Campania, con particolare riguardo agli interventi previsti nella Terra dei fuochi .....	48
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	52
5-12059 Pellegrino: sul progetto di riattivazione dello stabilimento ex Mythen, nella zona industriale di Ferrandina .....	48
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	53
5-12057 Braga: sullo stato di attuazione del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico .....	49
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	54
5-12056 Pastorelli: sul meccanismo di calcolo dei risparmi energetici applicato dal GSE a partire dal secondo semestre 2015 .....	49
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	55

## X Attività produttive, commercio e turismo

### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio: Contributo dell'UE al progetto ITER riformato. COM(2017) 319 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	56
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	61

### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	61
5-12060 Fantinati: Sviluppo delle tecnologie e della digitalizzazione nel settore del turismo.	
5-12062 Ricciatti: Sviluppo delle tecnologie e della digitalizzazione nel settore del turismo .....	61
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta congiunta)</i> .....	64

5-12061 Galgano: Sostegno del turismo nelle regioni colpite dagli ultimi eventi sismici ...	62
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	66
5-12063 Benamati: Adozione del decreto interministeriale per il riconoscimento del credito di imposta per interventi di ristrutturazione e di riqualificazione delle strutture alberghiere. ....	62
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	68
5-12064 Vignali: Stato di avanzamento del DPCM per favorire la conversione degli esercizi alberghieri in « condhotel » .....	62

## **XI Lavoro pubblico e privato**

### INTERROGAZIONI:

5-11932 Rondini: Controlli sulla regolarità occupazionale dei lavoratori immigrati .....	70
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	74
5-11948 Polverini: Controllo sugli atti adottati dalla Fondazione ENPAIA .....	71
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	76
5-11535 Gnechchi: Fattispecie escluse dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, commi da 1 a 7-ter, della legge n. 92 del 2012, relative alla cosiddetta isopensione ....	71
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	78
5-11852 Tripiedi: Attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 250, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, in materia di riconoscimento della pensione di inabilità a soggetti affetti da malattie, di origine professionale, derivanti da esposizioni all'amianto .	71
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	80
5-11926 Gnechchi: Circolari interpretative delle disposizioni di cui all'articolo 24, comma 15-bis, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, in materia di riduzione dei requisiti per l'accesso al pensionamento di dipendenti del settore privato .....	72
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	81
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	73
<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	73

## **COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA**

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, del bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 2016 delle spese ordinarie degli Organismi di informazione per la sicurezza .....	83
--	----

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI**

Esame della proposta di relazione intermedia sull'attività svolta (9 settembre 2014-30 giugno 2017). L'inchiesta tra dati e risultati (Relatore: Bratti) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	84
<i>ALLEGATO (Nuovo testo della proposta di relazione)</i> .....	85

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL LIVELLO DI DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E SUGLI INVESTIMENTI COMPLESSIVI RIGUARDANTI IL SETTORE DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE**

### COMMISSIONE PLENARIA

#### AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	166
-----------------------------------	-----

Audizione della vicepresidente della Regione Siciliana, Mariella Lo Bello ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	166
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	167
Comunicazioni del Presidente .....	167

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

PAGINA BIANCA



\*17SMC008870\*